IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; VHS Barcolana L. 6.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 250 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733263; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A. MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 28 OTTOBRE 2000

Anche l'Antitrust indaga sull'asta Umts

Manovra: sconti per le famiglie

Intervista

Letta: «Accelerare le privatizzazioni. L'Enel deve uscire dal monopolio»

La ripresa c'è, ma il petrolio rappresenta una incognita

● *A pagina 2*

Piercarlo Fiumanò

ROMA La Camera ha chiuso ieri il primo round della Finanziaria approvando in Commissione Bilancio il testo della legge. Dalla prossima settimana l'esame si sposterà in Aula dove dovranno essere risolti alcuni punti rimasti in sospeso come la riduzione dei ticket sulle analisi, il bonus per i pensionati al minimo, il taglio dell'Irpeg alle imprese del Sud. Numerose comunque le novità apportate, dalla famiglia alle pensioni per le quali si è limitato il divieto di cumulo. Sono stati approvati gli sconti per le famiglie: gli aiuti per il secondo figlio consisteranno in una ulteriore detrazione Irpef di 100 mila lire dal 2001. Nel complesso la riduzione fiscale salirà così a 616 mila lire. L'agevolazione scatta se il reddito noncomplessivo della famiglia non superi i 100 milioni.

Nel frattempo, sull'asta Umts indaga ora anche l'Antitrust, che ha sguinzagliato la Guardia di Finanza in mezza Italia per acquisire nelle sedi delle società che hanno partecipato all'asta la documentazione relativa alla gara. Un'inchiesta che si aggiunge a quella aperta dalla Procura della Repubblica di Roma e dalla Corte dei Conti e fa delineare un'operazione a tutto campo, concordata tra le singole autorità e la magistratura.

● *A pagina 2*

Alle frontiere del Nordest il traffico di clandestini ormai dilaga. E registra un drammatico crescendo di pericolosità

Trieste, passeur spara ai finanzieri

Preoccupato il sottosegretario De Nardo: «Occorrono controlli speciali»

TRIESTE I passeur alzano il tiro. Per la prima volta sul confine italo-sloveno una pistola ha fatto fuoco contro una pattuglia anti-clandestini. A sparare è stato un passeur inseguito dai finanzieri l'altra notte a Caresana, fra Trieste e Capodistria, vicino alla boscaglia. Il trafficante di braccia è riuscito a scappare in Slovenia. I militari hanno però arrestato il complice del passeur fuggito, un croato di 26 anni e subito dopo hanno intercettato 19 clandestini curdi che viaggiavano nel furgone raggiunto dai fuoristrada dei militari.

«Sono preoccupato, questi sparano sui nostri uomini. E' il salto di qualità, occorre molta più attenzione perchè oggi sono entrate in scena le armi». Il sottosegretario agli Interni Aniello De Nardo, delegato dal governo ai problemi dell'immigrazione clandestina, non ha dubbi. Ciò che è accaduto ieri sul Carso triestino risuona a Roma come un campanello d'allarme. «Promuoverò un intervento specifico per questo confine. Nei prossimi giorni mi incontrerò con i vertici della Polizia, dei Carabinieri e della Finanza. Proporrò di attivare dei controlli sui camion e furgoni vuoti guidati da stranieri che entrano in Italia. Sono circa cento ingressi al giorno solo nella zona di Trieste. In quei cassoni viaggiano spesso i clandestini: vengono fatti scendere in Slovenia, entrano in Italia a piedi e vengono ricaricati poco dopo per essere portati a destinazione».

A Gorizia poliziotti aderenti al Sap «impacchettano» la linea di demarcazione «fantasma» per richiamare l'attenzione su una situazione ogni giorno più grave

A Gorizia, un lungo telo bianco di gommapiuma con sopra la scritta «Confine fantasma» ha impacchettato la linea di demarcazione italo-slovena: il gesto, scenico, forse «irriverente», è stato attuato da decine di poliziotti di tutta la regione per evidenziare un'emergenza ormai di proporzioni enormi. Sulle frontiere del Nordest solo ieri sono stati bloccati non meno di trecento clandestini, più del doppio di quanto avvenuto in Puglia.

● *A pagina 3*

C. Barbacini e R. Missio

Muggia: il gruppo di clandestini che viaggiava sul furgone.

Il gas non solo nell'asilo, ma anche nelle scuole elementare e media

Banne, cresce l'allarme radon che ora tocca anche Opicina

TRIESTE Non solo l'asilo, ma anche la scuola elementare e quella media. A Banne la presenza inquietante del radon emersa ufficialmente solo pochi giorni fa, dopo un lungo e imbarazzato silenzio, ha messo in crisi tutta l'organizzazione scolastica e lo stesso proseguimento delle lezioni. La concentrazione del gas radioattivo nelle aule del seminterrato della scuola, ma anche al pianterreno e al primo piano, è incompatibile con la presenza degli alunni e degli insegnanti. I rischi sono troppi alti: tre volte quelli previsti dall'Organizzazione mondiale della Sanità. Vanno effettuate nuove approfondite misurazioni e va studiato in dettaglio un piano di risanamento tecnico cui la giunta comunale ha già detto «sì». Al più presto dunque dovranno iniziare urgentissimi lavori di bonifica che presumibilmente si protrarranno almeno per un mese. Una decina di classi, 250 alunni dai 3 ai 15 anni, e una cinquantina di insegnanti, dovranno trovare un'altra sistemazione. Il che rappresenta un difficile problema. Inoltre, la presenza del gas, ritenuto responsabile del 10% dei tumori al polmone, è stata segnalata anche all'interno della scuola di Villa Carsia a Opicina. Anche qui sono necessari lavori per permettere all'aria di circolare liberamente.

Dieci classi devono essere trasferite. E l'emergenza si allarga alla scuola di Villa Carsia

● *In Trieste*

Claudio Ernè

L'inchiesta di Torre Annunziata assume proporzioni vastissime

Pedofilia via Internet dalla Russia I pm chiedono 831 rinvii a giudizio

NAPOLI Pedofilia su Internet, si allarga l'inchiesta di Torre Annunziata: sono infatti ben 831 italiani per i quali i magistrati chiedono il rinvio a giudizio. E i pm firmano anche 660 ordinanze di rintraccio per cittadini stranieri residenti all'estero: se lasciano il Paese d'origine possono essere arrestati. Sono dunque quasi 1500 le persone coinvolte nell'inchiesta, dalla quale scaturisce anche un nuovo ordine di cattura per il moscovita Kusnetov, ritenuto il principale organizzatore della rete di vendita pedofila russa.

In merito ai 660 provvedimenti emessi per l'estero, i presunti pedofili sono stati identificati dalla Guardia di finanza attraverso un sito civetta gestito da una squadra specializzata che, utilizzando nomi di copertura e la collaborazione della Microsoft, ha raccolto in poco più di un mese oltre 1030 iscritti.

● *A pagina 5*

Ricostruite in Sardegna le ultime ore del giovane imprenditore

Il ministro Bianco conferma: Lorenzi è stato sequestrato

ROMA «Anche il magistrato ipotizza come gli investigatori il reato di sequestro di persona a scopo di estorsione». Il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, ha pochi dubbi e ai senatori che chiedono notizie sugli sviluppi della vicenda che ha coinvolto Stefano Lorenzi, assicura: «Il caso è seguito da me personalmente e dai vertici del dipartimento della Pubblica sicurezza». Il responsabile del Viminale rende noto che fin dal giorno della sparizione del giovane imprenditore sono stati incaricati delle indagini «esperti investigatori» delle forze di Polizia.

La macchina investigativa gira a pieno regime e il ministro Bianco dice che fin dai primissimi minuti dopo la segnalazione della sparizione, in tutta la Sardegna sono stati attivati dispositivi di controllo. Nel Sassarese sono stati subito realizzati 58 posti di blocco.

Nelle operazioni di controllo del territorio sono impiegate unità aeree e una squadriglia di elicotteri. Ricostruendo la vicenda, il ministro ha annunciato che sul posto «non sono state rilevate tracce di colluttazione».

Sconcerto a Mondovì. Angosciato e incredulo il padre: «Non siamo ricchi. E la mia attività politica è tranquilla»

Sconcerto intanto a Mondovì per il sequestro di Stefano. Il padre, il senatore Lorenzi, afferma angosciato: «Non siamo ricchi, le condizione economiche non giustificano un sequestro a scopo di estorsione». E aggiunge: «Non posso pensare neanche a una motivazione politica: la mia attività si svolge serenamente con le istituzioni e sul territorio».

● *A pagina 4*

Due proposte di legge alla Camera dei deputati

Anche i figli dei connazionali in Slovenia e Croazia potranno ottenere il passaporto italiano

ROMA Passaporto italiano anche per i figli dei connazionali che vivono in Slovenia e Croazia. E' una richiesta che l'Unione italiana, l'organizzazione della minoranza, portava avanti da anni. Ieri, il vicepresidente della Camera, il ccd Carlo Giovanardi, ha inoltrato la proposta di legge che, se approvata, consentirà a migliaia di discendenti di cittadini oggi italiani, di acquistare la cittadinanza «tricolore». Basterà effettuare una dichiarazione entro due anni dall'entrata in vigore della legge. E il «sogno» di molti diventerà realtà. La proposta di legge, che è stata sottoscritta, tra gli altri, dai deputati Di Bisceglie (Ds), Menia (An) e Niccolini (Fi), consentirà di eliminare quello che era ormai diventato un paradosso in Istria e a Fiume: padre o madre con doppio passaporto italo-croato (o italo-sloveno), e figli privi di questo diritto.

E Giovanardi ha presentato anche un'altra proposta di legge, sottoscritta da altri dieci deputati tra i quali i triestini Niccolini (Fi) e Menia (An) e il friulano Di Bisceglie (Ds), proposta che prevede lo stanziamento di trenta miliardi di lire da erogare in tre anni alle associazioni degli esuli che svolgono attività di studio e ricerca sul patrimonio storico-culturale dell'Istria, Quarnaro e Dalmazia.

Alle associazioni degli esuli 30 miliardi per studi e ricerche sul patrimonio storico e culturale dell'Istria

Per quanto riguarda il risarcimento dei beni abbandonati due emendamenti di Polo e Ulivo elevano i 16 miliardi previsti in Finanziaria a 500.

● *A pagina 6*

A. Radossi e Pl. Sabatti

Torna l'ora solare

Questa notte bisognerà spostare le lancette indietro di un'ora, dalle 3 alle 2

ANSA-CENTIMETRI

Crotonese, azione della criminalità organizzata, ma il bersaglio era il nonno

Agguato: ucciso a 15 anni

CROTONE È stata un'imboscata in stile mafioso. Ma, a bordo della macchina crivellata dai colpi, è rimasto il corpo di un ragazzo di appena quindici anni. Giovanni Madia è morto per un regolamento di conti maturato negli ambienti della criminalità del Crotonese. Vittima innocente degli affari sporchi dei «grandi».

Secondo gli inquirenti, la vittima designata non era lui, ma il nonno che guidava l'autovettura, Francesco Talarico, un macellaio e allevatore di bestiame residente a San Giovanni in Fiore, il centro più importante dell'altopiano silano. Talarico aveva precedenti penali di scarsa rilevanza. Ma carabinieri e polizia stanno cercando di ricostruire le amicizie «pericolose» dell'uomo. Fondamentale è la testimonianza di un terzo passeggero dell'auto, scampato ai killer. Il delitto, per le modalità in cui è avvenuto, porta il marchio della criminalità organizzata.

Eppure San Giovanni in Fiore non è mai stato scenario di fatti di cronaca particolarmente sanguinosi. L'ultimo caso risolto dalle forze dell'ordine risale ad un anno fa, quando tre persone furono arrestate con l'accusa di favoreggiamento della latitanza del boss Guerino Iona, uno dei capi della 'ndrangheta crotonese. Ma la cittadina cosentina confina con la provincia di Crotone, dove sono in atto sanguinose faide.

● *A pagina 4*

Mentre per il governo la gara si è formalmente conclusa il Garante per la concorrenza accende i riflettori sulla vicenda: vertice con la Procura di Roma

Umts, giochi fatti ma l'Antitrust apre un'inchiesta

Continua la guerra fra l'esecutivo e il consorzio Blu sul sequestro della fideiussione da 4 mila miliardi

SCHEDA

Ecco i «magnifici cinque» che hanno vinto la gara

ROMA Ecco i magnifici cinque vincitori della gara Umts.

TIM: già titolare di licenze di telefonia cellulare, è una costola di Telecom Italia. Divisione aziendale di quest'ultima, è diventata società nel 1995 ed è quotata. Con oltre 20 milioni di clienti in Italia, è la maggiore società di telefonia mobile. Ha 40 milioni di utenti.

OMNITEL: nata nel '94, con la liberalizzazione della telefonia cellulare, ha oltre 12 milioni di clienti ed è la seconda società per la telefonia mobile in Italia. Fondata dal gruppo Olivetti, dopo una serie di passaggi di mano, attualmente è controllata da Vodafone.

WIND: terza a sbarcare nel settore della telefonia cellulare vincendo la licenza nel giugno '98, la società (fondata da Enel, France Telecom e Deutsche Telekom) ha circa 5 milioni di clienti. Dopo l'uscita di Deutsche Telekom la scorsa estate, oggi è al 56,6% dell'Enel e al 43,4% di France Telecom. Dovrà essere fusa con Infostrada.

ANDALA: è la società costituita da Renato Soru, patron di Tiscali, e dall'ex amministratore delegato di Telecom, Franco Bernabè, per entrare nel business della telefonia mobile di terza generazione. Lo scorso agosto si è alleata con l'operatore internazionale Hutchison Wampoa che ne ha rilevato il 51%. Dopo l' ingresso della multinazionale cinese, il restante capitale di Andala fa riferimento per il 25,5% a Tiscali e per un altro 15% alla Cir (De Benedetti).

IPSE: consorzio nato anch' esso proprio per l'Umts, dopo una serie di ritocchi la sua compagine azionària risulta così composta: Telefonica ha il 39,25%, Sonera il 19%; Atlanet (Telefonica, Acea, Fiat e Ifil) il 12% e Banca di Roma il 10%.

Tesauro vuole capire se si siano configurati accordi di cartello fra le società. Intanto la cifra più alta sarà a carico di Omnitel.

ROMA Ora sull'asta Umts indaga pure l'Antitrust. Anche il Garante per la concorrenza Giuseppe Tesauro ieri ha sguinzagliato la Guardia di Finanza in mezza Italia per acquisire nelle sedi delle società che hanno partecipato all'asta la documentazione relativa alla gara. Ma sono state sequestrate carte anche nelle sedi delle società escluse.

Un'inchiesta che si aggiunge a quella aperta dalla Procura della Repubblica di Roma e dalla Corte dei Conti e fa delineare un' operazione a tutto campo, concordata tra le singole autorità e la magistratura.

Del resto il presidente dell'Antitrust Giuseppe Tesauro prima di chiedere l'intervento delle Fiamme Gialle si era incontrato con il capo della Procura della Repubblica di Roma Salvatore Vecchione per avere uno scambio di informazioni.

Il Garante della concorrenza vuole capire se nel corso della gara si sono configurati accordi di cartello tra le società, facendo balenare la possibilità che la prematura defezione di Blu sia frutto di precisi accordi.

Si tratta di verificare spiega infatti l'Antitrust «se il peculiare andamento e l'esito della gara siano frutto di intese tra imprese partecipanti, in forma di accordi o pratiche concordate, con l'effetto di limitare la concorrenza sull'acquisizione delle licenze».

Un nuovo tassello all'ondata di veleni e polemiche che ha intossicato l'asta per l'assegnazione delle cinque licenze per i nuovi telefonini.

La gara comunque proprio ieri è stata formalmente dichiarata chiusa. Il ministro delle Comunicazioni Salvatore Cardinale ha convocato le cinque aziende vincitrici per comunicare l'esito dell'asta e l'ammontare finale che dovranno sborsare. La cifra più alta sarà a carico di Omnitel che ha rilanciato fino a 4.470 miliardi, seguita da Ipse a 4.730, Wind e Andala a 4.700, Tim a 4.680. A questa cifra Ipse e Andala dovranno aggiungere 1.600 miliardi ciascuna per vedersi assegnate le licenze aggiuntive di telefonia mobile.

Giuseppe Tesauro

Entro due mesi l'Authority per le telecomunicazioni rilascerà effettivamente le licenze e entro questo periodo le società dovranno adempiere al versamento dei 4 mila miliardi di base d'asta, mentre i miliardi dei rilanci potranno essere pagati a rate entro dieci anni.

Non sì è comunque concluso il braccio di ferro tra Governo e Blu che ancora ieri ha contestato con forza la decisione di sequestrare i 4 mila miliardi di fideiussione versati dalla società per partecipare alla gara. Per oltre un'ora ieri mattina i legali del consorzio sono stati a Palazzo Chigi, per cercare di acquisire il verbale del Comitato dei ministri in cui si ratifica l'esito della gara e si chiede l'acquisizione dei 4 mila miliardi di Blu.

p.tav.

Bruxelles alla finestra: «Per adesso è solo un problema italiano»

BRUXELLES Bruxelles ritiene che, almeno per ora, la gara italiana per l'Umts costituisca un caso soltanto per l'antitrust italiano e non per quello europeo.

«Non abbiamo ricevuto denunce», ha detto ieri Michael Tscherny, un portavoce del Commissario alla Concorrenza Mario Monti, aggiungendo che quindi «è un caso per le autorità di sorveglianza italiane, se mai di un caso si tratta». «L'Antitrust ha fatto bene», ha dichiarato il capo di Telecom, Roberto Colaninno.

L'INTERVISTA

Il ministro dell'Industria, Letta: «La ripresa c'è, ma il petrolio è un'incognita»

«Acceleriamo le privatizzazioni, l'Enel deve uscire dal monopolio»

TRIESTE «Il boom economico? Siamo in piena ripresa, ma l'emergenza petrolio è una vera spada di Damocle»: Il ministro dell'Industria, **Enrico Letta**, in visita a Trieste, affronta i nodi salienti di questi giorni: l'asta Umts, la crisi dell'euro, le privatizzazioni.

Siamo in pieno boom economico, come afferma il ministro del Tesoro Visco, oppure il Paese rischia un forte freno alla crescita come sostiene a giorni alterni il governatore di Bankitalia Fazio?

Il Paese è in piena ripresa. E lo confermano tutti gli indicatori economici. Se non ci fosse l'emergenza petrolio ci troveremmo in pieno boom. Ma poichè la crisi energetica ha conseguenze pesanti sull'economia dobbiamo essere più prudenti. I dati di medio e lungo periodo sono molto incoraggianti ma dobbiamo fare i conti con questa spada di Damocle, anche se il Paese sta reagendo molto bene. Le riforme stanno dando importanti risultati. L'inflazione è sotto controllo, negli ultimi due mesi siamo scesi sotto la media europea. Ma non dobbiamo abbassare la guardia sui prezzi.

Sarà necessario rivedere le stime di crescita?

Non credo. La situazione attuale ci consente di poter applicare la manovra finanziaria così come è stata impostata. Tuttavia bisogna tenere sotto controllo il prezzo del petrolio che non dovrà impennarsi sopra la soglia a rischio dei 35 dollari. Il quadro economico è legato alla situazione politica nel Medio Oriente. Nel settembre scorso la decisione dei Paesi Opec di aumentare la produzione ha avuto un importante effetto calmieratore. Ma poi è riesplosa la crisi. Oggi il prezzo del barile è di nuovo tornato nei limiti.

Le tensioni sui prezzi petroliferi stanno di nuovo facendo schizzare in alto il prezzo della benzina su livelli record. Continuerà la politica degli sconti fiscali?

Dal primo gennaio entreranno in vigore i provvedimenti assunti dal governo per defiscalizzare l'energia. Si tratta di cospicue risorse per 3.800 miliardi che avranno l'effetto di ridurre l'imposta sull'energia per le imprese. Si tratta di un pacchetto di interventi che non ha precedenti nel nostro Paese: più del 15 per cento della manovra di bilancio.

Basterà?

È evidente che ci troviamo di fronte alla crisi petrolifera più grave negli ultimi 21 anni. Il prezzo del petrolio è cresciuto del 400 per cento in 14 mesi. Diciamo che il governo punta a contenere i danni. Ma operiamo in un quadro condizionato pesantemente dalle vicende internazionali e dalle tensioni politiche in Medio Oriente.

Il governo teme gli effetti dell'euro debole sulle nostra industrie?

La crisi dell'euro non mi preoccupa come il prezzo del petrolio. In fondo dobbiamo assuefarci alla fragilità della moneta unica. Almeno fino a quando non sarà finita la fase transitoria di tre anni in cui l'euro è una moneta legale ma ancora virtuale. La trasparenza dei prezzi non c'è ancora per questa ragione. L'euro sarà forte quando diventerà moneta sonante in mano al consumatore europeo. Solo allora potremo paragonare costi é prezzi nei diversi Paesi. E l'euro volerà, sarà forte. Per ora dobbiamo abituarci a convivere con questo paradosso.

Enrico Letta

E il Nordest?

Deve smetterla di sentirsi un modello da imitare e puntare a internazionalizzarsi.

Il blocco delle tariffe Rc auto è finito nel mirino di Bruxelles. Il governo, accusato di violare la libera concorrenza, ha tre mesi di tempo per fare marcia indietro. Nel frattempo è stata varata la riforma del settore in accordo con Ania e consumatori. Problema risolto?

La politica di contenimento delle tariffe voluta dal governo, in un settore in cui si viaggiava ad un ritmo di aumenti delle tariffe pari al 20 per cento l'anno, è stata utile e necessaria. E lo dimostra il fatto che siamo riusciti a contenere l'inflazione. Ma allo stesso tempo, in questi mesi, siamo riusciti a mettere d'accordo assicurazioni e consumatori fino al varo della riforma dell'Rc auto. Il Parlamento ha assunto un preciso impegno a trasformare in legge l'accordo in tempi rapidi. Se questo impegno sarà rispettato potremo dare anche a Bruxelles risposte adeguate innescando un circolo virtuoso nel settore dell'Rc auto a condizioni di trasparenza e libera concorrenza. L'obiettivo è anche quello di ridimensionare il fenomeno delle truffe.

Il Tesoro detiene ancora il 68 per cento dell'Enel che, dopo l'acquisto di Infostrada e lo sbarco nella telefonia fissa, è stata definita «una seconda Iri». Il governo ha intenzione di accelerare la ritirata dello Stato imprenditore?

Le privatizzazioni di questi anni sono state un fatto concreto. Il più importante realizzato dai governi di centrosinistra che si sono succeduti negli ultimi anni. Non dobbiamo rallentare questo processo. Per questa ragione bisogna completare la privatizzazone di Enel e Eni con la massima celerità possibile. È giusto che Enel si diversifichi verso la telefonia fissa ma prima deve uscire da una logica di monopolio pubblico nel campo dell'energia elettrica. Ecco perchè stiamo accelerando i tempi anche per quanto riguarda la vendita delle centrali elettriche garantendo l'ingresso di nuovi operatori.

L'asta Umts si è chiusa con una vera e propria bufera giudiziaria. Il governo poteva agire diversamente? Ci saranno riflessi sulla Finanziaria a causa di un incasso inferiore alle previsioni?

Sull'asta Umts si erano create aspettative eccessive. Parlano gli atti ufficiali. Nella presentazione del governo alle Camere in aprile il presidente del Consiglio Amato precisò che l'incasso previsto dell'asta Umts ammontava a 25 mila miliardi. Nella Finanziaria i miliardi previsti dall'asta sono 20 mila. Alla fine l'asta ha fruttato 27 mila miliardi. Non c'è alcun riflesso negativo sulla Finanziaria. Ma è positivo che questa vicenda si sia chiusa rapidamente consentendo anche alle imprese italiane di investire in questa nuova tecnologia. Germania e Regno Unito hanno incassato grandi cifre perchè in quel momento sui mercati c'era una grande bolla speculativa. Oggi la valutazione di queste aziende si è ridimensionata avvicinandosi al valore reale.

Germania e Gran Bretagna sono state più fortunate?

Non dobbiamo dimenticare che comunque alla fine saranno i consumatori di quei Paesi a pagare il prezzo di valutazioni forse eccessive. Spero che invece l'esito dell'asta italiana stimoli la concorrenza a tutto vantaggio dei consumatori italiani.

Piercarlo Fiumanò

La Camera ha chiuso il primo round approvando in commissione Bilancio il testo della legge: le novità

Finanziaria: gli sconti per le famiglie

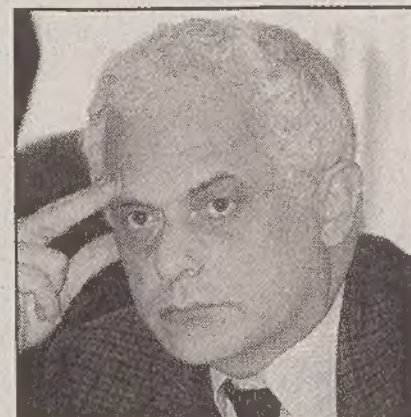
Per il secondo figlio 100 mila lire in più. Slitta la riduzione dei ticket

In vista anche un bonus di un milione per chi ha redditi fino a 30 milioni e mette al mondo un bambino. Fazio: «Ineludibile la riforma delle pensioni»

ROMA La Camera ha chiuso ieri il primo round della Finanziaria approvando in Commissione Bilancio il testo della legge. Dalla prossima settimana l'esame si sposterà in Aula dove dovranno essere risolti alcuni punti rimasti in sospeso come la riduzione dei ticket sulle analisi, il bonus per i pensionati al minimo, il taglio dell'Irpeg alle imprese del Sud. Numerose comunque le novità apportate, dalla famiglia alle pensioni per le quali si è limitato il divieto di cumulo. E anche ieri sul capitolo previdenziale è tornato a battere il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio che ha giudicato «ineludibile» la riforma se si vuole restituire competitività e sviluppo al Paese.

Ma vediamo le novità della Finanziaria.

FAMIGLIA - Approvati gli aiuti per il secondo figlio che consisteranno in una ulteriore detrazione Irpef di 100 mila lire dal 2001. Nel complesso la riduzione fiscale salirà così a 616 mila lire. L'agevolazione scatterà qualora il reddito complessivo della famiglia non superi i 100 milioni. Introdotta la stessa limitazione di reddito per le detrazioni (36 mila lire per il 2001, che raddoppiano dal giugno 2002) già previste per ogni familiare a carico. Oltre a ciò c'è l'accordo per votare in Aula l'introduzione di un assegno 'una tantum' di un milione di lire da destinare alle famiglie con redditi inferiori a 30 milioni che diano alla luce un bimbo.

TICKET - La notte scorsa è stato fatto slittare dal primo marzo al primo luglio 2001 il termine per la riduzione del 20% del ticket sulle ricette. Analogo slittamento per la soppressione della fascia «b» dei medicinali. La riduzione della quota fissa di ticket a carico dei cittadini resta fissata da 3.000 a 2.500 lire se la ricetta contiene la prescrizione di una sola confezione di farmaco e da 6.000 a 5.000 lire nel caso di più confezioni.

Vincenzo Visco

DIVIETO CUMULO – La pensione d'anzianità o di invalidità e il reddito da lavoro autonomo potranno essere cumulabili nella misura del 70% (prima era del 50%) mentre saranno completamente cumulabili la pensione di vecchiaia o di anzianità (oltre i 40 anni di contributi) e il reddito da lavoro autonomo o dipendente. Arrivano inoltre incentivi per chi, pur avendo maturato l'età necessaria, non va in pensione: dal prossimo primo aprile potrà continuare a lavorare con contratto a tempo determinato rinunciando al trattamento previdenziale.

Nello stesso periodo verranno azzerati gli oneri contributivi, anche a carico delle imprese:

IRPEF - Vengono riviste aliquote e scaglioni: fino a 20 milioni è prevista un'aliquota del 18%; al secondo scaglione, tra 20 e 30 milioni, si applica un'aliquota del 24% nel 2001, del 23% nel 2002 e del 22% nel 2003; al terzo da 30 a 60 milioni un'aliquota del 32% (uguale nei tre anni); al quarto da 60 a 135 un' aliquota del 39% nel 2001, del 38,5% nel 2002 e 38% nel 2003. Oltre i 135 milioni l'aliquota sarà del 45 per cento nel 2001 e scenderà al 44,5% nel 2002 e al 44% nel 2003. Esentata completamente dall'Irpef la prima casa.

IMPRESE - Ci saranno incentivi sotto forma di crediti d'imposta (800mila lire al mese, aumentate di 400mila lire al Sud) per le imprese che assumono dipendenti a tempo indeterminato. Oltre cinquemila miliardi in tre anni (700 miliardi nel 2001) sono riservati alle agevolazioni per investimenti nelle aree svantaggiate.

PENSIONI - Viene rivisto il meccanismo di adeguamento al costo della vita e sono aumentate le pensioni sociali (20mila lire al mese che diventano 80mila lire per gli ultrasessantacinquenni e 100mila lire per chi ha più di 75 anni). Vengono destinati a questi scopi circa 1.300 miliardi.

Berlusconi definisce «una trappola» gli emendamenti Ds alla legge in discussione al Senato

Scoppia la bufera sul conflitto d'interessi

Rutelli: «Ma è suo interesse che passi una legge ispirata alle più severe normative»

ROMA Berlusconi definisce «una trappola» i due emendamenti Ds alla legge sul conflitto d'interessi in discussione al Senato.

Uno dice che nessuna carica di governo può essere ricoperta da chi partecipi al controllo di imprese che hanno concessioni pubbliche.

L'altro recita che nessuna impresa controllata dal premier può essere titolare di concessioni. Se vincesse, per andare a palazzo Chigi Berlusconi sarebbe quindi costretto a vendere le sue azioni di Mediaset.

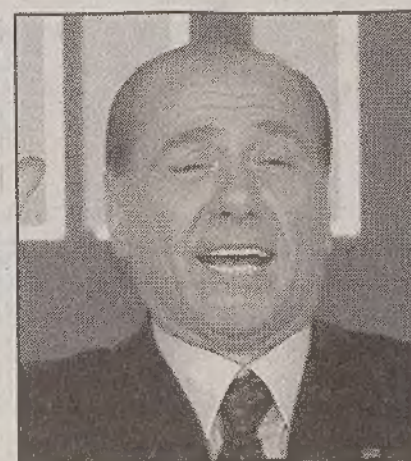
La polemica è rimasta rovente fino a sera, quando D'Alema, mandando in bestia il Cavaliere, ha ricordato che, a norma di legge, Berlusconi sarebbe persino ineleggibile.

Nel 94, avendo la maggioranza, lo salvò alla Camera la giunta per le elezioni, aggirando il codice civile «in modo legalmente ineccepibile», perché si decise che il titolare della concessione era Confalonieri, e non lui. Ma se vincesse le elezioni, «non è pensabile che si possa dare le licenze da solo». In Europa si direbbe che l'Italia «è un paese strampalato».

Per Berlusconi replica il portavoce Bonaiuti, che definisce D'Alema «lo stalinista di sempre, che si è tolto definitivamente la maschera».

Il porta parola sostiene che l'ineleggibilità sarebbe l'unico modo per battere Berlusconi, ieri «acclamato come futuro capo del governo da migliaia di persone in quella Bologna che fu la roccaforte rossa».

La parola rimane al Senato, dove intorno alla legge si gioca una difficile partita politica. Berlusconi si dice disposto ad accettare emendamenti «ragionevoli», senza spiegarsi meglio. Si appella alla «volontà popolare» che lo vuole capo del governo. Lo appoggia Fini, che scarta la tesi della ineleggibilità, come l'altra della incompatibilità con le cariche di governo.

Ma tutta la maggioranza sembra procedere sulla stessa linea. Rutelli dice che è anche interesse di Berlusconi una legge ispirata alle più severe e liberali normative dei sistemi democratici.

Silvio Berlusconi

Veltroni ricorda il caso del candidato repubblicano alla vicepresidenza Usa, Cheney: ha dovuto vendere le azioni che aveva, perché scattava l'incompatibilità «almeno sul piano della opinione pubblica».

Un altro ds, Angius, ricorda l'esempio della vicenda Umts, immaginando un capo di governo parte in causa che punisce, per alterazione della gara d'asta, il consorzio di cui fa parte una sua azienda.

Il sottosegretario Vita parla di «un macigno» da togliere a vantaggio di chiunque governi. Il popolare Fioroni si dice sconcertato per «la fuga dalle responsabilità di Berlusconi». Bloccate tutte le altre riforme, ora vuole solo quella sul conflitto d'interessi, ma disegnata su misura.

Renato Venditti

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 27 ottobre 2000 è stata di 53.350 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

A Caresana, alle porte di Trieste, un passeur non esita a estrarre la pistola per assicurarsi la fuga davanti all'alt intimato dai finanzieri

Colpi di pistola sparati nella notte al valico

Bloccati 19 clandestini curdi e arrestato il conducente del furgone. Nella rete anche altri 15 rumeni

COMMENTO

Adesso la frontiera triestina diventa una seconda Otranto

TRIESTE I passeur alzano il tiro. Ieri per la prima volta sul confine italo-sloveno una pistola ha fatto fuoco contro una pattuglia in servizio anticlandestini. Due colpi nella notte, due esplosioni che hanno un unico significato. Fragoroso. E' stato compiuto un ulteriore salto di qualità verso l'irreparabile. Prima o poi, se l'andazzo dovesse continuare, dovremo scrivere di morti.

Finora infatti mai un passeur, mai un clandestino era stato bloccato o intercettato con armi addosso. Nessun furgone o vettura aveva nemmeno tentato uno speronamento. Ieri notte non solo un organizzatore dei viaggi dei disperati verso l'Italia e l'Europa, aveva in tasca l'arma ma l'ha anche usata contro i finanzieri. I militari non hanno risposto al fuoco.

L'episodio di Caresena accomuna la frontiera terrestre triestina a quella marittima del canale d'Otranto. Lì, un mese fa uno scafista albanese aveva lanciato due bombe a mano contro una motovedetta delle Fiamme gialle che lo inseguiva. Ieri il passeur ha sparato per riparare in Slovenia. Otranto, Puglia, Calabria, Carso triestino e goriziano ormai non fanno differenza. L'allarme è suonato. Per farsi largo, per scappare, non si esita a sparare, a lanciare bombe.

In Puglia un mese fa uno scafista aveva lanciato due bombe contro una vedetta all'inseguimento

Uno dei due passuer, quello finito in manette, è stato interrogato ieri nel pomeriggio dal pm Federico Frezza, il magistrato che ha «inventato» il pool che contrasta le organizzazioni malavitose che gestiscono il traffico di uomini, donne e bambini. «Sono stato sequestrato e minacciato da chi ha sparato. Mi aveva puntato la pistola alla tempia costringendomi a guidare il furgone. Non so nulla degli organizzatori e nemmeno dei clandestini». Così si è difeso Beg Dubranko, 27 anni, l'autista finito al Coroneo.

Una pietosa bugia. Lui aveva addosso due telefonini, uno solo dei quali con la scheda di identificazione. Una situazione che parla fin troppo chiaro, una storia con le gambe corte.

Claudio Ernè

TRIESTE Due colpi di pistola nel buio. Li ha esplosi un passeur inseguito dai finanzieri. E' successo l'altra notte a Caresana, fra Trieste e Capodistria, vicino alla boscaglia. Il trafficante di braccia è riuscito a scappare in Slovenia. Volatilizzato. Inghiottito dalle tenebre. Di lui si sa solo che indossava un paio di jeans e una maglia verde.

I militari hanno però arrestato il complice del passeur fuggito, un croato di 26 anni e subito dopo hanno intercettato 19 clandestini curdi che viaggiavano nel furgone Iveco raggiunto dai fuoristrada dei militari.

Quella dell'altra notte avrebbe dovuto essere un'operazione normale: il solito furgone, i soliti clandestini, i soliti passeur. Succede tutte le notti a cavallo del confine: i passeur arrestati e i clandestini respinti. Molti passano, si dice un centinaio al giorno. Tutto previsto, insomma.

Ricerche dei bossoli sparati a Caresana vicino a Trieste. Sotto, i clandestini fermati dalla Guardia di finanza.

E invece l'altra notte alle 21.30 le cose sono andate diversamente. Una pattuglia dei finanzieri della tenenza di Muggia si era appostata lungo una strada bianca, nei pressi della frazione di Caresana: avevano sentito il rumore di passi e lo schiocco di rami spezzati. Avevano visto da lontano i fari di un furgone che è passato davanti ai loro occhi e si è fermato a una decina di metri. Avevano visto che si apriva il portellone e dall'oscurità sgusciavano i clandestini, ventun ombre.

Poi l'Iveco bianco è ripartito. A luci spente il fuoristrada dei finanzieri lo ha seguito. Quando lo ha raggiunto, i fari e il lampeggiante sono stati accesi. All'improvviso. «Fermi, guardia di finanza», ha intimato un militare con il megafono. Poi ha urlato ancora: «Fermi». Il conducente del furgone ha pigiato il pedale dell'acceleratore guadagnando una cinquantina di metri. D'un tratto, ha frenato. Si sono aperte le portiere dell'Iveco e c'è stato un fuggi fuggi verso la boscaglia.

E' stato a questo punto che l'uomo seduto sul posto anteriore destro dell'Iveco ha estratto dalla tasca una pistola e ha sparato. Due colpi, nella notte. A Trieste non era mai successo, in Puglia sì. Solo per un miracolo quei proiettili non hanno raggiunto qualche militare della pattuglia all'inseguimento. «Me la sono vista brutta», dirà poi un finanziere della pattuglia.

I militari si sono lanciati all'inseguimento nella boscaglia dei clandestini e dei passeur. Il conducente, Beg Dubravko, 26 anni, croato, è stato subito fermato quando stava per scendere dal furgone. «Sei in arresto», gli ha detto un militare ammanettandolo. L'uomo racconterà poi una storia inverosimile: «L'altro mi minacciava». In poco tempo i diciannove clandestini sono stati fermati.

Nel frattempo sono arrivate altre pattuglie anche dei poliziotti e dei carabinieri. La notte è stata illuminata dai fari delle fotoelettriche. I fuoristrada hanno percorso i sentieri e i cani annusato le tracce. Una sorta di caccia durante la quale sono caduti nella rete dei carabinieri di Muggia altri 15 clandestini, questa volta romeni.

Ma l'altro passeur, quello che ha sparato, non è stato trovato. A metà mattina si è diffusa la voce che l'uomo con i jeans e la maglia verde fosse stato bloccato in Slovenia. Poi la notizia è stata smentita. Era solo uno dei tanti rumeni e faceva parte del gruppetto bloccato dai carabinieri. «Riusciremo a fermarlo», ha promesso ieri sera il pm Federico Frezza.

Corrado Barbacini

An chiede misure drastiche, il Viminale propone più tecnologie nei controlli

«Deve intervenire l'esercito»

TRIESTE «Sono preoccupato, questi sparano sui nostri uomini. E' il salto di qualità, occorre molta più attenzione perchè oggi sono entrate in scena le armi».

Il sottosegretario agli Interni Aniello De Nardo, delegato dal Governo ai problemi dell'immigrazione clandestina, non ha dubbi di sorta. Ciò che è accaduto ieri sul Carso triestino risuona a Roma come un campanello d'allarme. «Promuoverò un intervento specifico per questo confine. Nei prossimi giorni mi incontrerò con i vertici della polizia, dei carabinieri e della finanza. Proporrò - dice l'esponente del Viminale - di attivare dei controlli sui camion e furgoni vuoti guidati da stranieri che entrano in Italia. Sono circa cento ingressi al giorno solo nella zona di Trieste. In quei cassoni viaggiano spesso i clandestini: vengono fatti scendere in Slovenia, entrano in Italia a piedi e vengono ricaricati poco dopo per essere portati a destinazione». Per l'esponente del governo «bisogna anche affidarsi all'alta tecnologia in campo investigativo». Aniello De Nardo si dice infine «solidale» con le forze dell'ordine.

Per Maurizio Gasparri, già viceministro degli Interni del Governo Berlusconi, gli spari di Caresana sono diretta conseguenza della debolezza del governo, dei suoi atteggiamenti concilianti, delle continue sanatorie, delle leggi permissive. «Oggi si pagano le conseguenze di questa politica. Se l'aggressione prosegue va preso in considerazione anche il pattugliamento dei confini da parte dell'esercito. Non credo comunque ai contingenti europei dislocati nel nostro Paese contro i passeur. Se l'Italia non fa la propria parte, è inutile chiedere a altri risposte che noi non riusciamo a dare».

«E' il primo episodio di una certa gravità», dice il questore di Trieste Alessandro Fersini. Fino a ieri non si erano mai verificati fatti di violenza. Ora il gioco rischia di farsi pesante. La risposta delle forze dell'ordine è stata immediata. E' il momento di rinforzare i servizi, di allertare il personale».

«Sono dei banditi, sono dei criminali organizzati» incalza il comandante provinciale della Finanza, colonnello Marcello Ravaioli. «I nostri ragazzi non hanno messo mano alle loro armi».

ISONTINO Il sindacato autonomo di polizia inscena una protesta contro l'emergenza dell'immigrazione

Gorizia: questo è un confine fantasma

«Il ministero non si rende conto che da noi è peggio che nel Meridione»

ISONTINO Il Sap contesta le «mezze misure» del questore D'Acierno e sollecita a Roma interventi radicali

Garage spacciato come primo ricovero

GORIZIA Un garage per ospitare i clandestini. E' quanto stava organizzando il questore di Gorizia, Umberto d'Acierno, alle prese con un'emergenza clandestini ogni giorno più insostenibile. Un provvedimento che, seppur originato da buoni intendimenti di «sopravvivenza», si stava materializzando senza i necessari adempimenti legislativi. Secondo le norme in materia urbanistica, infatti, mancava il nulla osta del Comune di Gorizia, proprietario dello stabile, un progetto da parte di un professionista e l'abitabilità prevista dall'articolo 89 della legge regionale 52/91. Solo la diffida datata 29 settembre di un sindacato di polizia, il Sap di Gorizia, ha permesso di bloccare quei lavori che, di fatto, avrebbero tramutato parte della caserma Massarelli (*nella foto*) in un «centro di accoglienza».

«Per tramutare il garage in locale idoneo all'alloggio temporaneo dei clandestini - spiega il segretario provinciale del Sap, Angelo Obit - nelle intenzioni del questore, in parte attuate con la spesa di 20 milioni, vi era la chiusura del locale, la realizzazione di un impianto di riscaldamento e l'arredamento con tavoli, panche e servizi igienici chimici. Lavori che non rientrano certo nella straordinaria manutenzione della Massarelli, essendo addirittura previsto un cambio d'uso».

«Comprendiamo i buoni intendimenti del questore - commenta Obit - ma non è questo il modo di fronteggiare l'emergenza. Nella stessa diffida abbiamo osservato come Gorizia tra le organizzazioni criminali rischia di essere considerata come un luogo dove "conviene" indirizzare i flussi di clandestini, con il risultato che il numero degli ingressi illegali lieviterebbe a dismisura senza che il ministero provveda a integrare gli organici».

r.m.

GORIZIA Un lungo telo bianco di gommapiuma. E, sopra, una scritta: «Confine fantasma». E' la prima volta che una linea di demarcazione tra due nazioni viene così «impacchettata». Un modo irrituale, ma indubbiamente efficace, per rendere visibile un'emergenza clandestini che è ormai un caso nazionale. Ma anche il simbolo di tante istanze rimaste inattese e del fatalismo con il quale, a Roma come a Gorizia, viene osservata l'«esondazione» di quel fiume che sono gli immigrati illegali. Gommapiuma che avvolge la rete confinaria del piazzale della Transalpina: quasi una metafora di quel «Muro di gomma» di italica memoria.

Un gesto scenico, forse «irriverente», per dare uno schiaffo a politici e autorità che hanno sottovalutato l'emergenza clandestini in Friuli-Venezia Giulia alternandosi tra parole e proteste, dibattiti e istanze. E' l'intento che ha portato ieri a Gorizia decine di poliziotti da tutta la regione e il segretario nazionale del Sap (Sindacato autonomo di polizia), Franco Maccari. «Quasi 2.500 clandestini nel solo mese di ottobre, 12 mila dall'inizio dell'anno. E la risposta delle istituzioni, e del ministero dell'Interno in particolare, è del tutto insufficiente - tuona Maccari - Non si comprende che Gorizia e Trieste rappresentano un problema nazionale, come e più della Puglia. E se le istituzioni non colgono questa differenza, ci attendiamo almeno la "rivolta" dei cittadini».

L'ultimo varco realizzato nella rete confinaria, a Salcano.

Una richiesta precisa: un centro capace di accogliere non meno di 300 extracomunitari da smistare subito in base alle regole vigenti

Ma una protesta, se vuole essere costruttiva, non si può limitare a bandiere, slogan e gommapiuma. Così i poliziotti del Sap, traendo spunto proprio dall'esperienza quotidiana, hanno presentato una proposta tanto alternativa quanto realizzabile - assicurano - nell'arco di 36 ore. «Basterebbe un decreto del Ministero e, così come avvenne per le norme antirazzismo negli stadi, in tre giorni si potrebbero avere le basi normative per realizzare un Centro di smistamento», osservano Maccari, assieme al segretario regionale Olivo Comelli e a quello isontino Angelo Obit. Non un centro di temporanea permanenza né un centro di accoglienza ma una struttura, da realizzare prima a Gorizia e poi a Trieste, dove convogliare i clandestini rintracciati. Un luogo dalla ricettività non inferiore ai 300 posti dove coniugare, attraverso la collaborazione di volontari e militari dell'esercito, rispettivamente le esigenze di assistenza e vigilanza. Un centro dal quale, appunto, smistare i clandestini secondo le previsioni normative in un tempo brevissimo, similabile alle 12 ore previste per il fermo di identificazione. Poi via, verso i centri di temporanea permanenza, la riammissione in Slovenia o il decreto di espulsione.

Roberta Missio

Quasi trecento persone bloccate in un solo giorno a Nordest anche grazie alla collaborazione fra le polizie italiana, slovena e austriaca

E' oramai una valanga continua di ingressi illegali

Arrestati dai carabinieri a Brindisi due italiani mentre a bordo delle loro auto stavano trasportando 14 albanesi alla stazione ferroviaria di Bari

TRIESTE Un'altra ottantina di clandestini sono stati fermati, tra la scorsa notte e ieri, nel corso dei servizi congiunti tra le polizie dell'immigrazione italiana, slovena e austriaca e un cittadino ungherese è stato arrestato con l'accusa di aver favorito l' ingresso illegale in Italia di 18 cittadini del Bangladesh. I dati sono stati forniti dalla quarta zona della polizia di frontiera per il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto con sede a Udine. Il dirigente ha spiegato che queste operazioni congiunte sono previste dagli accordi di collaborazione stipulati con Slovenia e Austria e che, negli ultimi tempi, «vedono costantemente impegnate le relative strutture di polizia che operano nelle zone confinarie».

Sulla fascia confinaria di Gorizia sono stati bloccati in territorio sloveno 32 clandestini di varie nazionalità e 20 in territorio italiano. L'operazione, che ha visto impegnate sette pattuglie per la parte italiana, ha consentito anche il sequestro di una autovettura Mercedes rubata in Italia e ritrovata in territorio sloveno a ridosso del confine. Un' altra operazione di controllo avvenuta a Tarvisio ha consentito il fermo di 18 clandestini del Bangladesh, trasportati in territorio italiano a bordo di un furgone con targa austriaca.

Altri centocinquantanove clandestini di diverse nazionalità, ma per lo più curdi iraniani e turchi con donne e bambini al seguito, sono stati fermati nelle ultime 24 ore dalle forze dell'ordine di Gorizia subito dopo aver attraversato il confine italo-sloveno nelle zone periferiche del capoluogo isontino. Tutti i clandestini - a quanto si è saputo - dopo essere stati fotosegnalati all' ufficio stranieri della questura di Gorizia, sono stati espulsi dal territorio nazionale.

La polizia di frontiera di Gorizia ha segnalato in stato di libertà due cittadini bosniaci per l'ipotesi di reato di possesso di passaporti, patenti e carte d'identità sloveni falsi. I due sono stati riconsegnati alla polizia slovena.

Sempre ieri, in Puglia, sono stati oltre 130 gli extracomunitari rintracciati dalle forze di polizia dopo sbarchi clandestini lungo le coste. I carabinieri di Brindisi hanno inoltre arrestato due italiani, dei quali non sono stati resi noti i nomi, bloccati sulla strada statale 379 mentre a bordo della loro autovetture conducevano 14 albanesi alla stazione ferroviaria di Bari. Sei degli albanesi erano rinchiusi nei portabagagli delle due auto e, quando sono stati scoperti, avevano difficoltà respiratorie.

DOSSIER

Il New York Times denuncia le maglie larghe dei controlli europei

Anche l'America in allerta

NEW YORK Anche l'America è ormai in allarme per la «tratta degli immigrati» nell' Unione europea. Fra le destinazioni finali di cinesi o curdi fatti entrare illegalmente in Europa, infatti, non ci sono più soltanto le zone di maggiore benessere nel continente, ma anche, sulla scia del caro dollaro, gli stessi Usa. Ad affermarlo è stato ieri un articolo pubblicato sul New York Times, che si è ampiamente documentato in proposito presso le polizie di Olanda, Francia e altri Paesi dell'Unione.

La cooperazione tra queste forze dell'ordine è stata «a volte difficile», osserva il giornale, ma adesso sono tutti più concordi dinnanzi all'emergenza dell'immigrazione clandestina, in grado ormai di alimentare «un grosso giro di affari».

I trafficanti di braccia, in particolare, sarebbero giunti al punto di costituire società fittizie di import-export, con propri magazzini e reti di rifugi, nonchè laboratori per dotare i clandestini di documenti fasulli, provvedendo se necessario anche ad alterare i loro connotati.

«La polizia tedesca e quella olandese - scrive il quotidiano newyorchese - hanno cominciato a collaborare nel focalizzare le indagini soprattutto su gruppi di turchi ritenuti responsabili del traffico di braccianti curdi».

Nella città olandese di Eindhoven è stata scoperta ultimamente una banda riuscita a contrabbandare «centinaia di cinesi» negli Usa. Ma ci sono anche clandestini provenienti dall'Egitto o altri Paesi del Medio Oriente, che «tendono a farsi passare per iracheni perseguitati in patria».

SEQUESTRO Il figlio del senatore leghista di Cuneo potrebbe essere stato vittima di un piano messo a punto in Piemonte: solo un segnale dei banditi chiarirebbe il gesto

Dietro il rapimento di Lorenzi forse una vendetta

Nessuna pista esclusa, neppure quella di una nuova Anonima, magari non sarda, con «codici» non tradizionali

Anonima, l'etichetta «copre» tante bande di varie regioni

MILANO Era dal dicembre del '97 che non si faceva viva l'Anonima sequestri. L'ultima a finire nelle sue mani l'imprenditrice milanese Alessandra Sgarella, rimasta prigioniera per 9 mesi. Un rapimento che presenta ancora alcuni lati oscuri, nonostante in prigione siano finite più di 10 di persone, processate e condannate a vario titolo per il ruolo avuto nel sequestro.

Il marito della donna ha sempre detto di non aver pagato alcun riscatto, ma i dubbi sono sempre rimasti. Alessandra Sgarella fu liberata il 4 settembre del '98; tre mesi prima erano stati effettuati i primi arresti tra i componenti dell'Anonima calabrese. In un primo momento si parlò di cinque miliardi di lire pagati ai sequestratori. Ma la famiglia negò tutto e gli inquirenti confermarono che la liberazione era avvenuta senza il pagamento del riscatto.

L'Anonima nel '97 aveva già colpito nel Bresciano, sequestrando l'imprenditore Giuseppe Soffiantini nel mese di giugno. I carcerieri furono poi individuati in Attilio Cubeddu e Giovanni Farina. Quest'ultimo fu poi arrestato in Australia con parte del riscatto pagato dai familiari dell'imprenditore bresciano.

L'Anonima sarda ha compiuto numerosi rapimenti in Sardegna. L'ultimo quello di Silvia Melis il 19 febbraio del '97. La donna, allora ventinovenne, fu liberata dopo 265 giorni. Meno lungo il sequestro nel gennaio del '92 per piccolo Farouk Kassam, finito nelle grinfie dell'Anonima sarda a soli 8 anni. Tornò a casa dopo 177 giorni di prigionia. I rapitori gli amputarono una parte dell'orecchio sinistro. Altri sequestri ci furono nel 1988 e nel '79. Il primo a Sassari e riguardava l'ingegnere Giulio De Angelis, liberato dopo quattro mesi.

Il secondo è quello famoso di Fabrizio De André e Dori Ghezzi, sequestrati a Tempo Pausania e liberati anch'essi dopo quattro mesi.

R.C.

L'ultimo «colpo» risale al dicembre '97, vittima l'imprenditrice milanese Sgarella. Nel '79 toccò a De André

PORTO TORRES I dubbi si sono dissolti nella prima mattinata di ieri: Stefano Lorenzi è stato sequestrato.

La certezza è emersa dopo un lungo vertice notturno tra gli inquirenti, coordinati dal procuratore distrettuale antimafia Carlo Piana e dal dirigente dello Sco Francesco Gratteri. La pista è diventata ufficiale con le dichiarazioni del ministro dell'Interno Enzo Bianco al Senato: «Sequestro a scopo d'estorsione». I dubbi, legati soprattutto al movente del rapimento e alle modalità dell'esecuzione, si sono dissolti e ora si attende un segnale che possa consentire di acquisire almeno la certezza assoluta: una telefonata, una richiesta di riscatto. Adesso si tratta di capire se ci si trova di fronte a un sequestro a scopo di estorsione, di un rapimento a scopo dimostrativo, legato forse all'attività politica del padre del giovane imprenditore o - ma si tratta dell'ipotesi più remota, per quanto non ancora del tutto esclusa - di un'azione di depistaggio per nascondere una vendetta o una forte intimidazione.

L'ipotesi più verosimile è che si tratti di un sequestro compiuto da una «nuova anonima», non necessariamente sarda, i cui codici e le cui modalità di esecuzione, differiscono da quelli tradizionali. Si spiegherebbero così le anomalie rappresentate dall'orario (le 10.30 del mattino), dal luogo (la strada, trafficata, che porta al Petrolchimico) e dalle condizioni economiche della vittima (che appartiene a una famiglia non facoltosa) e dalla sua occasionale presenza in Sardegna (Lorenzi era giunto da appena due ore e sarebbe dovuto rimanere a Porto Torres per una settimana). Ciononostante è in corso una discreta attività di intelligence, consistente soprattutto in contatti confidenziali con persone notoriamente legate al mondo agropastorale, spesso informate di movimenti anomali nelle zone calde del Nuorese.

A Porto Torres, invece, si lavora con la collaborazione degli investigatori di Cuneo, per raccogliere elementi utili a individuare il basista che, senza dubbio, proviene dalla zona di provenienza di Lorenzi. Poche persone erano infatti a conoscenza del suo viaggio con tre operai della «Condor» per montare un impianto di produzione di assi di legno nello stabilimento «Plaza» di Porto Torres. I tre dipendenti dell'azienda, che dopo l'arrivo avevano preso alloggio all'Albergo Libyssonis, e i responsabili della «Plaza» sono stati interrogati a lungo. La notizia di un eventuale testimone del rapimento è stata nettamente smentita dal dirigente dello Sco.

Battute sul territorio sono in corso con l'ausilio del reparto specializzato dei Carabinieri «cacciatori di Sardegna» e degli agenti del Reparto prevenzione crimine della Polizia. Si lavora anche su un documento di 15 pagine firmato Nuclei Armati Antimperialisti, inviato nei giorni scorsi al Petrolchimico di Porto Torres per posta e diffuso in altre fabbriche del Nord Italia.

È la conferma che gli investigatori non trascurano alcuna pista.

In serata la convinzione che il sequestro possa non avere una matrice sarda si è fatta più consistente. Lo confermerebbe un sempre più massiccio impegno delle forze di polizia del Cuneese. Solo un segnale potrà chiarire ciò che è veramente accaduto.

Alcuni «cacciatori di Sardegna» dei Carabinieri in pattuglia alla ricerca del manager.

SEQUESTRO Lo sfogo del padre, politico dalla buona reputazione

«Non siamo ricchi, ridatecelo»

TORINO «Non siamo ricchi e non posso pensare a una motivazione politica». Il senatore Luciano Lorenzi, padre di Stefano, il giovane sequestrato l'altro ieri in Sardegna, proprio non riesce a spiegarsi perchè proprio suo figlio sia finito nelle mani dell'Anonima.

Le condizioni economiche della famiglia, ha spiegato, non sono tali da giustificare un sequestro a scopo di estorsione e non è possibile neanche pensare a una giustificazione di tipo politico: «La mia attività - ha detto - si svolge serenamente con le istituzioni e sul territorio». Angosciato e affranto dal dolore, il senatore di Mondovì ha quindi mandato un saluto al figlio: «Ciao Stefano, ci abbracceremo presto. Noi ti siamo vicini adesso e lo saremo anche dopo, fiduciosi che tutto si potrà risolvere nel migliore dei modi».

Lorenzi pensa alla salute del suo ragazzo, la cosa più importante in questo momento, e spera che si sia trattato di un «equivoco, un abbaglio, uno sbaglio di valutazione». Ieri ha incontrato il questore di Cuneo, Isidoro Adornato, e il capo della Squadra mobile di Torino, Salvatore Mulas. Oggi gli investigatori faranno il punto a Cuneo. «Stiamo cercando di capire cosa è successo - ha spiegato Mulas -. Finora non ci sono stati contatti. Silenzio totale».

A Mondovì, dove l'ostaggio è cresciuto, regna lo sconcerto tra la gente. Nessuno crede a un sequestro per motivi politici. Lo esclude anche il sindaco, Riccardo Vaschetti, grande amico del senatore Lorenzi: «È una storia senza motivazioni comprensibili». A Mondovì quasi tutti conoscono il senatore Lorenzi, meno il figlio. «È un politico che si è sempre occupato delle vicende locali, una persona seria» dicono. Il ragazzo invece si vedeva poco. «Sappiamo che lavorava specie fuori Mondovì, anche se la sua azienda è nella nostra città» aggiungono dei vicini. Fino all'appello del senatore, i familiari del giovane erano rimasti in silenzio. La moglie Anna Biarese, è barricata in casa con i due figli Cristian e Carola. Con lei, nella villetta, il senatore, i genitori di Anna, Carlo, 70 anni, falegname, e Maria Gola, 67 anni; amici e investigatori. Tutti in attesa di notizie dai sequestratori.

Comunque per il ministro dell'Interno «è un vero rapimento, a scopo d'estorsione», che non ha avuto testimoni. Bianco parla di lotta all'Anonima sarda: dal '69 a oggi in Italia 696 sequestri di persona (107 in Sardegna). Assicura: «Sto seguendo il caso personalmente». Bianco rivela, fatalità, che il giovane aveva programmato il viaggio in Sardegna per la scorsa settimana, ma l'alluvione in Piemonte lo aveva impedito. Per il ministro sul fronte dei sequestri sia stata molto efficace l'azione di contrasto: «È stata fatta luce su 9 rapimenti dei 10 attuati negli ultimi anni e 71 autori sono stati individuati». Nel periodo '969-2000 423 gli arresti.

In Calabria il nipote quindicenne di un allevatore dalle amicizie «pericolose» rimane vittima dell'agguato destinato al congiunto con il quale viaggiava

I killer della mafia sbagliano mira: muore un ragazzo

Il giovane Giovanni Madia è morto sul colpo, l'uomo è ricoverato in condizioni gravissime

Il nonno aveva precedenti penali di poco conto. Sarà decisiva la testimonianza di un terzo occupante il fuoristrada, sopravvissuto e tenuto nascosto

ROMA È stata un'imboscata in stile mafioso. Un omicidio preparato a tavolino. Ma, a bordo della macchina crivellata dai colpi, è rimasto il corpo di un ragazzo di appena 15 anni. Giovanni Madia è morto per un regolamento di conti maturato negli ambienti della criminalità del Crotonese. Vittima innocente degli affari sporchi dei «grandi». Secondo gli inquirenti, infatti, la vittima designata non era lui, ma il nonno che guidava l'autovettura, Francesco Talarico, un macellaio e allevatore di bestiame residente a San Giovanni in Fiore, il centro più importante dell'Altopiano silano.

Talarico aveva precedenti penali, tuttavia di scarsa rilevanza. Ma comunque carabinieri e polizia, con il coordinamento del sostituto procuratore della repubblica di Cosenza, Luberto, stanno cercando di ricostruire le amicizie «pericolose» dell'uomo. Fondamentale è la testimonianza di un terzo passeggero dell'auto, scampato ai killer. La sua identità è mantenuta segreta per ovvie ragioni di sicurezza. Il delitto, per le modalità in cui è avvenuto, porta il marchio della criminalità organizzata. Eppure San Giovanni in Fiore non è mai stato scenario di fatti di cronaca particolarmente sanguinosi. L'ultimo caso risolto dalle forze dell'ordine risale a un anno fa, quando tre persone furono arrestate con l'accusa di favoreggiamento della latitanza del boss Guerino Iona, uno dei capi della 'ndrangheta crotonese.

Ma la cittadina cosentina confina con la provincia di Crotone, dove sono in atto sanguinose faide.

La ricostruzione dell'omicidio risulta complessa. Ieri mattina sulla statale 107 che da Paola va a Crotone passando per Cosenza il traffico era scarso. Talarico si stava dirigendo a Caccuri, nell'azienda agricola che gestiva e dove lavorava anche il giovane. Giovanni non frequentava più da tempo la scuola. Voleva guadagnare.

Ed essere trattato da uomo. Gli assassini - un commando armato di due o più persone - hanno prima affiancato la macchina con un altro mezzo. Poi, giunti ad altezza di tiro, hanno sparato almeno 12 colpi di fucile calibro 12 caricato a pallettoni contro il parabrezza del fuoristrada. I proiettili hanno mandato in frantumi il vetro, raggiungendo sia Talarico che il nipote. Il ragazzo, secondo quanto si è appreso, è morto all'istante. Sfigurato dai colpi. Il sessantenne allevatore è stato invece ferito mortalmente, perdendo il controllo della Nissan Patrol che si è capovolta sul ciglio della strada, in prossimità della località Bivio Garga. Talarico era ancora vivo quando è stato soccorso.

Trasportato d'urgenza in elicottero all'Ospedale Pugliese di Catanzaro, versa ora in condizioni disperate, in attesa di essere sottoposto a un intervento chirurgico alla testa.

Il fuoristrada è stato attaccato da due o tre killer.

Doppio sciopero

Tra Malpensa e Linate cancellati 241 voli Ritardati gli altri

MILANO A causa dei due scioperi di 24 ore, che si sono svolti contemporaneamente ieri negli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa, sono stati cancellati, complessivamente 241 voli: 210 su 487 in seguito all'astensione nazionale dello Slai-Cobas proclamata all'Alitalia, 31 su 426 per lo sciopero locale deciso dallo stesso sindacato alla Sea, la società di gestione degli scali. Si sono registrati anche ritardi medi di circa 30 minuti sia nelle partenze sia negli arrivi con punte anche di tre quarti d'ora.

Lo sciopero che ha avuto di gran lunga più conseguenze è stato quello che ha coinvolto la compagnia di bandiera mentre, secondo dati della Sea, hanno preso parte all'agitazione locale un lavoratore su quattro a Linate e Malpensa. L'effetto è stato appunto la cancellazione di 31 voli di altre compagnie mentre 426 hanno volato regolarmente. Accusata dallo Slai-Cobas di non aver informato i passeggeri, Sea ha replicato spiegando che l'astensione è stata resa nota per tempo con due comunicati ripresi da tutta la stampa «come anche dimostra l'articolo sul Televideo Rai di oggi». La società ha inoltre dato la comunicazione sul sito Internet. «Ci sono state ore in cui gli aeroporti erano quasi deserti» è stato sottolineato «a dimostrazione che l'informazione ha funzionato».

IL CASO

Aveva sequestrato il figlio di un ministro

Il giovane evaso si costituisce per amore della fidanzata: «Almeno così ci vedremo»

ROMA È tornato in carcere per amore Carmine Chitè, il 22enne, evaso il 25 ottobre dall'Ospedale San Spirito dopo essere stato arrestato per aver sequestrato e rapinato Stefano Masera, figlio di Rainer, amministratore delegato del San Paolo-Imi ed ex ministro del governo Dini.

A convincerlo a farsi arrestare dalla Mobile di Roma è stata la fidanzata di 25 anni, alla quale Chitè aveva telefonato più volte disperato perchè da latitante avrebbe dovuto rinunciare a vederla.

«Se non posso più averti vicino, allora mi suicido» le aveva detto il giovane. La ragazza lo ha fatto riflettere: «Sei senza soldi e almeno se ti costituisci, dopo aver scontato la pena, potremo finalmente stare insieme».

La lunga trattativa telefonica tra i fidanzati si è svolta per 48 ore negli uffici della Mobile diretta da Maurizio Improta, che ha coordinato le indagini, con la Polizia penitenziaria. Dopo la fuga dall'ospedale, Chitè si era lanciato da una finestra mentre, da solo e senza manette, era nella sala raggi per una lastra dopo aver ingerito una lametta proprio per farsi ricoverare, la polizia aveva subito chiamato la ragazza. La giovane, che vive con la nonna e lavora in una bar sulla Tiburtina, non ha mai conosciuto il padre e la madre l'ha abbandonata. In un primo momento era sembrato che la giovane potesse essere complice del fidanzato. In realtà, la mattina del 25 ottobre avrebbe dovuto incontrare Chitè in carcere per un colloquio. Ma arrivata a Regina Coeli, le avevano detto che il fidanzato era stato portato in ospedale dopo aver ingoiato una lametta. Insieme a un'amica, la ragazza era subito andata al «Santo Spirito» chiedendo di poterlo vedere. Ma al rifiuto della polizia penitenziaria, la giovane aveva avuto una crisi isterica, strattonando un medico, buttandolo a terra e inveendo contro i poliziotti. Gli investigatori avevano perciò pensato a una messa in scena per coprire la fuga del fidanzato. Portata in Questura, la ragazza ha cominciato a essere tempestata sul telefono cellulare dall'evaso che ogni due ore chiamava da cabine diverse.

Fuggito dalla sala raggi durante una visita all'ospedale, aveva contattato l'amata sul suo cellulare

Le telefonate finivano sempre con la supplica della giovane barista che chiedeva al suo uomo di costituirsi. Lui aveva risposto: «Ti prego, non mi lasciare... ci penso 10 minuti», poi invece aveva richiamato dopo due ore ancora incerto sul da farsi. Quando il ragazzo ha anche minacciato il suicidio, la giovane lo ha convinto a parlare con il funzionario di polizia che è riuscito a continuare il dialogo anche nelle telefonate successive. Nel frattempo gli investigatori avevano praticamente fatto terra bruciata intorno a Chitè controllando amici e parenti che, quindi, non potevano aiutarlo. «Fidati - gli avrebbe detto la ragazza - è l'unica soluzione per noi due». Ieri Chitè ha richiamato: «Sono pronto... mi costituisco». Poco dopo gli agenti lo hanno preso in via Tiburtina, mentre da lontano la fidanzata assisteva alla scena. Chitè ha subito chiesto di poterle parlare per alcuni minuti. Così è successo in Questura dove i due, insieme da poco meno di un anno, si sono parlati brevemente. Poi il giovane è stato portato in un ospedale romano.

Mentre in Calabria, secondo uno studio Uil-Scuola e Legambiente, si trovano gli istituti più malandati, quelli in Friuli sono secondi solo a Bolzano

Scuole, a Pordenone e a Udine sono le migliori

ROMA La provincia con le scuole più malandate d'Italia? È quella di Reggio Calabria, mentre a Bolzano va la palma delle strutture scolastiche migliori e più sicure. I dati sono di una recente ricerca della Uil scuola, da cui risulta fra l'altro che le scuole del Mezzogiorno sono le più fatiscenti di tutto il Paese. Ma non finisce qui: una scuola su sei, afferma Legambiente, si trova in un'area ambientalmente degradata.

La ricerca della Uil-Scuola prende in esame 10 parametri: gli impianti igienico-sanitari, idrici, fognari, elettrici, di riscaldamento; lo stato del tetto, dei pavimenti, degli infissi, delle scale e degli intonaci. E nella poco invidiabile classifica che ne deriva, Reggio Calabria è preceduta da Napoli, Cagliari, Agrigento, Latina, Cosenza, Catanzaro, Taranto e Ragusa. Ai primi posti invece, dopo Bolzano, si classificano Pordenone, Udine, Como e Piacenza.

Roma, con un punteggio di efficienza dell'edilizia scolastica che è meno della metà di quello di Bolzano, si colloca al 79.o posto. Emergono anche altri dati poco rassicuranti: quasi il 25% degli edifici scolastici italiani ha infissi e intonaci scadenti; il 20% si presenta con impianti igienici ed elettrici da rinnovare; il 15% delle scuole ha pavimenti e tetti rovinati e impianti di riscaldamento inadeguati; le scale sarebbero da rifare nel 12% dei casi.

Dei 32.657 edifici che ospitano scuole (tra sedi centrali, distaccate, succursali e plessi) solo il 79,22% sono nati per essere istituti scolastici. Per il resto, il 18,22% è stato adattato a scuola e il 5,03% - a Palermo, Napoli e Livorno - non sono nati come scuole e neanche sono stati adattati. Degli stabili presi in esame, quelli che hanno un uso interamente scolastico sono l'86%. Ma solo il 58,46% ha un certificato di agibilità statica; il 34,64% ha un certificato di prevenzione infortuni; il 56,29% ha un certificato igienico-sanitario e il 21% ha scale antincendio.

Una scuola su sei poi, rileva Legambiente, si trova in un'area ambientalmente degradata ed esposta a varie fonti d'inquinamento. Il dato emerso è che 1.006 scuole (16,3%) si trovano in aree a rischio ambientale dichiarato, ovvero hanno nelle vicinanze un'area industriale, una fonte d'inquinamento elettromagnetico, un aeroporto, un'area militare, una discarica o un'autostrada.

Tra le scuola più a rischio (con una fonte d'inquinamento a meno di 100 metri), 34 sono vicine a un' area industriale, 42 sono prossime a un elettrodotto, 12 sono vicine ad antenne radio-Tv, 38 hanno finestre che si affacciano su un'autostrada, 4 ascoltano di continuo decollare ed atterrare aerei, 14 sono «coinvolte» in esercitazioni militari e 5 hanno il «privilegio» di una discarica a portata di naso.

Si allarga a macchia d'olio l'inchiesta partita da Torre Annunziata ed estesa a molti Paesi europei e fino negli Usa

Pedofili on-line: indagate 831 persone

Mobilitata anche l'Interpol. Nuovo ordine di cattura dell'«orco telematico» Kusnetov

NAPOLI Seicentossessanta persone disseminate per il mondo (Germania, Gran Bretagna, Svizzera, Svezia, Olanda, Francia, Belgio, Lettonia, Estonia, Russia, Stati Uniti, Malesia e Cile) sono accusate di produzione e vendita di materiale pedo-pornografico nell'ambito dell'inchiesta sulla pedofilia on line condotta dalla Procura di Torre Annunziata. Nei loro confronti i pm Paolo Fortuna e Giancarlo Novelli, che coordinano da mesi un'indagine che si sta allargando a macchia d'olio - sono quasi 1.500 persone coinvolte - hanno emesso «ordinanze di rintraccio» per rogatoria internazionale consegnate all'Interpol per l'esecuzione. In pratica, gli indagati potranno essere arrestati se sorpresi fuori dai propri Paesi di origine.

Con l'identificazione dei produttori di materiale pedo-pornografico, alcuni dei quali rispondono anche di sfruttamento della prostituzione minorile, si è chiuso il principale filone dell'inchiesta sull'organizzazione russa che ha venduto centinaia di immagini e filmati destinati al mercato della pornografia infantile con scene di agghiacciante violenza.

Ma non è tutto. La Procura ha depositato 831 richieste di rinvio a giudizio per altrettanti italiani che hanno acquistato foto e video, senza rivenderli. Altri 105 indagati hanno ricevuto in questi giorni l'avviso di chiusura delle indagini preliminari nei loro confronti mentre per 54 posizioni è stata chiesta l'archiviazione.

Infine, è stata emessa una seconda ordinanza di cattura nei confronti del russo Vladimir Kusnetov, ritenuto il principale organizzatore della rete di vendita pedofila russa (sei italiani, arrestati alcune settimane fa, hanno chiesto il patteggiamento). Tornando ai 660 provvedimenti emessi per l'estero, i presunti pedofili sono stati identificati dalla Guardia di Finanza attraverso un sito civetta o «comunità virtuale» che dir si voglia. L'iniziativa non ha precedenti, nel nostro Paese, ed è stata realizzata con un provvedimento del procuratore di Torre Annunziata. Una squadra specializzata della Finanza, utilizzando nomi di copertura e la collaborazione della Microsoft, ha raccolto in poco più di un mese oltre 1.030 iscritti. «Gaetano» è stato, per un mese, il gestore della comunità di pedofili virtuale che, allestita dal comando del Gruppo della Finanza di Torre Annunziata, ha fatto da esca per i pedofili di tutto il mondo. A Gaetano, infatti, si sono rivolti tutti i navigatori che hanno presentato domanda d'iscrizione, procedendo poi a scambiare foto e video tra loro.

Gaetano è stato il nome di copertura di un giovane appuntato della Finanza che, da vero self made man, è diventato un esperto informatico facendo da uomo di collegamento con la Microsoft che ha fornito uno dopo l'altro i codici identificativi di tutti i contatti. Grazie alla collaborazione del colosso informatico sono stati prelevati i «log», le registrazioni informatiche di tutti i contatti con l'indicazione del giorno e dell'ora, analizzando i quali è stato possibile individuare i server utilizzati dai navigatori, i numeri di telefono dai quali è partito il contatto e i nomi degli intestatari dell'utenza telefonica.

In alcuni casi i telefoni erano in aziende e l'indagine si è fermata essendo impossibile accertare chi li ha utilizzati. Nei casi di utenze private le Fiamme Gialle hanno eseguito perquisizioni trovando riscontri ai contatti Internet registrati.

Paolo De Luca

Riscoppia il caso Gad Lerner: «è ancora sui libri-paga Rai»

ROMA Nello stesso giorno in cui il procuratore Alfredo Ormanni chiude l'inchiesta di Torre Annunziata, l'Espresso pubblica la notizia che Gad Lerner risulterebbe ancora iscritto sui libri paga della Rai, almeno fino a Natale. Il giornalista, che ha ripreso il suo rapporto di collaborazione con «La Stampa», ha lasciato la direzione del Tg1 all'inizio del mese, travolto dalle polemiche per la messa in onda di immagini di violenza contro bambini ricavate da filmati sequestrati dalla magistratura. Ora in una interrogazione parlamentare An ne chiede conto al ministro delle Comunicazioni. Era il 27 settembre quando prima il Tg3 delle 19 e poi il Tg1 delle 20, riferendo dell'inchiesta di Torre Annunziata, mostrarono immagini quasi hard di bambini stuprati. I due direttori, Nino Rizzo Nervo e Lerner, si precipitarono a chiedere scusa, misero a disposizione il loro incarico, ma separarono le loro strade dopo un appello a restare del direttore Celli. Rizzo Nervo rispose con un obbedisco e restò. Gad Lerner preferì «non essere un ostaggio» e confermò le proprie dimissioni, sventolando una lettera di raccomandazione ricevuta qualche giorno prima dal presidente della commissione parlamentare di vigilanza Mario Landolfi, di An. Il che aumentò i dissidi e le polemiche, fino a decidere di nominare al Tg1 un direttore-ponte, Albino Longhi. Sulla vicenda restano aperte un'inchiesta della procura di Roma e un procedimento al Csm. Se i telegiornali poterono mandare in onda tremente immagini di bambini offesi nella loro innocenza fu perché un magistrato avrebbe autorizzato la diffusione di filmati sequestrati.

Le violenze regione per regione

Gli abusi contro i minori di 14 anni (1998-1999)

	1999		1998	
	Violenze	%	Violenze	%
Piemonte	22	3,8	30	5,9
Valle d'Aosta	5	0,9	2	0,4
Lombardia	124	21,2	89	17,4
Trentino Alto Adige	11	1,9	12	2,3
Veneto	16	2,7	23	4,5
Friuli Venezia Giulia	13	2,2	14	2,7
Liguria	9	1,5	27	5,3
Emilia Romagna	30	5,1	38	7,4
Toscana	45	7,7	35	6,8
Umbria	5	0,9	5	1,0
Marche	16	2,7	7	1,4
Lazio	60	10,2	57	11,2
Abruzzo	8	1,4	7	1,4
Molise	3	0,5	2	0,4
Campania	54	9,2	39	7,6
Puglia	41	7,0	40	7,8
Basilicata	8	1,4	3	0,6
Calabria	19	3,2	22	4,3
Sicilia	65	11,1	44	8,6
Sardegna	32	5,5	15	2,9
Italia	**586**	**100,0**	**511**	**100,0**

Fonte: elaborazione Istat su dati della Polizia Criminale — ANSA-CENTIMETRI

Rapporto Eurispes-Telefono Azzurro: a undici anni l'esperienza della «bottiglia», a 14 la prova dello spinello

L'Italia si riscopre un'«infanzia bruciata»

«Drogata» di tv, tabacco e alcol ma anche sfruttata dal lavoro «in nero»»

IL SOCIOLOGO

«La televisione non è nefasta: comporta dei rischi ma allarga gli orizzonti»

«Vogliono imitare i grandi»

Roma I sociologi non si allarmano davanti alla preoccupante «fotografia» dell'universo infanzia in Italia. Dice il sociologo Paolo Mancini, docente all'Università di Perugia: «sui dati che emergono da queste ricerche bisogna fare la tara, possono dar luogo a errori visto che alla base c'è un vaglio interpretativo che li distorce».

Ma che i bambini si avventurino alla ricerca di «paradisi artificiali» non le sembra inquietante? «È un modo di rapportarsi al maggiorenne, al più anziano. Non è una novità, assolutamente. Il modello dell'imitazione dell'adulto è primordiale, è sempre esistito».

Ogni giorno due minori subiscono abusi sessuali. Che ne pensa?

«La pedofilia è sempre esistita. Per i Greci era considerata una scelta di santità. Noi la stiamo esasperando perchè poniamo in risalto le infrazioni alle regole attese. E le regole dicono che non è corretto, nè legittimo fare l'amore con un bambino».

I i ragazzi assistono a 18mila omicidi catodici dalla nascita alla fine della scuola dell'obbligo...

«Guardi, c'è un libro del sociologo Mario Morcellini che si intitola: «La televisione non fa male ai bambini». La tv comporta dei rischi, è vero, ma anche un impareggiabile ampliamento dell'orizzonte cognitivo».

Ma allora come descriverebbe l'infanzia di oggi? «Sicuramente diversa da quella del passato, sicuramente più superficiale, più ricca di informazioni e meno capace di selezionare. La mole di immagini e di notizie che un bambino riceve ogni giorno è enorme, un tempo le cose importanti erano due o tre ed era sicuramente più facile creare una scala di importanza».

ROMA Vittime di maltrattamenti, violati, sfruttati e costretti a lavorare. Troppo spesso dimenticati e relegati per ore e ore davanti a un video, di tv o computer, a sorbirsi scene di violenza a getto continuo. Sempre più spesso rifugiati nei «paradisi fittizi» di droghe, alcool e fumo. Preda di adulti avidi che li obbligano a rimboccarsi le maniche e lavorare, a tempo pieno o part time. Sono i bambini made in Italy, secondo il «Primo rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e della preadolescenza», redatto da Eurispes e Telefono azzurro e presentato ieri a Roma.

Infanzia violata, si diceva. Ogni giorno due minori subiscono abusi sessuali e i loro peggiori carnefici sono, per il 66,6% dei casi, «familiari». Chi abusa di un minore, nel 91,4% dei casi conosce bene la vittima tanto che solo in rarissimi episodi (l'1%) l'abusante è persona «sconosciuta». Inquietanti anche i dati di Telefono azzurro: più di una chiamata al giorno, quasi 600mila all'anno registrate solo tra '99 e 2000. I bambini sono dunque annullati, calpestati e negati (in quanto «diversi» dagli adulti). Ben 300mila di loro - nell'Italia della disoccupazione - vengono forzosamente impegnati in un lavoro a tempo pieno o parziale. L'Italia è tra i Paesi industrializzati ad avere il numero più elevato di baby-lavoratori. E la situazione è più grave al Sud: le stime raccontano di un 30% di ragazzini tra i 10 e i 14 anni che esercitano un'attività remunerata. Al Nord, poi, il problema è diffuso specialmente nel Nord-Est, dove prevalgono fattori causali di ordine culturale, quali la sfiducia nel valore formativo della scuola, e la prevalenza dei valori materiali su quelli culturali e la costante richiesta di manodopera. Altro dato impressionante: sono circa 19mila all'anno gli incidenti sul lavoro in cui rimangono coinvolti ragazzi di 17 anni. Ancora: alcol e tabacco entrano nella vita dei ragazzi nelle età più difficili, a cavallo tra gli 11 e i 14 anni. Solo dopo, quando abbandonano la scuola media, approdano alle droghe vere, hashish (a quattordici anni lo prova 1 ragazzo su 3) e cocaina, insieme ad antidepressivi e tranquillanti. Il consumo è andato crescendo negli ultimi anni: tra 1995 e 1999 l'uso di cannabis è salito dal 19 al 33%, mentre l'assunzione di tutte le sostanze illegali è cresciuto dall'8 al 10%. Ad appena 11 anni molti ragazzini hanno già bevuto il loro primo bicchiere di vino o birra, a 14 anni il 20% degli adolescenti si è già ubriacato, almeno una volta. Più dell'alcool è lo spinello ad attirarli: confessa di averlo provato a 14 anni il 30,7% degli adolescenti. Le droghe pesanti - Lsd, ecstasy e cocaina - sono invece sperimentate dal 3-4% dei ragazzi.

Altro capitolo dolente: l'abuso di tv. Circa 4 milioni di bambini fra i 3 e i 10 anni restano incollati davanti al piccolo schermo per circa 2 ore e 40 minuti al giorno, per un totale di ben 15mila ore durante gli anni della scuola dell'obbligo. Il 30% di loro, poi, vi dedica fra le due e le tre ore, mentre il 20,4% ne trascorre quattro e più e l'8% gliene dedica più di cinque. Con un particolare: dalla nascita alla fine della scuola dell'obbligo, gli «italiani in erba» assistono a circa 18mila omicidi. Fittizi, catodici - è vero - ma pur sempre violenti e, alla lunga, desensibilizzanti.

Elisabetta Martorelli

I ragazzi vogliono crescere in fretta ma spesso è rischioso.

I pm Fortuna e Novelli chiedono una rogatoria internazionale per perseguire 660 individui coinvolti a vario titolo nel mercato hard-core

Forse volevano espiantargli un organo dopo averlo ucciso. Al bimbo la promessa di un viaggio a Disneyland

Nonna russa vende per 90 mila dollari il nipote di 5 anni: salvato in extremis

ROMA Venduto per novantamila dollari dalla nonna e da uno zio, salvato solo in extremis dalla polizia. È il destino cui è andato incontro nella provincia russa Andrei, un bambino di cinque anni, che solo per poco è riuscito a sfuggire a un sordido commercio.

La stampa russa sta dando ampio risalto alla vicenda: qualcuno accredita l'allarme su una compravendita di bambini da uccidere per il traffico di organi, ma alcuni esperti sembrano dubitare di tale scenario, propendendo piuttosto per il mercato illegale delle adozioni.

Quel che è certo è che la «transazione» con la mediazione di un gruppo criminale, avrebbe dovuto fruttare 90.000 dollari ai parenti di Andrei, un bambino abbandonato da entrambi i genitori e affidato da tempo alla nonna Larissa, poco più che settantenne, nella regione di Riazan, nel sud della Russia. Sembra che la nonna l'abbia condotto all'appuntamento con i compratori promettendo una gita a Disneyland.

La cifra pattuita appare molto alta per un paese come la Russia e in genere per il «mercato» dei paesi dell'Europa ex comunista, dove nel passato sono stati scoperti casi di bambini ceduti per poche centinaia di dollari. Questo particolare ha fatto nascere il sospetto che Andrei dovesse essere ucciso, per il prelievo e la vendita dei suoi organi. Uno degli arrestati - secondo le «Novyie Izvestia» - pare abbia anche ammesso qualcosa.

Tuttavia, Valeri Shumakov, chirurgo e responsabile del più importante centro di coordinamento trapianti della Russia, intervistato dal quotidiano «Vremia», si è mostrato scettico.

«In Russia - ha affermato Shumakov - un commercio illegale di organi è tecnicamente impossibile, difficilissimo» poichè, in assenza di cliniche private specializzate, nessuna mafia sarebbe in grado di portare a termine un procedimento di espianto e di conservazione, ovvero di garantire tutti i complessi passaggi chirurgici e medici del caso. «In realtà la polizia non ha mai trovato prove su un tale business in Russia», ha aggiunto il medico.

Allarmi diffusi in ambito internazionale accreditano comunque la partecipazione di organizzazioni criminali russe nel traffico di organi se non altro in veste di mediatori.

Di sicuro più diffuso è però il mercato clandestino delle adozioni, alimentato da coppie occidentali alla ricerca di un figlio ad ogni costo e da oscure agenzie di intermediazione. Un fenomeno favorito dalla povertà di molte famiglie russe, solo in parte frenato da una recente riforma restrittiva della legge russa che regola le adozioni internazionali.

La singolarità della vicenda di Riazan risiede peraltro nel fatto che gli snaturati parenti di Andrei non sono in miseria: il giornale «Kommersant» scrive anzi che la famiglia si occupa di un fiorente di commercio di carni, possiede alcuni negozi e gestisce persino un macello.

Omicidio Gucci: la Reggiani è «preda» di un'altra maga

MILANO Neppure in carcere Patrizia Reggiani ha perso il «vizio» di consultare maghe e chiromanti. Condannata a 26 anni per l'omicidio dell'ex marito Murizio Gucci, a San Vittore la Reggiani ha conosciuto Ornella R., una maga torinese, e le avrebbe dato quattro milioni per un amuleto contro l'invidia. Un sentimento dal quale non era tanto Patrizia Reggiani, naturalmente, a doversi far proteggere, ma sua madre. Ora anche questa maga pare abbia raggirato l' «ingenua» ex signora Gucci, come già aveva fatto Pina Auriemma, amica e complice nell'omicidio. Nonostante il denaro ricevuto, la maga Ornella, nel frattempo rimessa in libertà, non ha più fatto avere l'amuleto per mamma Reggiani. E la figlia l'ha denunciata. E dire che la veggente le era stata presentata «da alcuni agenti - ha scritto la Reggiani nella denuncia - che la ritenevano una grande sensitiva». La maga le consigliò «di regalare un bracciale alla madre perchè la vedeva estremamente negativa». Patrizia Reggiani chiese a sua figlia Allegra di inviare i soldi a Eros, figlio della sensitiva, che avrebbe ordinato l'amuleto da un noto gioielliere di Torino mentre Ornella, durante un permesso premio, l'avrebbe opportunamente preparato e spedito a Milano. Ma la maga, tornata in libertà, pare abbia fatto perdere le sue tracce. La Reggiani è tanto credulona - raccontano i legali - che una detenuta l'ha convinta a bere continuamente caffè per leggerle i fondi.

Proposta di legge del vicepresidente della Camera Carlo Giovanardi per sostenere le attività di studio e ricerca sul patrimonio nazionale in Istria, Quarnero e Dalmazia

Esuli, trenta miliardi per la cultura italiana

Dovrebbero essere suddivisi in tre tranches: tre nel 2001, dodici nel 2002 e quindici nel 2003

«Beni», due emendamenti per ottenere 500 miliardi

ROMA E' tutta in salita la strada per ottenere un risarcimento equo e definitivo per i beni abbandonati dagli esuli in Istria, Quarnero e Dalmazia. Nella Finanziaria per il 2001 a questa voce è iscritta la misera somma di sedici miliardi.

Però sono stati presentati sia dal Polo sia dal centro sinistra due emendamenti «speculari», cioè dello stesso tenore.

Come spiega il vice presidente della Camera, Carlo Giovanardi (Ccd), promotore di due proposte di legge una a favore delle associazioni degli esuli ed una per l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte dei connazionali residenti in Slovenia e Croazia e dei loro discendenti, di cui parliamo nei due articoli qui accanto, i due emendamenti elevano lo stanziamento a cinquecento miliardi.

Si tratta, afferma Giovanardi, di uno «sforzo possibile». La somma dovrebbe essere suddivisa in tre tranches: cento miliardi per il 2001, duecento per il 2002 e altri duecento per il 2003.

Certo si è ben lontani da quei cinquemila miliardi di cui si è favoleggiato e che costituirebbero il valore reale dei beni che sono stati perduti dagli esuli giuliano-dalmati, però si tratta, sempre secondo Giovanardi, di una cifra consistente che consentirebbe di dare finalmente soluzione a un problema che aspetta di essere definiti da oltre mezzo secolo, da quel 1943 quando incominciò l'esodo da Dalmazia, Quarnero e Istria, che si concluse negli anni tra il '55 e il '57.

Giovanardi aggiunge di aver chiesto ai proponenti degli emendamenti di «sostenerli fino in fondo» nella discussione a Montecitorio, che dovrebbe avvenire entro breve.

pl.s.

La posta è già iscritta nella Finanziaria e le norme indicano come destinataria la Federazione che li gestirà in convenzione col ministero Beni Culturali

ROMA Trenta miliardi in tre anni alle associazioni degli esuli che svolgono attività di studio e ricerca sul patrimonio storico-culturale dell'Istria, Quarnaro e Dalmazia. La proposta di legge è stata presentata ieri alla Camera dal vice presidente dell'assemblea, Carlo Giovanardi (Ccd), ed è sottoscritta da altri dieci deputati, tra i quali i triestini Niccolini (Fi) e Menia (An) e il friulano Di Bisceglie (Ds). Un testo che vede tra i proponenti esponenti della maggioranza e dell'opposizione. «Infatti – ha affermato Giovanardi – l'iniziativa è sottoscritta da tutti i gruppi parlamentari, ad eccezione di Rifondazione comunista che non ha voluto aderirvi pur essendo stata invitata a farlo».

Contestualmente a questa proposta, Giovanardi ne ha presentata un'altra riguardante «Disposizioni per l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte dei connazionali residenti in Croazia e Slovenia e dei discendenti» di cui diamo notizia nell'articolo sottostante.

L'iniziativa di Giovanardi fa seguito a un ordine del giorno, presentato sem-

L'onorevole Giovanardi

pre dal parlamentare del Ccd il 12 luglio scorso e votato a larghissima maggioranza, durante la discussione a Montecitorio della legge di tutela della minoranza slovena. In quell'occasione si impegnava il governo «a stanziare fondi adeguati a favore delle associazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati che svolgono ricerca scientifica e storica sulle radici culturali delle regioni di provenienza». Ebbene nella Finanziaria del 2001 sono stati inseriti trenta miliardi e Giovanardi ha presentato la sua proposta su come spenderli. La cifra dovrebbe essere così suddivisa: 3 miliardi per il 2001, 12 per il 2002 e 15 per il 2003. Questi soldi andranno utilizzati mediante una convenzione da stipulare tra il ministero dei Beni Culturali e la Federazione delle associazioni degli esuli, sentiti la presidenza del consiglio dei ministri e il ministero degli Esteri, previa adeguata consultazione con associazioni e centri culturali degli esuli.

«Un provvedimento – ha spiegato Giovanardi nell'illustrazione in aula – di alto valore morale che trova la sua fonte giuridica dalla Costituzione». Infatti all'articolo 9 la nostra carta fondamentale recita che «la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tutela il patrimonio storico e artistico della Nazione».

Non solo, finora le iniziative culturali portate avanti dagli esuli sono state alimentate quasi esclusivamente dalle risorse fornite dai tesseramenti, dagli abbonamenti ai periodici, da elargizioni di soci o di amici, e adesso queste associazioni («uno straordinario fenomeno storico e umano», secondo Giovanardi) potranno contare su finanziamenti certi.

Il finanziamento trova una sua ulteriore ragione – ha precisato ancora Giovanardi – nalla vitalità dimostrata «da associazioni e centri culturali che hanno conservato non solo il vincolo di solidarietà tra concittadini e conterranei colpiti dalla stessa sorte e oggi sparsi in Italia e nel mondo, ma la memoria, la cultura, il dialetto istro-veneto delle città e delle terre dolorosamente abbandonate. Così tenace è rimasto questo vincolo di appartenenza che ai raduni annuali che queste associazioni celebrano intervengono numerosi, con le loro famiglie, gli esuli emigrati nei Paesi oltreoceano».

Pierluigi Sabatti

Inoltrato sempre ieri da Carlo Giovanardi anche il provvedimento che consentirà a migliaia d'oltre confine di ottenere la cittadinanza tricolore che hanno i loro genitori

Il passaporto italiano anche ai figli dei connazionali

Maurizio Tremul

ROMA Passaporto italiano anche per i figli dei connazionali che vivono in Slovenia e Croazia. E' una richiesta che l'Unione italiana, l'organizzazione della minoranza, portava avanti da anni. Ieri, il deputato del Ccd Carlo Giovanardi (che è anche vicepresidente della Camera) ha inoltrato la proposta di legge che, se approvata, consentirà a migliaia di discendenti di cittadini oggi italiani, di acquistare la cittadinanza «tricolore». Basterà effettuare una dichiarazione entro due anni dall'entrata in vigore della legge. E il «sogno» di molti diventerà realtà. La proposta di legge, che è stata sottoscritta, tra gli altri, dai deputati Di Bisceglie (Ds), Menia (An) e Niccolini (Fi), consentirà di eliminare quello che era ormai diventato un paradosso in Istria e a Fiume: padre o madre con doppio passaporto italo-croato (o italo-sloveno), e figli privi di questo diritto. Come ha rilevato anche Giovanardi nel suo intervento «soltanto parte dei connazionali gode attualmente della cittadinanza italiana, e per la precisione coloro che sono nati in quelle terre prima del 1947 e coloro che sono nati nella Zona B prima del Trattato di Osimo del 1975». La nuova legge sulla cittadinanza del 1992 aveva previsto il riacquisto, previa domanda. Le richieste furono circa 9 mila: 6600 sono state quelle assegnate. Tale diritto però non era stato esteso anche ai figli maggiorenni di genitori. Da qui si è creata «una situazione paradossale, nel momento in cui si apprestano a ottenere la cittadinanza italiana milioni di persone che vengono a vivere nel nostro Paese da ogni angolo del mondo, mentre non la possono ottenere italiani, figli di italiani. Oggi si vuole sanare questa anomalia». La notizia della presentazione della proposta di legge è stata accolta con grande favore oltreconfine. «Un sentito ringraziamento a Giovanardi e a tutti i firmatari della legge - commenta un entusiasta Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione italiana - e spero che il parlamento approvi presto questa legge, con il consenso unanime delle forze politiche. Si tratterebbe di un risultato importante, che gli italiani di Slovenia e Croazia attendono da molto tempo». Insomma, un successo politico per l'Unione, confermato dal deputato al Sabor Furio Radin: «Per molti appartenenti alla minoranza avere il passaporto italiano ha una formidabile valenza psicologica, che rafforza il legame con la Madrepatria».

Alessio Radossi

MINI-VERTICE NELLA SEDE DELLA GIUNTA

Documento sugli indennizzi: il Polo ritrova l'unità

TRIESTE Pace fatta nel Polo sulla questione del documento comune per gli indennizzi da varare insieme al Comune. Come si ricorderà giovedì mentre Antonione, il vicesindaco di Trieste, Damiani, e il presidente della Provincia Codarin si accordavano per un'azione comune a sostegno degli esuli, in altra sede Menia (An), Camber (Fi) e Marini (Ccd) tuonavano contro qualsiasi accordo con l'Ulivo. Ieri il chiarimento: in un mini-vertice in piazza Unità, sede della giunta regionale, i rappresentanti del Polo (tutti immortalati nella foto) siglavano un documento nel quale ribadendo le critiche alla politica dell'Ulivo sui problemi degli esuli affermano la loro disponibilità a un incontro con il Comune per verificare le rispettive posizioni, sottolineando però che tale incontro non significa da parte del Polo la rinuncia alle proprie posizioni di sostegno agli interessi degli esuli.

Buona parte rimborserà i contributi già anticipati dalla Regione

Case per le «fasce più deboli»: in arrivo cento miliardi da Roma

Il Frie in difficoltà: da un anno e mezzo manca il presidente

TRIESTE Il Frie (Fondo di rotazione per iniziative economiche) è uno strumento fondamentale per il sostegno e lo sviluppo economico delle imprese regionali e gestisce circa 1700 miliardi di lire ogni anno. A ricordarlo è Beppino Zoppolato (Ln), che in un'interrogazione alla giunta sottolinea, però, come il Frie continui a soffrire di una situazione resa ancora più difficile dalla mancanza, all'interno del consiglio di amministrazione insediatosi già 18 mesi fa, di un presidente. Zoppolato desidera sapere quali siano attualmente le condizioni operative dell'organismo e come sia possibile che la carica di presidente sia ancora coperta da un consigliere facente funzioni.

ROMA Oltre cento miliardi di lire per il Friuli-Venezia Giulia, da destinare agli interventi di edilizia residenziale pubblica a favore dei soggetti privati.

Si tratta dei fondi ex Gescal che arrivano da Roma, frutto di un accordo di programma sottoscritto al ministero dei Lavori Pubblici da tutte le Regioni - inclusa la nostra rappresentata dall'assessore all'Edilizia, Maurizio Salvador - con il ministro Nerio Nesi.

«Un accordo importante dal profilo economico-finanziario - spiega Salvador - ma anche e soprattutto perchè sancisce il definitivo trasferimento di funzioni alla Regione che, tuttavia, aveva già competenza primaria in materia».

Di questo «pacchetto», buona parte delle risorse vanno semplicemente a rimborsare i contributi già anticipati dalla Regione per sostenere l'acquisto di un bene primario come la casa.

«Destineremo queste risorse alla riforma della legge sulla casa che stiamo attualmente predisponendo - sottolinea Salvador - e che contiamo di sottoporre entro l'anno all'attenzione della giunta con l'obiettivo di renderla operativa nel 2001».

«Il Friuli-Venezia Giulia è da sempre all'avanguardia nella politica della casa - continua l'assessore - e la nuova legge conterrà pochi punti ma tante certezze, nell'ottica di agevolare al massimo l'acquisto della prima casa per le fasce più deboli».

Nel rispetto di una precisa volontà di garantire continuità all'intervento regionale, Salvador lancia anche un importante messaggio al governo. «Con questo trasferimento di competenze non si esaurisce la sua azione nei nostri confronti. Dovrà infatti ripartire annualmente i finanziamenti di cui la Regione necessita per continuare a portare avanti in maniera proficua il programma-casa».

Il caso del consigliere regionale e vicepresidente della società esaminato dalla giunta per le elezioni

Lippi «incompatibile» col Wtc

TRIESTE La carica di consigliere regionale è incompatibile con quella di vicepresidente del Wtc-World Trade Center Friuli-Venezia Giulia Spa. Lo ha affermato la giunta per le elezioni del Consiglio regionale in riferimento alla posizione dell'esponente di An, Paris Lippi. Della questione avrebbe dovuto occuparsi ieri la giunta delle elezioni, ma la riunione non ha potuto tenersi in quanto non è stato raggiunto il numero legale. Il presidente Martini avrebbe voluto comunicare gli approfondimenti fatti dagli uffici in merito alla natura, all'entità, alla durata e alla destinazione dei contributi che vengono erogati dall' amministrazione regionale al Wtc. Ma la nota redatta verrà fatta pervenire ai componenti della giunta delle elezioni.

Nel frattempo, lo steso Martini informerà Lippi sui riferimenti di legge in base ai quali la situazione appare configurare causa di incompatibilità tra la carica di consigliere regionale e quella di vicepresidente del Wtc, invitandolo a presentare nei tempi previsti dal regolamento le sue eventuali controdeduzioni, che saranno successivamente sottoposte all'esame della giunta delle elezioni, che poi presenterà le sue conclusioni all'aula.

Dal canto suo l'interessato replica di essersi comportato con estrema correttezza, avendo chiesto agli uffici regionali, prima di assumere l'incarico al Wtc, se vi fossero dei problemi e di aver avuto risposta negativa. «Se però mi viene detto – aggiunge Lippi – che la legge impone le dimissioni, non ho nessun problema ad andarmene».

Da un convegno a Trieste emerge che si allarga lo squilibrio tra Nord e Sud delle Alpi in termini di infrastrutture

Porti adriatici uniti per non morire

Ineludibile la collaborazione tra gli scali di Trieste, Capodistria e Fiume

L'istriano Korelic lancia l'idea di una promozione congiunta delle attrezzature e delle tariffe per penetrare incisivamente sui mercati europei

TRIESTE Tende ad allargarsi lo squilibrio, in termini di infrastrutture di trasporto, fra le aree a Nord e a Sud delle Alpi. Rispetto alla situazione delineata nella Conferenza di Portorose due anni fa la situazione sta infatti peggiorando. L'allarme è contenuto nel documento-base che il presidente dell'Isdee Favaretto e il professor Jakomin dell'università di Lubiana hanno presentato al convegno su «Problemi delle infrastrutture dei porti dell'area nord adriatica, nel quadro dell'allargamento ad Est dell'Unione europea», svoltosi ieri alla Camera di commercio.

«Abbiamo un gap di otto anni rispetto alla situazione a Nord delle Alpi. La crisi delle infrastrutture a Sud si sta aggravando», ha rimarcato Favaretto, mentre Jakomin ha invitato a non rimandare una soluzione immediata per potenziare la Trieste-Lubiana, sostenendo che con progetti delineati per il 2015-2020 si rischia di peggiorare ulteriormente lo stato delle cose.

Fatalmente gran parte degli interventi si sono incentrati sulla concorrenza dei porti del Nord Europa a quelli mediterranei, e in particolare adriatici. Un problema che può essere fronteggiato, secondo l'assessore regionale ai Trasporti Santarossa, solo arrivando a una effettiva collaborazione fra gli scali del nord Adriatico, nell'ambito della quale la più volte ipotizzata integrazione fra i porti di Trieste, Capodistria e Fiume costituisce un punto imprescindibile.

Santarossa non si è però nascosto la difficoltà di attuare questa integrazione, essendo «collegata alla revisione dei sistemi normativi dei tre stati, anche in relazione all'avvicinamento della Slovenia e della Croazia alle norme dell'Unione europea».

A Santarossa ha fatto eco il presidente del porto di Capodistria, Korelic: «I porti del Nord Europa – ha ribadito – stanno ampliando la loro influenza sui nostri mercati, anche nazionali. I passati tentativi di collaborazione non hanno dato i risultati sperati. E' ora di arrivare a una nuova collaborazione fra Trieste, Capodistria e Monfalcone, con una promozione congiunta per creare qui centri logistici di penetrazione nei mercati europei delle merci da Oltremare».

La concorrenza degli scali del Nord si fronteggia, secondo il presidente dell'Autorità portuale di Trieste Maresca, attuando una serie di interventi: regole comuni sulla concorrenza e sull'ambiente; il collegamento Trieste-Capodistria; il quadruplicamento della Trieste-Ronchi, procedendo col Corridoio 5 e modernizzando intanto la Trieste-Lubiana; infine l'aeroporto regionale deve fare una scelta di integrazione, con Roma e Milano o con Lubiana.

Convinto assertore della collaborazione fra i porti del Nord Adriatico, anche il sindaco di Trieste Illy ha posto l'accento sulle carenze dei collegamenti ferroviari, sostenendo il quadruplicamento della Ronchi-Trieste e la cosiddetta «variante bassa» per il tratto italo-sloveno del Corridoio 5. Quanto al collegamento Trieste-Capodistria, Illy ha proposto la creazione di una bretella esclusiva per le ferrovie slovene, che colleghi quel porto alla variante bassa del Corridoio 5. Il costo sarebbe di 700 miliardi: lo stesso previsto dalla Slovenia per il raddoppio della Capodistria-Divaccia.

Il pubblico al convegno sui porti del Nord Adriatico

Il mancato arrivo del sottosegretario Ranieri (causa lo sciopero dei voli) ha indotto anche gli altri ospiti a starsene a casa

E salta il dibattito italo-sloveno-croato

Il sottosegretario Ranieri

TRIESTE Doveva essere il momento più atteso, sotto il profilo politico, quello dell'incontro fra i rappresentanti dei Governi croato, sloveno e italiano, per discutere di porti e trasporti. Invece è andato deserto, complice uno sciopero selvaggio degli addetti ai voli (quando si dice la coincidenza...), lasciando monca l'ultima parte del seminario internazionale intitolato "Problemi delle infrastrutture e dei porti dell'area nord adriatica nel quadro dell'allargamento a Est dell'Unione europea", organizzato dalla Camera di commercio del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale e l'Iee, l'Istituto di studi europei.

E' accaduto ieri sera a Trieste. Dopo un'intera mattinata dedicata al dibattito strettamente tecnico, il pomeriggio si è aperto con l'attesa crescente per l'annunciato arrivo di Umberto Ranieri, sottosegretario agli Affari esteri, di Mitja Drobnic, stessa carica nell'ambito del governo sloveno (oggi ancora in via di definizione dopo l'ultima tornata elettorale) e di Vesna Cvjetkovic-Kurelec, l'omologa in Croazia. Invece, poco prima dell'ora fissata dal programma per il dibattito a tre, uno dei moderatori, Tito Favaretto, direttore dell'Isdee, ha dovuto tristemente prendere il microfono e annunciare che tutto era saltato. Il perché è stato spiegato dallo stesso Favaretto: «Ranieri, quando ha saputo dello sciopero ha cercato soluzioni alternative, ma senza risultato (un "volo-stop" sull'aereo di Stato che ieri ha portato a Trieste il ministro Enrico Letta, ma gli orari non coincidevano, ndr) - ha detto rivolto alla platea - e Drobnic, informato dei fatti dal consolato sloveno, ha fatto marcia indietro, tornando a casa e rinviando l'appuntamento alla prossima occasione, affermando che l'incontro aveva valore se svolto alla presenza di rappresentanti istituzionali dello stesso livello. Anche la Cvjetkovic-Kurelec - ha aggiunto Favaretto - che aveva già delegato a rappresentarla un alto funzionario del ministero, ha preferito farlo tacere, vista la situazione. Abbiamo in preparazione un altro incontro a breve - ha concluso il moderatore senza relatori - e tutti hanno promesso di venire».

u.sa.

IN BREVE

L'esposizione da domani a villa de' Claricini

In mostra quadri e oggetti dell'eredità Giovanni Cogolo che andranno all'asta a giorni

CIVIDALE Da domani e fino al 2 novembre saranno in mostra a villa de' Claricini a Bottenicco di Moimacco, gli oggetti appartenenti all'eredità del cav. Giovanni Cogolo che andranno all'asta il 4 novembre. Una grande occasione per i collezionisti di pittura friulana, che vedranno esposte molte opere dei più amati artisti regionali. Pellis è presente con tre capolavori di grandi dimensioni, Pittino con molti quadri e poi Coceani, Zigaina, Bront, Ursella, Celiberti, De Cillia e altri ancora. Ci sono però anche numerosi quadri antichi e tutto ciò che costituiva l'arredamento di una casa: molti pezzi del '700, argenti, avori, giade orientali più di 30 vasi Gallé e tavoli di Gallé e Majorelle. A margine dell'asta Cogolo ci sono anche 200 dipinti austroungarici dell'800 e '900 provenienti da Vienna.

Falso allarme bomba in via Volpe a Udine per una sacca con sotto un tubo metallico

UDINE Falso allarme bomba ieri a Udine per una sacca da sotto la quale spuntava un tubo di metallo: traffico bloccato per quasi tre quarti d'ora in alcune vie a ridosso del centro storico. Non è stato dimenticato in Friuli l'attentato avvenuto lo scorso 6 giugno a Lignano Sabbiadoro. Poco prima delle 16 è infatti giunto al 113 l'allarme di un cittadino che aveva notato sul marciapiede di via Marco Volpe (proprio davanti all'ex sede udinese della Lega Nord) una borsa di tela abbandonata e sotto di essa un tubo di metallo. Sul posto sono giunte 4 pattuglie della polizia, 3 dei vigili urbani che hanno deviato la circolazione stradale nella zona e gli artificieri dei carabinieri. La sacca, che ne conteneva una più piccola vuota, è stata controllata per mezzo di un robot telecomandato, grazie al quale le forze dell'ordine si sono assicurate inoltre che il cilindro di ferro fosse innocuo.

Specialisti di otorinolaringoiatria del Triveneto riuniti a convegno oggi al teatro di Monfalcone

MONFALCONE Convegno triveneto di Otorinolaringoiatria oggi al teatro Comunale di Monfalcone. L'appuntamento scientifico (inizio alle 9) riunirà nella città dei cantieri i massimi specialisti della regione e del Veneto chiamati ad approfondire il tema «La patologia dello spazio ricorrenziale». Le relazioni si occuperanno poi degli aspetti anatomofisiologici e diagnostici, delle tecniche chirurgiche e delle specifiche patologie del distretto mentre, nella parte finale, verranno prese in esame anche le problematiche medico-legali connesse ai danni del nervo ricorrente.

Comunisti italiani con Rifondazione a Klagenfurt contro razzismo e partecipazione di Haider al governo

KLAGENFURT Una delegazione del Partito dei comunisti italiani e sloveni e rappresentanti di Rifondazione comunista parteciperanno oggi a Klagenfurt alla manifestazione delle forze antifasciste austriache contro il razzismo e contro la partecipazione del partito «liberale» di Haider al governo della Repubblica austriaca. Questa manifestazione internazionale è organizzata dalla piattaforma «Carinzia aperta», sigla che riunisce intellettuali, direttivi studenteschi e universitari, artisti, partiti e associazioni carinziane che si oppongono alle politiche haideriane.

Cgil, Cisl e Uil mettono sotto accusa la giunta: la concertazione è puramente formale

I sindacati «bocciano» Antonione

E rilevano che non c'è stato nessun incontro sulla Finanziaria

UDINE Il metodo della concertazione è a rischio in Friuli-Venezia Giulia. L'allarme è stato lanciato da Cgil, Cisl e Uil che hanno messo sul banco degli imputati il presidente della Giunta, **Roberto Antonione**. «Dopo gli accordi sottoscritti con la precedente Giunta regionale - ha detto **Paolo Pupulin**, segretario generale della Cgil, 120 mila iscritti in regione - aspettavamo una conferma dei protocolli e una serie di incontri sui temi caldi e strategici dello sviluppo della Regione. Invece nulla. Questa Giunta sta seppellendo la concertazione e, al di là di qualche sporadica dichiarazione di intenti, all'orizzonte non si vede nulla».

Pupulin - il quale ha ricordato di aver mandato una lettera al presidente Antonione sottoscritta anche dai segretari generali di Cisl e Uil - ha anche precisato che non c'è stato alcun incontro per preparare la Finanziaria «come invece era stato promesso». Il segretario generale della Cgil - secondo il quale questa Giunta si merita un bel quattro in pagella - ha mosso tre critiche alla Giunta Antonione. «Innanzitutto - ha spiegato - assistiamo a uno spostamento della produzione legislativa che tende a privilegiare la Regione non come centro di indirizzo, bensì come centro gestionale. Sostanzialmente il contrario di quanto noi abbiamo chiesto e di quanto chiedono le Autonomie locali». Accanto a questo poi ci sono le questioni del personale e delle leggi discriminanti.

Luca Visintini ha quindi chiesto alla Giunta Antonione un passo avanti da questo punto di vista. «Se si firmano degli accordi - ha detto in sostanza il segretario generale della Uil - è poi necessario che la Giunta li rispetti e li faccia rispettare. Altrimenti sarà difficile giungere ad accordi o, meglio, non avrà più senso firmarne».

Norberto Urli, della segreteria regionale della Cisl (sindacato che in Friuli-Venezia Giulia conta circa 105 mila iscritti), ha in sostanza fatto le stesse critiche. «Con la Giunta regionale ci incontriamo, discutiamo, ma poi tutto si ferma lì. Questo naturalmente non ha nulla a che fare con la concertazione. Secondo noi la concertazione è tale se le parti che si impegnano su un percorso sono poi conseguenti. Cioè se mantengono fede agli impegni presi. In Friuli-Venezia Giulia - ha detto ancora Urli - questo non avviene. Qui si discute, noi veniamo anche informati su alcune scelte, ma la concertazione è un' altra cosa. Per questo abbiamo chiesto la presidente Antonione un maggior impegno da questo punto di vista. Vogliamo - ha concluso il sindacalista della Cisl - che la concertazione produca frutti positivi per questa regione».

«È nota la nostra posizione nei confronti della legge sul personale regionale - ha aggiunto Pupulin - ma oggi non è possibile concedere aumenti non legati a parametri precisi di produttività». Quanto alle leggi discriminanti, la Cgil del Friuli-Venezia Giulia - che pure ha concesso dei meriti alla Giunta Antonione («buona - ha detto Pupulin - è la legge sui distretti industriali») - ha ribadito la propria contrarietà alle norme sui residenti «che sconfinano nella xenofobia».

Negativo è stato anche il giudizio di Luca Visintini, segretario generale della Uil, 30 mila iscritti in Friuli-Venezia Giulia. «Sul contratto unico dei dipendenti degli Enti locali - ha detto Visintini - siamo allo sciopero; sulla Sanità, nonostante il cambio dell'assessore, ci sono ancora dei punti oscuri; sui Fondi comunitari la Giunta ci contatta per delle riunioni del tutto formali e nelle quali non è possibile decidere nulla.

Secondo il segretario generale della Uil «il problema di fondo è che questa Giunta sconta il fatto di avere solo l'appoggio esterno della Lega; tutti gli accordi presi a livello di concertazione sono stati poi massacrati dal Carroccio in sede di Consiglio regionale».

Contrariamente a quanto pensano molti pazienti, in centri come il Burlo «paga» il Servizio sanitario

La procreazione assistita? E' gratuita

UDINE Mentre molti casi di cronaca portano in prima linea il problema della fecondazione artificiale, i medici che se ne occupano in regione si ritrovano a congresso per studiare le terapie dell'infertilità e sterilità e per discutere le linee-guida d'intervento.

E' accaduto nei giorni scorsi a Villa Manin di Passariano, dove (ospite uno dei maggiori esperti nel campo, il prof. Ettore Cittadini di Palermo) si è svolto il quarto convegno regionale dell'Associazione ostetrici e ginecologi ospedalieri, organizzata dalla Divisione di Ostetricia e ginecologia del «Burlo Garofolo» di Trieste, di cui è primario il prof. Giampaolo Mandruzzato, e da Yoram Meir, responsabile del Servizio di sterilità coniugale e di Procreazione medicalmente assistita dello stesso istituto triestino.

Circa il 15-20 per cento delle coppie ha problemi di sterilità (fattori maschili e femminili, spesso associati, si riscontrano, dicono i medici, con pari frequenza), e Cittadini in particolare ha fornito una completa carrellata sull'evoluzione e i progressi che in questo campo si sono avuti negli ultimi 50 anni. Spesso la soluzione del problema per tante coppie che desiderano un figlio è la fertilizzazione in vitro, una tecnica che richiede apparecchiature sofisticate e che ha costi molto elevati. Ma - contrariamente a quanto temono ancora oggi molti pazienti - nei centri specializzati che operano nelle strutture pubbliche (come il «Burlo») le procedure necessarie sono erogate dal Servizio sanitario, e non comportano altre spese per il cittadino se non il ticket per alcuni esami ambulatoriali.

Al «Burlo Garofolo» si sono già rivolte finora centinaia di coppie, e i bambini nati con queste tecniche sono decine. «La discrepanza tra numero di coppie e numero di nati - spiega il prof. Mandruzzato - deriva dal fatto che comunque il successo pieno, "bambino in braccio", si aggira in ogni parte del mondo attorno al 20 per cento. Si tratta però di casi nei quali la via della "Procreazione medicalmente assistita" è l'unica praticabile».

†

La nostra meravigliosa mamma e nonna ci ha lasciato

Maria Chicco ved. Coronica

La ricorderanno sempre con affetto e rimpianto la figlia MARISA con il marito LIVIO, i nipoti FULVIO con MARZIA, MAURO con BARBARA e GIULIA, MARCO con MARTINA, le sorelle ETTA e LIBERA, i parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente i medici, gli infermieri, il personale della Clinica chirurgica .
I funerali seguiranno lunedì 30 corrente alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 ottobre 2000

Partecipano con grande dolore le cugine LIDIA e GIANNINA DRIOLI.
Trieste, 28 ottobre 2000

Piangono assieme a MARISA e famiglia la perdita della loro adorata

Maria

SERGIO, GIANNA e MASSIMO FRAGIACOMO.

Trieste. 28 ottobre 2000

Partecipa al dolore famiglia FORTUNATO.

Trieste, 28 ottobre 2000

Affettuosamente vicini a MARISA: ANNAMARIA, GIULIANO, MARCO, PAOLO.

Trieste, 28 ottobre 2000

Partecipano al lutto MINI FIORDALIGI ved. SPADARO, famiglia CLEVA.

Trieste, 28 ottobre 2000

PIERO è vicino alla zia MARISA nel ricordo della

nonna Maria

assieme a FULVIO, MARINA, MATTEO, LUCA, GIORGIO, ANTONELLA e nonna LUCIANA.

Trieste, 28 ottobre 2000

Nel decimo anniversario della morte di mia moglie

Lucia Gasperini in Biasutti

e nel secondo anniversario della morte di mio fratello

Antonio Biasutti

verrà celebrata una messa oggi, sabato 28 ottobre, alle ore 17.30, nella chiesa di Santa Maria Maddalena, via Pagani 7 (Poggi Sant'Anna).

MARIO BIASUTTI

Trieste, 28 ottobre 2000

I ANNIVERSARIO

Roberto Milanovic

è sempre nei nostri cuori.

Mamma, papà, e ALESSANDRO Famiglie HOZJAN e MILANOVIC

Trieste, 28 ottobre 2000

†

Ha raggiunto la Sua adorata figlia LILIANA

Eleonora Miot ved. De Panfilis

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con la moglie LILIANA e il nipote DAVIDE, la sorella AMALIA con GINO, il genero LUCIO e i parenti tutti.
Un sentito grazie al dottor GORUPPI e alla cara «ANNA» che le sono stati vicini negli ultimi anni.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 ottobre 2000

Partecipano al lutto SANTINA e ALFIERO MODENA.

Trieste, 28 ottobre 2000

Ciao zia

Nora

- AURORA, DINO e ANTONELLA

Trieste, 28 ottobre 2000

GIORGIO TLUSTOS e famiglia prendono parte al dolore di DARIO e della famiglia per la grave perdita.
Si uniscono con affetto tutti i dipendenti della carrozzeria TLUSTOS.

Trieste, 28 ottobre 2000

†

Il giorno 26 ottobre si è spenta serenamente

Velia Cerveni

Le figlie GRAZIELLA e DANIELA ne danno l'annuncio unitamente ai generi, alla nipote e alla sorella ONDINA.
I funerali seguiranno il 30 ottobre alle ore 9 da via Costalunga.

Trieste, 28 ottobre 2000

†

Ci ha lasciato

Santo Visintin

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e la nuora.
I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Villesse, oggi, sabato 28 ottobre, alle ore 10.

Villesse, 28 ottobre 2000

I ANNIVERSARIO

Antonella Vargiu

Sei sempre nei nostri cuori.

Mamma, papà

Una messa sarà celebrata oggi alle ore 17 nella chiesa San Pio X.

Trieste, 28 ottobre 2000

X ANNIVERSARIO

MAESTRO

Luigi Mauro

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 28 ottobre 2000

Solo nelle ultime due settimane il carburante è cresciuto 50 lire al litro: ieri altra raffica di aumenti, ennesimo record

Il «pieno» è caro come 15 anni fa

Una speranza: cala il prezzo del petrolio. Benzinai arrabbiati: sciopero nell'aria

ROMA Circa 50 lire in più al litro solo nel giro delle ultime due settimane che portano il rincaro complessivo di benzine e gasolio dall'inizio dell'anno a circa 250 lire al litro. Sui prezzi dei carburanti che hanno toccato i nuovi record, riportando il costo della super per gli automobilisti (a parità di potere di acquisto) ai livelli di 15 anni fa, la congiura caro greggio-superdollaro non accenna così a mollare la presa. E mentre gli automobilisti saranno costretti a mettere in preventivo, nel prossimo weekend una spesa di circa 2.500 lire in più a pieno rispetto a 15 giorni fa, gli occhi degli tornano a puntarsi sui mercati internazionali. Con qualche speranza. Le quotazioni dell'oro nero hanno infatti interrotto la loro corsa e perdono terreno sia a Londra sia a New York. Il brent, il greggio di riferimento europeo, era scambiato in ribasso dello 0,3% a 31,85 dollari al barile mentre il wti, il petrolio Usa mostrava un ribasso dello 0,9% a quota 33,40 dollari. A contribuire al lieve alleggerimento delle tensioni sui prezzi gioca sia il dissiparsi dei timori per un blocco della produzione irachena sia l'intensificarsi delle aspettative su un prossimo rialzo della produzione Opec.

Il «cartello» dovrebbe infatti annunciare lunedì notte un incremento di 500 mila barili al giorno applicando il meccanismo, deciso nel giugno scorso, di incrementi automatici delle quote produttive a fronte di quotazioni del greggio sopra i 28 dollari al barile per 20 giorni consecutivi.

Leggermente migliore anche la situazione sul fronte del cambio euro-dollaro (valuta di riferimento dell'interscambio petrolio) che ha visto la moneta unica tornare sopra quota 0,83 dollari nei confronti del dollaro. Difficilmente però, anche se il cambio dovesse tornare su livelli più accettabili, i prezzi dei carburanti potrebbero calare a breve. Le compagnie, secondo quanto annunciato dal presidente dell'Unione Petrolifera Pasquale De Vita, non avrebbero infatti finora trasferito del tutto sui prezzi finali l'impatto del superdollaro.

E, mentre sul fronte dei prezzi dei carburanti permane il clima di allarme con una nuova raffica di aumenti (oltre all'Api e alla Erg che hanno portato i prezzi ai nuovi record, hanno rialzato anche Esso e Fina) si riaccendono anche i timori di uno sciopero dei benzinai. Il ministro dell'Industria Enrico Letta ha infatti reso noto di aver chiesto all'Antitrust l'apertura di una nuova indagine conoscitiva sul settore in vista della ristrutturazione della rete. Una richiesta che non è piaciuta ai benzinai che hanno così annunciato la possibilità di un'inasprimento della vertenza, precisando che il ministero sembrerebbe violare gli accordi presi nel corso dell'ultima riunione sulla vicenda, svoltasi nei giorni scorsi con Letta.

L'euro rimonta sul dollaro Batte la fiacca l'economia Usa

MILANO *Fine settimana in recupero per l'euro. La moneta unica ha messo a segno ieri una netta rimonta sul dollaro grazie ai dati Usa sul Pil cresciuto nel terzo trimestre del solo 2,7% e quindi al di sotto delle attese. Il dato in questione sottolinea il rallentamento dell'economia americana e fa ritrovare alla valuta degli 11 nuove energie. L'euro ha infatti raggiunto e superato quota 0,84 dollari fino a un picco di 0,8441. La rimonta sarebbe stata stimolata anche dalle voci insistenti di interventi di banche centrali che starebbero vendendo titoli di Stato Usa a breve scadenza per acquistare euro. Fonti di mercato riportano grossi quantitativi di vendite di titoli a sei mesi e a un anno. Intanto i bond Usa viaggiano in calo soprattutto nelle scadenze più brevi.*

A guidare il ribasso anche le ipotesi sempre più insistenti che la prossima mossa della Fed potrebbe essere questa volta un taglio dei tassi. In serata in concomitanza con la chiusura dei mercati europei la divisa europea è scesa dai massimi (0,8405). Il mercato comunque è ancora molto cauto e prevede che, in assenza di interventi congiunti e importanti da parte delle banche centrali, il destino della valuta europea sia ancora quello di un insistente debolezza.

Secondo il ministro delle finanze tedesco Eichel, l'euro «nel medio termine guadagnerà posizioni contro il dollaro perchè il tasso di cambio attuale non riflette i fondamentali». Eichel ha anche ribadito che la Bce è vigile sull'andamento dei prezzi e ha già reagito alzando i tassi d'interesse. Per il capo economista e membro del consiglio direttivo della Bce, Otmar Issing, la debolezza dell' euro è «un grosso problema psicologico».

Deludenti gli ultimi riscontri: oltre Atlantico il Pil è cresciuto solo del 2,7%

Sul fronte azionario chiusura positiva ma sotto i massimi per le Borse europee frenate nel finale dall'irregolarità del Nasdaq. I listini del Vecchio Continente hanno beneficiato ancora una volta del ritrovato interesse per i titoli tlc, sugli scudi da alcuni giorni dopo la fine dell' asta Umts italiana.

L'indice Mibtel ha guadagnato l'1,32% a 32.342 punti. Anche Parigi ha terminato in rialzo dello 0,97%, Londra dell'1,02% e Zurigo dello 0,32%.

Positivi in complesso i primi nove mesi: bene Iveco, Comau, Avio

Paolo Fresco

Terzo trimestre 2000 meno brillante per il gruppo torinese: tra i fattori di incertezza incide il caro-greggio

Il settore auto frena la corsa Fiat

TORINO Un'estate in chiaroscuro è quella che si vede nella fotografia fatta dal consiglio di amministrazione della Fiat riunito per esaminare i risultati consolidati del gruppo nel terzo trimestre. Se le iniziative strategiche hanno avuto importanti sviluppi e alcuni settori come Iveco, FiatAvio e Comau hanno marciato con il vento in poppa, insoddisfacenti sono state le performance di Cnh (macchine agricole) e Fiat Auto.

Il rallentamento della redditività non impedisce però di chiudere i primi nove mesi del 2000 con risultati migliori dell'anno precedente: fatturato netto consolidato in crescita del 23,3%, utile operativo consolidato di 500 milioni di euro contro i 195 milioni dell'anno precedente, utile ante imposte di competenza di 764 milioni di euro contro i 151 milioni del '99. In prospettiva, al Lingotto sono convinti che nel quarto trimestre la redditività operativa continuerà a essere condizionata da alcuni fattori di incertezza destinati a colpire proprio il settore dell'auto, quali l'aumento del prezzo del petrolio con i conseguenti riflessi sulla domanda delle famiglie e la crescente pressione competitiva sui mercati europei.

Nel dettaglio, il terzo trimestre ha segnato una crescita del 16,5 per cento del fatturato consolidato, dovuto principalmente all'ampliamento dell'area di consolidamento e all'andamento dei cambi e un risultato operativo consolidato pari a 25 milioni di euro contro i 32 milioni del terzo trimestre '99.

Fiat Auto ha registrato una crescita delle proprie immatricolazioni e della quota di mercato grazie alla buona accoglienza di Fiat Punto e lancia Lybra, in un mercato europeo che comincia a manifestare qualche segno di debolezza.

Alla fine dei giochi riduzione del fatturato, contrazione del mercato polacco, aumento dei costi energetici e maggiore incidenza delle spese in ricerca e sviluppo hanno avuto un impatto negativo sul risultato operativo di oltre 100 milioni di euro, in parte compensato dalle azioni di riduzione dei costi.

Per ovviare a ciò Fiat Auto punta sul rapido raggiungimento delle sinergie previste dall'accordo con general Motors e sul rinnovamento della gamma, in particolare il lancio della compatta sportiva di prestigio Alfa 147 e di Fiat Doblò, un originale Mutli Purpose Vehicle.

In prospettiva il fatturato consolidato dell'intero esercizio 2000 fa pensare al superamento dei 55 miliardi di euro con una crescita del 15 per cento rispetto al '99. L'utile operativo si attesterà sullo stesso ordine di grandezza dello scorso anno mentre l'utile netto di competenza registrerà una crescita significativa. Da notare, infine, che, da quanto si evince dall'esame dell'ultimo trimestre, l'accordo con Gm ha generato per Fiat una plusvalenza di 1.780 milioni di euro.

Oggi l'assemblea ratifica la riconferma di Cingano e Maranghi

Mediobanca, «big» in consiglio Entrano Fresco e Colaninno

MILANO Oggi la chiusura ufficiale della telenovela Mediobanca, ieri in tensione a Piazza Affari con il nuovo massimo dell'anno a 12,76 euro con un balzo del 3,5%. L'assemblea dei soci di Via Filodrammatici darà il suo ok alla riconferma di Cingano e Maranghi rispettivamente alla carica di presidente e amministratore delegato. Qualche interrogativo c'è ancora sulla nomina già oggi dei due vicepresidente: lo statuto di Mediobanca al momento prevede la presenza di un solo vicepresidente e la posizione di Antoine Bernheim non è in discussione, visto che il suo mandato di amministratore scade nel 2002. Sarà quindi necessario convocare una successiva assemblea straordinaria per mutare lo statuto e per per rendere possibile l'assunzione della carica di «vice» da parte del presidente di Unicredit Rondelli e di quello di Banca Roma Geronzi.

A Maranghi sarebbe stato attribuito dai soci un mandato pieno di tre anni. Anche al presidente Cingano è stato dato un mandato triennale ma quest'ultimo si sarebbe impegnato a restare al suo posto solo fino all'entrata in vigore delle nuove regole parasociali, e quindi ancora per un anno. Tra le richieste avanzate dai due maggiori soci (Unicredit e Banca Roma) una presenza più forte all'interno degli organi collegiali dell'istituto.

Novità in consiglio: Roberto Colaninno, numero uno di Telecom, e Paolo Fresco, presidente della Fiat, dovrebbero essere cooptati. Fresco subentrerebbe all'amministratore delegato del Lingotto, Paolo Cantarella, mentre Colaninno prenderebbe il posto di Antonio Ratti. Entrerà anche Ennio Doris della Mediolanum.

Intanto tornano al centro dell'attenzione di piazza Affari le Assicurazioni Generali. Ieri, in seguito a voci su un riassetto proprietario (la possibile uscita di Eurafrance, una delle holding di Lazard, a vantaggio di Intesa è però stata smentita a Milano e a Parigi), le Generali hanno toccato il massimo dell'anno chiudendo in rialzo del 2,83% a 37,47 euro. Elevatissimi gli scambi: 510 milioni di euro di controvalore, pari all'1,08% del capitale sociale. «Sono speculazioni, ipotesi che lasciamo alla responsabilità del Wall Street Journal che le ha pubblicate» hanno dichiarato fonti vicine a Eurafrance. Secondo il quotidiano americano invece, lunedì gli azionisti di Eurafrance che controlla anche il 2,35% di Mediobanca, presenterà un nuovo assetto che risponda meglio alle richieste di alcuni azionisti. Eurafrance potrebbe decidere di acquistare il rimanente 49% di Azeo, una delle holding della galassia Lazard che detiene il 12,97% della banca d'affari. Per finanziare l'operazione valutata attorno a 2.400 miliardi di lire, Eurafrance potrebbe decidere di vendere una parte della sua quota delle Generali. Nella riorganizzazione potrebbe rientrare anche il legame con Mediobanca: nel 2001 scade infatti il patto di sindacato tra le due banche d'affari, un tempo molto vicine e ora non più sulla stessa lunghezza d'onda.

Lucio Rondelli

Forte rialzo e scambi elevati per Generali in Piazza Affari: ma Intesa smentisce di voler acquistare parte della quota Lazard

Danieli: utile di 43 miliardi, nuovo «board»

BUTTRIO *Un fatturato di 1.813 miliardi, un utile netto di 43 miliardi, investimenti in ricerca per 71 miliardi, un portafoglio ordini pari a 2.300 miliardi di lire: sono i dati più importanti del bilancio al 30 giugno 2000 del gruppo Danieli approvato dall'assemblea degli azionisti che ha anche deciso la distribuzione di un dividendo unitario di 140 lire per le azioni ordinarie e di 180 lire per le azioni di risparmio, in pagamento dal 23 novembre prossimo. L'assemblea degli azionisti ha poi nominato il nuovo Consiglio di amministrazione composto da Giovanni Pattarini (riconfermato presidente), Gianpietro Benedetti (riconfermato amministratore delegato e direttore generale), Guido Ainis, Ermete Alvisi, Gerardo Broggini, Luigi Cappugi, Angelo Casò, Carla de Colle, Theodor Friederichs e Pier Francesco Saviotti. Concessa l'autorizzazione all'acquisto-alienazione di azioni proprie ordinarie e di risparmio nella misura massima prevista dalla normativa vigente al prezzo, per le azioni ordinarie, di minimo 6.000 e massimo 14 mila lire; per le risparmio, rispettivamente, 3.000 e 8.500 lire. Benedetti e Pattarini hanno rimarcato gli investimenti in ricerca del gruppo Danieli pari a 400 miliardi di lire e concretizzatisi con i progetti Luna e Marte.*

Internet al servizio delle aziende: studio di fattibilità a cura di Abm

East.com, portale per il Nordest Friulia e Autovie saranno alleate

UDINE Si chiamerà forse East.com, il Geo Portale del Veneto orientale e del Friuli Venezia Giulia. Come dire: internet al servizio delle imprese residenti in un determinato territorio. Ma East.com, se davvero sarà questo il nuovo nome del GeoPortale veneto-friulano, non sarà un'isola poiché sarà interconnesso con gli altri GeoPortali in fase di creazione nel Nord Italia. È prossimo all'operatività Infracom, che sarà specchio del sistema economico insediato fra Venezia e Milano. È in fase di allestimento West.com, che rifletterà l'imprenditoria fra Milano e Torino.

Il Consiglio di amministrazione di Friulia, finanziaria della Regione Friuli, nella sua riunione di giovedì ha incaricato la società di consulenza milanese Abm di approntare uno studio di fattibilità del GeoPortale. Abm, società che fino a qualche mese fa aveva Ibm quale socio di maggioranza assoluta ed è ora di proprietà del management, ha effettuato lo stesso studio e la progettazione conseguente per conto del Gruppo autostradale Gavio (West.com) e di autostradā Brescia-Padova (Infrcom.). Appare evidente il disegno perseguito da Abm: il presidente Giorgio Masiero e l'amministratore delegato Alberto Rigotti mirano all'interconnessione fra i vari GeoPortali della padania. Franco Asquini, presidente di Friulia, che da commercialista e da uomo di finanza interpreta con rigore la regola della discrezione, dice che preferisce «non commentare quanto avviene in Cda» e si limita ad aggiungere che «il progetto sul quale siamo stati interpellati si inserisce in un quadro più ampio».

Se East.com lascerà lo stadio dell'idea e diventerà una cosa, sarà una sorta di autostrada telematica, capace di mettere in rete e dare efficienza al sistema produttivo friulano-veneto. East.com si rivolgerà infatti essenzialmente alle imprese, sarà uno strumento di erogazione di servizi business to business. Non sarà un portale generalista, ne un portale verticale riservato a una singola categoria. Sarà la rappresentazione virtuale della comunità fisica friulano-veneta, mettendo assieme gli enti e gli attori economici residenti nel territorio compreso fra Venezia e Trieste, con ramificazioni per Udine e per Pordenone.

Su tali direttrici si dispone la gran parte delle zone industriali friulano-venete, sviluppatesi lungo l'asse delle autostrade gestite da Autovie Venete (che è all'88% di proprietà della Regione Friuli). Le aree industriali di Aussa-Corno, di Trieste, di Manzano, della zona del mobile, dell'area orientale mestrina sono incardinate sulla rete autostradale. Non è un aspetto irrilevante, rispetto al progetto di Friulia, poiché nel lancio di East.com avrà Autovie quale partner primario, accanto a istituti bancari e imprenditori di primo piano (e forse anche Finest). Autovie dispone infatti delle dorsali di cavi in fibra ottica, attraverso le quali transiteranno le informazioni. Se il progetto farà strada, Autovie potrebbe conferire parte del proprio patrimonio in fibre ottiche a East.com, riservando a propri usi istituzionali e all'affitto a gestori terzi altri fasci di cavi. Sergio Dressi, assessore regionale alle attività produttive, plaude all'iniziativa di Friulia poiché la ritiene «anticipatrice di esigenze nuove e di un intelligente sfruttamento delle tecnologie più avanzate». Dressi del reso è artefice del potenzialmente del sito della Regione Friuli, crede molto anche al portale turistico fondato in occasione del Giubileo (che sarà privatizzato l'anno venturo), mira a mettere in rete il sistema degli sportelli unici come legge ad hoc. Insomma: Friulia e Autovie hanno la benedizione.

Paolo Possamai

L'opposizione: «Ma Autovie va privatizzata»

TRIESTE *Privatizzare Autovie Venete entro il 2001 e con il ricavato favorire programmi di investimento a favore delle giovani generazioni: è quanto chiedono, in una mozione, le opposizioni in Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Dopo aver ricordato che l'arrivo di Valori alla presidenza «ha già comportato l'aumento del cda da 9 a 12 componenti» e che ora si sta discutendo «per aumentare a 15 i componenti dello stesso organo», Michele Degrassi (Ds), Isidoro Gottardo (Cpr), Mario Puiatti (Verdi), Giorgio Mattassi (Ds) e Gianfranco Moretton (Cpr) hanno scritto che «questa proliferazione di posti a tavola va bloccata». La richiesta di privatizzare «si colloca nell'ottica avviata dallo stesso governo centrale che ha già privatizzato la società Autostrade». La Regione vuole cedere il 35% mantenendo la maggioranza con il 51%.*

Il Cesa deposita la protesta ufficiale contro Seul, parte la fregata italo-francese con Fincantieri e Finmeccanica, contratto integrativo al «rush» finale

Ricorso anti-Corea, l'euronave diventa realtà

Pierfrancesco Guarguaglini

TRIESTE Definitivo via libera alla costruzione della fregata italo-francese «Orizzonte», depositato presso la Commissione Ue il ricorso ufficiale della cantieristica europea contro la Corea del Sud, alla stretta finale il confronto Fincantieri-sindacati sul contratto integrativo: è stata una settimana impegnativa per la navalmeccanica nazionale impegnata su più fronti. Vediamone, rapidamente, gli episodi salienti.

Cominciamo da quella che sembra essere, insieme alla realizzazione della futura «ammiraglia» della flotta italiana, la più interessante prospettiva per il comparto «militare» Fincantieri: a Parigi, ieri, sigillo formale al contratto (2,8 miliardi di euro) per la costruzione di 4 fregate lanciamissili, due per la marina francese, due per la nostra. Da parte italiana opereranno in collaborazione Fincantieri e Finmeccanica, l'industria d'Oltralpe vedrà all'opera Dcn e Thomson Csf. Le unità italiane saranno messe a punto nello stabilimento di Riva Trigoso, la prima sarà consegnata nel 2007. Soddisfazione per la commessa viene espressa in un comunicato congiunto firmato dagli amministratori delegati Guarguaglini (Fincantieri) e Lina (Finmeccanica).

Continua intanto la battaglia della cantieristica europea contro le distorsioni del mercato mondiale provocate dal «dumping» praticato dai cantieri sud-coreani. Dopo il prevedibile fallimento del fragile accordo raggiunto nello scorso aprile, il Cesa (l'associazione che accorpa la navalmeccanica del Vecchio Continente) è passato ai fatti: nel ricorso, presentato a Bruxelles, si sottolineano i sussidi che, in vario modo e a vario titolo (interventi di istituzioni finanziarie pubbliche, agevolazioni fiscali, ecc.), vengono surrettiziamente erogati dal governo di Seul ai grandi gruppi nazionali (Halla, Daedong, Daewoo, Hyundai, Samsung, Hanjin).

Infine, «rush» finale a Roma per la firma del contratto integrativo. La trattativa è partita ieri pomeriggio e si protrarrà a oltranza. Salario e produttività, scelte industriali, condizioni di lavoro, trasparenza sugli appalti: molta la carne al fuoco per un confronto finora irrisolto.

Massimo Greco

BALCANI Nella sua visita lampo a Mosca il neopresidente jugoslavo ribadisce i forti legami di amicizia con la Russia

Putin-Kostunica: «Il Kosovo è serbo»

Siglato un accordo per un'importante fornitura di gas verso Belgrado

ANALISI

Un sogno che si scontra con le ragioni della storia

Oggi si elegge il sindaco. Domani sarà la volta del capo dello Stato? Il grande sogno kosovaro resta l'indipendenza. Lo proclama senza remore anche la «colomba» Rugova che già intravede un futuro euro-atlantico per Pristina. Eppure quel sogno, che l'intervento della Nato ha scatenato nell'anima collettiva kosovara, rischia seriamente di rimanere un'illusione. Perché i cambiamenti politici avvenuti a Belgrado, leggi caduta di Milosevic, sono inversamente proporzionali alle velleità secessioniste dell'ex provincia autonoma. La saldezza politica di Kostunica, per l'Occidente, val bene un ridimensionamento dello spirito libertario albanese. Per adesso, con il voto amministrativo, si somministra lo zuccherino di una libertà ritrovata e di una democrazia ancora tutta da assaporare. Poi si vedrà. Perchè se neppure gli Stati Uniti sanno oggi che fare con quella insignificante (oltreoceano) e scomoda landa balcanica - e la patata bollente sarà rovesciata dall'uscente amministrazione Clinton sull'ingombro tavolo del neo presidente - figuriamoci la sfilacciata Unione europea.

Perchè il problema Kosovo va ben al di là del Kosovo. Se Pristina diventerà indipendente allora vorrà dire che le bombe Nato sono state l'arma fondamentale per scardinare la cassaforte istituzionale serbo-jugoslava. Insomma la guerra, condotta dall'Occidente, diventerebbe il simbolo della secessione ottenuta. Per Kostunica sarebbe il tonfo. Per Milosevic il primo vero successo, anche se «postumo» rispetto ai suoi fasti politici. E a Belgrado il trauma sarebbe devastante. Senza pensare poi ai contraccolpi che un simile fatto avrebbe nelle coscienze separatiste dell'inquieta ex Unione sovietica asiatica. E il vulcano ceceno potrebbe ricominciare la sua eruzione di sangue e violenza. Non è dunque un caso che Putin declini con Kostunica il verbo dell'unità serba e bocci qualsivoglia spinta centrifuga di Pristina.

Una cosa resta certa: la guerra nei Balcani è iniziata in Kosovo ed è qui che è condannata a concludersi. Qui dove l'Uck rimane un pericolo latente perchè non impiegherebbe niente a riorganizzarsi. Soprattutto di fronte al tramonto del grande sogno indipendentista. In Kosovo mancano le pagnotte non i kalashnikov. E il fuoco della rivolta cova spietato sotto la brace di quella normalità-anormalità che solo i soldati della Kfor riescono a garantire. Ma il protettorato militare non potrà durare in eterno. E ora più che mai il Kosovo rischia di trasformarsi in una sorta di balcanica Palestina.

Mauro Manzin

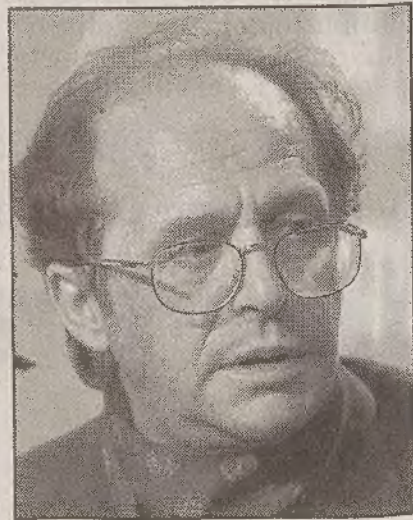
MOSCA Poche ore per ribadire i legami storici tra Jugoslavia e Russia e l'intenzione di renderli ancora più saldi attraverso il dialogo politico costante. La prima visita ufficiale del nuovo presidente jugoslavo Vojislav Kostunica a Mosca ha sancito il rapporto speciale che lega Belgrado alla Federazione Russa. Un viaggio di sei ore appena, ma con un'agenda piena di incontri: prima il ministro degli esteri Igor Ivanov, poi il presidente Vladimir Putin e infine il patriarca ortodosso Alessio II. Al termine del colloquio al Cremlino, Putin e Kostunica hanno diramato un comunicato congiunto con l'elenco degli impegni assunti. In cima alla lista figura l'intendimento a migliorare le relazioni «sui principi del rispetto dell'indipendenza e della sovranità, del non intervento negli affari interni». Russia e Jugoslavia hanno deciso di mantenere aperto un canale politico con dialogo continuo, a differenti livelli, inclusi i vertici dello Stato. Putin e Kostunica hanno poi sottolineato l'importanza della riammissione della Jugoslavia in tutte organizzazioni internazionali, dalle Nazioni Unite all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Quanto alla ferita del Kosovo, ancora aperta, Kostunica ha condannato i «bombardamenti criminali» della Nato. Nella nota, i due leader chiedono il rispetto della risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza dell'Onu e la firma di un accordo sullo status della provincia «all'interno della Repubblica federale jugoslava».

Dunque, sia Belgrado sia Mosca insistono sulla necessità che il Kosovo continui a essere la parte della Federazione e non sembrano avere alcuna intenzione di permettere che divenga indipendente. Kostunica si è assunto l'impegno a far sì che la Jugoslavia diventi «garante della stabilità nei Balcani» dove, ha aggiunto, «è necessario che vengano bilanciate le influenze di Russia, Stati Uniti ed Europa». Ma propritario ora è risolvere la crisi ecomomica in cui si trova la Jugoslavia: «Le istituzioni democratiche possono vedersi minacciate se nel paese si crea una situazione umanitaria pericolosa», ha spiegato. Per questo, «è così importante» la fornitura di gas che la Russia ha promesso come aiuto urgente per Belgrado. «I nostri sono già al lavoro per definire i termini delle forniture», ha spiegato il presidente Putin. Kostunica, intanto, ha chiesto ieri ufficialmente in una lettera inviata al segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan che la Jugoslavia venga ammessa al consesso dell'Onu.

Kostunica scende dall'aereo appena atterrato a Mosca.

BALCANI Oggi l'ex provincia autonoma affronta le prime elezioni libere dopo la sanguinosa guerra

Pristina: impera la politica dei clan

Gli elettori anziani prediligono Rugova, i giovani l'ex Uck Thaci

Ibrahim Rugova

PRISTINA «In Kosovo lo scontro elettorale, al di là degli antagonismi politici, sarà tra gli elettori di etnia albanese un confronto generazionale. In presenza di una piattaforma politica comune a tutti i partiti, che ha nell'indipendenza della provincia il suo punto-cardine, le preferenze saranno accordate in base ai richiami dei clan, alle conoscenze personali, al carisma dei vari leader ma anche, e forse soprattutto in base all'età. Gli elettori più giovani sembrano più attratti dal Pdk di Ramus Haradinaj, ma che ha in Hashim Thaci la sua figura più emblematica, mentre quelli più anziani prediligono l'Ldk di Ibrahim Rugova».

Il commento, protetto dall'anonimato, è di uno dei massimi conoscitori della politica e della vita dei partiti kosovari, che per conto di un'organizzazione internazionale da oltre un anno ha l'incarico di tenere i contatti con le formazioni politiche del panorma locale. «A ben vedere - continua l'osservatore - i programmi di tutti i partiti sono piuttosto elementari e puntano su elementi essenziali della vita quotidiana, come l'accesso ai servizi sanitari, l'occupazione e così via. In questo contesto è ovvio che le preferenze non assumano una connnotazione prettamenmte partitica e ideologica, come siamo abituati a vedere in Occidente.

Ma è più che ideologica, poichè tocca uno dei nervi scoperti della storia e del costume nazionali, con una valenza etnica assoluta, la presa di posizione che ieri, alla vigilia del voto, è stata espressa dai serbi. Sia dai leader che rappresentano quella popolazione in Kosovo, sia da quelli di Belgrado. Sul primo «fronte», Momcilo Trajkovic ha richiesto di convocare elezioni amministrative separate per i serbi di quella che formalmente rimane ancora una provincia della Repubblica serba, senza tuttavia specificare tempi e modi. Una richiesta che difficilmente sarà accetta dall'amministrazione locale delle Nazioni Unite (Unmik), dato la strada del boicottaggoio del voto di domani imbocata da tempo dai serbi. Sulla seconda «sponda» «esterna» di queste votazioni, il Ministero degli esteri di Belgrado, pur gestito da uomini del neopresidente Kostunica, ha ieri duramente condannato ufficialmente il voto stesso, che giudica intempestivo e in stridente contrasto con «il potente e aperto sostegno» dato dalla comunità internazionale al nuovo corso jugoslavo, e che «nelle attuali condizioni non costribuisce a stabilizzare la situazione» nella tormentata regione. «A Nord Osce e Unmik - continua l'analista internazionale in Kosovo - hanno organizzato alcuni seggi, e ritengo che vi sarà una buona affluenza delle minoranze che lì vivono: la Kfor assicura una buona cornice di sicurezza e bisgogna riconoscere che i serbi finora, a riguardo, dopo la scelta del boicottaggio si sono comportati bene, senza ostacolare il processo elettorale. Oliver Ivanovic, il leader serbo di Mitrovica, si era schierato con l'opposizione del Dos nella campagna elettorale belgradese. Così ora la sua reputazione politica si è rafforzata. I "guardiani del ponte", i facinorosi che sorvegliano l'accesso alla parte serba della città, si sono divisi: una parte, i più moderati, sta con Ivanovic, gli altri prendono ancora ordini dal Partito socialista di Milosevic».

Sull'esito delle elezioni comunque anche l'osservatore non si sbilancia: «Premesso che il voto sarà importante poichè le 30 assemblee municipali avranno poteri vastissimi, anche se temperati dal possibile veto dell'Unmik, e poichè costituirà un preciso indicatore per le eventuali politiche, è difficile fare un pronostico. Thaci e il suo Pdk, legati all'Uck, sono molto popolari tra i giovani, che in Kosovo sono tantissimi; l'Ldk di Rugova d'altronde è sempre stato ben radicato nel territorio, e nei comizi vanta come un suo successo l'attuale "semi-indipendenza". Sarà una questione di carisma. Basti pensare che in uno degli ultimi comizi di Rugova riecheggiava un antico detto musulmano deformato a uso elettorale: "Dio ama gli uomini calmi, Dio ama Rugova"».

Pier Paolo Garofalo

Il bollettino di guerra parla di quattro palestinesi uccisi e di oltre 250 feriti nella «Giornata della collera» indetta da Al-Fatah

Medio Oriente: sangue senza fine nei territori

Intanto Barak è vicino all'accordo con il «falco» Sharon per il nuovo governo

La volata finale nella corsa alla Casa Bianca

Sui democratici si abbatte il «fattore Clinton»

Il verde Nader disturba Gore

WASHINGTON Bill Clinton non riesce proprio a starsene in panchina: il candidato democratico, e suo vice, Al Gore non gradisce il suo aiuto, ma il presidente scende in campo lo stesso e va a fare campagna in California, dove i repubblicani erodono il vantaggio dei democratici. Così, Gore, già azzoppato dal candidato verde Ralph Nader, che gli sottrae voti in alcuni degli Stati chiave, deve anche fare i conti con l'effetto boomerang del «fattore Clinton».

George W. Bush ne approfitta: ritira fuori il ritornello delle responsabilità dell' amministrazione Clinton-Gore e riaccosta l'immagine del vice a quella del capo, col suo corredo di scandali e chiacchiere. E, inoltre, foraggia la campagna di Nader. A 11 giorni dal voto, l'incertezza resta estrema e il numero degli Stati «aperti» aumenta invece di diminuire. Il «New York Times» dà a Gore 171 grandi elettori sicuri e 100 possibili (e fa 271, uno in più del necessario per vincere) e a Bush 145 grandi elettori sicuri e 126 possibili (e fa pure 271). I distacchi sono minimi: tutti i sondaggi attendibili hanno margini d'errore maggiori dei distacchi tra l'un candidato e l'altro. E la campagna si inasprisce.

Bill Clinton

I repubblicani ci vanno giù pesante: rispolverano un messaggio della guerra fredda, che un presidente democratico, Lyndon Johnson, usò nel 1964 per fare credere che un candidato repubblicano ultra-conservatore, Barry Goldwater, poteva scatenare una guerra nucleare: c'è una bambina che sfoglia una margherita e, all'ultimo petalo, una deflagrazione nucleare. Il nuovo spot rovescia il messaggio: il tandem democratico Clinton-Gore «svende» alla Cina tecnologia nucleare, in cambio di contributi elettorali, e apre la strada a un disastro. Inoltre, i repubblicani spendono una parte dei soldi che ancora hanno per aiutare Nader, cioè - questo è l'obiettivo - per sottrarre voti a Gore: hanno investito quasi mezzo miliardo per spot in cui il verde attacca il democratico e li manderanno in onda da lunedì, nello Stato di Washington, nell'Oregon e nel Wisconsin, dove Gore è in testa, ma dove Nader va forte. Nader, che non ha un soldo da spendere in spot, ha fatto sapere che l'aiuto dei repubblicani non gli garba, ma che non può impedire loro di usare i suoi discorsi. E, intanto, respinge gli inviti al ritiro che gli vengono dai «liberal».

TEL AVIV Israeliani e palestinesi sono tornati ad affrontarsi ieri con grande violenza in tutti i Territori, dalla striscia di Gaza ai villaggi più sperduti della Cisgiordania, mentre in Israele laburisti e Likud hanno compiuto progressi verso la formazione di un governo di unità nazionale. Dopo due giorni di relativa calma il bilancio parziale di ieri, fatto in serata, parla di quattro palestinesi uccisi, e di oltre 250 feriti. Feriti anche alcuni militari israeliani: da bottiglie incendiarie e, a Hebron, da un ordigno rudimentale esploso al loro passaggio. Fonti informate hanno detto che in serata carri armati Merkavà sono stati dislocati nella zona più calda della striscia di Gaza: fra Khan Yunes e Rafah, due focolai di violenze anti-israeliane. Da Ramallah (Cisgiordania) fonti locali riferiscono che i carri armati israeliani dislocati nell' insediamento ebraico di Psagot hanno aperto il fuoco contro obiettivi palestinesi. La recrudescenza degli incidenti è giunta nella nuova «Giornata di collera» indetta da al-Fatah e dagli islamici di Hamas, i cui dirigenti operano d'intesa nelle ultime settimane. Nel corso delle preghiere del venerdì i predicatori musulmani hanno incitato i fedeli ad attaccare le postazioni israeliane.

Ehud Barak

I primi confronti si sono verificati in Cisgiordania, a Tulkarem prima e a Qalqilya poi, dove si sono avuti i primi due morti della giornata (Bashir Shahawit, 15 anni, e Ahmed Kassem, 25) e decine di feriti. Poi, anche la periferia di Ramallah è stata sconvolta da scontri dove ha perso la vita il 27enne Ghassab Salem Awaissah, colpito all'addome da un proiettile da guerra. Perfino l'oasi di Gerico - nota meta turistica - è stata teatro di violenti scontri in cui, secondo informazioni non confermate, è stato danneggiato il celebre Casinò che ancora poche settimane fa era meta di un turismo di massa di giocatori d'azzardo israeliani.

In serata il laburista Benyamin Ben Eliezer e Meir Shitrit, un dirigente del Likud, hanno reso noto di aver compiuto progressi significativi e di attendersi che ulteriori passi avanti vengano compiuti oggi dal premier Ehud Barak e dal leader del Likud Ariel Sharon. La ripresa degli scontri rischia di influire sul progetto del presidente Usa Bill Clinton di colloqui separati nelle prossime settimane a Washington con Barak e il presidente palestinese Yasser Arafat. Un portavoce della Casa Bianca ha detto oggi che «non c'è ancora una decisione finale sugli incontri». «Il primo obiettivo - ha sottolineato - deve essere quello di ridurre il livello di violenza sul terreno».

Negli Usa gli hacker si sono impossessati dei preziosi «codici sorgente»

I pirati informatici rubano il Dna del sistema Microsoft

WASHINGTON Gli hackers hanno violato il segreto più prezioso della Microsoft. I pirati informatici sono penetrati nella stanza elettronica più segreta del «gigante» di Bill Gates mettendo le mani sui «codici sorgente», il Dna dei nuovi programmi della Microsoft. L'intrusione, scoperta solo mercoledì, era in corso da alcune settimane. La Microsoft ha chiesto l'aiuto dell'Fbi per rintracciare i colpevoli. La clamorosa penetrazione potrebbe avere riflessi internazionali: un indirizzo E-mail di San Pietroburgo (Russia) appare coinvolto nell'operazione. Il presidente della Microsoft Steve Ballmer, parlando da Stoccolma, ha ammesso che gli hackers «sono riusciti a giungere fino ai codici sorgente» della compagnia, senza però avere la possibilità di fare alcuna modifica. «Vi posso garantire che l'integrità dei codici non è stata in alcun modo compromessa - ha detto Ballmer - Non vi è alcuna possibilità che siano stati modificati». Dal quartier generale della Microsoft a Redmond (stato di Washington) è giunta una raffica di rassicurazioni: l'intrusione non avrà alcuna conseguenza per gli utenti dei nuovi programmi della compagnia, da Windows ME e Windows 2000 (le nuove versioni del popolare sistema operativo), alle nuove edizioni di Outlook e Office.

Bill Gates

Il quotidiano «Wall Street Journal», il primo a dare la notizia della violazione, afferma che i pirati avrebbero usato un virus «cavallo di Troia» celato in un messaggio E-mail inviato ad un dipendente della Microsoft. Il virus, del tipo Qaz, avrebbe aperto un «passaggio segreto» nel computer infetto ed inviato agli hackers le informazioni necessarie per accedervi. Una volta penetrati nel sistema i pirati avrebbero avuto buon gioco nel rubare le passwords usate dai programmatori per l'accesso ai «codici sorgente» dei nuovi programmi della Microsoft. I codici sono protetti gelosamente dalla compagnia di Bill Gates. In mano alla concorrenza consentirebbero infatti una facile riproduzione dei programmi che hanno dato alla Microsoft una posizione di schiacciante vantaggio sul mercato informatico. I codici sono un elemento importante della battaglia in corso tra la Microsoft e l'Antitrust Usa: Gates ha rifiutato recisamente la richiesta delle autorità americane di consentire alle altre compagnie un accesso parziale ai codici in modo da garantire una perfetta compatibilità dei loro programmi al sistema operativo Windows.

La missiva trovata sul cadavere del capitano Kolesnikov scatena mille scenari possibili

Kursk: la lettera dei misteri

Una cosa però è certa: a bordo del sommergibile ci furono dei superstiti

MOSCA Il più alto in grado apparentemente scomparso, il suo secondo che assume il comando, un cadavere trovato nell'ottavo scompartimento anzichè nel nono, fuoco a bordo. La lettera ritrovata in una tasca del capitano Dmitri Kolesnikov rivela le ultime ore dei sopravvissuti del Kursk sollevando però altri misteri alcuni dei quali affrontati ieri dalla stampa. «Tutto l'equipaggio delle sezioni 6,7 e 8 si è trasferito nella nona. Qui siamo 23 uomini», ha scritto Dmitri Kolesnikov nella lettera ritrovata giovedì, dando la netta impressione di aver contato i sopravvissuti intorno a lui. Ma gli elenchi ufficiali della marina russa informano che erano 24 - non 23 - gli uomini del Kursk che al momento dell'incidente dovevano trovarsi nelle sezioni 6-9 del sommergibile, cioè gli scompartimenti che vanno dal centro fino alla poppa. Gli stessi elenchi informano che in quelle quattro sezioni c'erano tre «capitani», l'equivalente del tenente di vascello nella marina italiana. La responsabilità dei quattro settori (6-9) non era di Kolesnikov, ma del suo pari grado Roman Ariapov che, dalla sesta sezione, dirigeva tutta la divisione «Movimento». Kolesnikov in realtà era responsabile della «stiva», un settore particolare della divisione movimento. In caso di avaria, le decisioni avrebbe dovuto prenderle Ariapov. Dalla conta manca quindi un marinaio.

Due sono le ipotesi, scrive la stampa. La prima è che Kolesnikov si trovasse nella parte anteriore del sommergibile e quindi non potesse raggiungere il suo posto nella sesta sezione come impone il regolamento in caso di incidente. Si osserva che durante le manovre tutti si devono trovare al posto assegnato e che gli spostamenti a bordo non sono casuali. L'altra ipotesi è che Ariapov fosse già morto quando Kolesnikov scriveva la sua lettera. Di certo c'è che i superstiti erano guidati da Kolesnikov. Analisti militari hanno scritto che sui sommergibili, in un caso come quello del Kursk, gli ufficiali - quando è possibile - devono fare rapporti succinti per permettere agli altri di ricostruire verità destinate diversamente a restare sepolte in fondo al mare. Per questo hanno in dotazione matite indelebili. Nella lettera viene riferito ancora che tutti erano riuniti nella nona sezione, quella dove si trova l'uscita di emergenza. Ma uno dei quattro corpi è stato recuperato dai sommozzatori nell'ottava. Segno che, dopo il rapporto scritto dal capitano, uno dei marinai, per ragioni ignote, è tornato sui suoi passi. Ieri è stato rivelato che sui corpi recuperati ci sono «segni di ustioni». Il fuoco - se è così - si sarà propogato quando Kolesnikov aveva già chiuso la lettera. Ma il mistero più grande è il tempo dell'agonia dei superstiti prima della misericordiosa morte.

Una foto d'archivio del capitano Kolesnikov con la moglie.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Si stanno spegnendo due tra le industrie «storiche» di Fiume. Perdite per quasi 200 miliardi

Silurificio e cartiera in agonia

Un italiano pronto a trasformare la «Torpedo» in centro nautico

FIUME Da primo silurificio al mondo, a fallita fabbrica per la produzione di trattori e motori entrobordo, a possibile centro nautico di proprietà italiana. Parliamo della fiumana Torpedo, l'ex glorioso silurificio fiumano, chiamato Whitehead e dove l'allora rudimentale arma (inventata dall'ingegnere fiumano Luppis) venne perfezionata. Da allora sono trascorsi 130 anni e attualmente lo stabilimento affacciato sul mare appare disperatamente vuoto, con la produzione defunta da anni. Ma c'è un interessamento per la ristrutturazione dell'area da parte di un imprenditore italiano che sarebbe pronto a trasformare la Torpedo e il suo porticciolo in un marina con tanto di servizi. Secondo voci ufficiose, il curatore fallimentare dell'ex silurificio avrebbe ricevuto in questi giorni la lettera d'intenti per la realizzazione di un progetto del costo di quasi 5,5 miliardi di lire. In attesa del salvatore italiano (il nome è tenuto segreto) alla Torpedo si fanno i conti. Presso il Tribunale commerciale fiumano sono registrati 1180 creditori, i quali chiedono di venir rimborsati per 624 milioni di kune, sui 156 miliardi di lire. Il valore dello stabilimento è invece valutato intorno ai 44 miliardi di lire e dunque la vendita di tutto il patrimonio della Torpedo – azienda cara a numerose generazioni di fiumani – appare un dato acquisito. Il debito nei confronti dei dipendenti ammonta a 20 stipendi, circa 25 milioni di lire a testa.

Al tramonto dell'ex silurificio, ecco aggiungersi l'imminente decesso di un altro storico stabilimento fiumano. Dopo 180 anni d'attività, la Cartiera fiumana è in procinto di venire depennata dal registro della aziende commerciali, cessando così di esistere. La Cartiera è ormai prossima a venir posta in liquidazione, con vendita del suo patrimonio, ora stimato sui 12,5 miliardi. Le spettanze dei creditori si attestano sui 13 miliardi, cifra destinata a lievitare di molto quando si faranno avanti i principali creditori della Cartiera, ossia la Glumina banka e la città di Fiume.

IN BREVE

Il ministro Strugar conferma: scuole su modello americano

FIUME Il ministero dell'Istruzione intende sostenere la diversità nelle scuole croate, ovvero quel processo educativo-didattico che si basa sui principi della scuola di qualità e che è stato avviato con successo negli Stati Uniti. A soffermarsi su questa iniziativa è stato ieri il ministro dell'Istruzione, Vladimir Strugar, che alla Casa di cultura a Susak ha aperto il primo incontro delle scuole di qualità della Croazia. Il programma della scuola di qualità presuppone innanzitutto un tipo di scuola senza obblighi o costrizioni, dove non si dirige ma si guida e dove viene data grande importanza allo sviluppo del senso di responsabilità. Nel sistema scolastico croato, come rilevato dal ministro, tale tipo di scuola non esiste, ma in una quarantina di istituzioni scolastiche vengono attuati determinati segmenti di tale progetto. Da rilevare che il ministro dell'Istruzione è stato anche ricevuto dallo zupano della Contea litoraneo-montana, Milivoj Brozina e dal vicesindaco di Fiume, Branka Renko-Silov. Al centro dei colloqui le nuove disposizioni di legge che prevedono un decentramento dell'attuale sistema scolastico.

Rissa in un locale dell'entroterra quarnerino: un quarantaduenne muore, ma si esclude l'omicidio

FIUME Si è trattato di morte naturale e non di omicidio. Questa la dichiarazione fatta alla stampa dal perito medico legale, Alan Bosnar, in relazione al decesso del 42.enne di Krasica (Fiume) venuto alle mani giovedì sera con un individuo di 62 anni, episodio avvenuto nel caffè-bar Piccolo, che i locali chiamano Barutana. Dopo aver effettuato l'esame autoptico, il medico legale ha constatato che il decesso è stato causato da un'emorragia cerebrale, che ha provocato la morte quasi istantanea dello sventurato 42.enne. Per tale motivo, la polizia non ha nemmeno denunciato l'altro uomo coinvolto nella rissa.

Insomma, è stata esclusa l'ipotesi dell'omicidio, anche perché sul corpo del defunto non è stato rinvenuto nessun segno di violenza, fatta eccezione per una piccola escoriazione al capo che – secondo il citato medico dell'Istituto di medicina legale di Fiume – non è in alcun modo in correlazione con la causa della morte.

Auto italiana dapprima bloccata e poi rubata Ricercati due malviventi nella zona di Celje

LUBIANA Dall'alba di ieri è caccia in tutta la Slovenia da parte delle forze dell'ordine a due pericolosi malviventi armati. Stando a un dispaccio trasmesso dagli inquirenti della questura di Celje, località della Slovenia settentrionale, ieri verso l'1.30 del mattino in un'area di sosta dell'autostrada Maribor-Celje due banditi a volto scoperto con le pistole spianate hanno teso un'imboscata a un cittadino italiano. Dapprima hanno fermato un'automobile immatricolata a Reggio Emilia, alla cui guida si trovava Paolo L. di 57 anni. I due malviventi hanno imposto all'automobilista di abbandonare immediatamente la vettura e fuggire al più presto, quindi si sono impossessati del veicolo fuggendo a tutta velocità verso Celje. L'automobilista derubato ha immediatamente allertato la polizia. Qualche ora dopo alcune pattuglie della polstradale, che si erano messe all'inseguimento dei due banditi sono riusciti ad individuare l'automobile rubata. I due ladri, vistisi scoperti, hanno abbandonato il veicolo fuggendo nel bosco. Sono ricercati.

Il vicepremier ha parlato agli studenti della facoltà d'Economia

Linic «fredda» la platea L'Iva resta ferma al 22%

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,25	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	256,81	Lire
Kuna	1,00	=	0,1326	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	167,10	=	1624,76	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1715,46	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	153,80	=	1495,44	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1664,10	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

FIUME Il vicepremier ed ex sindaco fiumano, Slavko Linic, è stato chiarissimo. «L'imposta sul valore aggiunto non si tocca perché costituisce la principale, la più preziosa fonte d'entrata per il bilancio statale. Da quanto si possa prevedere in questo momento, l'aliquota del 22 per cento non sarà ridotta nei prossimi anni» Una dichiarazione che è parsa scolpita nel marmo, fatta a un uditorio molto attento, ovvero agli studenti della Facoltà d'economia di Fiume. Ieri il vicepremier è stato ospite di questa facoltà, dove ha trattato il tema relativo al futuro sviluppo economico della Croazia. Nel rispondere alla domanda di uno studente sull'Iva, Linic ha detto senza giri di parole che una delle principali promesse fatte dall'Esapartito di centrosinistra in campagna elettorale e che riguardava il calo del tasso lineare del 22 per cento (tra i più alti d'Europa) non verrà mantenuta. Per quanto concerne invece gli obiettivi strategici del governo, l'ex sindaco ha parlato di aumento del prodotto interno lordo dal 3 al 5 per cento e dell'occupazione del 2 p.c., da attuarsi nei prossimi tre anni. Inoltre Linic ha rilevato che non sarà necessario mutare politica monetaria, bensì concentrarsi sulla stabilità dei prezzi e della moneta nazionale, battendosi altresì contro l'economia sommersa. Una volta completata la privatizzazione, ha aggiunto, verso gli imprenditori si attuerà una politica di agevolazioni fiscali.

LITORALE Stanno dando buoni risultati le operazioni congiunte per individuare corpi esplosivi

La Marina Usa perlustra i fondali

Ricerca di residuati bellici attorno al relitto del «Rex»

PIRANO Stanno dando risultati pregevoli anche quest'anno, le operazioni congiunte sloveno- americane per la ricerca di corpi esplosivi sul fondo dell'Adriatico. Il progetto, denominato questa volta Divex 2000, comprende specchi di mare antistanti Isola e Pirano. Ricerche sono in corso ancora in prossimità del relitto del "Rex", affondato a pochi metri dalla costa, tra Capodistria e Isola. Unita della marina statunitense e reparti di sommozzatori sloveni, individuano, con l'ausilio dei sonar, oggetti di metallo sommersi e considerati "sospetti". I punti vengono poi riportati sulle carte. Successivi controlli in acqua permettono di capire se si è di fronte a pericolosi residuati bellici, risalenti alla seconda guerra mondiale o a semplici, innocui, rottami. Dal 1997 ad oggi, i probabili ordigni rintracciati sono, circa, un centinaio. Negli ultimi due giorni se ne sono aggiunti ancora altri due, affondati a meno di un miglio dalla punta di Pirano. I sub hanno potuto confermare che si tratta di una mina rotonda anti- nave e di un siluro sganciato, probabilmente, da un aereo. Per il momento resteranno in fondo al mare, in attesa che la protezione civile slovena organizzi le necessarie operazioni di recupero. Finora sono state tratte a riva sette bombe, fatte poi brillare dagli artificieri. Il semplice censimento dei corpi esplosivi rende già molto più sicura la navigazione nell'Alto Adriatico. I dati sono molto importanti anche per i pescatori e gli altri professionisti, che svolgono la loro attività sui fondali marini.

Partecipano anche sommozzatori locali che hanno già trovato una mina anti-nave e una bomba d'aereo

Debutta «Un paese al mese» Su Tv Capodistria c'è Orsera

CAPODISTRIA Il palinsesto autunnale di Tv Capodistria prevede a partire dal mese di ottobre l'inserimento di una nuova trasmissione che andrà in onda l'ultima domenica del mese, nell'ambito della popolare rubrica «Istria e... dintorni». Si tratta di un programma mensile intitolato: «Un paese al mese». La trasmissione, ideata e realizzata da Silvio Odogaso, ha come obiettivo la presentazione nell'arco di 30 minuti di nove località dell'Istria, della Slovenia, del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

In pratica, nel corso delle trasmissioni si tasterà il polso di nove cittadine, che verranno «radiografate» in maniera capillare nei molteplici aspetti della loro quotidianità. Pertanto, lo scopo primario è quello di conoscere la storia di ogni singolo paese, apprezzarne le bellezze artistiche e culturali mettere in risalto le attività economiche, presentare le personalità di spicco e nel contempo sentire anche la gente della strada, nonché conoscere gli usi e i consumi, le tradizioni folkloristiche, la gastronomia, gli artisti, i musicisti e tutti coloro che, per svariati motivi, si segnalano per la loro originalità.

La prima trasmissione di «Un paese al mese», che andrà in onda domani a partire dalle 20.30 e replicata il giorno successivo alle 17.30, è dedicata alla località di Orsera.

La conduzione del programma è affidata ad Alex Bini, uno dei volti più noti di tv Capodistria.

Collegamento con Zara

Verso il blocco del porto di Ilovik se non arriverà la linea traghetto

FIUME Se entro il 31 ottobre non sarà ripristinato il collegamento marittimo Zara-Ilovik (o Sanpiero), gli abitanti dell'isola bloccheranno il proprio porticciolo in segno di protesta. È forte l'insoddisfazione tra i sanpierini dopo che alla Jadrolinija hanno deciso di sopprimere il collegamento, contribuendo maggiormente a isolare Ilovik, l'unica isola adriatica a non avere un collegamento quotidiano col centro verso il quale gravitano i suoi abitanti, in questo caso Lussinpiccolo. Il Comitato locale di Ilovik ha inviato missive, tra gli altri, al ministero dei Trasporti e comunicazioni, alla Contea quarnerino-montana e alla Jadrolinija, chiedendo che la predetta linea venga riattivata. Da sottolineare che l'isola è collegata a Lussinpiccolo per tre volte la settimana, collegamenti che specie nei mesi invernali vengono spesso sospesi per le cattive condizioni del tempo.

A cura del Consolato

Commemorazioni dei defunti: tutte le cerimonie a Pola e Fiume

FIUME Anche quest'anno nella ricorrenza della commemorazione dei defunti, il consolato generale d'Italia a Fiume renderà omaggio ai caduti italiani nei cimiteri di Pola e di Fiume. Una rappresentanza si recherà dapprima a Pola domani dove deporrà corone di fiori sulle tombe dei caduti italiani al cimitero civile di Monte Ghiro e al cimitero della Marina. Al Duomo verrà celebrata anche una santa messa in italiano con la partecipazione del coro «Lino Mariani». A Fiume, al cimitero di Cosala, la commemorazione è in programma lunedì. Alle 16 è prevista la deposizione di corone sulle tombe dei caduti italiani, alla Stele commemorativa dei fiumani non sepolti a Fiume e a quella dei combattimenti della seconda guerra mondiale. Seguirà la deposizione di corone all'ossario comune. E la messa alla chiesa di S. Romualdo e Ognissanti. Parteciperà il coro fedeli fiumani.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max
BANGKOK	25	33	HONG KONG	26	30	PECHINO	2	14
BOGOTA	11	17	JOHANNESBURG	9	19	RIO DE JANEIRO	23	29
BRUXELLES	9	13	KIEV	8	17	SAN FRANCISCO	12	14
BUDAPEST	9	18	L'AVANA	15	27	SANTIAGO	7	26
BUENOS AIRES	13	23	LIMA	15	21	SEOUL	6	19
CARACAS	19	26	LOS ANGELES	13	20	SINGAPORE	25	32
C. DEL MESSICO	8	24	MANILA	24	29	SYDNEY	14	25
DUBAI	24	36	MONTEVIDEO	15	22	TAIPEI	22	24
DUBLINO	9	14	NAIROBI	15	28	TEL AVIV	14	23
FRANCOFORTE	6	14	NEW YORK	13	22	TOKYO	14	18
GIAKARTA	24	32	NIZZA	13	20	TORONTO	9	18
HANOI	25	32	NUOVA DELHI	17	33	WASHINGTON	11	17

HELSINKI -1 / 8 · OSLO 1 / 6 · STOCCOLMA 2 / 8 · MOSCA 8 / 9 · COPENAGHEN 8 / 11 · LONDRA 10 / 15 · AMSTERDAM 9 / 13 · BERLINO 6 / 14 · VARSAVIA 7 / 16 · PRAGA 6 / 15 · PARIGI 10 / 16 · VIENNA 10 / 19 · GINEVRA 11 / 16 · LUBIANA 5 / 18 · ZAGABRIA 7 / 20 · BELGRADO 12 / 22 · BUCAREST 1 / 21 · LISBONA 16 / 20 · MADRID 7 / 22 · BARCELLONA 15 / 19 · ROMA 13 / 21 · SOFIA 3 / 20 · ISTANBUL 9 / 18 · ALGERI 14 / 21 · TUNISI 18 / 26 · ATENE 14 / 21 · LARNACA 12 / 24 · IL CAIRO 15 / 24

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** A4 - tratto Trieste-Venezia, in entrambe le direzioni di marcia è chiusa la corsia di sorpasso per circa 2 km tra San Giorgio di Nogaro e Villesse. Tra S. Giorgio di Nogaro e Latisana, per circa tre km sarà chiusa al traffico la carreggiata in direzione Venezia. **SS 13 «Pontebbana»** - tronco: Udine - Confine di Stato, sensi unici alternati e restringimenti della carreggiata dal km 136,137 al km 228,811. Tronco: Ponte Meschio-Casarsa, senso unico alternato dal km 85,6 al km 88,5. Senso unico alternato e restringimenti della carreggiata dal km 107,4 al km 108,8 e dal km 114,7 al km 116, escluso i giorni festivi, dalle ore 9 alle 18. **SS 14 «della Venezia Giulia»** senso unico alternato dal km 83 al km 89, dal km 89 al km 100 (durante i giorni feriali). **SS 354 «di Lignano»** chiusura al transito dal km 0,0 al km 1,2.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: foschie dense e locali nebbie al primo mattino e dopo il tramonto sulle pianure; in serata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle zone alpine a partire dal settore occidentale. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso con nuvolosità più intensa a evoluzione diurna sulle zone collinari e montuose. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità variabile su Calabria e zone joniche, con schiarite dal pomeriggio, poco nuvoloso sul resto del Sud, con locali annuvolamenti a evoluzione diurna in prossimità dei rilievi

TEMPERATURA: in lieve calo le minime sulle regioni adriatiche e Nord-orientali, senza variazioni altrove.

VENTI: deboli o moderati dai quadranti Nord-orientali

MARI: poco mossi, localmente mossi i bacini meridionali

IL TEMPO OGGI

2.000 m 4 °C · 1.000 m 8 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 15/18 Tmin. 5/8 — Tmax. 15/18 Tmin. 9/12

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,4	17,2
GORIZIA	8,8	17,9
MONFALCONE	8,3	16,9
UDINE	7,2	17,5
PORDENONE	9,1	17,3

	MIN.	MAX.
VERONA	11	15
VENEZIA	10	16
MILANO	12	15
TORINO	7	17
GENOVA	16	21
BOLOGNA	13	16
FIRENZE	14	16
PISA	14	19
ANCONA	12	16
PERUGIA	12	17
PESCARA	9	20
L'AQUILA	6	13
CIAMPINO	13	20
FIUMICINO	13	21
CAMPOBASSO	10	19
BARI PALESE	10	19
NAPOLI	11	22
POTENZA	8	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	20
R. CALABRIA	16	21
PALERMO	16	21
MESSINA	19	20
CATANIA	16	24
CAGLIARI	17	23
ALGHERO	12	21

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 27 ottobre 2000

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo poco nuvoloso per la probabile presenza di nubi alte o velature. Al mattino soffierà Bora moderata sulla costa, poi in attenuazione.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. Sulla fascia alpina probabile tempo migliore, sulle altre zone sarà possibile invece maggiore nuvolosità.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo da nuvoloso a coperto.

DOMANI

2 000 m 3 °C · 1 000 m 8 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 14/17 Tmin. 4/7 — Tmax. 14/17 Tmin. 10/13

SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV. (9 - 12 ore di sole) · VARIABILE (6 - 9 ore di sole) · NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI (MODERATI 3 - 8 m/s; FORTI più di 8 m/s) · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PSICOLOGIA

Quando il dolore fisico è sinonimo di stress, tensione, ripetitività

Se lo stile di vita non dà sosta fatevi qualche domandina

P.S. è un giovane imprenditore. Da tre anni sperimenta con successo la sua attività aziendale. La sua giornata-tipo si svolge con ritmo frenetico dalle 8 alle 19/20, ininterrottamente, solo con una breve pausa per un veloce pasto. Due volte alla settimana (dalle 14 alle 15) si dedica ad attività sportive. Chiede aiuto a causa di un dolore alla nuca «fastidioso e preoccupante» e aggiunge: «Sono costretto a stare sempre con la testa dritta; nel mio lavoro non si possono avere cedimenti...».

Questo caso è rappresentativo di uno stile di vita che non concede soste, privo di immaginario e di abbandono all'emotività, ovvero rigido e ripetitivo, in molti casi accompagnato da disagi fisici – dell'apparato digerente, astenie, mal di testa, vertigini e sintomatologie psichiche – tipici di coloro che svolgono attività manageriali, o che occupano ruoli professionali di responsabilità, esposti a situazioni dense di pressioni.

Quando rischiamo di precipitare in un lavoro robotizzato e non recuperiamo il mondo dell'immaginario, luogo nel quale si sviluppa e si incentra la nostra creatività, potremmo (e dovremmo) cercare e utilizzare, con l'aiuto di un trainer, strumenti che rappresentino un valido ausilio: tecniche di rilassamento, terapie psicocorporee, «dance therapy», ginnastiche dolci, yoga, ecc.

Come capire se stiamo vivendo una situazione di questo tipo? Ecco alcune semplici domande da porci, che non vogliono rappresentare un test, ma semplici spunti di riflessione.

In che circostanze avvertite il peso delle tensioni e dello stress della vostra professione? Se svolgete un'attività in proprio, e questa richiede di essere continuamente coerenti con un'immagine e uno stile di vita ben precisi, vi capita di abbandonarvi di tanto in tanto? Come reagite ai momenti di debolezza o di paura? In che parti del corpo sentite «segnali» di malessere dovuti allo stress degli impegni lavorativi?

E ancora: i momenti «duri» vi esaltano o vi deprimono? Ritenete possa essere positivo nel lavoro lasciar emergere l'emotività è l'aggressività? Avete vissuto momenti in cui sono apparse soluzioni a problemi in maniera impensata, ad esempio attraverso fantasie o sogni? Che attività (sport, hobby, letture, musica, giochi, ecc.) amate praticare durante i momenti di relax? La vostra vita affettiva e familiare gode della vostra attenzione come vorreste, oppure ritenete di sacrificarla in misura eccessiva?

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Le vostre risorse in questi giorni appaiono inesauribili e voi stessi ne rimarrete stupiti. È un buon momento per i sentimenti, finalmente sta per arrivare il grande amore.

Toro 20/4 20/5
Una questione di lavoro che all'inizio sembrava irrilevante si rivelerà invece molto più importante. L'amore va preso un po' più sul serio, se non volete rimanere da soli. Attenti alla guida.

Gemelli 21/5 20/6
Avrete qualche problema con interlocutori professionali di un certo livello: cercate di essere molto diplomatici se volete fare bella figura. In amore siete ancora all'entusiasmo iniziale.

Cancro 21/6 22/7
Lasciate da parte il pessimismo: soprattutto nel lavoro è improduttivo e paralizzante. In amore avete bisogno di una forte scossa che ravvivi un pochino il vostro rapporto.

Leone 23/7 22/8
Nella professione avete bisogno di essere un pò stimolati per fare qualcosa in più, che vi dia qualche soddisfazione. Le vostre amicizie si arricchiranno di nuovi e interessanti elementi.

Vergine 23/8 22/9
Siete fermamente decisi a non farvi bloccare dagli ostacoli negli affari. In amore in questo periodo burrascoso è meglio non prendere iniziative, potreste anche pentirvene.

Bilancia 23/9 22/10
Le relazioni sociali in questo periodo per voi sono particolarmente importanti, anche per quel che concerne il vostro lavoro. Amore e baruffe, forse non è la persona giusta per voi.

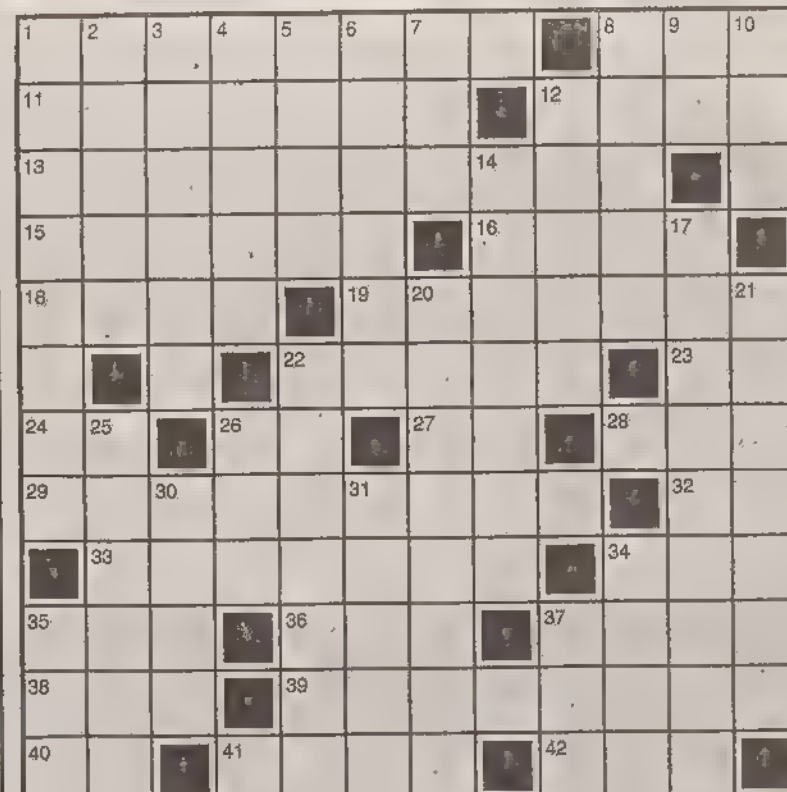
Scorpione 23/10 21/11
Negli affari dopo un periodo abbastanza difficile, finalmente avrete una fortuna sfacciata: non perdete l'occasione. Vi troverete molto coinvolti emotivamente, in una nuova storia.

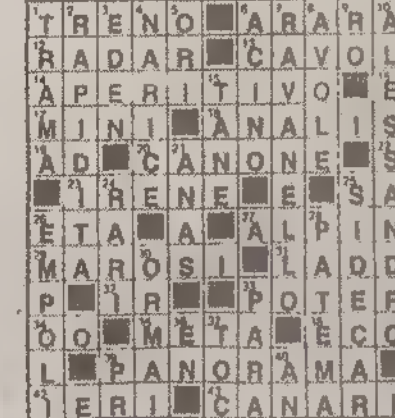
Sagittario 22/11 21/12
Vi sentite combattivi e pieni di idee, ma nel lavoro dovete anche individuare il momento giusto per agire solo così avrete delle soddisfazioni. In amore avete troppe riserve.

Capricorno 22/12 19/1
Cercate di essere più prodenti e soprattutto più diplomatici negli affari se volete far carriera. Un nuovo amore vi sta prendendo forse un po' troppo la mano: state attenti. Salute ok.

Aquario 20/1 18/2
Scrollatevi di dosso l'apatia e sforzatevi di pensare in maniera costruttiva al lavoro per ottenere quello che avete tanto desiderato. Sorridete di più e tutto cambierà nella vita privata.

Pesci 19/2 20/3
Avete bisogno di rilassarvi, ma non di adagiarvi sugli allori. Rischiate di perdere il treno giusto nel lavoro. In amore i vostri dubbi non sono ancora spariti del tutto. State attenti alla guida.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Ricordi di vecchio soldato
È il classico discorso di chi spiega
i tempi e i modi del passato, mentre
va declinando. . «oh, se sapeste – sbotta –
la bellezza davver d'una tradotta!».
Lui

SCIARADA INCATENATA (4/3=6)
Il freno della macchina è logoro
È amareggiato, ma si barcamena,
il tempo passa e lei non giunge ancora;
può darsi che la causa del ritardo
sia dovuta a quel freno che fa pena!
Fra Bombetta

ORIZZONTALI: 1 Gran caldo estivo - **8** Lo lancia la nave in pericolo - **11** Responso profetico - **12** La lascia la barca in movimento - **13** Un tipo di marmitta per auto - **15** Cugina della foca - **16** Aiutano a rinvenire - **18** Banchina marittima - **19** Idea geniale - **22** Cavicchi, paletti - **23** Preposizione - **24** Iniziali di Sanzio - **26** Iniziali di Rossini - **27** Sigla di Taranto - **28** Precedono gli altri - **29** Fotografa attori - **32** In mezzo al remo - **33** Privo d'effetto - **34** Come fra - **35** Bagna il Tirolo - **36** Bassa, infima - **37** Lago del Turkestan - **38** Questa in breve - **39** Portare a termine - **40** Iniziali di Aleardi - **41** È molto navigato - **42** Uncini adescatori.

VERTICALI: 1 Grosso frutto - **2** Pronto per la semina - **3** Festa religiosa - **4** Tentò il volo con ali di cera - **5** Si usano in cucina - **6** Lubrificati - **7** Nipote di Abramo - **8** C'è quella musicale - **9** Poi non inizia - **10** Vesti da frati - **12** Lavori archeologici - **14** Separare - **17** Viaggi in più tappe - **20** Girare su sé stesso - **21** Un regno della natura - **22** Vale più della teoria - **25** Stimolo, incitamento - **26** Svetta in cantiere - **30** Una provincia siciliana - **31** Una delle piccole isole della Sonda - **34** Mezzo cittadino - **35** Nome di donna - **37** Parità farmaceutica.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma: *CIALTRONE=ARCILENTO* - **Cambio di consonante:** *CANNELLO, CANCELLO.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.39**
	tramonta alle	**17.57**
La Luna:	si leva alle	**10.43**
	cala alle	**18.58**

43.a settimana dell'anno, 302 giorni trascorsi, ne rimangono 64.

IL SANTO

San Simone

IL PROVERBIO

Chi accetta il potere rifiuta il rispetto.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**n.p.**
Via Battisti	mg/mc	**3,16**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**5,12**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**14,4** minima
	17,2 massima
Umidità:	**73** per cento
Pressione:	**1017,7** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**7,9** km/h da O
Mare:	**19** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.59	**+56**	cm
	ore	21.37	**+35**	cm
Bassa:	ore	2.48	**-39**	cm
	ore	15.29	**-55**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.23	**+53**	cm
Bassa:	ore	3.16	**-35**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Non solo nell'asilo ma anche nella scuola elementare e nella media la concentrazione della sostanza è elevata

Allarme radon da Banne a Opicina

Dieci classi da evacuare: livelli incompatibili con la presenza di alunni e docenti

Inerte, insapore, inodore: ecco cos'è il gas rilevato sull'altopiano

E' subdolo e cancerogeno

Cos'è il radon? E' un gas, ed è cancerogeno. L'Organizzazione mondiale della sanità attraverso l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro ha classificato il radon nel gruppo 1 in cui sono elencate le 75 sostanze fino ad oggi classificate come cancerogene per l'uomo. Il principale effetto sanitario è un aumento di rischio di tumore al polmone. Secondo le ricerche il 10% di questi sono dovuti al radon. E' un gas inerte, insapore, inodore, naturalmente presente nell'aria, giunge dai pori del terreno e raggiunge la superficie. Si concentra in edifici mal fabbricati, che non sono isolati dal terreno (che non hanno soprattutto solette areate): questi fabbricati creano moti convettivi che fanno sì che il radon sia risucchiato all'interno dell'edificio. A quel punto staziona a livello del pavimento. A rischio soprattuto seminterrati e piano terra. Il problema del radon è che è radioattivo, si trasforma in altri elementi elettricamente carichi come la polvere che è naturalmente sospesa in aria. Inalato si attacca alle superfici polmonari, cambia il Dna delle cellule e provoca tumori. Alla materna di Banne sono stati misurati 1500 bequerel per metro cubo, una quantità pari a quasi quattro volte quella giudicata pericolosa dalla Ue.

Non solo l'asilo, ma anche la scuola elementare e quella media. A Banne la presenza inquietante del radon emersa ufficialmente solo pochi giorni fa dopo un lungo e imbarazzato silenzio, ha messo in crisi tutta l'organizzazione scolastica e lo stesso proseguimento delle lezioni. La concentrazione del gas radioattivo nelle aule del seminterrato della scuola, ma anche al pianterreno e al primo piano, è incompatibile con la presenza degli alunni e degli insegnanti. I rischi sono troppi alti: tre volte quelli previsti dall'Organizzazione mondiale della Sanità. Vanno effettuate nuove approfondite misurazioni e va studiato in dettaglio un piano di risanamento tecnico cui la giunta comunale ha già detto «sì».

Al più presto dunque dovranno iniziare urgentissimi lavori di bonifica che presumibilmente si protrarranno almeno per un mese. Una decina di classi, 250 alunni dai tre ai 15 anni e una cinquantina di insegnanti, dovranno trovare un'altra sistemazione in edifici non molto lontani da quello invaso dal radon. Nella zona di Opicina non ce ne sono. Per trovarne uno bisogna raggiungere Gropada. Ma le dimensioni di questa scuola sono troppo piccole. Dunque vanno cercate altre soluzioni «compatibili». Trasferire tanti ragazzi e tanti insegnanti a chilometri e chilometri di distanza non è nè pensabile, nè accettabile.

Ma non basta. La presenza del gas ritenuto responsabile del 10 per cento dei tumori al polmone, è stata segnalata anche all'interno della scuola di villa Carsia. Livelli minori di quelli misurati a Banne ma comunque anch'essi a rischio. Anche qui sono necessari lavori alle solette e alle intercapedini per consentire l'apertura di bocchette. Così l'aria potrà circolare liberamente rimuovendo il gas radioattivo.

La giunta comunale e in particolare l'assessore Uberto Drossi Fortuna ha chiesto ha chiesto al Servizio di Fisica sanitaria una pianificazione delle misurazioni in tutte le scuole dell'altipiano. C'è il fondato sospetto che il radon non sia presente solo a Banne e villa Carsia dove, come si legge in un comunicato dell'Amministrazione, «esiste già un'evidente criticità».

La scuola materna di Banne al centro del «caso». (Lasorte)

«Nelle imminenti festività di inizio novembre organizzeremo riunioni tecniche per mettere a punto il piano di intervento. Il Comune farà la sua parte anche se la scuola di Banne è statale. Purtroppo chi aveva i dati sulla presenza del gas nelle scuole del Carso li ha tenuti troppo a lungo nel cassetto, senza comunicarceli».

Claudio Erni

Il ministro Enrico Letta rende ufficiale il sostegno del Governo alla candidatura di Trieste per la manifestazione

L'Expo mondiale ha già il nome: Cosmos

«Scelta con forti connotati strategici. Diamo il massimo per questo risultato»

«Chissà che fra sette, otto anni non citeremo questo 27 ottobre come un giorno importante per Trieste e l'Italia intera! Speriamo e lavoriamo!». Una frase augurale, ma nello stesso tempo di sprone a un impegno corale e concreto. L'ha scritta ieri il ministro dell'Industria e del Commercio estero Enrico Letta sul libro d'oro del Comune, prima di lasciare il salotto azzurro in cui è stato ufficializzato il sostegno del Governo alla candidatura di Trieste per un'expo mondiale. Per questa manifestazione specializzata, da realizzare fra il 2006 e il 2009, è già stato deciso il tema: «Cosmos. Le vie del cielo, del mare e della terra».

La scelta dell'esecutivo di puntare sulla città è stata motivata dal ministro come strategica rispetto alle linee della politica economica nazionale, indirizzate verso i Paesi dell'Est. Un'area sulla quale nei prossimi anni l'Italia intende incidere.

«Abbiamo scelto Trieste – ha precisato il ministro – per concentrare risorse ed energie su un preciso obiettivo, ma ciò che conta è la fase di avvicinamento, una direzione di marcia del Paese. I fatti di questi giorni (il cambio di regime in Jugoslavia, ndr) confermano che è una scelta ben fatta, con fortissimi connotati strategici».

La candidatura di Trieste verrà formalizzata al Bureau International des Exposition di Parigi non appena saranno a punto gli aspetti formali. Letta non ha però nascosto le difficoltà per raggiungere l'obiettivo. «Sarà una partita complessa – ha sottolineato – da giocare in termini politici e diplomatici. Molto dipenderà dalla bontà dei progetti, e dall'impegno della Regione, della Provincia e del Comune».

Da parte del Governo la macchina organizzativa è già avviata. Letta ha annunciato che si sta cercando anche di inserire i primi fondi nella Finanziaria. Il punto di riferimento è la vicepresidenza del Consiglio. Grande interesse c'è sia da parte del ministero degli Esteri sia da quello dell'Industria e Commercio estero.

Il ministro Enrico Letta

«E' un impegno molto condiviso, sul tema e sulle scelte strategiche – ha rimarcato il ministro – affinchè questo evento sia assegnato all'Italia e abbia grande successo. Diamo il massimo per raggiungere il risultato. E' quindi importante l'impegno di tutte le istituzioni. Ma non basterà mettercela tutta – ha concluso – bisognerà avere anche un po' di fortuna».

L'impegno degli enti locali c'è già. E ieri è stato confermato al ministro dal presidente della Regione Antonione, dal sindaco Illy e dall'assessore provinciale Marini. «Già un anno fa – ha rilevato Antonione – promisi l'appoggio della Regione a un'idea che sembrava fantastica. Oggi siamo qui, assieme ai rappresentanti di tutte istituzioni cittadine, che devono fare quadrato attorno all'iniziativa. Si tratta – ha proseguito – di una manifestazione che può costituire un passo importante per tutta quest'area, e per tale motivo ha ottenuto il sostegno ufficiale della giunta regionale».

Il sindaco Illy è sceso un po' nei dettagli. «Riteniamo di avere tutte le prerogative per realizzare un'expo, prevalentemente in Porto Vecchio – ha spiegato – che potrà assomigliare a quella di Lisbona. Ciò consentirà di favorire la riconversione del Porto vecchio, con l'aiuto dell'Autorità portuale che abbiamo sempre coinvolto nei vari passaggi e nel progetto preliminare. Ma con l'expo si darà anche una risonanza internazionale alla città e a quest'area, che ha grandi opportunità di sviluppo».

Illy ha poi ricordato i passi principali per arrivare al sostegno ufficiale del Governo. Una sua lettera mesi fa al presidente del Consiglio Amato, il quale ha dato un immediato supporto. Un viaggio ufficiale a Parigi. L'illustrazione al premier del progetto ufficiale da parte dell'associazione Triestexpo. E alla fine il massimo suggello, l'appoggio del Presidente della Repubblica.

«E' una giornata significativa per la nostra associazione – ha commentato il presidente di Triestexpo, Giacomo Borruso –. Due anni fa era un sogno di pochi, oggi lo è di molti di più. La presenza del Governo e degli enti locali significa che l'idea ha fatto strada. L'obiettivo è riportare Trieste à livello internazionale. Adesso, dalla fase volontaristica bisogna passare a una più organizzata, per la quale è decisivo l'appoggio del Governo».

Giuseppe Palladini

Il sindaco Illy scende nei dettagli: «Riteniamo di avere tutte le prerogative per centrare l'obiettivo. Penso a Porto Vecchio»

La cerimonia alla Sertubi, presente il ministro Letta.

Inaugurata la fabbrica all'ex Atsm

Ed è grande festa alla Sertubi Gozzi: «Coronato un sogno, scritta una pagina di sviluppo»

Uno stabilimento ultramoderno, forse il più moderno al mondo del settore, realizzato su un'area di 49 mila metri di cui 16 mila coperti, tecnologie sofisticate che consentono la produzione di tubi in ghisa sferoidale (fornita dalla vicina Ferriera che giunge con uno speciale carro siluro) da utilizzare per condotte e acquedotti con caratteristiche di qualità e igiene altissime, 150 occupati che diventeranno 200, potenzialità di 150 mila tonnellate all'anno. E' decollata la Sertubi, la Duferco è riuscita a realizzarla in tempi record rispettano gli obiettivi, ma soprattutto si sta chiudendo il ciclo negativo di un'area che ha visto la chiusura dell'Arsenale triestino San Marco e la fine delle Partecipazioni statali.

E c'erano tutti i principali «attori» del successo ieri all'inaugurazione della fabbrica che ha visto la presenza anche del ministro dell'Industria Enrico letta. «Questa è una festa doppia – ha spiegato l'amministratore delegato della Duferco, Antonio Gozzi – è il coronamento di un sogno. Duferco, come dice qualcuino, non è brava soltanto a comperare ferriere in saldo. Ha saputo di realizzare uno stabilimento da zero, dargli la vita e collocarlo sul mercato conquistando spazio». Una cerimonia in stile genovese quella di ieri alla Sertubi, essenziale, concreta e tecnica. Gozzi non ha potuto fare a meno però di ripercorrere le tappe di quello che è stato un sentiero difficile ma vincente. «Siamo riusciti a scrivere una pagina del rilancio e dello sviluppo di Trieste – ha detto – mi ricordo benissimo quando l'ingegner Giovanni Gambardella ci propose un intervento in città, prima sulla Ferriera di Servola e poi sull'ex Arsenale San Marco. All'interno di Duferco c'erano dubbi e perplessità. Fummo convinti dalla consueta energia, dalla deteminazione e dalla testardaggine di Gambardella che aveva intravisto il futuro. Non solo, anche dal fatto che a Trieste abbiamo trovato un sindaco, come Riccardo Illy, che parlava la lingua degli imprenditori».

La Duferco è giunta a Trieste assieme alla Lucchini per la Ferriera che è stata invece rilevata da quest'ultima (la Duferco ha una partecipazione minoritara) e poi ha investito nella Sertubi che è rimasta legata con un «cordone ombelicale» a Servola. Gozzi non ha dimenticato nessuno dei protagonisti, dal Comune alla Regione, alla provincia, agli enti finanziari (in primo piano la Friulia). Ha ringraziato l'amministratore delegato della fabbrica, Gianluigi Carella, i collaboratori e gli operai davanti ai soci principali della Duferco: Massimo e Bruno Bolfo. Poi la visita allo stabilimento, dove impera la tecnologia e dove si è cercato di rispettare al massimo l'ambiente, in un'area altamente strategica come quella dell'ex Atsm con una banchina a mare e un raccordo ferroviario che collega la vicina Ferriera. Il ministro letta ha visitato la Sertubi, ma prima di andare in Comune e agli Industriali ha voluto visitare anche la Ferriera e la centrale elettrica di cogenerazione già in collaudo. «Per Trieste sono stati anni duri, fatti di cambiamenti, di lavori in corso e di sacrifici – ha detto il ministro Letta rispondendo al presidente degli Industriali Pacorini che ha ripercorso le tappe delle ristrutturazioni e dello sviluppo – ma in un decennio la città ha finito di essere l'ultimo «angolo della stanza». Si trova al centro di un corridoio, in posizione strategica. Bisogna completare il disegno dello sviluppo, la parte più difficile da affrontare».

Giulio Garau

Almeno cinquemila persone attese per il 16 novembre. Già prenotati circa duecento pullman

Un'invasione anti-squadrismo

Dario Fo, Franca Rame e Moni Ovadia hanno dato la loro adesione

Interrogazione di Adriano Ritossa (An)

Troppo scarso il personale in dotazione alla direzione provinciale dei Servizi tecnici

Per il consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Ritossa di An, «è stridente la carenza del personale in servizio presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Trieste».

In un' interrogazione Ritossa rileva che, «allo stato attuale, il personale consiste in un consigliere, sei segretari, nove coadiutori e due agenti tecnici e commessi, per un totale di diciotto persone. Le incombenze che ricadono sul servizio sono molteplici - aggiunge il consigliere di An - e spaziano dalle denunce-deposito delle strutture in conglomerato cementizio armato, agli accertamenti delle spese sostenute dalle Ater, ai collaudi».

A Ritossa risultano anche una serie di dati sui decreti emessi in relazione alle pratiche presentate in base alla legge regionale 75 del 1982 sull' edilizia agevolata, che vengono riportati in una tabella: A Trieste 8.723 decreti, 6 persone,1454 decreti per persona. A Gorizia 5215 decreti,8 persone, 652 decreti per persona. A Udine 11.665 decreti, 17 persone, 686 decreti per persona. A Pordenone 6363 decreti, 6 persone, 1061 decreti per persona.

Ritossa chiede se la Giunta sia a conoscenza della carenza di personale, «anche perchè - aggiunge - c' è un altro dato probante, quello relativo al numero dei dipendenti: Trieste 18, Gorizia 22, Udine 44, Pordenone 32».

Una pacifica invasione della città da parte di almeno cinquemila persone provenienti da ogni parte d'Italia, in nome della solidarietà, della difesa dei principi della fratellanza senza confini, dell'abolizione delle divisioni di qualsiasi tipo. Contro gli etnonazionalismi. Avverrà sabato 16 novembre e durerà per l'intera giornata, culminando, con ogni probabilità, dopo un corteo che dovrebbe snodarsi per le vie del centro cittadino (i dettagli sono ancora in fase di definizione) in un grande concerto che si svolgerà nel nuovo Palasport di Valmaura. Ad annunciarlo, sono intervenuti ieri, nel corso della conferenza stampa di presentazione, i rappresentanti dei numerosissimi partiti, sindacati, gruppi, associazioni che aderiscono all'iniziativa.

«Crediamo sia dovere di tutte le forze autenticamente democratiche mobilitarsi subito contro il riemergere della violenza squadrista, fascista e nazista - ha detto Ivana Bartoletti, portavoce di 'Studenti.net', gruppo coordinatore della manifestazione, che ha già mobilitato migliaia di studenti in tutto il Paese - per riaffermare il valore della memoria storica, intesa non come il semplice ricordo delle tragedie passate, di vicende tragiche, come la dittatura fascista e gloriose, come la Resistenza, ma come un insieme di valori e di verità che quelle vicende ci hanno insegnato: la libertà, la democrazia, la lotta al razzismo e a ogni tipo di discriminazione etnica, sessuale, religiosa, il dovere morale dell'antifascismo e dell'antinazismo, da coltivare e far vivere tutti i giorni».

Mossi dalla volontà di partecipare a quello che si preannuncia come il più imponente raduno degli ultimi tempi a Trieste, diventata, anche per la vicinanza geografica con l'Austria di Haider, città-simbolo dell'affermazione di determinati valori, hanno già annunciato la loro presenza migliaia di persone: «Forse non tutti ce la faranno a essere presenti - ha precisato la Bartoletti - ma crediamo che la previsione di minima per ciò che concerne il numero dei manifestanti sia di cinquemila, che hanno già prenotato circa duecento pullman». Ma potrebbero essere di più, e con il rischio di veder coincidere il corteo e il concerto con uno dei tanti presidi di protesta che in queste settimane sta organizzando Forza nuova, organizzazione che si ispira a principi diametralmente opposti a quelli sostenuti da "Studenti.net" e dalle altre forze aderenti alla manifestazione contro gli etnonazionalismi.

L'imponente raduno in una città «considerata un simbolo per la vicinanza geografica dell'Austria di Haider»

«La data della nostra manifestazione internazionale a Trieste non l'abbiamo ancora fissata - ha precisato a questo proposito ieri in serata il leader di Forza nuova, Fabio Bellani - ma certamente il 16 novembre in strada ci saremo anche noi».

Accanto ai giovani che fanno capo a "Studenti.net" intanto hanno già confermato la loro partecipazione gli ex partigiani dell'Anpi, Arci, le Acli, Legambiente, l'Associazione per la pace, l'Unione degli studenti, la Sinistra giovanile, la Federazione dei giovani comunisti italiani, quella dei socialisti italiani, l'Associazione dei perseguitati politici e dei deportati, Cgil, Cisl e Uil e personaggi famosi come Moni Ovadia, che dovrebbe essere uno dei protagonisti del concerto, Dario Fo, Franca Rame, Amos Luzzatto, i sindaci di Carpi e Marzabotto, Walter Veltroni (per quest'ultimo si tratta di un'adesione agli ideali, essendo improbabile la presenza fisica).

Ugo Salvini

Interpellanza al ministro dei Trasporti, Bersani

Camerini: «Le Ferrovie penalizzano Trieste»

Il senatore Fulvio Camerini.

«Se fosse vera la notizia che le Ferrovie hanno intenzione di spostare da Trieste a Venezia la direzione compartimentale e la direzione Movimento, mi adopererò in tutti i modi perchè ciò non avvenga» - ha dichiarato il senatore dell'Ulivo, Fulvio Camerini che ha presentato un'interrogazione al ministro dei Trasporti, Bersani, per sapere come si concilia tale eventualità con i progetti di sviluppo e proiezione dei traffici verso il Centro Europa e la direttrice di traffico prevista dal Corridoio 5.

Camerini ricorda al ministro Bersani che l'attuale compartimento di Trieste ha competenza su tre valichi internazionali (Tarvisio, Gorizia e Opicina), tre porti (Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro) e l'interporto di Cervignano. Oltre a ciò, il senatore dell'Ulivo non è d'accordo con la scelta perchè si verrebbe a produrre un ulteriore ridimensionamento di posti di lavoro, con l'organico già ridotto di un terzo rispetto a quello di pochi anni addietro.

Di tutt'altro parere il presidente di NewCo di Tricesimo, De Martis. La NewCo opera a Cervignano nella logistica ferroviaria e protagonista della Ifr, in via di costituzione, impresa che dovrebbe potenziare la linea Udine-Cividale. «Le Fs sono una società per azioni il cui piano di riassetto è già stato approvato e concordato con i sindacati nazionali. Gli spostamenti di direzioni erano già previsti».

Una Dc rifondata nell'agone elettorale col centrodestra

Nel pullulare di partiti, partitini e coalizioni dal sapore vagamente botanico che sgomitano al centro per occupare il posto che fu della Dc, da circa qualche mese esiste anche un movimento che porta l'esplicito nome di Rinascita della Democrazia cristiana: partito che si fregia anche del simbolo dello scudo crociato e che per presidente nazionale ha l'onorevole Carlo Senaldi. Mentre segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia è Angelo Sandri.

La (ri)fondata Dc non intende però occupare il «centro-centro» di D'Antoni, bensì il movimento potrebbe aderire, in funzione delle prossime elezioni, al biancofiore, e cioè al centro destra della Casa delle libertà.

La notizia è giunta dalla delegata regionale del movimento, Barbara Ius, che è intervenuta in una conferenza dal tema «La politica nella realtà femminile». Secondo la Ius in questo momento delle trattative sarebbero in corso a Roma con l'onorevole Buttiglione del Cdu.

Ma ritornando al dibattito la signora Ius, ha rimarcato come sia centrale per la donna il fatto di seguire la politica e, quando può, di esservi impegnata a livello attivo e partecipe.

Trattative in corso anche con l'Authority per comporre la vertenza legale

Molo Settimo: Ect «bussa» alla cordata italo-slovena

L'Ect è interessata a entrare nella cordata per la gestione del Molo Settimo guidata dal porto di Capodistria. L'avvio di trattative fra i rispettivi manager, assistiti dai legali, è emersa ieri a margine del convegno sulle infrastrutture e sui porti del Nord Adriatico svoltosi alla camera di commercio (di cui riferiamo nella pagina regionale).

Il presidente del Porto di Capodistria, Bruno Korelic, non si è sbottonato, ma ha lasciato capire che un tavolo di trattativa con l'Ect è aperto. Gli olandesi andrebbe a coprire la quota (il 15%) lasciata «libera» dal recente abbandono della società di logistica Alpe Adria.

La trattativa peraltro si svolge su due fronti. L'Ect, che lascerà la gestione del Molo Settimo a fine gennaio, ha un contenzioso aperto con l'Autorità portuale, la quale a suo tempo la citò in giudizio chiedendo un risarcimento danni per 25 miliardi. L'Ect replicò con una richiesta di danni per 45 miliardi. E' chiaro che entrambe le parti intendono evitare il giudizio in tribunale, dove la prossima udienza è fissata per il 9 novembre. Cifre del genere creerebbero non pochi problemi a chi dovesse perdere la causa.

Si cerca dunque di comporre la vertenza, ammesso e non concesso che sia possibile. Da parte dei legali si parla di dialogo fattivo, del possibile coinvolgimento di Ect nella cordata, di valutazioni sul ruolo che sarebbe chiamata a svolgere nella futura organizzazione del terminal (sempre ammesso che venga assegnato a questa cordata). La situazione al momento è fluida. In ogni caso, alla fine spetterà al portuale e alla casa madre di Rotterdam porre l'eventuale suggello della «pace».

L'Altra Trieste, mostra anti-Illy con foto di An

Sarà inaugurata oggi pomeriggio in piazza della Borsa, alle 16.30, la mostra fotografica allestita da Alleanza nazionale sull'Altra Trieste. «Quella che l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Riccardo Illy vorrebbe non fosse conosciuta - ha detto ieri mattina, nel corso della presentazione della rassegna, il deputato di An, Roberto Menia - e invece esiste, in tutta la sua precarietà, in tutta la sua disperazione».

Menia ha definito «monumenti all'inefficienza della giunta Illy» la via Mazzini «pavimentata con una pietra che non resisterà al tempo», la Tergeste romana, cioè il complesso dei reperti archeologici recentemente venuti alla luce nell'area della città vecchia, «uno scempio la loro cementificazione», il polo natatorio in corso di realizzazione in via Locchi «già oggetto di un ricorso in sede europea».

Menia ha poi riservato un capitolo a parte per la piazza dell'Unità: «L'impresa che si è aggiudicata i lavori di ripavimentazione, la Cesi di Imola - ha sottolineato - è una delle Coop rosse sotto indagine» per strane collusioni.

A fianco di Menia, Gilberto Lippi: «Illy vorrebbe diffondere l'immagine di una città funzionante e bella, invece non è così - ha dichiarato l'esponente locale di An - anzi, il sindaco si è specializzato nel taglio del nastro di opere ancora non completate».

Piero Tononi ha richiamato l'attenzione sul progetto Stream, «le cui rotaie elettriche dovrebbero transitare in via Battisti, mentre soltanto ora qualcuno si è accorto che la volta che copre il torrente sottostante la strada non è sufficiente a reggerne il peso».

La mostra sarà ripetuta con lo stesso orario (16,30-20) sabato prossimo e domenica 5 (10,30-13).

Confcommercio presenta le richieste a Dressi

Paoletti alla Regione: «Da rifinanziare i Congafi e il Fondo di rotazione»

Antonio Paoletti, presidente della Confcommercio di Trieste, si è incontrato con l'assessore regionale al Commercio e Turismo del Friuli-Venezia Giulia, Sergio Dressi, per discutere degli interventi regionali a favore delle imprese del terziario, in vista dell'imminente finanziaria 2001.

Paoletti ha sostenuto la necessità di rifinanziare strumenti quali il Fondo di rotazione, la legge 36 del 1996 estesa anche alle imprese turistiche, la Legge 25 del 1982, i Congafi ed i Centri di assistenza tecnica, tutti strumenti divenuti essenziali per lo sviluppo delle imprese.

Le categorie economiche triestine intendono operare per consolidare le prospettive di sviluppo che si delineano per la città, potendo contare sull'unità di intenti e sulla condivisione degli obiettivi.

«La rinascita economica di Trieste - ha detto Paoletti - passa attraverso la crescita qualitativa del terziario, intendendo con ciò ad esempio la formazione, il commercio elettronico, la ricapitalizzazione delle piccole imprese. Una strada che è stata intrapresa da molte imprese, ma che deve essere alla portata delle generalità degli imprenditori del commercio, turismo e servizi e per farlo sono necessari ulteriori interventi regionali».

Dressi ha assicurato il massimo impegno. «Del resto - rileva una nota - in sintonia con quanto fino ad oggi è stato realizzato dall'Amministrazione regionale per il settore terziario».

Condanna (con sospensione della pena) per atti di libidine nei confronti di una dodicenne

Punite le insidie del patrigno

L'uomo s'era difeso dicendo di aver ceduto alle avances della giovane

È stato condannato ieri a un anno e nove mesi di reclusione - pena sospesa - davanti al Gip del Tribunale di Trieste con rito abbreviato, un giovane operaio triestino di 27 anni, accusato di atti di libidine contro la figliastra di 12 anni. Il giovane e la ragazza, figlia della moglie dell'imputato, erano stati sorpresi a letto dalla donna, nel piccolo appartamento che la famiglia divideva in pieno centro a Trieste.

Era una sera del marzo scorso e la donna, con la quale l'odierno imputato ha un altro figlio in tenera età, aveva chiamato i carabinieri incredula per quanto accaduto. Dopo la querela il giovane operaio era stato arrestato e poi messo agli arresti domiciliari a casa della madre, in seguito alla confessione che aveva rilasciato davanti ai magistrati che lo interrogavano.

Ieri, in camera di consiglio, sono stati rievocati i particolari della vicenda, alla presenza del giovane accompagnato dal suo avvocato difensore.

«Non ho saputo respingere le avances della mia figliastra, una ragazza di dodici anni cresciuta anzitempo. Non ho saputo dire di no con la necessaria determinazione». Con queste parole il giovane operaio aveva cercato di difendersi all'indomani dell'arresto.

Padre e figliastra erano stati sorpresi in un atteggiamento «inequivocabile». Quando la madre era rientrata in casa la figlia era scappata verso il bagno piangendo con addosso solo un lungo maglione: L'uomo, invece, era rimasto nel letto matrimoniale senza niente addosso.

Dopo l'episodio oltre alle indagini di rito c'erano stati anche degli esami clinici: i medici avevano così stabilito che non era accaduto quello che un tempo veniva definito l'«irreparabile»: padre e figliastra erano sempre rimasti al di quà del «limite». Anche la promiscuità, favorita da una casa troppo piccola (genitori e figli vivevano in una sola stanza) deve aver avuto il suo peso in questa vicenda.

Chiusi nel circolo per errore tre tennisti «prigionieri» al buio

Brutto contrattempo - ma tutto è finito per il megio - per tre tennisti che sono rimasti chiusi l'altra notte nel campo del centro sportivo di via Amendola a Cologna. I tre che stavano disputando una partita si sono improvvisamente trovati al buio e con la porta chiusa.

Sono stati «liberati» dai poliziotti di una squadra volante chiamati con il cellulare di uno dei giocatori. A chiudere la porta e spegnere la luce era stata una guardia giurata che non si era accorta che il campo era occupato.

Per i tre tennisti non è stata certo un'attesa tranquilla, costretti a starsene al buio e al freddo. Il timore era di rimanere tutta la notte chiusi nel centro. Ma fortunatamente la loro richiesta di «soccorso» è stata raccolta dai poliziotti che non si sono fatti attendere.

Brutta avventura per un settantenne ieri pomeriggio in Ponterosso

Anziano cade nel Canale Salvato dai vigili urbani

Due giovani vigili urbani (assunti a maggio) Massimiliano Micor e Andrea Zappalà del Nucleo operativo centrale (Noc) hanno salvato ieri pomeriggio un anziano che poteva annegare nel canale di Ponterosso. F.L. di circa settant'anni stava scendendo lungo la scaletta a muro che in via Bellini permette di arrivare alle imbarcazioni che si trovano su quel lato del canale quando deve aver perso l'equilibrio ed è caduto in acqua. Malauguratamente ha trascinato con sè anche una tanica di benzina che doveva utilizzare sulla sua barca. Il liquido in parte gli si è versato addosso e in parte è finito sulla barca e in mare.

A questo punto F. L. ha cercato ripetutamente di aggrapparsi al bordo dell'imbarcazione, ma non c'è riuscito, un po' perché appesantito dall'acqua che aveva inzuppato i suoi abiti, un po' perchè la parte della barca da afferrare si trovava troppo in alto. La viscida emulsione acqua-benzina ha poi reso il tutto ancora più problematico. Per colmo della sfortuna molte persone stavano passando lì vicino, ma le auto posteggiate impedivano di vedere quanto accadeva poco più sotto.

Fortunatamente i due vigili urbani si trovavano sul lato opposto del canale in via Rossini e hanno così potuto scorgere quanto stava accadendo proprio quando F. L. era giunto ormai allo stremo delle forze. Di corsa hanno raggiunto la via Bellini e si sono precipitati tra le barche ormeggiate riuscendo ad afferrare il malcapitato, ma a causa del peso dei suoi abiti ormai fradici c'è voluto l'intervento anche di un poliziotto per issarlo a riva. Vicino all'ambulanza, ormai stremato, F. L. non riusciva più a reggersi in piedi. Più tardi all'ospedale si è ripreso. Forse è stata una vettura in divieto di sosta in via Rossini a innescare il lieto fine di questa brutta avventura: una multa quasi benedetta, dunque, con buona pace dell'automobilista «beccato».

Chiesto il rinvio a giudizio di due dipendenti della Parisi per l'incendio colposo al Magazzino 62

«Quel rogo ha precise responsabilità»

Un anno di indagini e nei giorni scorsi la richiesta di rinvio a giudizio per due dipendenti della ditta «Francesco Parisi». Per l'incendio che il 18 aprile dello scorso anno aveva distrutto tremila tonnellate di cotone stoccate nel magazzino 62 del Porto Nuovo, dovranno presentarsi davanti al giudice dell'udienza preliminare, Renato Ariosa e Pierpaolo Scubini, rispettivamente dirigente e capo magazziniere della ditta di spedizioni. Sono indagati per incendio colposo.

Le balle di cotone, secondo l'accusa, erano state stoccate in modo non conforme alle regole: per guadagnare spazio erano state addossate ai muri perimetrali e alle pareti interne, senza lasciare adeguati spazi per la circolazione dell'aria. Inoltre il sistema d'allarme, sempre secondo l'accusa, era troppo sensibile. Scattava per un nonnulla. Da qui una possibile sottovalutazione dei segnali che nell'hangar si stava alzando del fumo. L'incendio aveva provocato danni ingentissimi: le tremila tonnellate di cotone sudanese, sbarcate nel novembre '98, appartenevano a una società svizzera che le aveva lasciate per così dire «in giacenza» nell'hangar gestito in concessione della ditta Parisi in attesa della definizione della controversia commerciale con un cotonificio italiano, destinatario finale del carico. Le 15 mila balle di cotone sul mercato valevano tra i sei e i sette miliardi. Inoltre l'hangar 62 ha subito danni per un altro miliardo e l'acqua con cui è stato spento l'incendio hanno invaso parte dei un sottostante magazzino in cui era stoccato un carico di carte e di cellulosa. Altri danni. Chi pagherà queste ingenti somme? Come agiranno le Compagnie di assicurazioni di fronte a una richiesta di rinvio a giudizio per due dipendenti della «Parisi»? L'incendio si era palesato verso le 15 di domenica 18 aprile '99. «Ho visto del fuoco uscire dalle finestre dell'hangar 62. In quel momento è scattato l'allarme. Il magazzino lungo 200 metri e largo 38, è protetto da sensori che segnalano la presenza di fumo» aveva spiegato un guardafuochi della Cooperativa Santa Barbara. «Nel precedente passaggio di controllo effettuato in tarda mattinata, tutto sembrava invece a posto». Le fiamme erano state contrastate da terra e dal mare da un centinaio di pompieri, guardafuochi, marinai, tecnici del porto. La nave ucraina «Kiyanin» era stata allontanata dalla banchina. Prima il «Daneb», poi l'«Uran» e il «Vega» avevano sparato tonnellate d'acqua.

Una colonna altissima di fumo si era levata per ore ed era visibile da tutto il costone carsico. L'inchiesta, diretta dal pm Giorgio Milillo, ha escluso che all'origine delle fiamme vi fosse stato un atto volontario.

Claudio Ernè

Un'immagine del rogo dello scorso anno al magazzino 62.

Manifestarono sui binari Confermata la sentenza

La Corte di appello di Trieste ha confermato ieri pomeriggio la condanna a quindici giorni di reclusione, che sono stati sostituiti da un milione e 125 mila lire di multa, per ciascuno degli otto imputati responsabili di una manifestazione che si svolse alla stazione ferroviaria di Trieste il 16 giugno 1994. L'accusa per gli otto imputati era di interruzione di pubblico servizio.

Andrea Olivieri di 31 anni, Dario Pacor di 39, Angelo Abramo di 42, Marisella Rossetti di 25, Alessandro Metz di 32, Claudio Zecchin di 49, Marco Di Rita di 40 e Massimiliano Generutti di 34, tutti residenti a Trieste, erano già stati condannati in primo grado dal Tribunale del capoluogo giuliano il 18 marzo 1996.

Gli otto, secondo le tesi dell'accusa che ha chiesto oggi la conferma della sentenza di primo grado con il Procuratore generale, Fulvio Finazzer Flori, si erano seduti sui binari dello scalo ferroviario triestino per protestare contro la ventilata chiusura dello stabilimento siderurgico di Servola.

Oggi il pm Tito chiederà 30 anni per Roberto Ruzzier che uccise l'amico Fulvio Schiavon smembrandone il cadavere

Squartatore alla sbarra. Parla l'accusa

Il rito abbreviato chiesto dall'imputato allontana la possibilità dell'ergastolo

Ultimi fuochi del processo a Roberto Ruzzier, il giovane tecnico che nel novembre dello scorso anno ha ucciso l'amico Fulvio Schiavon e ne ha poi smembrato il corpo con una sega, una mannaia e un trinciapolli. Venti pezzi impacchettati in cinque sacchi per le immondizie.

Oggi il pm Raffaele Tito, il magistrato che ha indagato su questo delitto, formulerà le richieste dell'accusa. Il rito abbreviato chiesto dall'imputato ha sbarrato al pm la soluzione dell'ergastolo. Il massimo della pena compatibile con le disposizioni del Codice è di 30 anni e 30 anni saranno chiesti.

L'udienza sarà celebrata a porte aperte, perchè così ha chiesto Ruzzier assieme ai propri difensori, gli avvocati Roberto Maniacco e Giovanni Di Lullo. L'udienza pubblica rappresenta infatti una garanzia: si discute a campo aperto, non in una segreta stanza inaccessibile ai più. L'uccisione di Fulvio Schiavon, come tutti i delitti, rappresenta una palese rottura del patto sociale, del vivere civile tra uomini. Perchè trasformare allora il processo in una faccenda privata dal momento che tutti in qualche modo hanno subito la violenza almeno psicologica di quei gesti?

L'udienza pubblica garantisce inoltre la massima trasparenza in una vicenda che ha molti lati oscuri anche in campo investigativo. Stefano Polverini, l'assassino di Marina Mosca chiuso da anni al Coroneo dove sta scontando la sua pena, si è offerto di collaborare con gli investigatori per «incastrare» l'imputato. Perchè lo ha fatto? Perchè ne ha intercettato le conversazioni con un registratore nascosto e ha cercato di fargli scrivere una lettera alla moglie in cui le chiedeva di confermare di aver comprato il piccone - poi trovato imballato nella sua auto - con l'unico scopo di sollevare le doghe del pavimento?

Quando Roberto Ruzzier ha capito in quale trappola Polverini aveva cercato di attirarlo, è stato trasferito in un altro carcere della regione.

Carambola tra scooter, moto e due auto: bilancio, un solo ferito lieve

Scontro in galleria, traffico in tilt

Carambola tra scooter, moto e due auto ieri alle 12 all'interno della galleria Sandrinelli. Fortunatamente il bilancio dell'incidente è stato solo di un ferito lieve, ma il tunnel è rimasto bloccato per oltre mezz'ora. Coinvolte nello scontro, le cui cause sono in corso di accertamento da parte dei vigili urbani, una Honda, una Vespa, una «500» e una «Twingo». Ferito L. S. che si trovava in sella alla Honda, soccorso da un'ambulanza del 118 che lo ha trasportato all'ospedale. Lo scooterista e i due automobilisti non hanno riportato lesioni. Per rimuovere i mezzi è stato necessario bloccare il traffico proprio all'ora di punta.

L'incidente di ieri pomeriggio che ha bloccato la galleria.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

DOMUS via Franca, prestigioso appartamento in palazzina signorile, vista mare: grande salone, cucina abitabile, tre stanze, doppio bagno, terrazzi con affaccio sul parco, riscaldamento, garage per tre autovetture. Vendesi prontamente. Tel. 040/366811. (A00)

GALLERY centralissimo ultimo piano, ascensore, appartamento con 4 stanze, stanzino, 2 servizi, cucina, terrazzo. Adatto anche uso ufficio. Lit. 370.000.000. Cod. 308. Tel. 040/7600250.

GALLERY Viale Romolo Gessi alloggio ingresso, saloncino, cucina, tre stanze, bagno, stanzetta, wc. Posto macchina condominiale. Lit. 220.000.000. Cod. 370. Tel. 040/7600250. (A00)

GRADO vendesi locale commerciale ampie vetrine di fronte ingresso principale spiaggia. Telefonare 0431/80169.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 200 mt spiaggia. Bilocale: soggiorno, cucina, camera. 150.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 30 mt spiaggia. In palazzina trilocale arredato. 200.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 50 mt dalla spiaggia. Bilocale ben arredato. 175.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Ampio trilocale arredato 2° piano. Posto auto. 220.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Zona centrale. Bilocale piano terra, bagno finestrato. 138.000.000. (FIL47)

Continua in 20.a pagina

Preoccupazione per le ripercussioni della riforma. Ravalico (Caritas): «Traditi dal governo»

Leva addio, volontari in crisi

Sparirà la figura, rivelatasi utilissima, dell'obiettore di coscienza

A Trieste sono quasi una trentina gli enti convenzionati con il ministero che stanno beneficiando dell'opera prestata dai giovani del servizio civile

L'addio alla leva obbligatoria, in vigore dal 2007 per i ragazzi nati nel 1986, registra anche a Trieste qualche preoccupazione nel mondo del volontariato. Il perché è chiaro: scomparendo l'obbligatorietà della naia, sparisce anche l'obiettore di coscienza che sostituiva il suo servizio nell'ambito del volontariato civile.

Spiega Mario Ravalico, ai vertici della Caritas triestina: «Il Governo ci aveva garantito un iter parallelo per l'abolizione della lega obbligatoria e per una legge sul servizio civile. Si è invece andati avanti per la sola questione naia». Ravalico parla di una risorsa umana che andrà così perduta: gli obiettori costituivano ogni anno una forza per il volontariato italiano di centomila giovani che potevano scegliere di operare nell'area dell'assistenza, della cultura, dell'ambiente o dell'educazione.

«Ma non si tratta solo di una risorsa umana utile agli altri – continua Ravalico – perché sarà anche una perdita di opportunità formativa per gli stessi ragazzi, che con noi passavano dieci mesi della loro vita ma che quasi sempre restavano legati anche 'da grandi' al mondo del volontariato».

Nella nostra città sono circa 25 o 26 gli enti convenzionati con il Ministero per fruire dell'opera dei giovani del servizio civile. Tra di essi c'è l'Arci, lo stesso Comune di Trieste, quello di Muggia, l'istituto Rittmeyer, l'Itis e tanti altri.

Secondo Ravalico, se il governo non procederà in tempo per un rilancio di questo servizio, parecchi enti e associazioni umanitarie si troveranno nei 2007 a mal partito cioè senza volontari disposti a trasportare un invalido in carrozzina o a fare da autista per un non vedente.

Non sarà il caso della Caritas, che normalmente affianca le giovani leve ai volontari fissi dell'ente, che formano il suo vero «zoccolo duro». Ravalico nelle sue critiche non lesina parole severe ai politici, che trasversalmente a tutti i partiti, seppure con qualche differenza, stanno dimostrando sulla materia, così delicata parecchia insensibilità.

Ma c'è di più. Ravalico accusa anche il Consiglio dei ministri di avere uno «scoperto» di undici mesi sulle paghe degli obiettori attualmente in forza: tutti i soldi che la Caritas sta anticipando. Ma fino a quando?

da. cam.

Soldati di leva: una «specie» destinata all'estinzione...

IN BREVE

Anche in città si raccolgono fondi

Lotta alla sclerosi multipla Due giorni di solidarietà con «Una mela per la vita»

L'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism) svolgerà oggi e domani anche nella nostra città una raccolta di fondi (nel Friuli-Venezia Giulia ci sono circa 900 persone che soffrono di tale patologia). L' Associazione raccoglierà fondi con la distribuzione di sacchetti di mele nell'ambito della sesta edizione di «Una mela per la vita». Nella regione - ha ricordato l' Associazione - l'Aism conta tre sezioni con 130 volontari e 15mila sostenitori e lo scorso anno ha raccolto 103 milioni di lire che sono stati impiegati sia per l'assistenza ai malati, sia per la ricerca scientifica. Oggi i volontari saranno presenti a Trieste in piazza della Borsa, ai Portici di Chiozza, in Campo San Giacomo, in piazza Sant'Antonio, in piazza tra i Rivi, al Centro commerciale il Giulia: Punti di raccolta anche a Barcola, Opicina e Muggia.

Bus più frequenti in occasione delle festività che si susseguiranno dopo il primo novembre

Così i bus nei prossimi giorni in occasione delle festività: lunedì 30 ottobre, normale servizio del lunedì; martedì 31 ottobre, normale servizio feriale; mercoledì 1 novembre (Tutti i Santi), normale servizio festivo; giovedì 2 novembre (Commemorazione dei defunti), servizio feriale normalmente svolto al lunedì; venerdì 3 novembre (San Giusto), normale servizio festivo con intensificazione delle linee per i comuni minori e funzionamento delle linee 23 e 43 anche nei festivi. Dal 30 ottobre al 3 novembre «rinforzo» delle linee 10 e 34 per i cimiteri.

Pio Nodari è il nuovo preside di Economia Resterà in carica nel triennio 2000-2003

Pio Nodari è il nuovo preside della facoltà di Economia dell'Università di Trieste. Il professor Nodari è stato eletto con ampio suffragio da parte del Consiglio della Facoltà ed entrerà in carica dal primo novembre prossimo per il triennio che va dal 2000 e arriverà fino al 2003. Il professor Pio Nodari subentra a Attilio Wedlin. Il nuovo preside è docente ordinario di geografia economica e coordinatore del diploma universitario in economia e gestione dei servizi turistici con sede a Gorizia.

Il primo convegno sui Caffè storici d'Europa questa mattina alla Camera di commercio

Oggi alle 9 nella sala maggiore del Camera di commercio in piazza della Borsa 14 si terrà il primo convegno sui Caffè storici d'Europa. È prevista la partecipazione di gestori di antichi caffè provenienti da una decina di paesi europei, Austria in testa con una quindicina di presenze. Fra i relatori Maximilian Pltzer di Vienna, Roy Ackerman di Londra, Zarko Petan sceneggiatore sloveno, Renato Scaramelli e Alberto Gattegno della nostra città.

Dal 10 novembre una settimana di dibattito allo stadio Rocco

Sport, successo e devianze L'importanza dello psicologo

Da venerdì 10 novembre alla domenica successiva, si terrà a Trieste, nelle sale all'interno dello stadio Nereo Rocco, il congresso nazionale dell'associazione italiana di psicologia dello sport.

L'iniziativa è stata presentata dal professor Eugenio Aguglia, direttore della Uco di clinica psichiatrica, e dal dottor Mauro Cauzer, psicologo, nel corso di una conferenza stampa.

In sostanza si tratta di definire e di verificarne l'importanza, il ruolo dello psicologo sportivo nelle nuove frontiere sia dello sport amatoriale e giovanile e sia in quello professionale.

Lo sport aiuta i ragazzi nella strutturazione della personalità, dove vigono regole di gioco accettate e quindi la competizione si svolge senza tanta aggressività.

I giovani misurano innanzitutto la loro bravura, capiscono le dinamiche del gruppo e, magari, provano ad aiutarsi l'un l'altro pur di arrivare allo scopo, che è la vittoria. I due studiosi hanno insistito anche sull'importanza che ha lo sport nella prevenzione delle devianze: con il gioco si perseguono i valori socialmete positivi invece che affidarsi a gruppi socialmente «malandrini».

Lo psicologo dovrebbe anche affiancare il dirigente sportivo, l'allenatore, personaggi che tendono a enfatizzare l'aspetto agonistico e tecnico. Ma anche la famiglia, senza voler far del male, circonda spesso il ragazzo con aspettative troppo asfissianti di successo.

Diversi gli aspetti per lo sport professionale, dove l'esasperazione del risultato è l'unico obiettivo, gli aspetti umani vengono frustrati e repressi.

Anche la famiglia chiede al giovane campione un riscatto sociale. E poi il pubblico di tifosi lancia messaggi punitivi per la delusione del risultato non conseguito.

Ecco allora il campione ansioso e successivamente depresso, quello che non si capacita di momenti di scarsa forma, quello che non accetta l'inevitabile declino e il tramonto.

C'è il pericolo del rifugio nel doping e nella droga. Mentre lo psicologo è fatto apposta, se può lavorare nel tempo, per ottimizzare il risultato tramite l'allenamento mentale per affrontare avversari, stati di forma altalenante, acciacchi, tifo avverso e condizioni ambientali non ottimali.

Il congresso di novembre andrà a chiudersi con una tavola rotonda su «sport al limite e sport oltre il limite».

Si parlerà degli sport estremi, dell'insoddisfazione di fondo che c'è in chi ricerca la prestazione straordinaria, vuole vincere le paure. Forse si tratta di un'idea di onnipotenza infantile, che non tiene conto di un esame di realtà sui propri limiti.

Ma è un campo ancora tutto da studiare.

Bruno Lubis

Il «pieno» fino al 2001 costerà di più

Agevolata ormai esaurita Sono stati «bruciati» quasi settanta milioni di litri

Agevolata, addio o meglio, arrivederci al 2001. Ieri infatti le scorte di benzina agevolata provinciale erano di soli 200 mila litri. Se si calcola che il consumo medio nei primi nove mesi dell'anno è stato di 235 mila litri giornalieri, è chiaro che d'ora in poi dovremo aspettare la fine d'anno e l'esito delle trattative di Bruxelles, facendo affidamento sulla sola benzina regionale.

Spiega il responsabile della Camera di commercio, Arcangelo Flaminio: «Effettivamente siamo ormai alla fine della disponibilità per il 2000 che era stata di 67 milioni di litri. Con il nuovo sistema è andata meglio dello scorso anno, quando i distributori i cartelli 'benzina agevolata esaurita', erano comparsi già da un pezzo».

Per Ottorino Millo, presidente della categoria dei distributori di carburante, il nuovo sistema di distribuzione adottato dalla Camera di Commercio è stato assai soddisfacente: il meccanismo di recuperare ogni sessanta giorni carburante che risultava non utilizzato dagli automobilisti, ha evitato molti sprechi. Ottorino Millo rileva che anche per quanto riguarda il gasolio siamo ormai agli sgoccioli del carburante contingentato.

Dunque da oggi tutti dovrebbero ricorrere alla sola benzina regionale che purtroppo costa circa 350 lire in più (a litro) di quella agevolata di zona franca. Ciò fino al 2001 quando si spera ci sarà il nuovo accreditamento di benzina agevolata sulle tessere magnetiche.

Per essere sicuri che anche per il prossimo anno possa ritornare la benzina contingentata però si dovrà attendere l'esito delle trattative di Bruxelles, che in proposito diranno la parola definitiva.

Daria Camillucci

Convegno

La Regione si mobilita a difesa del verde

«Il patrimonio arboreo di Trieste e della sua provincia rappresenta una risorsa per l'ambiente, per il paesaggio e per l'intera comunità e va preservato dagli attacchi dei parassiti che rischiano di privare l'ambito urbano di un elemento caratterizzante rappresentato in gran parte da maestose piante secolari». Lo ha affermato l'assessore regionale all'Agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, Aldo Ariis, intervenendo a Trieste a un convegno organizzato dalla Direzione regionale dell'agricoltura e dell'Area patrimonio e territorio del comune di Trieste.

L'assessore si riferiva in particolare all'impegno già svolto, e tuttora in atto da parte della Regione, per preservare i 6 mila ippocastani esistenti nella Venezia Giulia, dei quali 2 mila nel capoluogo dall'attacco della camerariа ohridella, un minuscolo insetto che scava dei canali, detti mine, all'interno delle foglie e ne provoca in brevissimo tempo l'essicazione e la caduta.

Questo insetto ha trasformato il paesaggio urbano nell'estate del 1997, facendo assumere alla gran parte delle piante caratteristiche decisamente autunnali. Dal 1998 la Regione, attraverso l'Osservatorio delle malattie delle piante di Trieste e il Comune, ha avviato interventi di carattere sperimentale, che ormai hanno consentito di risolvere il problema.

Operando con delle siringhe, infatti, è stato possibile iniettare delle sostanze che hanno la capacità di opporsi all'azione divoratrice dello scomodo intruso. I risultati raggiunti finora sono stati davvero confortanti e testimoniano che la strada intrapresa è quella giusta.

Continuaz. dalla 17.a pagina

PROGETTOCASA Costalunga casa accostata, due livelli, soggiorno, cucina, due camere, servizi, ripostiglio, taverna con angolo cottura, cantina, giardino. Cod. 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA San Vito appartamento ristrutturato, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno e wc, cantina, 155.000.000. Cod. 399. 040/368283.

VENDESI ampia villa, Gorizia (zona Straccis), tre livelli, garage, taverna e cantine, tre bagni, orto e giardino. Prezzo impegnativo. Tel: 0481/81339.
(B00)

ZONA Ponzanino (via del Muraglione) stabile intero completamente da ristrutturare, attualmente strutturato in sei minialloggi e due seminterrati. Lire 55.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO appartamenti in casa recente con ascensore soggiorno camera cucina bagno balcone max 140.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

CERCHIAMO sul Carso triestino case, ville con giardino o terreni edificabili anche di ampie dimensioni. Il Faro 040/639639. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA agricola del cormonese cerca n. 1 operaio/a generico e n. 1 magazziniere. Telefonare allo 0481/60203. (Orario 8-12 e 14-18). (B00)

AZIENDA manutenzoni meccaniche cerca apprendista fermo posta C.I. 0562490 Trieste centrale. (A13954)

AZIENDA metalmeccanica di medie dimensioni operante nell'Isontino ricerca: n. 1 responsabile qualità di prodotto; n. 3 capi squadra; n. 3 carrellisti; n. 10 operai generici. Per contatto diretto telefonare allo 0481/964100.
(B00)

CERCASI cuoco/a esperto piastra cercasi urgentemente paninoteca Excalibur, via Fianona 9, tel. 040/830005.
(A14039)

CERCASI meccanici, manutentori, elettricisti, saldatori, tubisti, paga base elevata più incentivi: manodopera tecnicamente preparata. Telefonare 040/813771 ore 16-17.
(A00)

Continua in 26.a pagina

DUINO AURISINA Il Comune dispone operazioni di esumazione e fra poco i prezzi saliranno

In lista d'attesa per una tomba

Problemi per le concessioni «di famiglia»: domande inevase

Così le cerimonie per commemorare tutti i Caduti

Molte le cerimonie nella ricorrenza dei defunti in la provincia. Ecco un dettaglio.

Muggia. Martedì alle 15 da piazza Marconi muoverà una delegazione che deporrà corone ai cippi e monumenti. Mercoledì tra le 10 e le 11 cerimonie in municipio, alla chiesa di San Giovanni, al monumento ai Caduti, in cimitero.

Duino Aurisina. Mercoledì, tra le 8.30 e le 11, il Comune deporrà corone d'alloro ai monumenti dei Caduti in tutte le frazioni.

Monrupino. Mercoledì il Comune (alle 14.20, 14.30 e 14.40) onorerà i monumenti di Rupingrande e Zolla e la tomba di Franc Nemgar al cimitero.

Sgonico. Martedì, dalle 15.30 alle 17, il Comune commemora i Caduti nelle varie frazioni.

I rappresentanti diplomatici della **Repubblica federale jugoslava** deporranno lunedì corone ai caduti della lotta di liberazione ai cimiteri di Trieste, San Dorligo, Caresana, Cattinara, Sant'Antonio, Basovizza, Trebiciano, Opicina, Monrupino, Aurisina, e Gonars.

Inizieranno tra poche settimane le esumazioni delle salme al cimitero di Aurisina. L'operazione interessa le tombe decennali dei campi C e D, e quelle ventennali di campi A e B. Il sindaco ha dato l'assenso a procedere anche perché negli uffici comunali stanno aumentando le domande per una tomba di famiglia in concessione, e la lista d'attesa - in tutti e cinque i cimiteri del comune - comprende una quarantina di famiglie. A causa della composizione del terreno, piuttosto argilloso in alcuni punti, e delle falde d'acqua presenti, spesso dieci anni non sono sufficienti per veder completato il processo di mineralizzazione, così, al momento, il Comune non può offrire concessioni, se non liberando spazi già occupati.

Questo non significa - specificano in Comune - che manchi posto. Anzi, per le tombe a rotazione non si evidenziano, come accade invece in altri cimiteri della provincia, particolari problemi, soprattutto nelle due strutture principali, di Aurisina e Sistiana, nella prima delle quali c'è posto per le sepolture in terra, mentre le altre strutture hanno scelto la soluzione dei loculi. In un altro cimitero - quello di Malchina - sono previsti a breve (risolte alcune questioni di carattere burocratico, legate all'esproprio di alcuni terreni) dei lavori di ampliamento.

Unico problema, dunque, l'assegnazione delle tombe di famiglia: il Comune deve redigere anche il nuovo regolamento di polizia mortuaria, che stabilirà i nuovi prezzi per metro quadrato delle sepolture «private». Oggi una concessione cinquantennale costa, nel comune di Duino Aurisina, 150 mila lire al metro quadrato, ma è probabile che presto - sulla base di una regolamentazione nazionale - il prezzo salga per le nuove concessioni a 200 mila. Al momento il provvedimento di concessione, come detto, è congelato, in attesa, parallelamente, delle nuove tariffe e dello spazio che verrà messo a disposizione dopo le esumazioni in programma nelle prossime settimane.

Ma ci sarà, almeno per alcune famiglie che sono interessate a sepolture in alcuni punti del cimitero di Aurisina, anche una sorta di diritto di prelazione: la attuale sepoltura, infatti, potrà essere trasformata in una tomba di famiglia. Tale situazione porterà probabilmente alla diminuzione del numero delle operazioni. Chi invece volesse, dopo l'esumazione, trasferire i resti mortali in altra sepoltura, deve rivolgersi entro il 23 dicembre all'Ufficio tecnico del Comune, sezione Servizi, nella sede comunale di Aurisina Cave 25 (tel. 040.2017311), tutti i giorni dalle 9 alle 12.

fr.c.

Il cimitero di Aurisina: decise le esumazioni. (Lasorte)

«Tariffe da rivedere, ma non ora» Muggia ha congelato gli aumenti

E intanto Muggia «congela» a sorpresa il problema delle tombe di famiglia, per le quali era stato abbozzato un aumento delle tariffe di concessione, provvedimento solo parzialmente contestato dall'opposizione, che aveva chiesto di ridiscutere e correggere il documento in commissione. Il sindaco Dipiazza, invece, ha ritirato la bozza. «Perché - si chiede Franco Colombo, coordinatore dell'Ulivo -, visto che il problema esiste, e lo stesso sindaco ammette che si tratta di un argomento di cui era ora si cominciasse a parlare?».

«Perché - risponde stavolta l'assessore ai Lavori pubblici, Claudio Bonivento - ci sono da rivedere tutte le tariffe, non solo queste, per via di "voci" che nel tempo hanno perso di senso. Il consiglio non aveva capito quel che intendevamo fare, così il provvedimento è stato congelato. E comunque - aggiunge Bonivento - questo per l'amministrazione non è un problema prioritario».

Secondo Colombo «sono necessari una sollecita razionalizzazione del sistema delle concessioni e un censimento esatto della caotica situazione attuale. E' dal '68 che non si danno più concessioni per le tombe di famiglia, spesso le situazioni ereditarie non sono semplici e talora non è chiaro chi sia il vero intestatario. In più, all'epoca in cui il Comune era retto da un commissario prefettizio furono introdotti costi molto alti per i loculi. Oggi sarebbe il momento di riequilibrare i prezzi. Ma la bozza di delibera prevedeva un aumento anche di cinque o sei volte, e un sistema "a staffetta" tra gli eredi della concessione della tomba di famiglia, cose che ci sembravano esagerate, visto che qui le tombe di famiglia non sono monumenti come a Trieste».

Dicendo di aver appreso dal giornale che Dipiazza aveva ritirato la delibera, Colombo infine si chiede: «Perché non si porta avanti il discorso? Forse fa paura parlare di aumenti tariffari prima delle elezioni?».

Marcia alle foibe e a San Sabba, ricordando drammi di famiglia

Un ex allievo del Ruanda, scappato durante un assalto alla sua casa, una volta rientrato trovò i genitori con la gola recisa. Una ragazza serba ha avuto la madre uccisa in circostanze tragiche. Un giovane ha avuto il fratello ucciso nella stessa guerra (ma sul fronte opposto). Un ex allievo dello Zaire fu imprigionato e torturato per aver condotto una protesta studentesca contro il governo che aveva chiuso scuole e università. Uno studente ha perso il padre e il nonno a Pristina. Tra gli allievi del Collegio del Mondo unito di Duino, che provengono da settanta nazioni diverse, ci sono anche esperienze drammatiche.

Ed è per questo che i giovani stessi hanno proposto e fortemente voluto per domani una simbolica passeggiata che riunisca in un unico omaggio le foibe di Basovizza e la Risiera di San Sabba: due luoghi, afferma il Collegio, dove i diritti umani furono orribilmente calpestati.

Al di là del fitto e non sempre facile tessuto politico che si disegna attorno ai due luoghi di testimonianza storica, i duecento allievi ricorderanno così i diritti umani ancora tanto calpestati nel mondo. La marcia, denominata «Walkathon» - che unisce anche ragazzi i cui paesi sono in guerra fra loro - si snoderà da Basovizza (alle 8): una visita guidata al monumento nazionale, quindi un omaggio agli studenti sloveni uccisi negli anni Trenta, infine una visita all'ex lager a San Sabba (alle 13). La marcia si concluderà alle 15 a San Giusto.

Oggi a Trebiciano

Prove di fuoco e spegnimento coi volontari e la Croce Rossa

Si terrà oggi fra Trebiciano e il confine con la Slovenia di Fernetti, organizzata dall'Ispettorato dipartimentale delle foreste, un'esercitazione di Protezione civile denominata «Sinergie 2000», nel corso della quale verrà simulato lo spegnimento di un incendio. L'obiettivo è verificare il coordinamento operativo tra il personale delle stazioni forestali, i volontari delle squadre antincendio e la Croce Rossa: quest'ultima partecipa per la prima volta alle operazioni, in virtù del fatto che la Regione sta definendo un accordo con la Cri per garantire la presenza di personale qualificato in grado di soccorrere immediatamente eventuali infortunati tra coloro che sono impegnati nello spegnimento delle fiamme.

Circa 80 le persone coinvolte (i volontari di tutta la provincia e di Monfalcone, personale delle stazioni forestali di Trieste-Opicina, San Dorligo e Duino Aurisina). Come osservatori, ci saranno i rappresentanti della Protezione civile slovena. Sarà infatti valutata, in base ai risultati, l'opportunità di organizzare una futura esercitazione antincendio con la Slovenia. L'esercitazione durerà dalle 8 a mezzogiorno.

SAN DORLIGO In Municipio un'attrice e un regista ora a Trieste per il Festival latino-americano

Cinema a Cuba: «Poco e povero»

Il sindaco si propone di ospitare parte del prossimo concorso

Per la seconda volta in due anni, il cinema latino-americano approda a San Dorligo della Valle.

Giovedì sera infatti il primo cittadino Boris Pangerc ha accolto nella sala comunale due artisti cubani, l'attrice Daisy Granados Lopez e il regista Pastor Vega Torres. Accanto a loro, l'amico Rodrigo Diaz, direttore del Festival latino-americano, che oltre a inquadrare storicamente il lavoro artistico della coppia si è gentilmente prodigato quale traduttore per il resto dell'incontro.

L'inedita serata sul cinema al Comune di San Dorligo.

La Granados Lopez e Vega Torres, marito e moglie nella vita, risultano pure un binomio affiatato nel quadro della cinematografia cubana. Assieme a Rodrigo Diaz hanno sottolineato le difficoltà che i cineasti cubani, in genere sudamericani, devono affrontare per realizzare dei film. Pastor Vega, già direttore e fondatore del «Festival de l'Havana» dal 1979 al 1991, è stato ancora più esplicito.

«Proprio di recente – ha affermato – i forti problemi economici hanno impedito ai registi di Cuba di produrre delle nuove pellicole. Ora stiamo recuperando e, lo scorso anno, sono stati realizzati tre nuovi film. L'obiettivo è di tornare a breve a una produzione annua vicina alle dieci uscite. Perché tanta difficoltà? Come per ogni prodotto cubano e sudamericano – ha risposto il regista – vi sono seri problemi a esportarlo in giro per il mondo. Inoltre la mancanza di mezzi e di strutture ci costringe ogni volta ricominciare da capo».

«Nella mia carriera ho recitato in una trentina di pellicole – ha confidato Daisy Granados, che proprio in questi giorni ha ricevuto un premio alla carriera dalla direzione del Festival latino-americano –, alcune delle quali in altri paesi. Ma rimane intatto il piacere di lavorare nella mia patria».

Boris Pangerc ha sottolineato quanto l'amministrazione comunale di San Dorligo guardi con interesse al prestigioso Festival. «È nostra intenzione – ha affermato – rafforzare il proficuo dialogo già avviato con la direzione artistica della manifestazione. E speriamo che nella prossima edizione del Festival latino-americano si possa ospitare in una delle nostre sale almeno una pellicola prevista nell'ambito del concorso».

Maurizio Lozei

Trofeo di Muggia per le auto storiche

Domani si terrà a Muggia, con ritrovo alle 9 al piazzale Cantieri Alto Adriatico, il secondo «Trofeo di Muggia» per automobili di interesse storico o collezionistico, organizzato dalla «Scuderia autostoriche» di Trieste col patrocinio del Comune.

Verranno effettuate prove di abilità all'interno del piazzale, seguirà un giro turistico attraverso i Comuni di Muggia e San Dorligo.

Premi di due regate al Circolo della vela

Oggi alle 18 si terranno, nella sede sociale «Giorgio Giorgini» del Circolo della vela di Muggia, le premiazioni delle regate «Coppa primavera» e «Muggia-Portorose-Muggia».

Per l'occasione verranno anche proiettate le diapositive delle due regate.

L'indennizzo dimenticato

Pochi giorni fa è apparso sul giornale un interessante scritto firmato da Guerrino Dobrilla sulla questione dell'indennizzo dei beni abbandonati e ceduti alla Jugoslavia, insieme ai territori che ognun sa. Ed ho appreso con molto interesse la notizia che il senatore Di Pietro, già sollecitato dallo stesso Dobrilla, avrebbe rivolto un'interrogazione al ministro del Tesoro per sapere a che punto stava la proposta presentata molto tempo addietro al Senato dal senatore Fulvio Camerini per un indennizzo «equo e definitivo» agli aventi diritto in base al trattato di pace (Allegato XIV) sulla base delle indicazioni ricevute dall'Associazione delle comunità istriane. Le stesse indicazioni che sarebbero state fatte proprie anche da una decina di senatori di Alleanza nazionale compreso lo stesso presidente del gruppo, Maceratini.

Mentre desidero esprimere il pieno mio consenso all'operato del senatore Camerini e all'intervento non superfluo del dott. Dobrilla, condivido il suo giudizio: se nei prossimi giorni il Parlamento non dovesse includere nella nuova legge finanziaria in via di approvazione i fondi occorrenti, il tutto slitterebbe ancora una volta dopo oltre mezzo secolo al prossimo anno «ben che la vada». E ciò quantunque si tratti in questo solo caso di una questione quanto mai grave, se fingiamo di non tenere conto che è proprio il trattato di pace, non osservato in questo caso, che tutela, garantendo l'inalienabilità della proprietà (diritto inviolabile negli Stati Uniti d'America) dei beni mobili ed immobili degli esuli, il cui valore è stato in buona parte impiegato dal nostro Paese per saldare il conto dei debiti di guerra, che non è stata perduta dai soli esuli giuliani.

Angelo Rocco

Donne con la penna

Gli alpini hanno protestato – per bocca del presidente dell'Ana – perché non hanno potuto sfilare a Roma. Le penne nere erano a Roma per protestare contro l'abolizione della leva obbligatoria, che sancirà «la morte del corpo degli alpini». Questa protesta è sacrosanta e la legge che sta per nascere è anticostituzionale. Infatti l'art. 52 della Costituzione prevede che la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino e che il servizio militare è obbligatorio.

Tuttavia la protesta dell'Ana mi pare tardiva. I rappresentanti degli alpini avrebbero dovuto attivarsi prima. Un colpo letale è stato l'estensione del servizio militare degli alpini alle donne. Il Friuli ha addirittura la prima caserma per donne (a Venzone).

Ora, gli alpini non sono un'associazione di volontariato, aperta a tutti, bensì un corpo militare che si esercita per fare la guerra.

Infatti la guerra è ripudiata (art. 11 della Costituzione) come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, ma non è esclusa come mezzo di difesa. Ora che siamo in pace, in qualche modo partecipiamo alla guerra degli altri.

L'istituzione del servizio militare femminile, per la guerra, non è mai stato nelle intenzioni dei fondatori del corpo degli alpini e non deve esserlo neppure nella mente degli epigoni. A parte che per certi sacrifici le donne sono meno portate degli uomini e che la guerra resterà sempre un fatto duro e crudele, si dovrebbe limitare il compito delle donne a interventi assistenziali e di sussistenza, non allo scontro armato.

Gian Giacomo Zucchi

Riscaldamento anticipato

Il giorno 22 ottobre scorso «Il Piccolo» ha pubblicato le norme relative all'accensione del riscaldamento.

Noi abitiamo in Rotonda del Boschetto e il riscaldamento è acceso dal 17 ottobre.

A che categoria apparteniamo? Alla categoria «F»?

Silvana Drozina

Cattiva televisione

La mattina del 15 ottobre, nel corso di una trasmissione Tv e durante un gioco, a un concorrente hanno iniziato a spruzzare qualcosa mentre era chiuso sotto una campana, opacizzandola via via. Costui, che evidentemente soffriva di claustrofobia, ha incominciato a sentirsi male. I conduttori, invece di intervenire e soccorrere il malcapitato, hanno continuato con il gioco e, addirittura, durante i titoli di coda, il poveretto è rimasto chiuso nella gabbia. Queste allucinanti scene non possono e non devono essere trasmesse da una televisione per bambini. C'è già abbastanza violenza nei programmi normali per doverne aggiungere ulteriore nei programmi destinati ai bambini. Cosa faranno questi, dopo aver visto delle scene simili in Tv? Le ripeteranno, probabilmente, per vedere cosa succede. Mi auguro di non vedere mai più niente di simile.

Umberto Dari
E-mail: umbdar@tin.it

IL CASO

Situazione sempre più difficile nell'area intorno a piazza Ponterosso

Pochi parcheggi per i motorini

Vorrei segnalare l'insostenibile situazione relativa ai posteggi per ciclomotori che si è venuta a creare in seguito all'applicazione della recente ordinanza del Comune di Trieste, per l'area intorno a Ponterosso.

Lavoro in un palazzo all'inizio di via Genova, una zona che vede, di mattina presto, l'afflusso di un numero notevole di lavoratori, impiegati in banche, uffici, studi di professionisti, nonché nei negozi circostanti. Fino al 9 ottobre mi era possibile, seppure comunque con una certa difficoltà, parcheggiare il motorino nei posteggi per ciclomotori presenti lungo via Cassa di Risparmio e all'inizio di via Genova: ora tutto ciò non è più possibile perché, con l'entrata in vigore della nuova ordinanza, essi sono stati trasformati in «aree di sosta operativa».

Quest'ultime risultano essere troppo numerose rispetto al fabbisogno dei commercianti della zona e quindi in gran parte della giornata vengono utilizzate quali aree di sosta selvaggia per gli automobilisti che non intendono usufruire del parcheggio a pagamento. Inoltre, il numero dei posteggi è stato ancora decurtato a causa del collocamento, in via Cassa di Risparmio, dei cassonetti della nettezza urbana, una volta situati in zone ora destinate a «sosta operativa».

Ulteriori parcheggi per ciclomotori sono situati in p.zza della Borsa e dietro al palazzo della Camera di Commercio, ma entrambe le aree risultavano già in precedenza notevolmente insufficienti per gli utilizzatori.

La mia domanda è: per andare al lavoro, dove devo posteggiare il mio motorino? Per venire in città ho rinunciato all'uso dell'automobile, ma ora mi viene reso impossibile anche l'utilizzo di un mezzo a due ruote. Gradirei una risposta da chi di competenza.

Irene Valenta

Greggio benefico

Desidero esprimere, tramite questa rubrica, un sentito ringraziamento alle numerosissime persone che al termine della manifestazione organizzata alla Stazione Marittima dal nostro Club Trieste Host assieme al Corerat, hanno contribuito con generosità alla raccolta promossa a favore dell'Associazione Ezio Greggio per l'aiuto ai bambini nati prematuri. Sono stati raccolti 2.124.800 lire, che vanno ad aggiungersi al 1.557.000 lire, ottenuto nel corso della «Cena con Ezio Greggio» che il Lions Club ha promosso nella stessa giornata.

Questi incontri sono molto importanti per associazioni di volontariato come la nostra, per poter unire – col concorso delle forze di tutti, contribuendo ad aiutare i più bisognosi, associazioni o enti, a prevenire forme degenerative.

Claudio Saccari
presidente Lions club
Trieste Host

Vanda e Michele sempre insieme

Oggi Vanda e Michele festeggiano le nozze di diamante. Mille auguri e bacioni dai pronipoti Marco, Tobia, Tea e dai nipoti, figli e parenti tutti.

Nozze d'oro per Guido e Anita

Ai «novelli sposi» Guido e Anita Beltrame tanta felicità per il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio dalle figlie, i generi e i nipoti.

Un idraulico per Barcola

Da alcune settimane la fontana luminosa di Barcola è di nuovo circondata da tutte le dodici panchine in pietra: finalmente è ricomparsa quella rotta sei, sette anni fa da mani vandaliche e quindi tolta. Il ripristino sebbene atteso da anni si è risolto nella risistemazione della piastra originaria dopo un semplice lavoro di incollatura. Senza dubbio deve essere stato usato un collante speciale che ha richiesto un lunghissimo lasso di tempo per asciugarsi a dovere! Comunque la sua riapparizione conforta e conferma che i numerosi solleciti e segnalazioni tramite questa rubrica sono utili. Pertanto vi ricorriamo di nuovo per segnalare che: 1) le ramificazioni che si sviluppano rigogliose dai ceppi delle acacie tagliate a suo tempo impediscono il transito lungo i marciapiedi e ostacolano la marcia delle auto. Più volte la zona è stata... bonificata sommariamente dagli abitanti della zona. Sono interventi che non competono al cittadino. Le acacie hanno bisogno di una radicale potatura: di sera, in certe zone, nonostante i lampioni dell'illuminazione è difficile transitare con una certa tranquillità. L'oscurità è pressoché totale.

2) I tombini, le griglie metalliche, a fianco dei marciapiedi, destinati a raccogliere l'acqua piovana sono pieni d'immondizie, foglie, pietrisco, anche terra su cui cresce l'erba. Percorrere le vie di Barcola in genere durante le recenti piogge era impossibile. Stranamente, una volta, i canali venivano puliti periodicamente.

3) Strade e marciapiedi sono dissestati. Camminarvi sopra è pericoloso. Da anni sono trascurati.

4) Il marciapiede del cavalcavia ferroviario al bivio di Miramare utilizzato da pedoni e ciclisti ha bisogno di essere riasfaltato e sgombrato dalle radici degli alberi: presentemente è più adatto per le esercitazioni di carri armati.

5) I rubinetti delle fontane della riviera – come ripetutamente fatto presente – continuano a perdere acqua sebbene ora siano usate con parsimonia: mancano i bagnanti. Lo sperpero di denaro pubblico continua. L'inconveniente è già stato segnalato più volte: se necessario siamo disponibili a suggerire il nome di qualche idraulico capace di porre fine allo «stillicidio» con rapidità!. Per maggiore chiarezza precisiamo che i punti 1, 2 e 3 riguardano le via Bonafata, Boveto, Moncolano, Cerreto ecc. e altre di Barcola.

Seguono 14 firme

La piazzetta del banchiere

Abbiamo appreso dalla stampa che, a pochi mesi dalla morte del banchiere Enrico Cuccia, Milano gli ha intitolato una piazzetta con una cerimonia ufficiale, alla presenza del prefetto, del sindaco e di altre autorità cittadine.

Quando morirono Maria Callas, Tito Gobbi, Mario Del Monaco, Gino Bechi e infine il Maestro Gianandrea Gavazzeni – artisti noti in tutto il mondo – facemmo richiesta a vari Comuni, compreso Milano, di intitolare a loro nome una via o una piazza. Tutti ci risposero che c'è una legge rigorosa, secondo la quale bisogna aspettare dieci anni dalla morte di un personaggio prima di far figurare il suo nome nella via di una città. Infatti, per la Callas abbiamo aspettato vent'anni. Come mai per Cuccia non è stata rispettata questa legge? Ma, la legge non è uguale per tutti?

Giuseppe Zecchillo
segretario nazionale
Snaal

Tanti auguri alla cara Giuliana

Questa bella bambina è Giuliana. Per i suoi primi «anta» affettuosi auguri da Michela, Ilaria, Mario, mamma, papà e nonna.

50 ANNI FA

28 ottobre 1950

● Ricevuto dal presidente del Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti, avv. Romeo Presca, il Vescovo mons. Santin ha visitato il neocostituito Centro trasfusionale del sangue, benedicendone i locali ed intrattenendosi cordialmente con il direttore della «Banca del sangue», il prof. C.A. Lang.

● Sotto la regia di Luigi Palani, la Compagnia maschile «San Francesco» ha rappresentato il dramma «Ali spezzate» di Giorgio Lautieri nella sala-teatro della chiesa di San Francesco. Fra gli interpreti, Stelio Risch, Renato Tamaro, Italo de Grassi, Sergio Plet, Piero de Maricus.

● Dopo lo sfumato passaggio al Marzotto e le conseguenti affermazioni «No bazilo più de balon. Adeso fazo solo el becher», Nereo Rocco è stato ingaggiato quale allenatore dal Treviso, che milita nella serie B di calcio.

ORE DELLA CITTÀ

Pro Senectute Club Rovis

La Pro Senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà «Quando l'affetto diventa parola». Una dedica a Ettore De Micheli. Versi e musica con Mariella Bandelli, Bruno Driussi, Egidio De Micheli con Marisa Surace. Alcune poesie saranno lette dal regista Ugo Amodeo. Presenta Sergio Colini.

Associazione «Stadion»

Oggi verrà celebrata una Santa Messa nella Chiesa dei padri Cappuccini, a Montuzza, alle 17, in tedesco, sloveno e italiano.

Società di Minerva

Oggi Franco Cucchi, uno dei maggiori studiosi dei fenomeni carsici, parlerà del Geomorfismo del Carso, illustrando il tema con mezzi audiovisivi. Conferenza alle 17.30 nella Sala Benco della biblioteca Civica, p.zza Hortis n. 4. Sono invitati i soci e quanti interessati.

Musica con il Lions

Si concluderà domani la serie di concerti che il Lions Club Trieste Host ha dedicato a giovani e affermati concertisti concittadini. Nell'auditorium del Museo Revoltella suoneranno Alberto Goda e Francesco Buoso, con un repertorio che va da Bach a Telemann e Mozart per violino e flauto. L'ingresso è libero.

Commercio solidale

Oggi e domani le associazioni di volontariato «Il Mosaico per un comune avvenire» e «Senza confini - Brez Meja», che promuovono in città il commercio equo e solidale, lanciano a Trieste, in contemporanea con altre 100 città italiane, la festa a base di banane: «Plaza del sur».

Lega nazionale sezione di Fiume

La sezione di Fiume della Lega nazionale informa che oggi, alle 16, nella sede sociale di corso Italia 12, riprenderanno gli «incontri del sabato», l'iniziativa che ha trovato largo consenso fra i fiumani residenti a Trieste e punto di riferimento anche per la comunità di passaggio.

Coro Alpi Giulie

Il coro delle Alpi Giulie terrà un concerto di beneficenza a favore dell'Anffas, Associazione nazionale di famiglia di disabili intellettivi e relazionali sez. di Trieste, oggi alle 18.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian 5/2. La rappresentazione, comprenderà canti di montagna e canzoni triestine. Dirigerà Stefano Fumo e presenterà Ugo Amodeo. Ingresso libero.

Sci d'erba a Cattinara

Lo Sci Cai Trieste organizza oggi alle 15 e domenica alle 10, corsi di sci d'erba gratuiti al Centro «3 Camini di Cattinara». Presentarsi con scarponi, bastoncini, guanti e casco da sci. Informazioni: Sci Cai Trieste, via Donota 2, tel. 040/634351.

Pittura e poesia

Si inaugura questa sera alle 20 al circolo culturale sloveno di Raute Coloncovez, via Monte Sernio 27, una mostra di recenti acquarelli della pittrice Mihaela Velikonja dal titolo: «Fu la vita di paese». Per l'occasione reciterà le sue poesie Irena Zerjal mentre il musicista Erik Kuret interpreterà alla fisarmonica una serie di canzoni popolari slovene. Presenterà la mostra Jasna Merku.

Tutela dei minori

L'associazione di volontariato, Petra, organizza oggi con la collaborazione del Rotaract, i ragazzi del Collegio del mondo unito, e un gruppo di ragazzi del Liceo Petrarca, l'iniziativa «Una zucca per realizzare un sogno». In piazza della Borsa e in largo Piave dalle 11 alle 18.

Una mela per la vita

Oggi e domani anche a Trieste, da piazza della Borsa al Centro commerciale «Il Giulia» i volontari dell'Associazione italiana sclerosi multipla sezione di Trieste, distribuiranno, in cambio di un piccolo contributo, 2940 sacchetti di mele provenienti dall'Alto Adige per la sesta edizione di «Una mela per la vita», l'iniziativa di solidarietà promossa dall'Associazione italiana sclerosi multipla.

Astrologia Karmica

Oggi alle 16 nella nuova sede dell'associazione Shiatsu il Giardino di via Torbandena 1, Alessandro Taticek parlerà sul tema «Astrologia Karmica - evolutiva». Ingresso libero. Tel. 040/366568.

Concerti nelle chiese

Oggi nella chiesa luterana di largo Panfili e lunedì 30 ottobre nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini, sempre a partire dalle 20.30, si esibiranno i soprani Marianna Prizzon, Sarah Pelliccione, Karina Oganian e il tenore Ales Petaros.

Università popolare di Trieste

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di conversazione inglese inferiore - full immersion. Il corso, che si terrà dal 20 novembre al 18 dicembre 2000, è rivolto a coloro che possiedono una discreta competenza della lingua. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Università popolare di Trieste, piazza Ponterosso 6, dalle 8.30 alle 13.30. Tel. 040/6705200.

Gara d'intelligenza

Si svolgerà oggi, alle 10.30, nella sala 26 della Prefettura il «Brain 2000», Gara nazionale d'intelligenza organizzata dal Mensa Italia.

Unione ciechi Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, pomeriggio musicale con il duo Elisa Andriani (flautista) ed Elisa Fratnik (pianista) e il solista al pianoforte Nicola Colocci. Presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Defunti capodistriani

Oggi alle 15.30 nella chiesa del Cimitero di Sant'anna don Giorgio Bacci celebrerà una S. Messa in suffragio dei defunti capodistriani. Domani alle 15 don Gasperutti celebrerà per i nostri defunti una S. Messa nel cimitero di S. Canziano a Capodistria.

PICCOLO ALBO

Chi ha assistito all'incidente stradale accaduto in data 24/4 alle ore 14.45 (Pasquetta) in viale Miramare 179 tra una Citroën ZX e una Fiat Bravo e del quale il Piccolo ha dato ampia notizia con pubblicazione della fotografia è pregato di mettersi in contatto con me al n. telefonico 0348.5860990.

Rinvenuta mercoledì in piazza Foraggi gattina tigrata grigio scuro, gola e petto bianchi, codina corta, affettuosa, consegnata all'Enpa di via Marchesetti 10/4.

Castello di Miramare

Oggi al Castello di Miramare visita guidata sul tema: «Sulle rotte di Massimiliano» alle 14.30, 16, 17.30.

Preparazione al volontariato

L'Università del volontariato di Trieste organizza anche quest'anno un approfondito corso di preparazione psico-sociologica, molto utile a quanti vogliono dedicarsi alle attività di volontariato. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Valdirivo 11, 1° piano, tel. 040/370199 che resta a disposizione, anche oggi, dalle ore 10 alle 12.

Comunisti italiani

Oggi, una delegazione del Partito dei comunisti italiani e sloveni parteciperà a Klagenfurt alla manifestazione delle forze antifasciste austriache contro il razzismo.

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

TRIESTE → MUGGIA		MUGGIA → TRIESTE	
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.25	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	
* corsa supplementare		* corsa supplementare	

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido per il periodo
dall'1 SETTEMBRE al 31 OTTOBRE 2000
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporti ciclomotori	come per i passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

Il ritratto di un uomo generoso nel libro di Sergio Galimberti presentato ieri

«Santin, vescovo solidale»

Don Ravignani: «Non amava che si parlasse dei suoi meriti»

«Un vescovo solidale». E' il sottotitolo di un libro, ma anche un'individuazione soggettiva certa. Quella di Antonio Santin, vescovo di Trieste negli anni difficili, quelli che vanno «dal dorato tramonto dell'ordinato e clericale impero austro ungarico - scrive nella pubblicazione presentata ieri, l'autore, Sergio Galimberti - allo stato liberal massonico post risorgimentale italiano, e ancora al velleitario ma insidioso regime nazional fascista, al tragico periodo del Litorale adriatico nazista, agli sventurati giorni dell'occupazione iugoslava, a quelli del Gma, al dopoguerra estenuante e contraddittorio».

E in queste parole è descritta, in parallelo, anche la personalità di Santin, generoso, capace di affrontare situazioni e difficoltà, sempre animato dalla sua carità, dalla sua fede. Il libro, voluto dall'Associazione culturale Studium fidei, il cui presidente, don Ettore Malnati, ha curato la presentazione, è stato accolto ieri, al battesimo ufficiale, da un pubblico che ha riempito ai limiti della capienza la sala del Centro pastorale di via Tigor e che ha così manifestato l'affetto e l'interesse, a un quarto di secolo dalla scomparsa, nei confronti di un uomo che ha fatto una parte della storia della città. Pur essendo dotato di una profonda modestia: «Fosse ancora vivo fra noi - afferma infatti il vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, che ha presentato il testo, nella sua prefazione - forse non l'avrebbe permesso. Non amava si parlasse di lui e se ne facessero rilevare i meriti. Quest'opera - ha aggiunto Ravignani - documenta la solidarietà che, negli anni dal '41 al '47, un uomo di chiesa, dal grande cuore, seppe animare ed esprimere nel permanente attento interessamento e nella concretezza di iniziative tenacemente attuate, a favore di persone che guerra e dopoguerra avevano costretto alla povertà, alla miseria, alla fame, all'abbandono delle loro case». Il libro sul vescovo Santin è edito dalla MGS press.

u. sa.

Don Ravignani presenta il libro di Galimberti su Santin.

CIRCOLO DELLA LETTURA

Ripresi gli incontri del Cca a cura di Valerio Fiandra e Rita Siligato

Leggere, tra giochi e cultura

Quando lo fate? In compagnia? E per quante volte al giorno? Corre veloce Valerio Fiandra per catturare, microfono alla mano, tutte le risposte del pubblico ben assettato sulle poltroncine dell'auditorium Revoltella. E dopo pochi minuti di interrogatorio si scopre che, al di là di ludiche metafore, l'oggetto di tante domande non è che l'amato libro. Insomma una sorta di talk show nostrano, dove chiunque può chiedere e intervenire per dire che, per esempio, preferisce leggere solo di sera o quando il tempo lo permette, senza dimenticare di citare almeno l'ultimo testo che ha catturato l'attenzione o discutendo di un volume che è stato consigliato nell'appuntamento precedente.

Sono ripresi così gli incontri del Circolo della Lettura, organizzati dal Cca, e coordinati da Valerio Fiandra e Rita Siligato. Una formula avvincente, che dura da quattro anni e crea un antagonismo tutto speciale, perché tra i suggerimenti regalati anche dal pubblico, non mancano quiz letterari che, alla giusta risposta, offrono buoni sconto da spendere in più librerie.

E tra un indovinello e l'altro, l'attenzione è rivolta a vecchi e nuovi autori: si segnala Aldo Buzzi per il disincanto e l'ironia di testi come «La lattuga di Boston» (Ponte delle Grazie), la nitidezza di Natalia Ginzburg, mentre tra le nuove voci spicca l'israeliano Amos Oz con «Lo stesso mare» (Feltrinelli), romanzo che conosce momenti di grande liricità. Nel frattempo c'è chi non manca di confidare il libro mai finito e, senza alcun turbamento, si snocciolano i titoli consueti a dare scacco al lettore: dall'«Ulisse» di Joyce ai due tomi di «Guerra e pace». Decisamente più leggeri invece altri due stranieri suggeriti: William Least-Moon con «Nikawa» (Einaudi), una sorta di diario di bordo redatto navigando intorno all'America, mentre affronta il problema dell'invecchiamento James Hillmann, consigliato per la vitalità evocativa di un romanzo come «La forza del carattere» (Adelphi). Per i nostalgici della storia partigiana emerge «Una questione privata» (Einaudi) di Fenoglio, posto singolarmente in relazione con «I piccoli maestri» di Luigi Meneghello (Mondadori).

Commenti e consigli letterari sono al centro anche di un nuovo programma di Radio Fragola ogni giovedì alle 15 e 40 (in replica sabato alle 13 e 20 e martedì alle 10 e 40), dove Fiandra e Siligato continuano a chiacchierare col pubblico in un'ora dedicata a «Note fuori testo».

Mary B. Tolusso

TRATTORIA SOCIALE

Ricordo di Srecko Kosovel, cantore della pace e del Carso

Lunedì 30 ottobre, alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello (a Contovello, 152. Tel. 040/225168, bus n. 42 e 44 piazza Oberdan) l'associazione di volontariato culturale «Gente Adriatica» con il «Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo» promuove un ricordo di Srecko Kosovel (1904 - 1926).

Il grande poeta del Carso, una delle voci più interessanti del '900 europeo, soprattutto nella poesia costruttivista, lavorò tutta la vita alla ricerca della verità e della giustizia, nel nome della «humanitas», cioè del rispetto della persona e delle dignità umana, amore fraterno, giustizia sociale, comprensione tra i popoli, libertà. Tutta la sua opera rispecchia questa tensione verso un recupero della dignità dell'uomo, e le sue poesie sono a tutt'oggi molto apprezzate e considerate di grande modernità.

Di Kosovel e delle sue opere parleranno lunedì sera Marij Ciuk (giornalista e poeta), Sergio Pipan (saggista e pubblicista). Nell'occasione Boris Pahor, scrittore e saggista, porterà un contributo critico sul rapporto fra Kosovel e Trieste.

L'attrice Liliana Saetti leggerà alcune poesie di Kosovel.

Sono previsti interventi musicali di Goran Ruzzier (fisarmonica).

Coordina la serata, a ingresso libero, Edoardo Kanzian.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/10	5.00	It LT. GLORY	Valencia	VII
28/10	6.00	Tu NAZIM IMAMOGLU	Ploce	33
28/10	7.00	Pl DORA OLDENDORFF	Robert Bank	Afs
28/10	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
28/10	8.00	It ALMARE OTTAVA	Banias	Siot
28/10	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
28/10	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 A
28/10	12.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
28/10	18.00	Cy ZIM DALIAN	Venezia	VII
28/10	19.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/10	8.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
28/10	10.00	Ma VICTORIA 1	Antalia	A.f.s.
28/10	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
28/10	14.00	Gr ATHINA M.	ordini	Siot 3
28/10	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
28/10	16.00	It STROMBOLI	ordini	Silone
28/10	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
28/10	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 A
28/10	21.00	Tu NAZIM IMAMOGLU	Monfalcone	33
28/10	22.00	It ANADOLU	Tekirdag	39

Università Liberetà

Lezioni sospese per le festività

In occasione delle festività i corsi dell'Università delle Liberetà sono sospesi da lunedì 30 a venerdì 3 novembre, e riprenderanno regolarmente da lunedì 6 novembre. Prossimamente saranno attivati nuovi corsi, tra i quali: «Ebraismo», con il rabbino Umberto Piperno; Dialetto e diapositive di Trieste 1895/1930 (F. Meriggi e E.Gerolini); ascolto della musica (F.Meriggi), lettura e scrittura creativa (S. Grezzi), ballo (W. Memoli), rebirthing (Depolo), storia di Venezia (C.Biagi). Per informazioni telefonare ai numeri 0403726416 o 0403478208. Segreteria dal lunedì al giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Oggi il concerto

Piccolo genio della musica

E' giovanissimo, appena 9 ani, ma ha già collezionato una quantità notevole di premi per piccoli musicisti in erba. Si tratta di Marko Pavlovic *(nella foto)*, di origine serba, che si può a ragione già considerare una promessa. Marko terrà un concerto oggi, alle 20.30 nella sala concerti della Società germanica di beneficenza in via Coroneo 15.

Ultimo giorno

La satira «doc» alla Provincia

Ultimo giorno per la satira «doc». Si conclude infatti oggi la rassegna «L'arte del sorriso» ospitata nella sala espositiva del palazzo della Provincia (in piazza Vittorio, Veneto 4, dalle 15 alle 20) – che propone una carrellata della migliore produzione di un prestigioso gruppo di vignettisti, da anni impegnati nella satira politica e di costume: Krancic, vignettista de Il Giornale, Paolo Marani, vignettista de «Il Piccolo» di Trieste e gli autori de La Cittadella, Renzo e Josè Kollmann, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. In mostra 80 vignette che ripercorrono gli eventi salienti e i personaggi che hanno contraddistinto l'ultimo decennio. A Trieste, ma non solo.

FARMACIE

Dal 23 al 28 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1, - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baiamonti 50; viale Mazzini 1, Muggia; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50; tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Giacinto Bet nel II anniv. (22/11) dalla figlia Fiorenza 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
– In memoria di Guido Crulci nel I anniv. (27/10) della moglie Emilia 100.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.
– In memoria di Pieri Mario Fano (27/10) dalla figlia Nussi e nipoti 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Stelio Zuck per il 68.o compleanno (27/10) dalla figlia Fabiana, i consuoceri Dora e Rino e dalla moglie Gianna 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nerina Barisi dalla sorella e nipoti 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ucio, Rosanna e Monica 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bianca Bolco per il compleanno (28/10) dal marito Emilio 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Dino Caffou nel XXXII anniv. (28/10) da moglie e figlia 25.000 pro Airc, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Noemi Calcinari nell'VIII anniv. (28/10) dalla figlia Nella 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Maria Cappellari ved. Pizzani nel X anniv. (28/10) dalla figlia Maria Luisa e dalla nipote Claudia 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Roberto Lucchesi per il compleanno (28/10) dalla mamma 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Amalia Osimani 200.000 pro Parr. S. Vincenzo de' Paoli, 15.000 pro Ist. Rittmeyer, 15.000 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Aurora Marega per il compleanno da Sergio, Nora, Fulvio 30.000 pro Astad.
– In memoria di Miranda e Angelo nell'anniv. matrimonio (28/10) da Marisa Malfatti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Rusconi da Titti e Giorgio 50.000 pro Astad, 50.000 pro Gattile Cociani.
– In memoria di Enrico Senardi da Nella 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Gianni Tomadini nel II anniv. (28/10) da Roberto, Roberta, Tommaso e Paolo 50.000 pro Agmen; da Marisa, M. Luisa, Sandro, Marco, Giorgia 50.000, da Elda e Mario Gollo 50.000, da Clara e Stefano 100.000 pro Airc.
– In memoria di Angelo Volpatti nel II anniv. (28/10) dalla moglie e figlia 150.000, da Vanilla e Luciana 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vittorio Zacchigna per il compleanno (28/10) dal figlio Luciano e nuora Maria 20.000 pro Umago viva.
– Nel centenario di matrimonio dei genitori (28/10) da Maria Valencic e Antonio Hrobat dalla figlia Olga 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario (don Antonio), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vanessa Alberti da Mariella, Giorgio, Luisa, Adriano 150.000 pro Astad.
— In memoria di Claudio Bortolami dalla fam. Radivo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pia Cicogna Panicià dai colleghi dell'istituto comprensivo di Muggia 280.000 pro parrocchia Ss. Giovanni e Paolo (Muggia).
— In memoria di Antonio Coslovi dai colleghi delle Generali della figlia Marina 375.000 pro Airc.
— In memoria di Riccardo Delben dalla fam. Biancolillo 30.000 pro Cardiochirurgia.
— In memoria di Salvatore Scotto Di Minico dai colleghi di Sandro della Duke Grandi Marche 325.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Dubrovich dalla sua Lili 200.000 pro Casa di Natale (Aviano).
— In memoria di Tullia Giraldi dalle fam. Pipan e Ferin 100.000 pro Domus Lucis.
— In memoria di Walter Gomizel dai paesani di Fernetti 300.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Franca Gustin Covri dalla fam. Potok 50.000, da Luigia Giacomelli 100.000, dalla fam. Bucic 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rina Ilvetti in Gherlizza dai condomini di via Benussi 5 65.000 pro Aias.
— In memoria di Nidia Ladi in Schiavon dal marito Renato e dai figli Fabio e Serena 50.000, dalle cognate Bruna e Silvana 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Licia, Guido e Genoveffa Nordio da Elda e Gianni 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Nicolò Loffredo dalle famiglie Lorenzini, Luisa, Ferro e Cogoi 120.000 pro Frati di Montuzza (mensa dei poveri).
— In memoria di Giorgio Marchi da Gianna Petronio e figli 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Marin in Degrassi dai condomini di piazzale De Gasperi 2 380.000 pro Ass. de' Banfield, da Renata, Sandra e Alberto 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giannelda Paliaga da Nino e Armando 200.000 pro Centro tumori.
— In memoria di Maria Pia Paniccià dalla fam. Visintin 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giuliana Pavan Riboli da V.G. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Sileno Pajer dalle figlie Ivana e Vanda con nipoti Augusto Trebbi e figli 450.000 pro La Via di Natale (Aviano), da Vanda 50.000 pro Ass. vol. Cittaviva.
— In memoria del dott. Spartaco Perissutti dalla fam. Samueli 300.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Gualtiero Pertot (Walter) da Silvana e Gino Maraschiello 50.000, dai colleghi dell'azienda di soggiorno 245.000 pro Chemioterapia (dott. Ceccherini).
— In memoria di Gianfranco Sbrizzai dagli amici dell'Old London Pub F.G. 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

Apre oggi a Palazzo Costanzi una rassegna sulla storia delle esplorazioni sotterranee

Svelati i segreti arcani del Timavo

Dalle prime discese alle più recenti scoperte biologiche

Il Museo di Storia naturale di Trieste, e la Commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie – il decano dei gruppi speleologici non solo di Trieste, ma di tutto il mondo – inaugurano due prestigiose mostre sulla speleologia raccol- sotto l'insegna «Timavo arcano». La prima, che si inaugurerà oggi alle 18 al Palazzo Costanzi, porta come sottotitolo «Ricerche speleologiche sulle acque sotterranee» e intende presentare al pubblico le scoperte nel campo esplorativo come in quello biospeleologico ottenute in questi ultimi tem-

La prima parte è un rapido excursus sulla storia della speleologia esplorativa sul Carso classico. Gli allestitori hanno deciso di presentare un allestimento che sia un'antologia illustrante, sia pur per sommi capi e a grandi tappe, il cammino delle ricerche speleologiche sul terreno finalizzate alla conoscenza del percorso del fiume ipogeo per eccellenza il Timavo. In una ambiente trasformato in grotta dalla presenza di grandi colonne stalagmitiche, la mostra prende l'avvio dalla grotta di Trebiciano, prima cavità del Carso classico sul cui fondo sia stato raggiunto (nel lontano 1841) il mitico fiume, per passare alla Grotta dei Morti, cavità in cui negli anni '60 del XIX secolo il comune di Trieste ha cercato di raggiungere il fiume in un sito più prossimo alla città. Le ricerche, interrotte dopo la sciagura che costà la vita a quattro operai, vennero riprese verso la fine del secolo scorso con le esplorazioni delle grotte di San Canziano, in cui il fiume s'inabissa, e dell'Abisso dei Serpenti (Kacna jama), sul cui fondo si sperava di raggiungerlo di nuovo.A questi pannelli seguono quelli dedicati alle ricerche effettuate nel secondo dopoguerra, allorché la speleologia triestina – privata dei grandi altopiani carsici rimasto oltre il nuovo confine – cominciò a battere il Carso alla ricerca di una via che portasse al fiume sotterraneo.

Alla fine di questo percorso un diorama presenta la tipologia della vegetazione dei baratri. Seguono poi la rappresentazione della discesa nella grotta Noè, una delle verticali più caratteristiche del Carso e un plastico che ricostruisce il lago d'entrata del Timavo nella Grotta di Trebiciano. L'ultima parte della mostra è dedicata alle ricerche biospeleologiche condotte dal Civico museo di Storia naturale nelle grotte timaviche. La seconda mostra sarà inaugurata lunedì, alle 18, all'Acquario marino. Intitolata «Grotte e arte», la mostra raccoglie quadri, stampe e sculture di vari artisti, tutte opere ispirate al mondo delle grotte.

La foto del manifesto di «Timavo arcano».

In occasione della Mostra mercato dell'antiquariato alla Stazione Marittima

Immagini dalle capitali dell'Impero

L'ultima tappa dell'esposizione sul «Secolo Asburgico»

Vienna, Budapest, Praga nelle immagini di fine Ottocento.

In occasione della diciottesima Mostra mercato dell'Antiquariato che apre oggi alle 10 alla Stazione Marittima, la Fratelli Alinari presenta l'ultimo tassello della mostra «Il Secolo Asburgico», «Le tre capitali dell'Impero».

Le tre città hanno costituito il nodo essenziale geografico, storico, artistico e architettonico di un'epoca particolarmente rigogliosa, di una serie di circostanze sociali che contribuirono alla definizione di «Austria felix».

Il museo della fotografia Fratelli Alinari attingendo alle proprie collezioni presenta numerose vedute di queste capitali in un allestimento del tutto inedito che completa la mostra che per fino a pochi giorni fa occupava l'area espositiva di palazzo Costanzi.

Vienna, Praga e Budapest divennero, verso la fine dell'800, le capitali della Mitteleuropa, veri e propri laboratori politico sociali culturali nei quali si stavano ponendo le basi della cultura del Novecento. Praga era considerata la seconda capitale dell'Impero, anche se Francesco Giuseppe non aveva mai cinto la corona boema di San Venceslao. Budapest era l'altra capitale dell'Impero, dove nel giugno del 1867 il conte Gjula Andrassy pose sul capo di «Cecco Beppe» la corona di Santo Stefano. Vienna, alla fine dell'800, con i suoi 850 mila abitanti, i suo fermenti letterari, scientifici e artistici, con le sue nuove soluzioni urbanistiche e architettoniche (Ringstrasse), con la sua musica e i suoi caffè, divenne la capitale della nuova cultura europea. Si pensi alla scuola «viennese» di medicina, di musica, di economia politica, all'architettura, alla filosofia, alla psicanalisi, alla «Secessione» e, quindi, a Sigmund Freud, a Gustav Mahler, ad Arnold Schönberg, a Karlo Kraus, ad Adolf Loos, a Gustav Klimt, ad Artur Schnitzler.

Una effervescenza culturale, frutto del cosmopolitismo, della libertà culturale e della stessa emancipazione degli ebrei, che si riversarono a Vienna da ogni angolo dell'Impero. Una stagione di genialità che non poteva non esprimersi anche attraverso l'inquietudine e la nevrosi.

Due immagini degli Archivi Alinari esposte alla mostra.

Passa alla ricerca scientifica lo Speleovivarium di via Reni

Un nuovo settore dedicato alla speleologia urbana e un boratorio per gli studiosi. Queste le principali novità dello Speleovivarium, il museo didattico dedicato alla speleobiologia e alla speleologia aperto una decina di anni fa da un gruppo di appassionati adattando l'ex galleria antiaerea di via Reni (visitabile la domenica dalle 10 alle 12). Il nuovo settore sarà inaugurato domani alle 10.30. L'idea originaria dello Speleovivarium ruotava intorno al proteo, l'anfibio che vive nelle acque del sottosuolo carsico e del quale si sa tutto sommato ancora poco e solo limitatamente alla sua vita in cattività. Chi avrebbe pensato che quell'animaletto sarebbe stato stimolo per la la naita di questo complesso scientifico, il cui scopo è quello di far conoscerne al pubblico, composto prevalentemente dagli studenti delle scuole, le caratteristiche del Carso triestino e i principali aspetti delle scienze che lo studiano. Fin qui la storia di una struttura che nel corso degli anni si è guadagnata il titolo di museo minore.

Ora, gradualmente e con le limitazioni cui il volontariato sul quale si regge gli impone, lo Speleovivarium sta tentando il passaggio dalla pura divulgazione alla ricerca scientifica. In quest'ottica è entrato in gioco il Museo di Storia naturale, con cui è stata avviata una stretta collaborazione. La struttura musicale diretta da Sergio Dolce ha trovato infatti nello Speleovivarium un supporto logistico nel quale condurre le ricerche attinenti allo studio delle grotte. Quello ricavato nelle gallerie scavate sotto piazza Carlo Alberto è infatti un laboratorio naturale per studiare le specie che si adattano alla vita nelle cavità sotterranee. Oltre al proteo vi sono insetti, ragni, sanguisughe, [illegible] batteri, muffe e funghi. Una «popolazione» che continua ad arricchirsi di nuove scoperte.

Le nuove sezioni allestite allo Speleovivarium di via Reni.

Un nuovo laboratorio e una sezione sulle cavità urbane

Ora in progetto c'è il monitoraggio, da condurre in collaborazione con la sezione studi biocarsici del Museo, della fauna speleourbana, ossia delle specie che vivono nel sottosuolo cittadino in quegli ambienti, gallerie, acquedotti, che sono stati realizzati dalla mano dell'uomo. Trieste è sotto questo aspetto una città groviera, che sotto il manto di asfalto nasconde molti manufatti costruiti nel corso dei secoli. A questo aspetto dell'indagine ipogea, capace di attirare l'attenzione di moltissime persone, come si è visto in occasione delle visite alle cavità artificiali organizzate dal Club Alpinistico Triestino, lo Speleovivarium dedica una nuova sezione in cui, attraverso foto e planimetrie, vengono illustrate le diverse cavità artificiali triestine, da quelle costruite nell'Ottocento ai rifugi come Kleine Berlin.

Paolo Marcolin

Università Popolare

Giovane pianista premiato

E' il pianista ungherese di 23 anni Tihamér Hlavacsek il vincitore della quarta edizione del concorso pianistico internazionale intitolato a «Stefano Marizza». Gli attestati di merito sono invece stati assegnati a Bruna Pulini, 26 anni, di Pescara ma residente a Vienna, e ad Alessandro Taverna, diciassettenne di Caorle. La cerimonia di premiazione si è svolta al conservatorio «Tartini» per iniziativa dell'Università Popolare, del conservatorio e della famiglia di Stefano Marizza, scomparso a soli 27 anni, uno dei migliori allievi di pianoforte al «Tartini». Al termine delle premiazioni Hlavacsek si è esibito nella Sonata di Prokofiev.

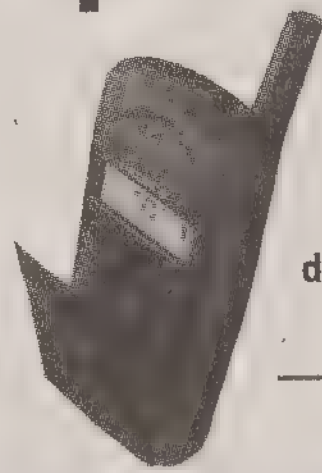
Riscopri il piacere di parlare

Una prepagata **WIND** da **50.000** lire a

25.000 lire

sottoscrivendo un abbonamento di telefonia fissa 1088.

Superofferta Wind

Ericsson A2618 + 50.000 lire di traffico telefonico incluso **299.000**

Ericsson T18 + 50.000 lire di traffico telefonico incluso **349.000**

Siemens M 35 + 50.000 lire di traffico telefonico incluso **439.000**

Offerta valida presso tutti i rivenditori autorizzati Wind che aderiscono all'iniziativa.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

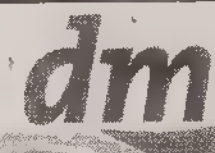
L26402

POSTE ITALIANE S.p.A. - Zona Immobiliare Friuli-Venezia Giulia
Piazza V. Veneto, 1 tel. 040/6764526 - Trieste

AVVISO

Si informa che sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 44 del 2.11.2000 verrà pubblicato un comunicato relativo alle modalità di iscrizione delle imprese nell'apposito elenco tenuto da questa stazione appaltante per partecipare alle gare mediante licitazione privata semplificata per l'anno 2001 riguardanti l'affidamento di lavori di manutenzione straordinaria di uffici postali della regione per un importo medio di circa 600 milioni di lire, al netto dell'Iva, per ogni singolo ufficio.

Il Direttore della Zona Immobiliare
E. Scherlich

DM ITALIA SRL *dm*

Operante nel mercato della distribuzione di prodotti di bellezza, pulizia e salute con oltre 1.100 punti vendita in Europa, **ricerca**

SUPERFICI COMMERCIALI

- con metrature dai 200 ai 300 mq.
- In posizione di elevato passaggio pedonale (centro storico / quartieri periferici).

Preghiamo di inviare Vs. proposte a:

DM ITALIA SRL - Via Pierobon, 40 - 35010 Limena (PD)
Tel. 049.884.9511 - Fax 049.884.9501

Continuaz. dalla 20.a pagina

CERCASI persona esperta per collaborazione domestica in Gorizia pulizia/cucina/stiro da lunedì a sabato disponibilità nell'orario. Telefonare 0348/3800340.

CERCASI pizzaiolo, turno serale zona Santa Croce. Tel. 040/220350. (A14127)

COOPERATIVA pulizie ricerca personale esperto automunito per inserimento immediato presentarsi in via Torrebianca 43 ore 9-12 o telefonare allo 0348/2253280. (A14024)

NEGOZIO mobili cerca urgentemente venditore motivato/automunito esperienza progettazione. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. 062760. (A13960)

STUDIO commercialisti operante nel Trivento cerca laureati o laureandi da inserire quali praticanti nella propria struttura. Scrivere a Studio Bossi Desiata piazza San Giovanni 6 Trieste, o inviare fax allo 040/631070. (A13978)

6 AUTOMEZZI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SMART full optional privato vende anno 1998. No perditempo, info 0348-5845321.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali dipendenti 50.000.000 - 520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034. (Fil7026)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

BELLA signora giovane e affascinante cerca uomini interessanti. Tel. 03492168110. (Fil37)

CARLA bella ragazza giovane carina simpatica cerca amici 0338-9539486. (A14159)

CASALINGA annoiata della solita vita cerca uomo dolce tenero per ritrovare calore. 0328/6971826. (Filch).

CORINA bella giovane di sangue caliente dolce sensuale prosperosa per un bruciante massaggio. 0338-1659511. (A14115)

Continua in 28.a pagina

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA.

OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4,
telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327

Affari d'Autunno da **mobili AIRONE** a Cervignano

Dal 21/10 al 4/11

da 30 anni con Voi

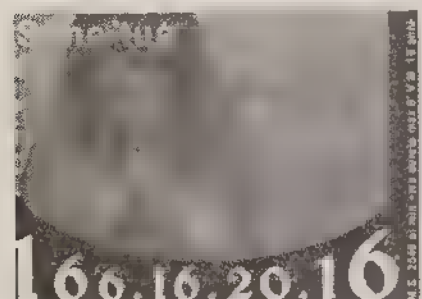
Via Carnia, 23 - S.S. 352 Palmanova Grado
Tel. 0431.32011

Trasporto e Montaggio Gratuiti

Pagamenti in 24 mesi senza interessi per acquistare la cameretta nuova
Lavastoviglie Ariston in regalo sull'acquisto della cucina

Continuaz. dalla 26.a pagina

CRIS nuovissima bellissima e affascinante ti aspetta tutti giorni 10-23 0349/6178138. (A14055)

DEISY simpatica carina riceve tutti giorni dalle 9 alle 20 0338/4799104.

GIOVANE commessa seducentemente prosperosa cerca un compagno per relazione spontanea. Tel. 0339.2331470. (A00)

INTRAPRENDENTI cuginette cercano uomini desiderosi di vivere piccanti emozioni. Tel. 0368/3309300.

ITALIANA carina e comprensiva ti dà tanto amore e passione. Chiamami 0338-4337885. (A14028)

LOREN nuovissima 21 anni focosa come un uragano per darti il massimo tutti i giorni. 0338-1281839. (A14118)

TRIESTE ciao sono Eva ricevo tutti i giorni 10-22. 0339-3320066. (A14116)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta 10-23, 0339-6286183. (A14047)

TRIESTE Samantha nuova, bella ti aspetta tutti i giorni dalle 10-23. 0339/7057875. (A14023)

TRIESTE Silvana dolce giovane tutti igorni 0339/4809603. Sempre valido. (A14044)

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A13933)

VALERIA nuova ragazza cerca amici dalle 10-23. 0347/9935911. (A14012)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

TRATTORIA presso teatro Rossetti cedo licenza ottimo avviamento trattative riservate, tel. 040/229303, 03386914436. (A14179)

CULTURA & SPETTACOLI

ANTICIPAZIONE *In un libro il resoconto di due immaginarie sedute psicoterapeutiche e le «cartelle cliniche» degli Asburgo*

Sissi: imperatrice di ieri, donna d'oggi

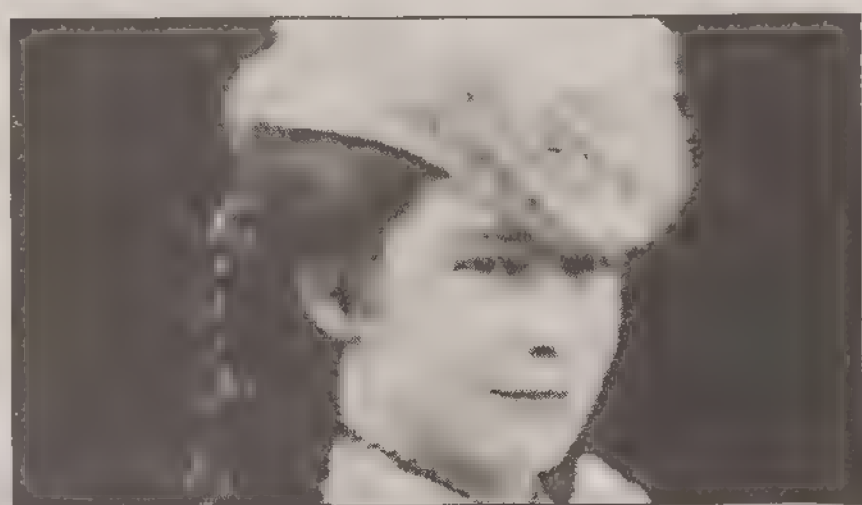
Vuota e triste, con antidepressivi e benzodiazepine sarebbe stata «felix»

TRIESTE Mercoledì 8 novembre, alle 18, alla Ras (Piazza della Repubblica 1) la storica Diana De Rosa e lo psichiatra Roberto Urizzi presenteranno il libro «Sissi&Franz - Dentro il mito» (MGS Press, 172 pagg., 28 mila lire) di Daniela Casini. Oltre all'autrice interverrà anche la psichiatra Guendalina Rossi che ha compilato le «cartelle cliniche» dei due illustri personaggi.

Se avesse potuto assumere antidepressivi e benzodiazepine lei, e non l'Austria, sarebbe stata molto più «felix». Al contrario fu una delle donne più belle e potenti ma sole, tristi, depresse. La pensa così Daniela Casini, autrice di un libro su Elisabetta d'Austria e Francesco Giuseppe (l'ennesimo sulla coppia imperiale, ma questa volta nuovo e fresco) che è una conversazione immaginaria con una donna d'oggi (Sissi, appunto) e con un uomo di ieri (Franz).

L'ARTIFICIO. L'esperimento effettuato dall'autrice consiste nel condurre un colloquio di tipo psicoterapeutico con una delle coppie più affascinanti della storia d'Europa. Un artificio procedurale fantascientifico nel quale però - si legge nella quarta di copertina del libro - ogni particolare anche minimo dei protagonisti - parole, gesti, reazioni emotive - è stato ricavato da testimonianze dirette, documenti, diari, scritti di studiosi e «filtrato» più che attraverso lo studio, attraverso una lunga, lunghissima «frequentazione» dell'autrice con i due «pazienti».

SUL LETTINO. La conversazione, dunque, è il resoconto di una seduta psicanalitica durante la quale lei e lui si raccontano, prima uno, dopo l'altro, e al termine del lungo viaggio dentro se stessi, Guendalina Rossi, una psichiatra (reale e non immaginaria!), compila per ciascuno una «cartella clinica», suggerendo alla fine una terapia per lei, e formulando soltanto ipotesi diagnostiche per lui. Che malato non è, che di terapie non ha bisogno e che per questo motivo, in fondo, anche se protagonista nella Storia, in questa storia può restare, invece, nell'ombra e lasciare il palcoscenico alla consorte.

DONNA D'OGGI. Di lei Paul Morand scrisse: «È entrata nel secolo scorso, il diciannovesimo, come chi sbaglia porta». Prima di tutto per il fatto che Elisabetta, alias Sissi, sarebbe stata una donna del Duemila, e non dell'Ottocento. Nel bene

e (soprattutto) nel male. Si sottopose a diete estenuanti tanto da diventare anoressica (come molte top model e tante comuni mortali), camminava per chilometri con passo svelto tanto da seminare damigelle e guardie del corpo (una sorta di jogging ante-litteram), da ribelle e malinconica diventò donna solitaria e depressa.

A TAVOLA. Alta un metro e settantadue conservò lo stesso peso per tutta la vita: cinquanta chili. Come riuscì nell'impresa? «Ho sempre mangiato pochissimo - dice Elisabetta - e ho sempre fatto molto movimento: per questo sono rimasta così sottile». Mangiando che cosa? «Qualche giorno solo arance. Altrimenti succo di carne di bue, oppure latte. A volte qualche uovo, o meglio: solo le chiare con un po' di sale». Gli ingredienti oggi sono diversi, ma molte adolescenti o trentenni in crisi di nervi, rigorosamente anoressiche, per alimentarsi non perdono che qualche minuto al giorno. Il resto del tempo viene impiegato per evitare di mangiare.

ALLO SPECCHIO. Elisabetta fu fortunata: imperatrice, e quindi servita da mattina a sera, scelse di vivere in nome del primato della bellezza, ovviamente la propria, e quindi di lottare ogni giorno solo con se stessa. «La bellezza è potere», dice Elisabetta. E per essere belle bisogna soffrire. E allora: «In estate sveglia alle cinque, in inverno sveglia alle sei». Una casalinga d'oggi, madre di due o tre figli, si alza quasi alla stessa ora. Non per pettinarsi ma per sbrigare tutte quelle faccende di casa che alla fine uccidono anche un cavallo. Elisabetta, invece, confessa: «Sono schiava dei miei capelli, lo riconosco. Per lavarli Fanny (la pettinatrice personale di Sissi, ndr) usa una mistura di sua composizione, a base di uova e cognac, che li rende particolarmente lucidi e vaporosi: per completare l'operazione occorre un giorno intero, e naturalmente nessuno deve disturbarci».

LOOK E MANIE. Valentino e Armani non c'entrano. Ma anche vestirsi può essere, a volte, un'operazione complessa. «Anche qui ho bisogno di tempo - continua Elisabetta - anche se non impiego più di un'ora, come facevo una volta, solo per farmi stringere adeguatamente il busto; arrivai a farmi cucire gli abiti addosso, soprattutto quelli di gala, perchè non tolleravo la minima traccia d'imperfezione». Imperfezione che aveva, invece, nei denti: non sorrideva mai proprio per non mostrare quella dentatura mal riuscita e stonata con il resto del viso. Un buon dentista avrebbe risolto il problema e liberato il sorriso. Il guaio è che, evidentemente, oltre agli antidepressivi e alle benzodiazepine all'epoca non c'erano odontoiatri all'altezza. Ovviamente imperiale.

DIANA E HILLARY. Hanno almeno una cosa in comune la sovrana, la principessa e la first lady. Tutte e tre, in qualche modo, hanno fatto buon viso a cattivo gioco in materia di tradimento. Se Camilla e Monica sono stati gli spettri di Diana e Hillay, Sissi ignorò le voci che si diffusero tra il 1859 e il '60 su una presunta (ma molto probabile) relazione tra il marito e la contessa polacca, Potocka. Come reagì? «Tentai d'inventarmi una vita mia, di divertirmi a modo mio. Partecipai a trattenimenti e balli come non avevo mai fatto prima, anche da sola, sorprendendo la società viennese».

Sissi in un primo piano senza sorriso; sopra diva e schiva.

SOLO RINUNCE. Niente cibo, niente folle (quando non crea ansia la gente produce noia ...), niente amore. «L'amore è un veleno. Odio il vino, come odio l'amore - dice Elisabetta - il vino fa vomitare, l'amore nausea. L'ho scritto anche in una mia poesia». E niente sesso. «Nel matrimonio è un dovere - afferma - ma al di fuori del matrimonio ...». E il matrimonio? «È un'istituzione insensata». L'ultima rinuncia è forse quella più dura: dopo il suicidio del figlio non scrisse più. Forse per senso di colpa, forse perchè era ormai completamente «vuota».

MORALE. L'unica consolazione per donne come Elisabetta sono la natura e i versi delle poesie di Heine. Che le donne d'oggi forse non conoscono. Niente di male. Molte di loro però, sovrane, modelle o casalinghe che siano, sono allo stesso identico modo naufraghe, sole e desolate. In cerca di se stesse prima che degli altri. Tanto che, al di là di alcuni dettagli pur influenti, che in questo libro a parlare sia Elisabetta Wittelsbach, l'imperatrice, e non Elisabetta Rossi, una di tante, è puramente casuale.

Elena Marco

L'imperatrice top model.

Kate Moss anoressica d'oggi.

LUI: IPOTESI DIAGNOSTICHE

Franz: un cuore di pietra che rinuncia alla vita vera

Per gentile concessione dell'MGS Press pubblichiamo una parte delle «cartelle cliniche» compilate dalla psichiatra Guendalina Rossi.

Franz non è un paziente nel senso stretto della parola: è piuttosto il familiare di un paziente. È in grado di fornire molte notizie: tuttavia è evidente che egli porta la «sua» personale visione del problema. A volte il familiare ascoltato dal medico può non considerare affatto il disturbo psichiatrico del paziente come tale, ma piuttosto una stramberia oppure un'originalità o qualcosa d'altro ancora (come avviene per Franz e Sissi). Lo sforzo del medico dovrà essere quello di ascoltare con attenzione, ma con un solo orecchio!

(...)

Quello che ci racconta l'imperatore ci fa pensare a una coppia solida, a suo modo. Quando Franz parla della sua adorazione per la moglie, noi non possiamo che ricordare l'irrinunciabile bisogno di Sissi di essere ammirata, amata senza alcuna condizione.

Francesco Giuseppe

D'altronde Sissi, costantemente sopra le righe, eccessiva in tutto, mai a contatto con la realtà triste e misera, è una creatura idealizzata e sembra incarnare quella parte istintiva e trasgressiva a cui Franz rinunciò da bambino.

(...)

Possiamo immaginare che l'uomo che abbiamo conosciuto durante questo incontro abbia raggiunto da solo il miglior adattamento possibile, forse il miglior equilibrio possibile tra «interno» (desideri, sentimenti, emozioni) ed «esterno» (ruolo sociale, potere aspettative, responsabilità) anche se a un prezzo molto alto: la rinuncia alle proprie parti più istintive e creative.

A parte un intervento farmacologico (...) forse quest'uomo avrebbe potuto trovare un valido aiuto solo nella psicoterapia che iniziasse, appunto, in quel momento di crisi.

LEI: IPOTESI TERAPEUTICA

Elisabetta: si poteva salvare con le pastiglie della felicità

La sintomatologia presentata dalla paziente (*Elisabetta Nicholson, alias l'imperatrice Elisabetta d'Austria, ndr*) al momento dell'osservazione necessita certamente di un approccio psicofarmacologico, dal quale può trarre grandi benefici. La terapia farmacologica adeguata è, in casi come quello descritto, antidepressiva con associate Benzodiazepine.

Per la riuscita della terapia è indispensabile che il paziente sviluppi una buona compliance farmacologica. Accettare di assumere «qualcosa», una pillola, per modificare il proprio stato d'animo, il proprio «sentire», può essere estremamente difficile per alcuni pazienti. Se l'intervento farmacologico è vissuto dal paziente come un incomprensibile atto di violenza in una circostanza di grande sofferenza mentale, egli farà fallire (più o meno consapevolmente) qualunque iniziativa del medico.

(...)

Tutto questo ci sembra particolarmente appropriato pensando a una paziente come Sissi: arriva all'osservazione dello specialista quando è ormai molto avanti negli anni, vive tutti i propri sintomi come parte integrante di uno stile di vita oppure come assolutamente incurabili, è diffidente e insofferente verso tutto quello che richiede costanza e pazienza, è poco propensa a parlare di ciò che sente dentro di sé e tutta occupata dai malesseri fisici... Insomma una paziente «difficile».

Tuttavia non possiamo fare a meno di chiederci che cosa sarebbe accaduto se fosse stato fatto un intervento precoce (cioè al primo manifestarsi della sintomatologia ansiosa) e la paziente fosse stata realmente «compresa» fin dall'inizio, trovando un medico capace di «andare oltre» la sintomatologia fisica lamentata e che avesse preso in seria considerazione anche il disturbo alimentare che andava strutturandosi. Sarebbe stato necessario, anche se non facile, prospettare alla paziente la possibilità che la causa della sua sofferenza fosse mentale e non fisica, nonostante si manifestasse nel corpo.

(...)

Se la paziente fosse stata curata per quello di cui realmente soffriva, forse, la sua vita e quella delle persone vicine a lei sarebbero andate in maniera completamente diversa: probabilmente tanto dolore e tanta sofferenza sarebbero stati risparmiati ai personaggi di cui vi abbiamo parlato.

Ma... possiamo fare soltanto delle ipotesi.

L'ULTIMA MOSTRA

Il suo rapporto contrastato con l'Italia e gli italiani

TRIESTE È una Sissi vista dall'Italia e, soprattutto, dagli italiani, quella che emerge dalla mostra «Elisabetta d' Austria, Trieste e l'Italia» che si è aperta ieri a Palazzo Morpurgo di Trieste, sede della rinnovata Biblioteca Statale (fino al 13 gennaio 2001). Un'iniziativa complementare alla rassegna allestita nelle scuderie del castello di Miramare, in cui Elisabetta viene immaginata come un'anima solitaria in fuga dalla corte asburgica

A Palazzo Morpurgo, invece, con un taglio volutamente storico e documentario - precisato la direttrice della Biblioteca statale, Marina Panetta - si rievoca la sovrana di un impero multietnico, che indusse il consorte ad atti di clemenza in particolare verso quegli italiani che poi però, ad unificazione italiana avvenuta, giudicò un popolo infido. Un rapporto migliore l'imperatrice mantenne - aggiunge il curatore della mostra, Marco Menato - con le città di fedele tradizione asburgica: Trieste e Merano. Nella città sull'Adriatico Elisabetta vide per la prima volta il mare, che rappresentò poi per lei la via verso la libertà, e c'era il castello di Miramare che apriva le sue stanze per ospitarla; a Merano arrivava «in stretto incognito» con un seguito di 102 persone.

La mostra ricostruisce l'immagine lasciata da Elisabetta durante i suoi viaggi in Italia, da Venezia a Roma, da Capri a Capri e a Napoli. L' inquietudine di Sissi trovò fine nel 1898 per mano dell'anarchico Lucheni. Alla sua morte i giornali del giorno dopo dedicarono la prima pagina, ma ben presto l'interesse si spostò sulla sorte dei lavoratori italiani, possibili vittime di persecuzione nell'impero austro-ungarico.

ARTE *Dopo due anni di lavoro, si presenta oggi a Cividale la riedizione dell'antico e prezioso «Psalterium Egberti»*

Rinasce in facsimile un tesoro dell'epoca medioevale

Il libro, che contiene 150 salmi, è un antico e prezioso manoscritto finemente miniato

Due anni di lavoro e tanta passione, uniti ad una notevole sensibilità per l'arte antica e per la possibilità di divulgarla, hanno portato Claudio Barberi, funzionario della Soprintendenza per i Baaaas del Friuli-Venezia Giulia, a curare la realizzazione di un facsimile di un antico e prezioso manoscritto finemente miniato, il «Psalterium Egberti», composto in più tappe, dalla zona di confine tra Svizzera e Germania alla Russia, tra il X e il XVIII secolo e oggi appartenente al Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli. Nella cui sede la splendida edizione – racchiusa in un cofanetto dalla grafica elegantissima e sobria, curata dallo stesso Barberi, in cui trovano posto anche un volume con autorevoli commenti critici e un Cd realizzato dall'Archivio di Stato di Trieste – sarà presentata oggi alle 12, a Cividale.

Stampata dalla Lito Immagine di Rodeano Alto (Udine) in mille copie fuori commercio riservate ad archivi, musei, biblioteche e singoli ricercatori del settore, la riedizione moderna del Salterio (corrispondente al n. 13 della collana Relazioni, come s'intitola l'annuario della Soprintendenza, diretta da Franco Bocchieri) è stata resa possibile – sottolinea Barberi – grazie alla sensibilità dello stesso soprintendente che, credendo fermamente nella bontà di tale progetto di tutela e valorizzazione, ne ha consentito l'attuazione e disposto i lavori. Cui hanno attivamente e gratuitamente collaborato insigni studiosi quali Franz Ronig, Engelina Smirnova, Giovanna Valenzano, Federica Toniolo, Laura Pani e, per il Cd, Marco Sofianopulo, Rinaldo Saunig e Marco Maria Tosolini. E tra gli altri, anche Marcello Scrigner e Marco Dagri.

A sinistra re Davide citarista, a destra l'arcivescovo Egberto. Sono due immagini tratte dal facsimile del manoscritto «Psalterium Egberti».

Signor Barberi, com'è nata l'idea di questa iniziativa e qual è il suo fine?

«La finalità è di salvaguardare e celebrare uno dei maggiori tesori d'arte alto medioevale presenti nel nostro paese, favorendo nel contempo la ricerca scientifica col fornire agli studiosi un agile strumento di lavoro da impiegarsi a complemento e compatibilmente in alternativa al mezzo della consultazione diretta».

Quali sono le caratteristiche dell'opera originale?

«Si tratta di un Salterio, libro contenente 150 salmi del Vecchio Testamento, la cui stesura viene attribuita dalla tradizione a re David, miniato e composto sia nei testi che nelle tavole alla fine del X secolo in un monastero dell'isola di Reichenau sul lago di Costanza dal monaco Ruodprecht, maestro della più importante scuola di pittura dell'epoca ottoniana, che aveva sede nell'isola. Per la raffinatezza e lo splendore delle pitture che lo decorano, il Salterio, composto da 233 finissime pergamene vergate in oro con 39 tavole a piena pagina rappresentanti personaggi e grandi iniziali, è considerato tra le più compiute ed armoniche espressioni artistiche del periodo ottoniano nell'ambito di quelle giunte fino a noi: perciò è sempre stato oggetto di ricerca da parte degli studiosi».

Chi fu il committente dell'opera?

L'arcivescovo di Treviri Egberto, uno dei personaggi più importanti della corte imperiale ottoniana, mecenate e illuminato riformatore. Il suo ruolo di spicco nell'aristocrazia religiosa dell'epoca si esprime anche attraverso la particolare iconografia di questo Codice. Il manoscritto, composto nel favorevole periodo della Rinascenza ottoniana, andò successivamente arricchendosi fino al XVIII secolo con inserti di pergamene, tavole dipinte e annotazioni, sicché l'opera risulta notevole anche per le sue valenze di carattere storico e documentario».

Quale fu l'inserto più importante?

«La parte detta "Gertrudiana", voluta da Gertrude Piast, principessa di Polonia e granduchessa di Kiev, che nella seconda metà dell'XI secolo, fece accludere al Salterio alcune pergamene con miniature, opera di un artista di cultura bizantina, e delle preghiere da lei personalmente composte. Per tale motivo la critica riconosce nel Salterio il manoscritto latino più antico della letteratura polacca e quindi slava».

Marianna Accerboni

CINEMA Valeria Bruni Tedeschi sul set del film di Franco Giraldi tratto dal romanzo della Maraini

Voci di un'amicizia rimpianta

Una giornalista in cerca di sé dopo la morte della sua vicina di casa

GENOVA «La mia era una famiglia mista, io ero una cosa e mia moglie un'altra, ma non aveva importanza: andavamo d'accordo. Poi, con la guerra, ho perso tutto sotto le bombe...». Valeria Bruni Tedeschi seduta sul divano di un elegante salotto pieno di libri, mobili antichi e quadri con velieri, ascolta la voce di Miki Manojlovic. Siamo sul set di «Voci», film da 4 miliardi e mezzo prodotto dalla Factory e in parte finanziato dal ministero dello Spettacolo, che dovrebbe uscire nelle sale tra un anno, in tempo per essere presentato al Festival di cannes.

Diretto dal triestino Franco Giraldi - e interpretato anche da Gabriele Lavia, Gabriella Pession, Sonia Bergamasco, Erika Blanc, Imma Piro e Rossella Brago - è un giallo tratto dall'omonimo best seller di Dacia Maraini così liberamente che, da un palazzo di Trastevere dove il romanzo era ambientato, è stato traslocato a Genova, dove abitano le due protagoniste: Michela (Valeria Bruni Tedeschi) che da sfigata, ma rigorosa giornalista di una radio privata, com'era nel libro di Dacia, è diventata caporedattore del supplemento femminile del più importante quotidiano di Genova. Mentre Angela (Gabriella Pession), la sua solare e misteriosa vicina, troverà con il film un diverso assassino. Cosa che ha non poco disturbato l'autrice. Anche Nando, il «pappone» romano, è diventato il balcanico (interpretato da Miki Manoljlovic) di cui abbiamo sentito la voce.

Valeria Bruni Tedeschi.

E, a proposito di voci, anche il titolo ha perso la chiara allusione al feticismo della radiofonica Michela. Insomma, cos'è rimasto? chiediamo a Giraldi: «Il rapporto tra queste due giovani donne e il percorso a ritroso, una sorta di recupero di un'amicizia non consumata che scatta in Michela quando Angela muore. Le voci a cui allude il titolo sono quelle che lei comincia a sentirsi dentro. Come se questa morte provocasse in lei, creatura chiusa, difesa - che aveva sempre trattato con cortesia, ma senza percepire il bisogno quasi eccessivo d'attenzione della coetanea che le viveva vicino - un movimento interiore di grande vitalità».

E quale tipo di affinità trova col suo personaggio Valeria Bruni Tedeschi? «Per me è sempre molto difficile parlare quando sto lavorando - risponde l'attrice -. È un po' come una gravidanza: devi aspettare che il bambino nasca. Posso dire, però, che mi piace immaginare che anche il mio mestiere sia come un lavoro investigativo. E condivido con Michela l'idealismo, anche un po' presuntuoso, il suo bisogno di verità. E poi anche la solitudine in cui si dibatte con tutte le altre donne di questa storia».

Le è capitato di rimpiangere un'amicizia non consumata? «Il rimpianto è un sentimento che conosco bene. E in me nasce dal fatto di non sentirmi mai abbastanza presente: io sono sempre troppo rivolta al passato o al futuro. E questo può causare mancanza d'attenzione verso l'altro».

Marina Pertile

MUSICAL Ispirato all'omonimo film inglese di tre anni fa

«Full Monty» a Broadway trionfa anche senza sesso

NEW YORK Trionfo di critica a Broadway per «Full Monty»: per dirla con il «New York Times» l'Eugene O'Neill Theatre, che ospita il musical ispirato all' omonimo film inglese di tre anni fa, «non dovrà cercare un nuovo inquilino per molto, molto tempo».

Con un libretto di Terrence McNally, le musiche di David Yazabeck e «una galleria di attori che sembrano davvero innamorati delle loro parti», «Full Monty» ha debuttato giovedì tra gli applausi degli addetti ai lavori.

Per molti versi «Full Monty» si distacca dal musical classico di Broadway come lo hanno creato la coppia Rodgers e Hart da una parte e dall'altra Stephen Sondheim. Ma l'entusiasmo della produzione ha lasciato i critici incantati: «Cerca di farsi piacere con tanta aggressività che alla fine non ti devi scusare se ti piace», ha scritto il critico del 'Times' osservando che il nuovo musical fa sembrare gli altri adattamenti di Broadway di film di successo, da «Saturday Night Fever» a «Footloose», sterili e vuoti come «uno schermo di computer non illuminato».

Il commediografo McNally

«Full Monty» fu un fenomeno mondiale tre anni fa, un film-rivelazione nato come prodotto a basso costo e lanciato poi verso l'Oscar: ne vinse uno e fu nominato per altri tre, compreso il miglior film.

La storia dei sei operai disoccupati di Sheffield che decidono di darsi agli spogliarelli a Broadway è stata spostata da McNally nei bassifondi di Buffalo, la città industriale dello stato di New York che ha ispirato i fondali di «Flashdance».

MOSTRE

Trentasei artisti croati, sloveni e italiani da oggi al Ferdinandeo di Trieste

L'economia dello sguardo

TRIESTE *Oggi, alle 17 nel Palazzo del Ferdinandeo in via de Marchesetti 6 s'inaugura* **«Mibart. Per un'economia dello sguardo»**, *mostra internazionale d'arte contemporanea alla quale partecipano 36 artisti di Croazia, Slovenia e Italia e che resterà aperta fino al 30 settembre 2001.*

Oggi, alle 18, alla Cartesius di via Marconi 16 s'inaugura la mostra di dipinti e opere su carta di **Federico Righi**, *che rimarrà aperta fino al 16 novembre. Orario: feriali 10.30 - 12.30, 16.30 - 19.30; lunedì chiuso.*

Oggi, alle 18, alla Rettori Tribbio 2, in piazza Vecchia 6 s'inaugura la mostra del pittore **Gerald Szyszkowitz**, *che rimarrà aperta fino al 10 novembre. orario: feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso).*

Grafica di Romeo Toffanetti

È prorogata fino al 18 novembre la mostra itinerante **«Un mondo senza confini»**, *proposta dall'Art Gallery al Palazzo della Ras.*

Martedì 31 ottobre, alle 18, nella sala esposizioni dell'Apt di Trieste, in via S. Nicolò 20. si apre la personale di **Natasha Bondarenko** *«Profondità di memoria», che rimarrà aperta fino al 10 novembre. Orario: 9-19, sabato 9-13; domenica e festivi chiuso.*

Lunedì, alle 18.30, alla Galleria Piccardi s'inaugura la mostra «Atmosfere d'autunno» di **Claudia Raza**, *che rimarrà aperta fino all'11 novembre. Orario 9-12.30, 16-19.30.*

Il 3 novembre, alle 18, al Padiglione Arac del Giardino Pubblico di via Giulia 2 s'inaugura la mostra «Dall'ombra... dall'ombra...», sull'opera grafica e pittorica di **Romeo Toffanetti**, *che riparrà aperta fino al 18 novembre: Orario feriale e festivo: 10-13, 16-19.*

Una «testa» di Modigliani.

Nell'ambito della manifestazione «Trieste Contemporanea. Dialoghi con l'arte dell'Europa centro orientale», è visibile fino al 9 dicembre allo Studio Tommaseo la mostra «Immagination is all I want from you», dell'artista slovena **Monica Osojnik**. *Orari: da lunedì a sabato: 11-13 e 17-20.*

Dall'1 al 13 novembre nella Sala dell'Albo Pretorio in piazza Piccola 3 personale dell'artista **Natalia Zilli Postogna**. *Vernice martedì alle 18.30.*

PORDENONE *Con una settantina di opere Pordenone celebra fino al 10 dicembre il disegno veneziano del '500 con la mostra* **«Dal Pordenone a Palma il giovane. Devozione e pietà nel disegno veneziano del '500»**, *nella chiesa di San Francesco.*

Fino al 31 gennaio 2001 è aperta nelle sale del Museo delle Scienze di via della Motta 16 a Pordenone la mostra **«Uccelli d'altri mondi»**. *Orario: 9-12, 15-18.*

Fino al 19 novembre alla Galleria Sagittaria, via Concordia 7, di Pordenone prosegue la mostra del fotografo austriaco **Erich Lessing**. *Orario: feriale 16-19.30, festivo 10.30-12.30 e 16-19.30.*

UDINE *A Villa Manin fino al 17 dicembre si possono visitare le mostre,* **«Il piacere dell'architettura»** *e* **«Copyright Friuli-Venezia Giulia»**, *che portano a Passariano le opere e i progetti degli architetti triestini Luciano Semerani e Gigetta Tamaro.*

Oggi, alle 11, nelle sale del Castello Canussio di Cividale s'inaugura la mostra fotografica sul **«Ventennio» cividalese**, *che resterà aperta fino al 5 novembre. Orario 10.30-12.30, 17-19.*

VENEZIA *Fino al 24 dicembre nelle sale della Fondazione Giorgio Cini nell'Isola di San Giorgio Maggiore si può visitare la mostra* **«Modigliani e i suoi»**, *curata da Christian Parisot, che raccoglie circa 140 opere. Orario: 10.18 (tel. 041/2750687).*

PADOVA *S'inaugura oggi, alle 12, a Palazzo della Ragione di Padova (tel. 049/8204501) la mostra «Meneghetti. Sull'orlo del terzo millennio», che accoglie le radiografie di* **Renato Meneghetti** *assieme alle nuove installazioni: dalle palme vertebrate alle croci in cristallo. Introdurrà il prof. Gillo Doirfles. Apertura fino al 14 gennaio.*

TEATRO Aperta la stagione dello Stabile sloveno con lo spettacolo tratto dal romanzo di Alessandro Baricco

Novecento: personificazione-simbolo di un secolo

TRIESTE Chi rappresenta quel leggendario pianista sull'oceano dal nome bizzarro Novecento, creato dalla penna di Alessandro Baricco? È semplicemente il portatore di un destino ancor più bizzarro del suo stesso nome: Danny Boodman T.D. Lemon Novecento, dove Danny Boodman sta per il grosso macchinista afroamericano che l'aveva trovato, T.D. Lemon era la scritta sulla cassetta nella quale Danny aveva trovato il piccolo Novecento, e Novecento era appunto l'anno in cui il neonato era nato? Oppure Novecento è un'allegoria dell'omonimo secolo, o rappresenta addirittura quel puro idealista per il quale paradossalmente nel Novecento non c'era (più) spazio?

Una possibile chiave interpretativa riguardo al monologo di Baricco ce l'ha offerta l'interpretazione di Janko Petrovec diretta da Marko Sosic. Sotto il meccanismo degli ingranaggi del palco girevole dello Stabile Sloveno, dove c'è lo spazio per appena trenta sedie. Petrovec in camicia bianca, pantaloni gessati rappezzati, scarpe che nelle pieghe portano ancora qualche segno di passata eleganza, e qualche biglia in tasca, si è spogliato di se stesso per dare vita a Novecento. E in quel Novecento c'era proprio tutto. C'erano i passeggeri del Virginian sul quale viveva il prodigioso pianista e c'era la potenza dell'oceano in tempesta, c'erano le carezze delle dita del pianista e c'erano le espressioni ingenue al limite dell'idiozia di Novecento, ma c'era pure il narratore della storia Tim Tooney. Nel vano sotto il palco ha fatto capolino poi il terrore per la vita fuori dal Virginian, come pure le vibrazioni della musica e dell'arte, e la crudeltà della guerra che ha posto fine a Novecento. Ma a quale Novecento? All'uomo, al secolo, ai personaggi, ai moti dei loro animi e a tutti i rimandi simbolici a loro connessi che si sono sommati nel monologo di Petrovec.

Il momento culminante della sua interpretazione, ma anche della regia di Marko Sosic, rimane probabilmente il duello tra Novecento e Jelly Roll, l'inventore del jazz. Petrovec si è sdoppiato di fronte ai due pianoforti immaginari creati da un'asse altalenante, riuscendo a coinvolgere il pubblico in un duello musicale senza l'aiuto di una sola nota. Soltanto il culmine della drammaticità del duello un ragtime di Peter Ugrin ha sciolto la tensione e decretato vincitore Novecento.

Se la stagione allo Stabile Sloveno è stata aperta in modo informale da questa magistrale messa in scena di Novecento, personaggio, personificazione del secolo o simbolo che sia, la stagione ufficiale che vedrà il proprio debutto con le Nozze di sangue di Lorca non dovrà a questo punto essere da meno. E dalle indiscrezioni nei camerini possiamo anticipare che alla comunicazione verbale in quello spettacolo si preferirà quella gestuale rendendo del tutto superflui i sottotitoli in italiano.

Nada Cok

MUSICA Dal tardo Rinascimento al Novecento il programma proposto dal gruppo al Comunale di Monfalcone

Ensemble Risonanze, delizie novecentesche

Il violino di Carlo Chiarappa: fantasia e rigore al servizio di una sonorità limpida

MONFALCONE Dal tardo Rinascimento al Novecento: non poteva essere più vario il programma che giovedì sera l'Ensemble Risonanze ha proposto al pubblico del Teatro Comunale. Gli esecutori si sono lanciati in una galoppata attraverso la storia della musica, sapendo come adattare lo stile interpretativo alle diverse intenzioni compositive. Forse proprio per questa sorta di camaleontico eclettismo, Carlo de Incontrera, direttore artistico della programmazione musicale monfalconese, ha chiamato il violinista Carlo Chiarappa e i suoi compagni d'avventura (sette violini, due viole, due violoncelli, contrabbasso, clavicembalo, tiorba e percussioni) ad aprire una stagione colma di delizie novecentesche, di bei nomi e di giovani talenti, con un pizzico di musica antica e una strizzatina d'occhio all'America del genere country e dei trascinanti canti gospel.

Di recente formazione, l'Ensemble Risonanze vanta una fila di archi finemente amalgamati nel suono (pastoso e delicato, mai aggressivo) ed educati a una stessa disciplina di lettura filologica. In questo gruppo gli estremi si toccano: ogni strumentista sa come impugnare l'archetto e fraseggiare «all'antica» e sa come realizzare la scrittura di autori contemporanei. Affrontando le pagine di Biagio Marini (suggestiva la distribuzione sonora-spaziale della «Sonata in Echo a tre violini e basso continuo», affidata a tre esecutori sul palco e ad altri tre in fondo alla platea) e le «Canzoni» di Giovanni Gabrieli, oppure cimentandosi con il virtuosismo del Concerto in sol maggiore di Giuseppe Tartini e con la festosa allegria del Divertimento mozartiano K138, è proprio Chiarappa a dare un esempio di bravura nell'unire fantasia e rigore al servizio di una sonorità limpida, chiara ma non tagliente, generosa ma non prepotente. C'è nobiltà e bellezza geometrica nel modo di sgranare le ornamentazioni e i passi veloci, nel canto sospeso di una frase lenta, nello sfumare le dinamiche, nel vibrato sobrio.

L'Ensemble Risonanze applaudito al Comunale.

Ma le sorprese arrivano con i cambi di rotta imposti dalle opere della seconda metà del secolo ventesimo. Ecco le «Ramifications» di Ligeti, che fanno rabbrividire con il loro nascere dal brusio indistinto e portano il segno di una insuperata genialità di sperimentatore. Ecco la melodia, rituale e avvolgente, di «Fratres» di Arvo Pärt. Ecco 12 dei 34 Duetti che Luciano Berio ha scritto per le scuole di violino: pezzi straordinariamente belli e interessanti, alcuni tecnicamente semplici, altri davvero difficili, dedicati ad amici e a figure di spicco della scena musicale (e – non è un caso – che il numero 25 si intitoli «Carlo Chiarappa»). Gli archi dell'«Ensemble Risonanze» hanno così festeggiato i settantacinque anni di quello che viene riconosciuto il maggior compositore italiano vivente. Successo caloroso e per bis un «Larghetto» di Haendel.

Sergio Cimarosti

ILLUSTRAZIONE

La 18.a Mostra dell'illustrazione per l'infanzia rispolvera una delle leggende «noir» più temute dall'immaginario

Sàrmede sfida l'Orco mangiabambini

TREVISO Dopo il Drago e la Strega, con la parentesi dello Gnomo, era quasi naturale che Sàrmede - il borgo del trevigiano ai piedi del Gran Bosco del Cansiglio, conosciuto nel mondo come il Paese della Fiaba, grazie alla Mostra d'illustrazione per l'infanzia che vi si organizza da 18 anni - adottasse l'Orco. Personaggio che accompagna ormai da millenni, come scrive lo studioso Carlo Lapucci nel catalogo della mostra, l'immaginario della civiltà occidentale, della quale è divenuto ospite fisso e caposaldo. Basti pensare ad alcune metafore del linguaggio comune come, «voce da Orco», «mangia come un Orco», «dorme come un Orco»; o alla minacciosa frase entrata nell'immaginario di generazioni di bambini: «Ucci Ucci sento odor di cristianucci...». Un tema che, con i bambini di tutte le età, ha affascinato anche Susanna Tamaro, un cui intervento originale compare, accanto a quelli di Janine Despinette, Carlo Lapucci e Roberto Piumini nel catalogo della mostra.

Ma l'Orco che presenzierà la rassegna «Le immagini della fantasia», a Sàrmede, da oggi al 17 dicembre, sarà una figura esorcizzante il potenziale pauroso che da sempre l'accompagna. Un omaccione caricaturalmente spaventoso, armato di coltello e forchetta - come sa Pollicino, emblema della vittima, per altro astutamente ribelle - offerto però alla visione dei piccoli spettatori per un sonoro, ironico sberleffo.

Opera di Stepan Zavrel

Sono più di 250 le opere originali in esposizione, dei maggiori illustratori per l'infanzia di tutto il mondo - 43 di venti paesi - selezionate da un gruppo di esperti sulla scia del maestro scomparso Stepan Zavrel, cui viene riservato uno spazio speciale e un museo permanente delle sue opere.

Ospite d'onore sarà il boemo di Praga Josef Palacek, le cui illustrazioni di straordinaria poesia sono microcosmi di piccole storie. Palacek è autore di libri per l'infanzia pubblicati in 27 paesi, che crea in stretta collaborazione con la moglie Libuse.

Durante la mostra sono in programma, come ogni anno, i consueti laboratori per insegnanti e operatori del settore, mentre le strade di Sàrmede si animeranno di mangiafuoco, burattinai, contastorie, trampolieri, musicanti, acrobati. Una fiera del teatro di piazza, profumata dagli odori delle caldarroste e del vin brulè. Il 26 novembre e il 3 dicembre, le due giornate dedicate alle «Fiere del Teatro», con uno spazio dedicato ai laboratori per bambini, mentre le donne del posto proporranno banchi pieni di dolci casalinghi. Tutti i sabato pomeriggio, inoltre, avranno luogo laboratori per bambini gratuiti, spettacoli di teatro di strada e visite guidate.

Dopo Sàrmede la mostra inizierà il suo lungo viaggio che la porterà a Treviso, dal 3 febbraio all'11 marzo, poi a Siena, Bolzano e d altre città europee.

CINEMA Vengono assegnati questa sera i premi del Festival latino-americano

Vega e Caiozzi, i duellanti

Ma, a sorpresa, potrebbe vincere l'argentino Corrado

TRIESTE Un pronostico solo, questa volta, non basta. Perchè la giuria, scegliendo il vincitore del quindicesimo Festival del cinema latino-americano, che si concluderà domani sera al Teatro Miela di Trieste, potrebbe seguire due percorsi paralleli. Scegliendo di ascoltare, in maniera fredda, lucida, la voce della ragione. Oppure, lasciandosi cullare dalle argomentazioni del cuore.

Il pronostico numero uno è molto semplice. Due film, passati sullo schermo del «Miela», meritano di gran lunga di uscire trionfanti da questo Festival. Si tratta de «**Las profecias de Amanda**» (Le profezie di Amanda), firmato dal regista cubano **Pastor Vega**, che ruota attorno a una grande prova d'attore della diva latino-americana Daisy Granados, e di «**Coronacion**» (Coronazione) del cileno **Silvio Caiozzi**, che racconta, con mirabile cura dei particolari e grande sapienza narrativa, il crepuscolo di una grande famiglia. Vissuto attraverso gli occhi dell'ormai maturo Don Andrés.

Non sarà facile decidere tra Pastor Vega e Silvio Caiozzi. Forse, un responso salomonico, con il primo premio assegnato ex-aequo, sarebbe la via più giusta da seguire. Il regista cileno ha già conquistato una volta il Festival di Trieste, dieci anni fa, con un altro dei suoi gioielli da grande schermo: «La luna nello specchio», premiato alla Mostra di Venezia con la Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile. Al cineasta cubano, invece, la rassegna ha dedicato un grande omaggio nel 1994.

Il pronostico numero due è altrettanto semplice. Ma prevede che, per una volta, si mettano da parte due registi già affermati per incoronare un giovane talento che promette molto bene. Si tratta dell'argentino, con origini pordenonesi, **Gustavo Corrado**, che fin dalla prima tornata di pellicole in concorso, quella di lunedì, ha lasciato un segno profondo nel cuore e nelle viscere degli spettatori con il suo «**El armerio**» (L'armadio). Opera prima coraggiosa e controcorrente, scavata nella sofferenza e nel disagio di vivere come un osso di seppia. Costruita con un luminoso bianco e nero, impreziosita dall'interpretazione di Jean Pierre Regueraz e Pamela Rementería.

C'è un altro film che potrebbe inserirsi tra i favoritissimi come quarto incomodo. Si tratta de «**Angel, la diva y yo**» (Angel, la diva e io) di un quarantenne regista di Buenos Aires, **Pablo Nisenson**. Che, con lo stile del documentario apocrifo, ha saputo costruire una delicata e deliziosa parabola sull'arte di fare cinema. E sull'arte di saper guardare la realtà in faccia, al di là dello schermo cinematografico.

E sempre restando nel campo del docu-fiction, una segnalazione la meriterebbe il film brasiliano «**Milagro em Juazeiro**» (Miracolo a Juazeiro), pellicola di debutto del brasiliano **Wolney Oliveira**. Proprio nell'anno del Giubileo, e dell'overdose di inni alla Chiesa cattolica, la sua storia imperniata sul culto popolare di padre Cicero e della veggente Maria de Araujo è risuonata come una voce capace di staccarsi dal coro dell'ufficialità.

Questa sera, alle 20.45, forse questi pronostico verranno buttati all'aria dalle decisioni della giuria. Da segnalare, nel corso della giornata, la proiezione, alle 15, di «Un paraiso bajo las estrellas« di Gerardo Chijona, nell'ambito dell'omaggio a Daisy Granados. Alle 17 si potrà vedere «Operacion Fangio» di Alberto Lecchi; alle 19, una raffica di cortometraggi; alle 21.30, l'attesissimo «Oriundi» di Ricardo Bravo con Anthony Quinn.

Alessandro Mezzena Lona

Due scene da «Coronacion» di Silvio Caiozzi e da «El armerio» di Gustavo Corrado.

Gorizia: Film Video Monitor apre a nuove collaborazioni

GORIZIA Raccoglie le esperienze passate e sonda la percorribilità di progetti futuri il convegno «Italia, Slovenia: produzione e coproduzione in Europa» che è dedicato oggi alla collaborazione in ambito cinematografico all'interno del XV Film Video Monitor. Il festival annuale curato dal Kinoatelje, prima della conclusione prevista per stasera con l'assegnazione del Premio Darko Bratina «Omaggio a una visione» e del Premio VideoGong, offre così un concreto punto d'incontro per verificare e stimolare la reciproca conoscenza.

Alle 10, al Kulturni dom, il convegno chiama a confronto esperti, autori e produttori, italiani e sloveni, per incrociare informazioni, accertare procedimenti e modi di fare cinema, favorire intese e progetti per eventuali coproduzioni future.

Sono annunciate le presenze di Gianni Massaro, presidente di Eurimages (Fondo del consiglio d'Europa per la produzione, la distribuzione e le coproduzioni di cui farà parte dal 2001 anche la Slovenia), del segretario generale dei produttori italiani dell'Anica, Roberto Stabile, dei registi Matteo Garrone e Stefano Grossi, di Luciano Sovena, che è alla guida di uno studio legale che si occupa di coproduzioni internazionali, della produttrice Laura Cafiero (Metafilm) e di Paolo De Cesare (Bari Film Commission).

La parte slovena sarà rappresentata al convegno dal direttore della Fondazione Cinema, Filip Robar Dorin, e da una nutrita delegazione di produttori cinematografici.

«Nel cinema - spiega il presidente del Kinoatelje, Ales Doktoric -, la coproduzione non dovrebbe significare soltanto opportunismo finanziario e indifferenza culturale in funzione di una vaga identità europea che prescinda dalle mille particolarità reali. Coproduzione, come insegna anche certo cinema italiano, significa cogliere le opportunità di collaborazione economica e trasmutarle in un valore aggiunto culturale e professionale. Soltanto così sarà possibile sviluppare un discorso di collaborazione tra il cinema italiano e quello sloveno».

MUSICA Gran finale questa sera al Teatro Comunale di Cormòns

Ponty, il numero uno del violino suggella il festival Jazz & Wine

CORMÒNS Gran finale stasera al Teatro Comunale di Cormòns per il festival Jazz & Wine of Peace 2000, che propone oggi due concerti in esclusiva italiana. La serata sarà aperta, alle 20.30, dal maestro tunisino di oud, il liuto arabo, Anouar Brahem con Barbaros Erkose al clarinetto e Lassaad Hosni alle percussioni. Brahem è uno dei più sensibili e originali tra i numerosi musicisti nordafricani e dell'area mediterranea.

Alle 22.00, di scena il numero uno del violino jazz nel mondo, Jean Luc Ponty, alla testa del suo gruppo multietnico, che comprende William Leconte alle tastiere, Guy N'Sangué al basso, Thierry Arpino alla batteria e Moustapha Cissé alle percussioni. Da qualche anno, Ponty si propone al pubblico con una brillante e innovativa sorta di world music elettrica, testimoniata dai suoi più recenti prodotti discografici, quali «Tchokola», «No Absolute Time» e «Live at Chene Park». E proprio a Cormòns si presenta con questo ultimo progetto, circondato da giovani ed eccellenti musicisti africani.

Un componente della Dino Saluzzi Family. (Bumbaca)

Terza e ultima serata di altissimo livello musicale, dunque, per la manifestazione promossa dal Comune di Cormòns e dal Circolo Controtempo, che ha avuto un ottimo avvio giovedì scorso con l'entusiasmante concerto per piano solo del belgradese Bojan Zulfikarpasic e con il progetto «Tango-Candombe» della Dino Saluzzi Family. Stupefacente l'espressività del pianista, che fonde, come solo pochi artisti sono in grado di fare, l'intera evoluzione storica e stilistica del piano jazz con le radici profondamente balcaniche della sua cultura. Più contenuta la performance del gruppo guidato da Dino Saluzzi al bandoneon con Horacio Lopez alla batteria e con gli «altri» Saluzzi: Zenon ai sassofoni, Celso al bandoneon e voce, Jose alla chitarra, Matias al basso. Introspettiva, misurata, fin quasi prudente, l'esibizione del gruppo che trova senza dubbio in Dino Saluzzi una guida di consumata esperienza, ma che sembra mancare di coinvolgimento in un progetto musicale comune.

d.vod.

Quarta edizione a Trieste

Un ventitreenne pianista ungherese vince il Concorso «Stefano Marizza»

TRIESTE L'ungherese Tihamer Hlavacsek, 23 anni, ha vinto il IV Concorso pianistico internazionale «Stefano Marizza», promosso dall' Università Popolare di Trieste, dal Conservatorio Tartini e dalla famiglia di Stefano Marizza, brillante pianista morto a 27 anni di età.

Gli attestati di merito della giuria sono stati assegnati a Bruna Pulini, 26 anni, di Pescara, ma residente a Vienna, «per la tecnica brillante e per il vibrante temperamento» e a Alessandra Taverna, di 17 anni, di Caorle (Venezia), «per il grande talento che lascia intravedere grandi possibilità e per la coerenza nelle sue esecuzioni».

Al concorso hanno partecipato undici giovani pianisti, diplomati e non, dai 16 ai 27 anni, provenienti da Italia, Slovenia, Croazia, Austria e Ungheria ed è merito dell' Università Popolare di Trieste - è stato spiegato nel corso della premiazione - se il numero dei partecipanti è aumentato in modo costante nel tempo, assieme alle aree geografiche interessate.

APPUNTAMENTI

«Concerto in chiesa» alla Luterana

Ultime repliche in Contrada Garrido e Berga ai Macaki «Goethe Party» all'Hip Hop

TRIESTE Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 al Teatro Cristallo ultime repliche di «Un nido di memorie», di Tullio Kezich. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio.

Oggi, alle 20.30, nella chiesa luterana di largo Panfili e lunedì nella chiesa Madonna del Mare di Piazzale Rosmin si replica il recital dei soprani Marianna Prizzon Sarah Pelliccione, Karina Oganian e del tenore Ales Petaros, accompagnati dal Coro del «Tartini», diretto da Giampaolo Coral, All'organo Roberto Velasco.

Oggi, alle 21, al Centro sportivo di Sgonico, concerto della rock band slovena «Zaklonisce prepeva», gruppi di supporto Kraski ovcarji e Fiberglas.

Oggi, alle 22, ai Macaki, musica latino-americana con Juan Garrido e Erid Berga.

Questa sera al Hip Hop di piazzale De Gasperi 4 (Ippodromo) «Goethe Party» con i gruppi tedeschi Fettes Brot e i triestini El Nero & Lan G + Sativa Bizarre.

Oggi, alle 21.30, e martedì 31 ottobre alla Public House di via San Lazzaro 9 Serata Halloween con musica dal vivo con Bitti e Lolo. Disco music anni '80-'90.

Domani, alle 18, alla Casa di Cultura di Opicina, per gli Incontri musicali, concerto interamente dedicato a Bach del violinista Crtomir Siskovic.

GORIZIA Oggi, alle 11, per il Festival «Jazz & Wine of Peace» nel Castello di Dobrovo (Slovenia) recital di Arrigo Cappelletti pianoforte e Giulio Visibello sax soprano e flauto. Alle 20.30, al Comunale di Cormons si esibiranno, invece, l'Anouar Brahem Trio e il complesso di Jean-Luc Ponty (Francia/Senegal/Camerun).

UDINE Ancora oggi, al Teatro Nuovo, alle 20.45, si replica il musical «Sette spose per sette fratelli», con Raffaele Paganini e Chiara Noschese.

Domani, alle 10.30, nella chiesa di San Valentino a Fiumicello concerto del coro «Gallus Resonet» (Trieste), diretto da Janko Ban.

Da lunedì a Codroipo

Rassegna jazz contemporanea

CODROIPO Il Larry Goldings Trio (fotmato da Larry Goldings organo Hammond, Peter Bernstein chitarra e Bill Stewart batteria) inaugura lunedì, alle 21 al Teatro «Verdi» di Codroipo la rassegna di musica jazz contemporanea «Jazz Time». La serata sarà aperta dal Pippo Durante Trio.

La rassegna proseguirà il 15 gennaio 2001 con l'Ethan Iverson Trio, il 12 febbraio con l'Abrham Burton Quartet e si concluderà il 12 marzo con il Ben Perowsky Trio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2000. Domani, domenica 29 ottobre 2000 ore **18** (turno B). «War Requiem» di B. Britten. Direttore Alexander Vedernikov. Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. 20.30: «Un nido di memorie» di T. Kezich, regia F. Macedonio, con A. Reggio e O. Bobbio. 2h 15'. Ultimi giorni. ABBONAMENTI IN CORSO. 040/390613.

TEATRO MIELA. XV Festival del Cinema Latino Americano.

TEATRO DEI SALESIANI. V. dell'Istria 53. Oggi ore **20.30** La Barcaccia presenta la commedia dialettale in due tempi di Dante Cuttin «Risi e fasoi» libero adattamento di Flavio Bertoli e Carlo Fortuna regia di Flavio Bertoli. Pren. posti e prevendita: Utat galleria Protti 2 o cassa teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio ingresso v. Battera.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «X-men».

ARISTON. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** Monica Bellucci in: «Malèna» di Giuseppe Tornatore. Il film dell'anno. **N.B.:** si raccomanda di accedere alla cassa con ragionevole anticipo.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Segunda piel - Seconda pelle» di Gerardo Vera con Cecilia Roth, Javier Bardem e Jordi Molla. La natura ambigua del sentimento.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «La famiglia del professore matto» con Eddie Murphy.

GIOTTO 1. 16.30 e **18.20:** «F.B.I. protezione testimoni» con Bruce Willis. **20.30** e **22.15:** «Al momento giusto». Divertentissimo con G. Panariello.

GIOTTO 2. 16.30 e **18:** «El Dorado». Il grande cartoon di S. Spielberg.

GIOTTO 2. 19.40, 22: «Dancer in the dark» di Lars Von Trier con Bjork, Catherine Deneuve. Cannes 2000: Palma d'oro per miglior film e miglior attrice.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Sesso senza fine» con Luana Borgia e Miss Pomodoro.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «I fiumi di porpora» con Jean Reno.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Le ragazze del Coyote Ugly». Un cocktail esplosivo di musica e divertimento nel pub più scatenato del mondo!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «L'uomo senza ombra» di Paul Vernoeven.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.15, 22.15, 24: «U-571» con Harvey Keitel e Jon Bon Jovi.

SUPER. 15.20, 17.30, 19.45, 22: «The Golden Bowl». Il nuovo raffinato e incantevole film di James Ivory con Uma Thurman, Nick Nolte e Angelica Huston. Da martedì: «Wonder boys» con M. Douglas.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «L'amore che non muore» di P. Leconte con J. Binoche, E. Kusturica.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Il dottor T e le donne» con R. Gere.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Il dottor T e le donne» di Robert Altman con Richard Gere.

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2000/2001. Martedì 31 ottobre ore **20.45** Teatro Stabile la Contrada presenta «Un nido di memorie» di Tullio Kezich regia di Francesco Macedonio con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Per informazioni e prenotazioni Biblioteca civica «F. Marin» - tel. 0431/82630

CERVIGNANO

PASOLINI. «La tempesta perfetta». Con George Clooney ore **16.30, 19, 21.30.**

TEATRO P.P. PASOLINI 31 ottobre, ore **21:** La contemporanea 83 presenta «Tutto per bene» di L. Pirandello, diretto e interpretato da Pino Micol. Prevendita: Ufficio del Teatro i giorni 30, 31 ottobre ore 10.30-12. Informazioni: 0431/370273-370216.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001: ore **18, 20, 22** «The Man Who Cried» di Sally Potter con Johnny Depp, Christina Ricci, Cate Blanchett, John Turturro. In concorso a Venezia.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001: venerdì 3 novembre ore **20.45** Mike Seeger. Un pioniere dei Monti Appalachi, Songs. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «X-men».

CORMONS

CINEMA COMUNALE. Dom. alle **17** e **20** «Il Gladiatore». Interi lire 10.000.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000-2001. 28 ottobre (turno F) 29 ottobre (turno B) ore **20.45** (abb. a 10, abb. «5+1» formula B). Sabato 28 ottobre ore **16.30** replica fuori abbonamento. Compagnia della Rancia in collaborazione con Fondazione Teatro «G. Verdi» di Trieste. «Sette spose per sette fratelli» con Raffaele Paganini e Chiara Noschese. 30-31 ottobre 1-2-3-4 novembre 2000 ore **20.45** (abb. a 10, abb. «5+1» formula A) Teatro Stabile del Veneto «Carlo Goldoni». «La storia di Cyrano» regia Gabriele Vacis con Eugenio Allegri. Biglietteria (tel. 0432/248419). Il giorno 28 ottobre la biglietteria sarà aperta dalle ore 15.15. Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso.

TEATRO CONTATTO. La stagione di nuovo teatro del Centro Servizi e Spettacoli di Udine (novembre 2000/maggio 2001). Scopri Contatto-Card, il nuovo modo di andare a teatro (biglietteria: Css, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/501861-504765, lun-ven dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.30, sab dalle 16 alle 18.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 16 (spettacolo unico): «La famiglia del professore matto». **17.45, 20, 22.15:** «I fiumi di porpora» con Jean Reno.

Sala blu. 16, 18, 20, 22.15: «Al momento giusto» con Giorgio Panariello.

Sala gialla. 16 (spettacolo unico) «L'ispettore Gadget». Ingresso lire 5000. **17.45, 20, 22.15:** «Malèna» con Monica Bellucci.

VITTORIA. Sala 1. Sala THX. 17.45, 20, 22.15: «X-men».

Sala 3. 18, 20, 22: «L'uomo senza ombra», di Paul Verhoeven con E. Shue e K. Bacon. Da martedì: «Le ragazze del coyote Ugly».

Lorenzo si sfoga dopo la sua esclusione dalla casa del Grande Fratello

Potrei entrare in politica

«Un buono con tanta voglia di diventare cattivo»

ROMA Lorenzo *(nella foto)* esce dalla casa del «Grande fratello» e non esclude di entrare in quella della politica, anche se non si sente «adeguatamente preparato». Trascorsa la prima notte di libertà dopo 43 giorni di reclusione volontaria nella villa-set di Cinecittà, il macellaio-cuoco-filosofo veneto che si definisce «un buono con tanta voglia di diventare cattivo», sfoggia un gran sorriso nel commentare l'esperienza del «Grande fratello». E parla di donne e concorrenti, passioni personali e idee politiche.

«Spero di chiarire ogni cosa con Sabrina, la mia ragazza di Breganze - afferma - e quando andrò su parlerò con lei di tutto. Marina o non Marina, per me le cose non sono cambiate».

Già che si trova, tra una precisazione su questo o quel dettaglio dei rapporti con gli altri della casa del Grande fratello («mi piaceva provocare reazioni. Certo, ero un po' controllato»), una frecciata alla Gialappa's band e una a Rocco («mamma mia quanto è immaturo»), Lorenzo chiede scusa a «Lerner, Natalia Estrada, Cristina D'Avena per le chiacchere da bar fatte nella casa e che possono essere sembrate offensive».

Lorenzo sa che l'aver intonato «Giovinezza» in diretta tv lo ha etichettato come uomo di destra. «Confermo, sono di destra - dice - ma ho cantato anche 'Bella ciao' e richiesto canzoni di Guccini. E non sono razzista».

Il ragazzo di Breganze spiega: «Il politico di famiglia è mio fratello, consigliere comunale di An e universitario. Io non so se ora che sono diventato noto mi cercheranno. Né se potrei essere utile. Non ho sufficiente preparazione. Però, se mi si chiederà un impegno, e potrò darlo, non mi tirerò indietro». In realtà a lui piacerebbe «fare teatro. O fiction. È divertente. Ma non ho grilli per la testa. Ora mi godo un po' di notorietà. Non mi aspetto niente. Se non di tornare a lavorare, e sarà dura dopo 40 giorni di dolce far niente».

Lorenzo giura che «nessuno dice ai concorrenti del Grande fratello come comportarsi. Ci aspettavamo qualche istruzione. Invece, niente di niente».

L'escluso ha i suoi favoriti: «Oggi direi Pietro e Antonietta. E Sergio, se la GialappA's avrà ancora bisogno di lui». È una polemica? «No. Anche io, da spettatore, avrei voluto che lui rimanesse. A suo modo, fa spettacolo. Ci eravamo avvicinati. Poi ieri ho scoperto perchè ha votato contro di me. E mi ha deluso. Ma voglio rivedere lui e tutti gli altri». E Pietro, il grande avversario? «Eravamo i due leader. Due cervi nello stesso branco. Ci siamo rispettati. E stimati».

Intanto Rocco è entrato in crisi e medita di autoeliminarsi. Lo ha preannunciato lui stesso più volte nella lunga notte seguita all' esclusione di Lorenzo. Anche Marina è rimasta cupa per tutta la sera. Salvo ha cercato di riportare un pò di allegria, improvvisando uno show canoro e prendendo in giro Maria Antonietta per avere «ridotto a stecchetto» gli abitanti della casa sbagliando la sequenza di risposte nella prova settimanale.

Per quanto riguarda gli ascolti, l'esclusione di Lorenzo dalla casa del Grande Fratello e le lacrime di Marina, sono state seguite giovedì sera su Canale 5 da quasi dieci milioni di persone, facendo volare gli ascolti di Mediaset, che ha stravinto sulla Rai anche in seconda serata, nonostante il calcio di coppa su Raiuno.

OGGI IN TV

Thriller di Al Festa su Retequattro

Spirale di violenza in «Fatal Frames»

I film

«**Poliziotti a domicilio**» (1994) di Michael Ritchie (Canale 5, ore 16.05). Commedia gialla divertente e con interpreti simpatici come Chary Chase, Jack Palance e Dianne West.

«**Weekend con il morto**» (1989) di Ted Kotcheff (Tmc, ore 20.35). Banale ma effervescente gioco degli equivoci venato di humour nero. Con Andrew McCarthy e Jonathan Silverman.

«**Corvo rosso non avrai il mio scalpo**» (1972) di Sydney Pollack (Raitre, ore 20.45). Un western maestoso, malinconico, con violenti scontri e sentimenti forti. Con Robert Redford, Will Geer, Stefan Gierasch.

«**Arma perfetta**» (1991) di Mark Di Salle (Italia 1, ore 22.30). Compendio di tutti i film sulle arti marziali con Jeff Speakman, americano esperto di kempo, e Mako.

«**Fatal Frames - Fotogrammi mortali**» (1996) di Al Festa (Retequattro, ore 22.50). Un regista di videoclip arriva in Italia per dirigere una cantante pop. Durante il suo lavoro, l'uomo si imbatte in un killer che filma le vittime e invia i nastri alla polizia. Adrenalinica spirale di violenza in prima tv per arrivare alla verità. In prima tv con Stefania Stella *(nella foto)*, Rick Gianasi e David Warbeck.

Gli altri programmi

Raitre, ore 23

Melandri, Costa e Colò a «Harem»

«Insostituibili» è il tema della puntata odierna di «Harem». Il ministro dei Beni Culturali Giovanna Melandri, l'attrice Lella Costa e la conduttrice televisiva Licia Colò racconteranno a Catherine Spaak quali sono state le persone, gli avvenimenti, i luoghi che hanno segnato i loro affetti e i loro percorsi di vita.

Raitre, ore 12.30

I ragazzi di strada di Tangeri

Un reportage fra i ragazzi di strada di Tangeri in Marocco viene proposto oggi da «Mediterraneo». Sniffano colla per dimenticare sofferenza, fame e solitudine. Ma c'è anche chi viene loro incontro e offre una scuola in cui si insegna il coraggio della libertà.

Retequattro, ore 18

Una donna guarita da tumore

Uno dei casi della puntata odierna di «Medici» riguarda una signora di Napoli, madre di sette figli, che, colpita da un cancro al pancreas nel 1989, dopo vari interventi in Italia e a Stoccolma, è riuscita a guarire dopo più di dieci anni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 LASSIE. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
9.45 L'ALBERO AZZURRO
10.15 A SUA IMMAGINE GIUBILEO 2000. Con Lorena Bianchetti.
10.35 LA NOTTE DELLE VOLPI. Documenti.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Una vincita al lotto"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
15.15 SETTEGIORNI PARLAMENTO
15.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.50 OVERLAND 1-2-3. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 ALL'OPERA!. Con Antonio Lubrano.
18.10 A SUA IMMAGINE
18.30 QUIZ SHOW. Con Amadeus.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 CARRAMBA CHE FORTUNA. Con Raffaella Carra'.
23.15 TG1
23.20 ATLANTIS. Film tv.
0.25 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 LA PIRAMIDE SENZA VERTICE. Film (drammatico '69). Di Gianpiero Callegari. Con Ottavia Piccolo, Vera Silenti.
1.55 RAINOTTE
1.57 VIDEOCOMIC
2.05 MOTOCICLISMO: G.P. D'AUSTRALIA 125CC (ORA SOLARE)
3.20 MOTOCICLISMO: G.P. D'AUSTRALIA 250CC (ORA SOLARE)
4.50 MOTOCICLISMO: G.P. D'AUSTRALIA 500CC (ORA SOLARE)

RAIDUE

6.35 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
6.45 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 TG2 MATTINA (8.00-9.00-10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA
10.35 TERZO MILLENNIO
11.15 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF POPS
14.50 HYPERION BAY. Telefilm.
15.45 METEO 2
15.50 SABATO DISNEY
18.05 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.45 METEO 2
18.55 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "La squadriglia Howlers"
19.50 TOM & JERRY
20.15 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Toto Cotugno.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 NEL BUIO DELLA MENTE. Film tv (thriller). Di Daniel Sackheim. Con Treat Williams, Margaret Colin, Timothy Busfield.
22.40 TG2 DOSSIER
23.30 TRIBUNA POLITICA: GRUPPI A CONFRONTO
0.00 TG2 NOTTE
0.30 METEO 2
0.35 KOSOVO: NASCITA E MORTE DI UNA NAZIONE
1.55 RAINOTTE
1.57 ITALIA INTERROGA
2.05 AZZURRANIMA
2.10 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE (R)
2.20 FBI FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE. Telefilm.
2.50 E' PROIBITO BALLARE. Telefilm.
3.15 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 ARCHIVISTICA GENERALE - LEZIONE 35. Documenti.
4.25 METODOLOGIA E DETERMINAZIONI QUANTITIVE - LEZ. 35. Documenti.
5.15 PALEOGRAFIA LATINA - LEZIONE 15. Documenti.
6.05 HELZACOMIC

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAI NEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.05 LA MUSICA DI RAITRE
9.40 BONANZA. Telefilm. «Arrendersi è come morire»
10.25 TG3 AGRICOLTURA
11.25 TRIBUNE POLITICHE REGIONALI
11.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.30 TG3 MEDITERRANEO
13.00 TG3 BELLITALIA
13.25 OKKUPATI
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 RUGBY COPPA CAMPIONI: ROMA - LIANELLI
16.40 VOLLEY MASCHILE: FERRARA - TREVISO
17.30 RALLY: 19.esimo RALLY COSTA SMERALDA
18.00 BASKET MASCHILE: UDINE - KINDER BOLOGNA
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 MOTOCICLISMO: Gran Premio d'Australia: 125cc - 250cc - 500cc (PROVE)
20.30 BLOB
20.45 CORVO ROSSO NON AVRAI IL MIO SCALPO. Film (Western '72). Di Sidney Pollack. Con Robert Redford, Will Geer.
22.40 TG3
23.00 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.00 TG3 - TG3 METEO
0.05 TG3 SABATO NOTTE
0.25 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.40 SYDNEY - PARAOLIMPIADI
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO: CECILIJANKA 1999
20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 SUPER PARTES. Con Piero Vigorelli.
10.00 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA. Con Fabrizio Trecca e Fiorella Pierobon.
11.00 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "La pillola fatale"
12.00 LA CLINICA DEGLI ANIMALI
12.30 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Il professor Gigi"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 CIAK SPECIALE: TESTE DI COCCO
16.05 POLIZIOTTI A DOMICILIO. Film (commedia '94). Di Michael Ritchie. Con G. Chase, J. Palance.
18.00 CELEBRITA'. Con Silvana Giacobini.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.50 CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
19.45 GRANDE FRATELLO (SECONDA PARTE)
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CIAO DARWIN 3. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Babysitter cercasi"
0.10 NONSOLOMODA (R)
0.40 TG5 NOTTE
1.10 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.40 GRANDE FRATELLO (R)
2.10 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA (R)
3.55 RAGIONEVOLI DUBBI. Telefilm. "Hard Bargain"
4.45 ALTA MAREA. Telefilm. "Memorie di avventure passate"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 L'INVENTORE PAZZO. Film tv (commedia '97). Di Alex Zamm. Con Carrot Top, Courtney Thorne Smith.
11.30 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA' PIEGA. Con Max Novaresi.
13.45 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
14.10 FUTURAMA. Telefilm. "Attacco alieno"
14.35 SUPER
15.20 RAPIDOTV.IT
16.00 SAILOR MOON
16.45 POKEMON
17.30 TEQUILA E BONETTI. Telefilm. "Il segreto" - "Il ladro"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Lupo solitario"
22.30 ARMA PERFETTA. Film (azione '91). Di Mark Di Salle. Con Jeff Speakman, John Dye.
0.15 STUDIO SPORT
0.40 CIAK SPECIALE: IL MOMENTO GIUSTO
0.50 COSI' LONTANO COSI' VICINO. Film (drammatico '93). Di Wim Wenders. Con Otto Sander, Nastassja Kinski.
3.15 IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN. Film (drammatico '78). Di Rainer Werner Fassbinder. Con Hanna Schygulla, Klaus Lowitsch.
5.10 KARAOKE
5.35 BENNY HILL SHOW
6.05 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Missione recupero" "Dolci istanti"

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Un passaporto per il futuro" - seconda parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Una vita a meta'"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 ALEN. Telenovela.
9.35 LA MADRE. Telenovela.
10.30 SABATO 4 DUEMILA. Con Susanna Messaggio.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
18.55 TG4
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.35 I DIECI COMANDAMENTI - 2A PARTE. Film (storico '56). Di Cecil B. De Mille. Con Charlton Heston, Ann Baxter.
22.45 CIAK SPECIALE: TESTE DI COCCO
22.50 FATAL FRAMES - FOTOGRAMMI MORTALI. Film (thriller '96). Di Al Festa. Con David Warbeck, Stefania Stella.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 FRATE AMBROGIO. Film (commedia '80). Di Marty Feldman. Con Marty Feldman, Peter Boyle.
3.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.25 I GUAPPI NON SI TOCCANO. Film (drammatico '79). Di Mario Bianchi. Con Pino Mauro, Paola Senatore, Marisa Laurito.
4.55 PIA DEI TOLOMEI. Film (drammatico '41). Di Esodo Pratelli. Con Cesco Baseggio, Germana Paolieri.

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TOMMY
7.30 SPECIALE ELEZIONI
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.05 FURIA. Telefilm.
9.35 SLALOM. Film (commedia '65). Di Luciano Salce. Con Vittorio Gassman, Adolfo Celi.
11.15 TELEFILM. Telefilm.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 ...E' MODA (R)
12.25 METEO
12.30 TMC SOLDI
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC MOTORI (R)
13.30 TELEFILM. Telefilm.
14.00 SING SING. Film (commedia '83). Di Sergio Corbucci. Con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Vanessa Redgrave.
16.30 ANGEL. Film (drammatico '82). Di Neil Jordan. Con D. Rea, D. M. kean.
18.40 TMC NEWS - METEO
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
19.00 TEKWAR. Telefilm.
20.35 WEEKEND CON IL MORTO. Film (commedia '89). Di Ted Kotcheff. Con Andrew McCarthy, Jonathan Silverman.
22.35 TMC NEWS
22.55 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
23.25 CALCIO LIGA SPAGNOLA
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.45 ROBIN HOOD. Telefilm.
2.15 FURIA. Telefilm.
2.40 MIO ZIO BUCK. Telefilm.
3.10 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 MIX CULTURA
7.10 IL NOTIZIARIO
7.40 CITTADINO IN LINEA
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
11.30 WOODSTOCK '94
12.30 UOMINI LEGGE. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 IL GRANDE AMORE. Film (drammatico). Di Edmund Goulding. Con Bette Davis, Miriam Hopkins.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
19.00 DAI MERCATI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPORT NEWS
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 DAI MERCATI
23.05 MIX CULTURA
24.00 SPORT NEWS
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 TENSIONE DI MEZZANOTTE. Film.
2.30 CENTRO DELLA RAGNATELA. Film (thriller '92). Con T. Curtis.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 ALLAN POE. Telefilm.
5.30 ARTE MODERNA. Documenti.

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
8.00 TOP MODEL. Telenovela.
12.00 CIAO NORDEST
12.45 CALCIO BIS
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 SETTIMANA FRIULI
13.45 L'OPINIONE
13.52 L'EDICOLA
16.45 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. Film (avventura '87). Di Larry Ludman. Con Kim Rossi Stuart, Ken Watanabe, Jannelle Barretto.
18.30 OBIETTIVO SU CARNIA LEADER
18.48 DAI MERCATI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.51 SPORT IN...OGGI
20.30 PROFESSIONE INFERMIERA. Film.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.30 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO 2. Film (avventura '88). Di Larry Ludman. Con Kim Rossi Stuart, Amy Baxter.
2.20 NOTTURNO

CAPODISTRIA

14.00 T3 F.V.G.
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 MEDITERRANEO.
15.30 MOON MASK RIDER
16.00 TUTTOGGI
16.30 "Q"
17.15 3.6.0., LO SPORT A 360 GRADI
18.00 PROGRAMMA SLOVENO
19.00 TUTTOGGI I ED TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 MOON MASK RIDER
20.15 ECO
20.45 IL SECOLO BREVE
21.15 POUCHE PARUOLE
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 SCI ALPINO: SLALOM GIGANTE FEMMINILE
23.25 TUTTOGGI - II ED (R)
23.40 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.30 EUROPEAN TOP 20
14.30 TRIGUN
15.00 SLAM DUNK
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 TOTAL REQUEST LIVE: BRITNEY SPEARS
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA - SERA
19.00 CINEMATIC
19.30 CELEBRITY DEATH MATCH
20.00 SPY GROOVE
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 DISCO 2000
23.30 SENSELLESS ACTS OF VIDEO

ANTENNA 3 TS

13.00 RUBRICA DI MOTOCROSS
13.30 TG DI TEAM TV NAZIONALE
18.15 CRAZY DANCE
19.00 AMICI ANIMALI.
19.15 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
20.30 ANTICIPO DI CAMPIONATO
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 AMARE TRIESTE
23.45 AMICI ANIMALI
23.55 PUNTO FRANCO
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

8.10 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
9.10 STAR MEGLIO
10.10 IL SICOMORO
11.30 PIAZZA MONTECITORIO
12.00 COMMERCIALI
12.20 CASA COOP
12.40 COMMERCIALI
14.00 TRASMISSIONE DEDICATA ALL'ARTE ANTICA
18.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
21.00 SPRINT TRIVENETO
21.35 TIGUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 COMMERCIALI
0.10 FILMATO EROTICO.

TMC2

12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
15.00 4U
16.00 LISTA F
16.40 ROXY BAR (REPLICA)
19.00 IL MEGLIO DI "COME THELMA E LOUISE"
19.30 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
20.40 FLASH
20.50 U.H.F. I VIDEOIDIOTI. Film (commedia '88).
22.35 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 TMC RACE
0.15 DISCOTEQUE

DIFFUSIONE EUR.

7.30 OKAY MOTORI
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.30 LISCIO IN TV
13.00 MOTORING TRIVENETO MOTORI
13.30 POLLICINO
14.20 TNE CONSIGLIA...
17.45 MONDO AGRICOLO
18.45 DOCUMENTARIO.
19.30 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
19.45 MONITOR
20.15 NOVASTADIO SERA
23.00 L'INDISCRETO OLTRE L'APPARENZA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
13.30 LAMU'
14.00 SUN COLLEGE
14.30 P.S. I LUV YOU. Telefilm.
15.30 NEW LINE 16/9
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 SUPERBOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 IL PRIGIONIERO ZENDA. Film tv (avventura '52). Di Richard Thorpe. Con Steward Granger, Deborah Kerr.
22.50 OMICIDI FIRMATI. Film tv (thriller '92). Di Leon Ichaso. Con Mimi Rogers, Tim Matheson.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 ADDIO AMORE MIO. Film tv (drammatico '90). Di Jerrold Freedman. Con Ken Olin, Margareth Colin.
3.15 NEWS LINE 16/9
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.30 I GRANDI VEGGENTI
10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 T-TIME
18.30 DISTURBO SE FUMO?
19.00 CON I PIEDI PER TERRA
20.00 COPERTINA
20.30 FILM.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO

TELECHIARA

7.00 MARCELLINA.
8.00 MAYA. Telefilm.
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 ERRORI GIUDIZIARI.
12.00 VIVENDO PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
15.00 GIUBILEOSAT
15.30 ROSARIO
18.00 VANGELO
18.15 ERRORI GIUDIZIARI.
19.00 FANTAZOO - LA PICCOLA NELL
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEO SAT
20.30 SETTE GIORNI
21.00 SIMBAD IL MARINAIO. Film (fantastico).
22.30 SAT 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 12: Non solo verde; 6.17: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.38: Sportlandia; 8. GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.34: Inviato speciale; 9: GR1 Cultura, 9 34: Speciale Agricoltura; 10: Millevoci Immigrazione; 10.09: GR1 In Europa; 11: GR1 Articolo 21; 12: GR1; 12.02: Diversi da chi?; 12.10. GR Regione; 12.35. Fantasticamente; 13: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 13.36: GR1 Magazine; 14: Sabato sport; 14.50: Calcio Anticipo Campionato Serie A; 15.50. GR1; 17: GR1; 17.35: GR1 Magazine; 18: GR1; 18.05: Campionato di Pallanuoto; 19: GR1, 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.45: Ascolta, si fa sera; 20.25: Calcio Anticipo Campionato Serie A; 22.28: Sabato Sport; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38. La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45. Bolmare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6 30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8 30. GR2; 9: Inglese perfetto, naturalmente; 9.33: Black Out; 10.30: GR2; 10.37: Gli strafalcioni; 11: Il Cammello di Radiodue; 12: Fegiz Files; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13: Test a Test; 13 30 GR2; 13.40: Giocando; 15: Catersport; 15 30. GR2; 16: Hit Parade Live Show; 17.30: GR2; 18: Lottolive: Alexia in concerto (R); 19.30: GR2; 19.53: GR Sport; 20: Libro oggetto; 20.30: GR2; 20.37. Che lavoro fai?; 21: Catertenco; 21.30: GR2; 1: Weekendance; 2: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre - 1a parte; 6.45: GR3; 7 15 Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45. GR3; 9: Mattinotre - 2a parte, 10: L'Arcimboldo; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotre - 3a parte; 12: Uomini e Profeti; 12.45: La scena invisibile; 13 45: GR3; 14: Due sul tre, 14.30: Le ragioni di Gudulu'; 15: Due sul tre; 16.45: GR3; 18.45: GR3; 19: Il Novecento racconta: Carlo Lizzani; 19.50: Radiotre suite; 20: Il Cartellone: Il ratto dal serraglio; 23.30. Anteprima Esercizi di Memoria, 24: Esercizi di memoria;

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2 06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde - Tg3 Giornale radio; 11 30: Nordest Italia: supplemento del sabato, 12 30 Tg3 Giornale radio, 14: Bambole, non c'è un aura, 15. Tg3 Giornale radio, 18 15 Incontri dello spirito, 18 35 Tg3 Giornale radio
Programmi per gli italiani in Istria. 15 30 Notiziario, 15 45 Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 - 98,6 MHz / 981 KHz)* 7: Segnale orario Gr, 7 20 Il nostro buongiorno. Calendarietto, 7.30: La fiaba, 8 Notiziario e cronaca regionale, 8 10 Avvenimenti culturali (replica); 9: Rubrica linguistica, segue: L'angolino dei cantautore 9 30 Pagine di musica classica; 10.20: Pot pourri, 11. Notiziario; 11.10: Dal mondo dell'operetta, 12 Trasmissione da la Va [illegible] sia e Valcanale, 13 Segnale orario - Gr; 13 20: Musica a richiesta 14 Notiziario e cronaca regionale, 14 10 Le campane dei Natisone, 15 Onda giovane 17 Notiziario e cronaca culturale, 17 10 Programma serale: Rubrica di musica seria, Piccola scena: Miroslav Vilhar Sono stato io Commedia radiofonica Regia di Adrijan Rustja; segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19 20 Programmi domani

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6 45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo, 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12 25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonat

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11 55, 13 13.55, 15.55, 16 55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario, 8.15, 10.15, 12 15 17 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7 07 Il primo disco, 7 10 L'almanacco di Radioattività 7 15: Disconucleare, 7 30 Meteo - I dati e le previsioni del l'Istituto tecnico nautico, 8.24. Radio Traffic viabilità; 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano. 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare. 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj nit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9 Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24. Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

L'ORA DI BOARDMAN

Chris Boardman ha stabilito il nuovo record mondiale dell'ora. Nel velodromo di Manchester, il ciclista inglese è riuscito a percorrere 49,444 km, superando il precedente primato di Eddy Merckx (49,431 km) che risaliva al 1972 e che l'Uci ha preso nuovamente come termine di paragone perchè ottenuto con una bicicletta tradizionale e non con una ad alta tecnologia.

OGGI IN TV

- **11.30** Italia 1: Speciale Champions League
- **12.45** Telefriuli: Calcio Bis
- **13.00** Antenna 3 TS: Motocross
- **13.00** TMC: TMC Motori (R)
- **13.25** Raidue: Dribbling
- **15.50** Raitre: Sabato Sport
- **15.55** Raitre: Rugby Coppa Campioni: Roma-Lianelli
- **16.40** Raitre: Volley: Ferrara-Treviso
- **17.30** Raitre: Rally: 19.esimo Rally Costa Smeralda
- **18.00** Raitre: Basket: Udine-Kinder Bologna
- **19.34** Telefriuli: Sport sera
- **19.51** Telefriuli: Sport In... oggi
- **20.00** Raitre: Moto: G.P. d'Australia Prove
- **20.00** Telequattro: Sport news
- **20.35** Raiuno: Sport Notizie
- **22.05** Capodistria: Sci: Slalom Gigante Femminile
- **23.25** TMC: Calcio Liga Spagnola

B: VINCE L'EMPOLI

È finito in goleada ieri sera l'anticipo dell'ottava giornata di B. Infatti, l'Empoli ha superato in casa il Ravenna per 3-2. Classifica: Cosenza 16; Cagliari 14; Empoli 13; Siena e Chievo 12; Venezia, Ternana e Ancona 11; Salernitana, Piacenza, Cittadella, Treviso 10; Sampdoria e Torino 9; Pistoiese 8; Crotone 7; Monza 6; Genoa e Ravenna 4; Pescara 3.

SPORT

CALCIO MERCATO I problemi di Tardelli sembrano infiniti: sfuma l'arrivo del laziale e deve tenersi Hakan Sukur

L'Inter non vince nemmeno Salas

I nerazzurri si consolano con il difensore Gresko. Moratti spende altri 14 miliardi

Tardelli voleva Gresko. Contento lui...

MILANO Cinque colpi importanti ravvivano l'ultimo giorno del mercato alla Kraun Plaza di San Donato. L'Inter, dopo la figuraccia, l'ennesima, in Coppa Uefa contro il Vitesse, non riesce a prendere Marcelo Salas, ma proprio in chiusura - qualche minuto prima delle 19 - acquista il difensore slovacco Gresko, del Bayer Leverkusen, fortemente voluto da Tardelli, e pagato poco più di 14 miliardi. Un bel colpo, anche se i problemi dell'Inter, sembrano irrisolvibili. Nell'affare non è entrato come sembrava in un primo tempo, il centravanti turco Hakan Sukur. L'arrivo di Gresko avrebbe dovuto permettere alla Fiorentina di acquistare proprio dai nerazzurri, il fluidificante Michele Serena ma i viola sono rimasti a guardare e nell'ultima giornata non hanno portato a termine neppure lo scambio con il Venezia, Morfeo-Rucavina. L'immobilismo dei viola ha infastidito l'allenatore Terim.

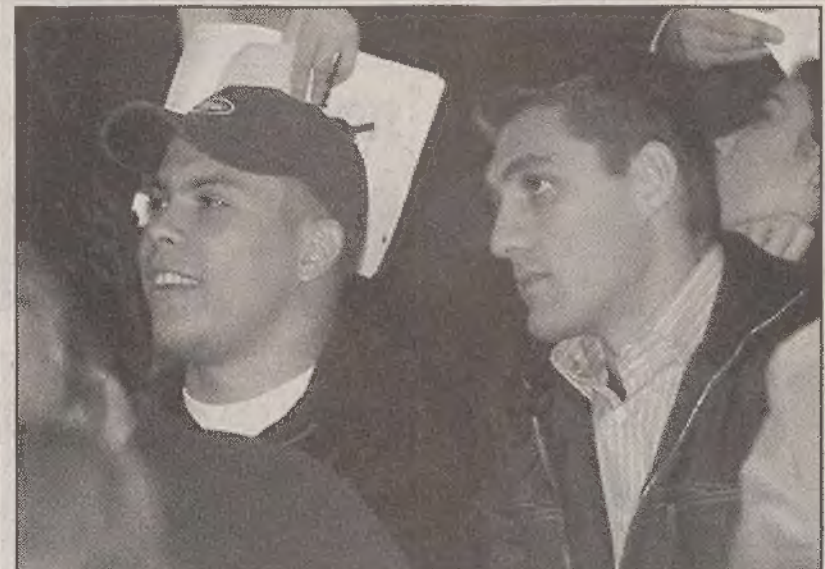
Dorme la Fiorentina che fa infuriare il tecnico Terim. Dino Baggio alla corte di Cragnotti, torna a Parma Sensini

Ma torniamo agli affari fatti, quelli della Lazio e del Parma che nell'ultima convulsa giornata del mercato si sono scambiati Dino Baggio e Sensini. Scambio alla pari, l'ex emiliano ha firmato a Roma fino al 2005, Sensini si è vincolato fino al 2002. Reciproca la soddisfazione dei club e anche dei diretti interessati. Intanto un colpo lo ha messo a segno anche il Napoli che, proprio grazie all'aiuto del Parma ha ingaggiato in comproprietà il centrocampista Claudio Husain, che gioca in Argentina nel River Plate, ma è di proprietà del Parma. In mattinata l'affare lo aveva invece fatto il Perugia: batti e ribatti la società di Luciano Gaucci è riuscita ad assicurarsi l'attaccante Luca Saudati del Milan: il prestito è stato pagato 7 miliardi, gli umbri potranno mettercene altri 13 per riscattarlo, ma il sospetto che in quel momento l'affare l'interverrà anche un altro giocatore il difensore Materazzi, pallino dei rossoneri.

Il Milan, dopo aver preso nel penultimo giorno Julio Cesar, cerca un difensore: oltre a Materazzi, nel mirino resta il georgiano Kaladze e il portoghese Beto. La Juve il colpo lo ha semplicemente sfiorato: dopo aver ceduto l'attaccante argentino Esnaider agli spagnoli del Real Saragozza ha cercato fino all' ultimo di ingaggiare subito l'attaccante uruguaiano Antonio Pacheco, del Penarol. Ma i bianconeri si sono dovuti arrendere al tempo: Pacheco arriverà in Italia soltanto a gennaio, alla riapertura del mercato prevista per il giorno 2 del nuovo anno. Un altro mese di trattative, altri colpi, altre sorprese.

Chiara Basevi

IL CASO Libera circolazione nell'Ue

Accordo tra Fifa e Uefa fatto apposta per salvare i privilegi dei calciatori

Se l'Ue dovesse accettare la proposta Fifa-Uefa Vieri non potrebbe più cambiare squadra ogni anno. Ammesso che torni a giocare.

GINEVRA La Fifa e l'Uefa si sono messe d'accordo ieri a Zurigo su una serie di proposte da presentare martedì all' Unione europea per riformare il sistema internazionale di trasferimenti. Il nuovo sistema proposto dalle autorità calcistiche si basa su cinque punti. I trasferimenti internazionali dovrebbero essere vietati per i giocatori al di sotto di 18 anni. Deve essere instaurato un sistema di compensazione ai club formatori quando i calciatori iniziano la carriera professionistica. Quando vengono firmati, i contratti debbono essere rispettati per un periodo minimo prima di poterli rescindere, a meno che le tre parti in causa (giocatore, società acquirente e società il cui giocatore è sotto contratto) siano d'accordo di interromperlo anticipatamente. Più precisamente, l'Uefa e la Fifa propongono che i club facciano firmare contratti di cinque anni ai calciatori professionisti, con l'impossibilità (salvo accordo fra le tre parti succitate) di interrompere il rapporto durante i primi tre anni. Gli altri due punti concordati dalle autorità calcistiche sono il divieto per un giocatotre di cambiare squadra più di una volta ogni dodici mesi e l'instaurazione di due periodi di trasferimenti fissi ogni anno. Le autorità calcistiche ritengono infine che sia necessario un periodo di transizione (la cui durata è ancora da definire) prima che il nuovo sistema entri in vigore. Fino ad allora, i contratti già firmati dovrebbero essere rispettati.

Fifa e Uefa, dopo oltre due mesi di discussioni, ritengono che questo nuovo sistema possa stabilizzare la situazione per quanto riguarda il movimento dei giocatori da un club all'altro, permetta di ricompensare i club che investono nella formazione e consenta una buona distribuzione dei proventi fra piccoli e grandi club. Questa serie di proposte verrà ora presentata alla commissione dell' Unione europea a Bruxelles, la quale si pronuncerà entro la fine dell'anno sulla loro compatibilità con il diritto comunitario.

Ma l'intesa raggiunta tra Fifa e Uefa rischia di saltare per la mancata approvazione del sindacato mondiali dei giocatori. «La nostra è una decisione decapitata, non completa - ha detto il presidente della Fifa, Sepp Blatter - per questo non abbiamo potuto presentare il documento». Gordon Taylor, presidente del sindacato, si era rifiutato di partecipare all'incontro con la giustificazione delle richieste dei calciatori non accolte.

Alla base di questa trattativa c'è la determinazione dell'Ue di equiparare le normative della libera circolazione applicata a tutti i lavoratori comunitari anche ai calciatori. Se così fosse finirebbero i privilegi e la possibilità dei calciatori di strappare scandalosi ingaggi miliardari.

Calciatori «italiani» protagonisti in negativo davanti all'Europa: pesante squalifica allo juventino per la testata a Kientz. Moggi: «Faremo ricorso»

Cinque turni a Zidane; contro Zago anche la moglie

Ancora uno sputo all'avversario del brasiliano di Capello, ormai soprannominato «lama»

Zidane ha appena messo k.o. Kientz con una testata. A destra Zago detto «lama».

MILANO Un colpo di testa da 5 giornate. Questa è stata la sentenza della Uefa nei confronti di Zidane per il colpo proibito rifilato martedì sera al giocatore dell'Amburgo, Kientz. Una sanzione dura che era comunque nell' aria, considerando che, appena un mese fa, il francese era stato espulso contro il Deportivo per il tentato fallo ai danni di Emerson (beccandosi due turni di sospensione, poi ridotti a uno). La recidività dell'episodio - nel suo referto l'arbitro scozzese Dougal ha parlato di «premediatato atto di violenza» - è costata cara a Zizou. Ammesso che la Juve riesca a vincere ad Atene contro il Panathinaikos e a continuare l'avventura in Champions League, Zidane non tornerà a giocare in Europa fino a marzo. Una bella batosta per il marsigliese, che a questo punto rischia anche di veder compromessa la sua strada verso la conquista del secondo Pallone d'Oro e che dovrà pagare una multa alla Juve, come Davids, di 200 milioni. Spiccioli per loro. Dopo le scuse via Internet dei giorni scorsi, ieri Zizou ha lavorato a parte in palestra (continua ad avere male ad un'anca e per questo non giocherà domani nella sfida-spettacolo organizzata per il Giubileo degli Sportivi) e non s'è presentato di fronte ai microfoni. «Non me l'aspettavo, dire che sono dispiaciuto è poco» è stato il commento alla sentenza dell'Uefa di Moggi che ha annunciato un ricorso vista la correttezza sempre dimostrata da Zidane.

E dopo il caso Zidane il calcio italiano ha fatto un'altra figuraccia in Europa. L'altra sera in Coppa Uefa Boavista-Roma il brasiliano dei giallorossi Zago ha sputato in faccia al connazionale Rogerio. Zago è recidivo: l'anno scorso sputò in faccia a Simeone nel derby con la Lazio. Per questo d'ora in poi rischia di essere denominato Zago-Lama. Bacchettato da Capello, Zago non ha trovato comprensione nella moglie Sonia, alquanto turbata nel vedere in tv le esibizioni del marito. Zago si sente sotto processo, capisce che il giudizio potrà essere impietoso e non ci sarà diversità di valutazione tra la gente comune e le istituzioni del calcio. È recidivo. E allora cerca la difesa estrema: nega, nega tutto e giura sulla madre («non ho mai giurato in vita mia») la sua innocenza. Ammette, invece, di aver offeso l'avversario, e dice di averlo ricevuto, uno sputo. «Forse in tv è parso che io abbia sputato, non ci posso far niente. È stato lui a farlo dopo la mia parolaccia e mi ha colpito con una testata» ha detto Zago in un'improbabile arranmpicata sugli specchi. Anche il Papa ha rimproverato indirettamente Zago. Ricevendo ieri gli atleti della Polisportiva Lazio il Pontefice ha detto a tutti gli sportivi: «E' il momendo di darsi una calmata».

Rivelazioni di Grip

«Eriksson vuole la panchina inglese» Ma Cragnotti non lo mollerà

STOCCOLMA Sven Eriksson è interessato al posto di allenatore della nazionale inglese. Lo rivela il suo vice sulla panchina laziale, Tord Grip, secondo il quale, comuqnue, il mister della Lazio «non lascerebbe mai la squadra a metà stagione».

In un'intervista all'inglese «The Mirror», il presidente della Lazio, Sergio Cragnotti, ha sottolineato che Eriksson resterà alla guida della squadra «fino alla fine del suo contratto» e che prima di quel termine «non gli sarà permesso andarsene o avere contatti».

Curva in rivolta

Striscione dei tifosi laziali anti-Mihajlovic: «Burattino ingrato»

ROMA Prima dell'allenamento di ieri della Lazio, a Formello, i tifosi della curva biancoceleste hanno esposto uno striscione contro il difensore serbo Sinisa Mihajlovic. Il pezzo di stoffa recitava: «Mihajlovic, burattino ingrato». Gli ultrà biancocelesti non hanno gradito l'intervento del giocatore prima di Lazio-Shakhtar, con le scuse per le frasi a Vieira e la richiesta alla curva di smetterla con i cori razzisti. Ma i sostenitori biancocelesti sono convinti di essere stati usati proprio dal giocatore che, la scorsa stagione, avrebbe commissionato «lo striscione 'Onore alla tigre Arkan»'.

Assemblea giallorossa

Roma interessata all'Olimpico Passa il bilancio: 570 milioni di utile

ROMA «Ci incontriamo tre volte l'anno, due per i derby, la terza per discutere dello stadio».

Così, con una battuta, il direttore generale della As Roma Fabrizio Lucchesi ha ribadito - a margine della prima assemblea della società giallorossa aperta al pubblico dopo la quotazione in Borsa - l'interesse delle due squadre romane, per l'Olimpico, lo stadio capitolino che presto sarà ceduto nell'ambito della dismissione del patrimonio immobiliare dello Stato.

L'assemblea degli azionisti della Società ha approvato il bilancio, chiuso il 30 giugno scorso, con un utile di 570 milioni di lire.

Ripresi gli allenamenti dopo la vittoria in Coppa: migliorano le condizioni del centrocampista che domani giocherà in azzurro

Udinese: il Papa ha fatto guarire Fiore

De Canio sta recuperando quasi tutti gli infortunati per il ciclo terribile

UDINE Per l'Udinese è iniziata l'operazione Juve. Esaurita la breve vacanza concessa dopo la vittoria sul Paok, ieri la squadra ha ripreso ad allenarsi. Sui campetti dei Rizzi si è rivisto anche Fiore: il centrocampista ha smaltito i postumi della botta all'occhio che in coppa l'aveva costretto a uscire dal campo, e oggi sarà regolarmente a Roma assieme a Bertotto e Gargo per rispondere alla chiamata di Trapattoni. Non dovrebbero quindi esserci problemi né sulla sua presenza in campo domani sera con gli azzurri, impegnati contro gli stranieri della serie A nell'«all-star game» del Papa, né tantomeno sul suo impiego mercoledì pomeriggio a Torino.

Se contro il Paok De Canio era costretto a improvvisare un centrocampo di emergenza sull'asse Helguera-Pinzi, le prospettive sono decisamente migliorate. Per la Juve dovrebbero recuperare tutti, Walem a parte, e per la prima volta da quando è a Udine il tecnico bianconero «rischia» di schierare in campionato la stessa formazione (la preferita) per tre volte di seguito. C'è per giunta la possibilità che De Canio possa convocare anche Van der Vegt e Manfredini, ormai vicinissimi al completo recupero.

Novità importanti, in vista di un avvio di novembre estremamente impegnativo: Juve, Lecce, Paok e Parma, in meno di due settimane quattro partite che misureranno le ambizioni dell'Udinese sia in Italia che in Uefa. Le premesse sono delle migliori su entrambi i fronti: due vittorie e un pari da una parte, 3 vittorie dall'altra, con un bilancio complessivo di 12 gol fatti e 3 subiti e già 5 attaccanti a segno (Muzzi, Sosa, Iaquinta, Margiotta e l'«esiliato» Warley). Udinese fortissima o avversari scarsi? Mercoledì prossimo se ne saprà di più, ma intanto sette punti e mezza qualificazione Uefa sono già in saccoccia.

Ieri intanto la commissione di controllo e disciplina dell'Uefa ha multato l'Udinese con 8.000 franchi per il comportamento scorretto dei suoi giocatori contro il Paok.

r.d.t.

Leao salta l'esordio da c.t. della «Selecao»

SAN PAOLO Il nuovo ct della «Selecao» brasiliana, Emerson Leao, è stato sospeso per 20 giorni dal tribunale supremo di giustizia sportiva di Brasilia e non potrà essere in panchina per dirigere il Brasile contro la Colombia del 15 novembre. Leao era stato sospeso per due mesi da una commissione disciplinare per aver insultato un arbitro durante un incontro tra lo Sport Recife, la squadra che allena, e il Vitoria. I giudici hanno poi ridotto la condanna a 20 giorni: troppo comunque perchè Leao possa andare in panchina come ct.

Boban non pagò l'affitto dei ristoranti: maximulta

ZAGABRIA Il calciatore di Milan Zvonimir Boban da ora dovrà pagare affitto per i suoi tre ristoranti nel centro di Zagabria. Lo riferisce la stampa locale. Il comune di Zagabria ha deciso che i più grandi debitori dovranno pagare entro 12 mesi l'affitto per i locali in proprietà della città. La società intestata al padre del calciatore Marinko Boban, al secondo posto, dovrà pagare 2,23 miliardi di Kune (circa 600 milioni di Lire) per tre anni di affitto di tre ristoranti in pieno centro della capitale croata: Boban, Korcula e Vinodol.

IL CASO Secondo gli inquirenti il rapporto tra il Comitato olimpico e il professore era finalizzato al doping sportivo

L'accusa: «C'era un patto Coni-Conconi»

Ma il pm di Ferrara ha chiesto l'archiviazione per Pescante e Carraro

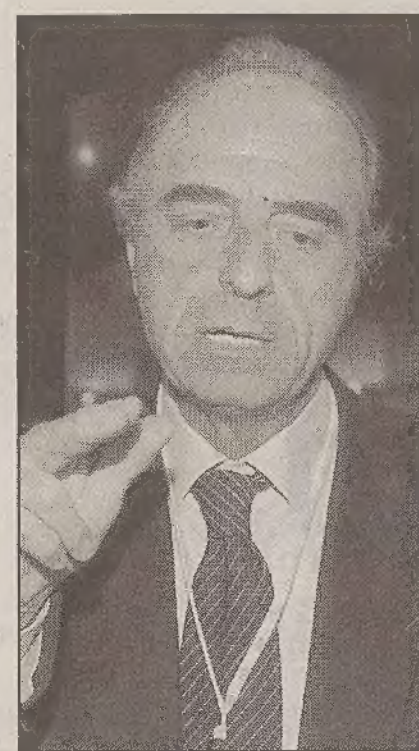
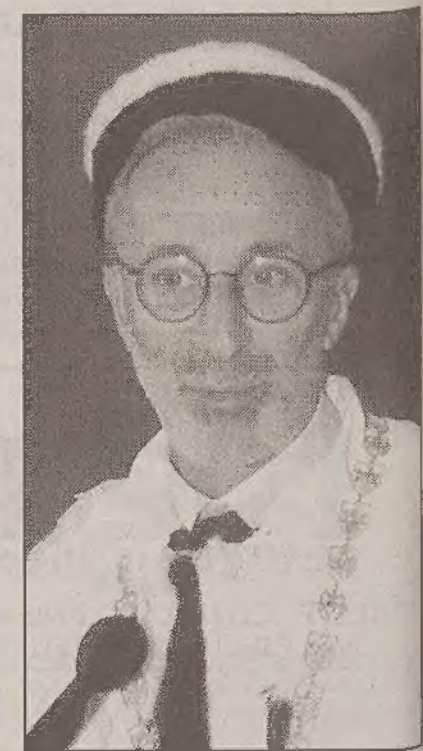
Mario Pescante

Francesco Conconi

FERRARA «L' origine del rapporto tra il Coni e Conconi nacque e fu voluta per dare l' avvio, in ambito istituzionale, a pratiche di doping sportivo». L' affermazione è contenuta nell' atto con cui il Pm Pierguido Soprani ha chiesto l' archiviazione per gli ex presidenti del Coni Mario Pescante, Franco Carraro, Arrigo Gattai, e per il responsabile divisione ricerca e documentazione della Scuola dello sport del Coni, Gianfranco Carabelli, che erano finiti indagati per associazione per delinquere, truffa sportiva e somministrazione di farmaci nocivi. Si tratta della stessa inchiesta per la quale c' è stata la notifica di otto avvisi con varie ipotesi di reato, tra cui l' associazione a delinquere, al prof.Francesco Conconi e a suoi collaboratori.

Un' archiviazione che in molti passaggi suona come un' accusa e che viene chiesta per il periodo di collaborazione tra Coni e Conconi compreso tra l' 81 e l' 89 per la decorrenza dei termini della prescrizione e per il periodo successivo per una sottile questione giuridica. Secondo il Pm, infatti, non si riesce a stabilire continuità tra il periodo dell' emodoping (le autoemotrasfusioni) degli anni '80 e quello successivo dell' epodoping (la somministrazione di epo). Ma per il Pm le prove della messa in atto di pratiche di doping nell' accordo Coni-Conconi, non sono solo nell' autoemotrasfusione. Ad esempio nel programma scientifico allegato al protocollo di collaborazione tra il Comitato Olimpico e l' Università di Ferrara (di fatto Conconi) per l'83 si parla di uno studio «sugli effetti dell' assunzione di steroidi anabolizzanti in atleti che già assumono il farmaco». Un comportamento poco corretto, osserva Soprani nella richiesta di archiviazione, «Conconi non poteva ignorare che l'atleta è da considerarsi persona fisicamente sana e l' assunzione a base di steroidi anabolizzanti potevano arrecare danni irreversibili».

Poi sono numerosi altri i casi elencati da Soprani, in cui ci sono prove di doping sotto l' apparente egida di ricerca scientifica. Ad esempio uno studio sulla variazione dei livelli di testosterone prima e dopo le gare di durata. La ricerca è stata compiuta - ricorda il Pm - su 9 mezzofondisti, 7 marciatori, 18 maratoneti di livello nazionale, dopo aver somministrato loro testosterone prima e dopo i lavori.

Per quanto riguarda l' emodoping, nella richiesta di archiviazione, si citano le testimonianze di due ex sciatori, Silvano Barco e Bruno Maddalin Chiaffoi, che raccontano di autoemotrasfusioni fatte a Ferrara anche dopo l' 85, anno in cui il ministro della sanità Degan vietò la pratica. «È assodato che il Centro di Ferrara (Conconi e i suoi collaboratori) - scrive ancora Soprani - per tutto il corso degli anni '80 ebbe a praticare l' autoemotrasfusione sugli atleti e per l' intero quadriennio '82-'86 ebbe altresì a trattare, anche se a basse dosi, gli atleti del mezzofondo, con anabolizzanti. I verbali del Coni che stipularono la convenzione - è la conclusione - non solo erano perfettamente al corrente di ciò ma hanno consapevolmente deciso che, a fronte di probabili danni, il beneficio dato dall' ottenimento dei risultati agonistici sarebbe stato maggiore e più conveniente per il Coni».

Veronesi, no ai dati di Petrucci

ROMA «Non è possibile nè opportuno» utilizzare la documentazione della commissione scientifica antidoping messa a disposizione del ministero della Sanità.

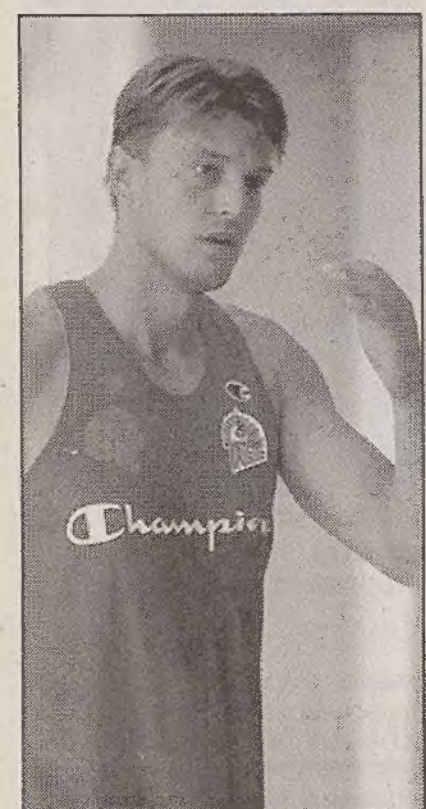
Lo afferma il ministro della Sanità Umberto Veronesi in una lettera inviata al presidente del Coni Giovanni Petrucci, in merito alla decisione della Giunta di sospendere l' attività della commissione.

«Poichè viene fatto riferimento alla volontà da parte del Coni di mettere a disposizione del ministero della Sanità tutta la documentazione inerente l'attività della Commissione sin qui raccolta o prodotta per quanto potrà essere utile alla commissione ministeriale di ricerca da me insediata - scrive Veronesi a Petrucci - la informo che ciò non appare possibile nè opportuno in quanto, oltre che essere una procedura inconsueta non troverebbe alcuna giustificazione da un punto di vista del rigore scientifico. Il progetto da me commissionato è un lavoro che ha come obiettivo primario la tutela della salute dei cittadini e in particolare di chi pratica un'attività sportiva».

BASKET

SERIE A1 Trieste si rituffa nel campionato ospitando domani una neopromossa che ha nel collettivo il punto di forza

La Telit ha voglia di ballare con i «lupi»

Dioumassi in panchina contro Avellino - Oggi sorteggio di Coppa Korac

Igor Moraitis

TRIESTE Si rivede Makan Dioumassi nella Telit che domani riceve la De Vizia Avellino. Il francese, infortunatosi a una spalla nell'esordio in campionato contro Verona, non è ancora al meglio ma domani si riaffaccerà in panchina. Difficile, tuttavia, che venga gettato nella mischia.

La formazione irpina, una neopromossa affidata alle cure di Luca Dalmonte, ci ha messo niente a fiutare l'aria dell'A1. Nell'ultimo turno si è tolta lo sfizio di affibbiare un ventello a Varese. La Telit non si aspetti, insomma, un avversario arrendevole e impacciato. La De Vizia approderà al PalaTrieste con tifosi al seguito, indizio da non sottovalutare: nessuno si imbarcherebbe in una trasferta simile se non avesse la certezza di una prova caratterialmente forte dei suoi pupilli.

C'è più di qualche punto in comune tra i «lupi» irpini e la Telit, a cominciare dalla solidità del collettivo. Anche Avellino manca di un tiratore in grado di risolvere una partita da solo. Le responsabilità offensive sono divise tra 4-5 elementi. La guardia statunitense Erdmann dispone di potenza fisica e mani vellutate. L'anno scorso giocava in A2 a Biella formando con l'ala forte Nolan un tandem extracomunitario tanto affidabile che quando la De Vizia ha dovuto allestire il team per il massimo campionato ha pensato di trasferire l'accoppiata dal Piemonte in Campania.

Avellino scommette inoltre sul recupero di alcuni comunitari reduci da esperienze non completamente soddisfacenti: è il caso del tiratore portoghese Ramos, opaco un anno fa a Milano ma adesso ritrovatosi, della vecchia conoscenza goriziana Sidney Johnson o del greco-georgiano Igor Moraitis. Igor un anno fa aveva illuso la Telit con un eccellente precampionato ma quando si è trattato di fare sul serio ha deluso le aspettative, finendo a Livorno senza lasciare rimpianti. L'elenco dei comunitari di Avellino è completato dal centro Callahan e dall'esterno sloveno Hafnar. Due veterani italiani sono invece le «bandiere»: il play Sergio Mastroianni e il trentacinquenne cecchino Claudio Capone che dà la scalata alla prestigiosa quota dei 5mila punti in serie A.

Oggi, intanto, nella sede della Fiba a Monaco di Baviera saranno sorteggiati i gironi della Coppa Korac. Verranno composte otto poule da quattro compagini ciascuna. Passeranno al turno successivo le prime due di ogni girone. La Telit potrebbe venir gratificata del ruolo di testa di serie, evitando di trovare subito sulla sua strada clienti scomodi come il Fenerbahce e l'Unicaja Malaga.

Ennesimo posticipo in diretta sul satellite

TRIESTE Altro posticipo serale per la Telit domani. La gara con Avellino verrà trasmessa, alle 20.30, in diretta su RaiSat. La frequenza delle apparizioni dei biancorossi sul satellite ha una spiegazione: 14 club sui 18 della serie A1 hanno venduto i diritti Internet alla Media Partner ma i diritti in Rete compongono un pacchetto con quelli per il criptato e il satellite. Di conseguenza RaiSat privilegia le quattro società libere da quell'accordo. E Trieste è una di queste.

A2 E B FEMMINILE

Muggia ospita le reggiane Sgt, trasferta al buio

TRIESTE Primo dei due appuntamenti casalinghi consecutivi per il Marsilli Muggia che questa sera, alle 20.30 sul parquet del palazzetto dello sport di Chiarbola, ospita la Techno Reggio Emilia per la quinta giornata del campionato di serie A2.

Gara quasi proibitiva per la formazioni di Nevio Giuliani al cospetto di un'avversaria che con il successo esterno colto a Udine durante lo scorso week-end ha confermato le sue velleità di promozione.

La serie B propone alla capolista Ginnastica Triestina la «misteriosa» trasferta di Castiglione dello Stiviere. Della formazione mantovana, fino alla passata stagione inserita nel girone lombardo, lo staff tecnico biancoceleste è riuscito a catturare ben poche notizie. Paolo Montena comunque non si preoccupa e porta in trasferta l'organico al completo recuperando così la capitana Patrizia Verde, assente nella delicata prestazione di sabato scorso contro Schio.

L'altra compagine regionale, Monfalcone, sfrutta invece il fattore campo, palla a due alle 21, ospitando sul parquet della Polifunzionale la Thermal Abano Terme.

Ellegì

L'ANTICIPO A Udine la Kinder (diretta su Raitre)

Snaidero con il rebus Li Vecchi Il Carnera delle grandi occasioni aspetta le mitiche «V nere»

UDINE Il problema, per la Snaidero anti-Kinder, è Agostino Li Vecchi. L'azzurro, afflitto da un risentimento muscolare a una gamba, soffre ma assicura di esserci questo pomeriggio contro la blasonata formazione guidata da Messina. Un appuntamento troppo importante, anche se dall'esito sulla carta scontato, per poter essere disertato. E allora l'ala siciliana sarà dei dieci, anche se l'intenzione originaria era quella di preservare il giocatore per la successiva trasferta di Imola.

Un organico limitato al massimo, quello arancione, in attesa del rientro di Cantarello e della piena ripresa di Carraretto, anch'egli nel roster senza essere in grado di offrire qualcosa di più del 40% delle proprie possibilità. E allora ci si affida all'uomo ovunque Teo Alibegovic, supportato dall'incostante McGhee sotto le plance, per arginare lo strapotere dei bolognesi orfani di Danilovic.

Un organico, quello felsineo, da mettere i brividi a un pubblico che in prevendita ha fatto faville nonostante il calendario inconsueto imposto da esigenze televisive. Questo pomeriggio al «Carnera» (inizio alle 17) non meno di tremila saranno gli spettatori che affluiranno con la speranza di un miracolo arancione. Mentre dal canto proprio il coach delle «V» nere, l'ex Messina, preannuncia soprattutto basket di qualità davanti a un pubblico che lui definisce «di intenditori». Assistente di Massimo Mangano nell'allora Apu presieduta da Sebastiano Marzona, Messina torna a Udine con il cuore diviso tra amore per i suoi vecchi amici di diciott'anni fa e il dovere di vincere. Mentre Matteo Boniciolli, sulla panchina opposta, dovrà fare salti mortali per far quadrare i conti con un organico modello cantiere di lavoro.

Edi Fabris

RaiTre, 18.

MOTO

G.P. D'AUSTRALIA Nelle prove della 125 debutto di un quindicenne torinese che sostituisce Giansanti

Il circo si svecchia, di punto in Bianco

PHILLIP ISLAND Pioggia a tratti e un forte vento hanno condizionato le prime prove del Gran Premio d'Australia, ultima gara del Motomondiale. Immune dalle bizzarrie climatiche della primavera australiana è sembrato il solo Valentino Rossi, capace di spiccare il terzo miglior tempo nel primo turno di prove cronometrate dominate dal brasiliano Alexandre Barros, mentre Max Biaggi e Loris Capirossi non sono riusciti ad andar oltre la sesta e la decima posizione.

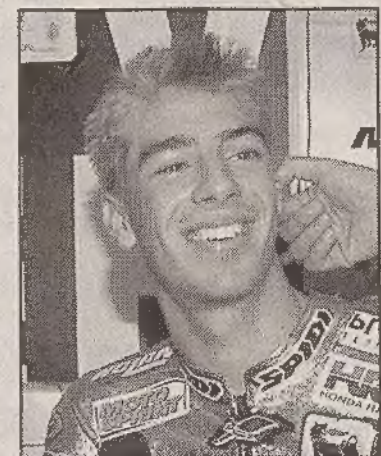
Un'innocua caduta non ha consentito a Roberto Locatelli di onorare il fresco titolo di campione del mondo della classe 125. Il bergamasco s'è piazzato solamente decimo lasciando al franceseVincent la pole provvisoria. Solo quinto Melandri nella 250 che ha visto emergere il francese Jacque, leader del campionato.

Marco Melandri

L'ultima prova del Motomondiale ha, però, anche un altro motivo di curiosità. È stato battuto un record che sembrava pronto a cristallizzarsi per decenni catapultando senza rete sulle piste iridate il più baby dei baby-pilota. C'era nella 125 un ragazzo torinese, di quindici anni e 24 ore (li ha festeggiati giovedì scorso), necessarie e sufficienti per avere l'eta minima, staccare la licenza internazionale, mettersi in sella da regolamento e stracciare il primato di Melandri, che debuttò nel 1997 a 15 anni e 24 giorni.

Il centauro in fasce si chiama Stefano Bianco, favorito dalla data di nascita e dalle circostanze, è stato scelto dalla scuderia Honda-Benetton per sostituire l'infortunato Mirko Giansanti (si è rotto una caviglia). Niente di male, il problema è che il ragazzo viene dal nulla o quasi. Il suo passato è senza curriculum. E anche questo è un «piccolo» record. Il superbaby aveva fino a ieri partecipato soltanto al monomarca Aprilia senza strabiliare troppo. Con le minimoto si era classificato terzo nel '98 e secondo nel campionato '99, quest'anno ha provato il Challenge Aprilia 125 ed è arrivato terzo a Vallelunga vincendo poi le prove di Monza e del Mugello. Ieri la tensione del debutto ha probabilmente minato le sicurezze di Bianco, finito fuori tempo massimo.

Prove: Raitre, 20.

Gara: domani, Raiuno, 2.05 «125», 3.20 «250», 4.50 «500».

SCI

Scatta la Coppa del Mondo

SÖLDEN Scatta in questo fine settimana la Coppa del Mondo di sci. Il un clima un po' dimesso si apre oggi sul ghiacciaio di Sölden con il prologo di due giganti (oggi tocca alle donne, domani agli uomini) una stagione corposa che si concluderà con le finali di Are (Svezia) dal 7 all'11 marzo e che vivrà il momento più importante con i mondiali sulle nevi austriache di Sant Anton in programma da fine gennaio.

L' Italia punta sulle stelle della discesismo azzurro Kristian Ghedina e Isolde Kostner e spera sulle giovani leve femminili, dalla Recchia alla Putzer e alla Karbon. Per Isi Sölden è l'occasione per prendere confidenza e valutare il suo attuale stato di forma in vista delle prime gare veloci in calendario da metà novembre negli States.

Più incertezze e preoccupazione in campo maschile. La squadra affidata all'ex allenatore di Tomba, Flavio Roda (subentrato a Gamper passato ad allenare le tedesche), appare scarsamente competitiva ma non si escludono sorprese. In gigante fiducia su Holzer, unico a partire in quedsta specialità dai primi 30. Nana, Bormolini e Rocca dietro. Basta questo per capire quanto è indietro la Valanga Azzurra che rischia di rotolare sempre più in basso.

TENNIS

Cordenons pronta alla nuova A

TRIESTE L'Et Cordenons il 4 novembre ritrova il campionato nazionale di serie A ripartendo da quel terzo posto conquistato nell'ultima edizione che l'ha inserita di diritto nell'elite dei circoli tennistici italiani. E sarà ancora una volta il duo delle meraviglie Tarallo-Kischkewitz a trascinare il team cordenonese verso la qualificazione alla fase finale. Con il romano e il francese ci saranno anche Massimo Valeri e Massimo Dell'Acqua che si troveranno di fronte i giocatori del Tc Prato, As Le Pleiadi, Tc Matchball Firenze, Tc Napoli e Ct Albinea.

Favorita del girone la formazione toscana con ben 5 prima categoria tra cui spiccano Tieleman, Navarra e Martelli. Bene attrezzata anche la squadra napoletana con Andrei Stoliarov, Diego Nargiso e Paolo Canè. Il Ct Albinea potrebbe essere l'outsider del girone con Attila Savolt e Omar Camporese. Quest'anno la formula prevede la disputa di cinque singolari e due doppi e l'Et Cordenons è una delle formazioni che ha scelto di giocare gli incontri casalinghi in due giorni, sabato e domenica, sulla superfice veloce allestita nei padiglioni della Fiera di Pordenone. Nella prima giornata l'Et Cordenons sarà impegnato in trasferta al Tc Prato.

La Fit intanto indice un corso di formazione per istruttori della durata di quattro giorni riservato a tutti i tesserati. Il corso si svolgerà nella sede della scuola nazionale maestri a Roma tra il 27 novembre e il 9 dicembre e sarà tenuto dai docenti della scuola nazionale maestri.

Sebastiano Franco

CICLOCROSS

Prende il via domani a Trebaseleghe il Trofeo che raccoglie la crema del Nord-Est

Il «Triveneto» fa tredici

Le date del TROFEO TRIVENETO CICLOCROSS 21.o Gp Cieffe forni industriali:

29 ottobre 2000 Trebaseleghe (Pd) org. Ac San Martino Silvelle
5 novembre 2000 Buttrio (Ud) org. Gs Ciclismo Buttrio
12 novembre 2000 Selvatronda (Tv) org. Vc Orsago
19 novembre 2000 Bolzano org. Ussa Bolzano
26 novembre 2000 Scorzé (Ve) org. Libertas Scorzé
3 dicembre 2000 Cappella Maggiore (Tv) org. Txt Vittorio Veneto
8 dicembre 2000 Silvelle (Ve) org. Gs Selle Italia Silvellese
10 dicembre 2000 Montebelluna (Tv) org. Gs Gmt Radio Sport
17 dicembre 2000 Zegliacco (Ud) org. Ac Bujese Fanzutto
24 dicembre 2000 Campese (Vi) org. Ac S. Martino Silvelle
26 dicembre 2000 Flagogna (Ud) org. Gs Flagogna Marchiol
6 gennaio 2001 Roveredo in Piano (Pn) org. Sc Roveredo
7 gennaio 2001 Vittorio Veneto (Tv) org. C. Vittorio Veneto
Note: La corsa di Bolzano è classificata come internazionale di 3.a categoria, la corsa di Silvelle è classificata come internazionale di 1.a categoria, la corsa di Campese assegnerà i titoli triveneti.

TRIESTE Prende il via domani, dall'ormai classico circuito di Trebaseleghe, l'edizione 2000-2001 del Trofeo triveneto di ciclocross. Un appuntamento tradizionale del ciclismo invernale, diviso in 13 tappe, che coinvolge stradisti, biker e specialisti del pratismo. Gli atleti regionali, come sempre, sono attesi tra i grandi protagonisti. Soprattutto nelle categorie giovanili. Tra gli under 23 il leader sarà Matteo Cossio , quarto lo scorso anno ai campionati italiani, tra gli juniores puntiamo sul campione nazionale Jonathan Tabotta e su Oller Pascut , Erik Miorini e Cristian Sergiampietri.

Fitto anche l'elenco degli allievi che possono ambire al podio: il miglior regionale è Fabrizio Modestini (Bujese) ma puntano a un ruolo da protagonisti anche Gabriele Mercante , Alessandro Pezzarini e Loris Del Negro. In campo femminile la leader del movimento del Friuli-Venezia Giulia è l'ex vice campionessa europea di mtb Maria Paola Turcutto (Libertas Pratic). Infine la categoria master con il fortissimo Maurizio Tabotta, Marino Bon e Daniele Marzolla. Senza dimenticare il pluri iridato Daniele Pontoni (Selle Italia Arpt Fvg) che, tra una prova di Superprestige e una di Coppa del Mondo, si farà vedere anche al Trofeo triveneto. E punterà alla vittoria sin dalla prima gara, domani a Trebaseleghe.

Daniele Pontoni

Il ruolo di protagonista assoluto a livello organizzativo spetterà al Veneto, una delle regioni a più alta densità di ciclocrossisti. La nostra regione, comunque, proporrà quattro corse di rilievo. Tra tutte la più attesa sarà quella di Zegliacco, sul circuito che l'anno scorso ospitò i campionati italiani assoluti.

a.p.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 44

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
2.a corsa	1.o arrivato	111
	2.o arrivato	X12
3.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
4.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
5.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	1X2
6.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
Corsa +		7-13-1

■ La Tris di ieri: **15-11-14** paga L. 7.294.200 a 331 scommettitori

CALCIO SERIE C2 Colpaccio di Berti e Fioretti: torna a vestire alabardato il centrocampista del Vicenza: «Sono orgoglioso di giocare a Trieste».

Tanto di Coppola al mercato della Triestina

In prestito dall'Atalanta la giovane mezzapunta Pontarollo. Canella e Morassutti al Sandonà

Carmine Coppola

TRIESTE Un ritorno di fiamma ed un altro giovane proveniente dal vivaio più florido d'Italia, l'Atalanta. Da San Donato Berti e Fioretti ritornano con Carmine Coppola e Alessandro Pontarollo, il centrocampista ed il «clone» di Mirko Gubellini tanto ricercati. Pontarollo, infatti, gioca da esterno sinistro «alto», o almeno così ha giocato lo scorso anno, dove l'Atalanta l'aveva dato in prestito al Lumezzane. La ventenne mezza punta aveva ripagato i dirigenti lombardi con 32 presenze e 4 gol. «Un giovane di grande avvenire – precisa Fioretti – come lo sono Pelizzoli e Bacis». Il vivaio atalantino, infatti, di solito non tradisce ed il prestito alla Triestina conferma la fiducia verso l'Alabarda.

Ma la sorpresa sta nel ritorno di Coppola. «Lo volevamo già quest'estate, ma le richieste del Vicenza erano troppo alte. Eravamo anche su altri centrocampisti, ma alla fine abbiamo puntato tutto su di lui». L'altro centrocampista in questione era il sardo Sebastiano Pinna che, dopo essere passato al Cagliari in B ora si è sentito in «grado» di poter chiedere un compenso di oltre un miliardo e mezzo all'anno. Sacrificio per sacrificio, la Triestina ha preferito acquistare la metà di Coppola dal Vicenza dopo che il giocatore aveva rescisso il contratto con l'Albino Leffe. Sembrerebbe che per quel mezzo «pezzo» l'Alabarda abbia investito un bel capitale, con l'intenzione di accordarsi in un secondo tempo con il Vicenza anche per l'altro pezzo del giocatore. A convincere Berti, soprattutto l'entusiasmo dimostrato da Coppola. «Sono strafelice – il commento a caldo di Carmine – voglio venire a Trieste, indossare la casacca alabardata e tenermela addosso per tutta la carriera. Mamma mia! Spero che il pubblico capisca cosa significhi per me Trieste. Un sogno che si riavvera». Per coronare tale sogno Coppola ha rinunciato alle offerte del Messina e della Reggiana, accettando anche una riduzione rispetto al compenso che prendeva nel bergamasco.

Sul fronte arrivi il capitolo si chiude per il momento qui. Ma se dovessero esserci altre occasioni Fioretti e Berti giurano di «essere qua». E si riferiscono in particolare a Susic. Per il momento tale affare rimane congelato, anche perché il procuratore di Roma ha rifiutato la destinazione Rondinella ed in attesa di altre offerte la Triestina non può permettersi un altro difensore. Malgrado il mercato sia chiuso, rimangono infatti in piedi le trattative per la cessione di Bambini al Viareggio e di Roma a qualche altra squadra. Sul lato partenze, quindi, si rimane fermi ai prestiti di Canella e Morassutti al Sandonà. Questo pomeriggio, intanto, la Triestina Beretti sarà impegnata a Modena. I triestini attualmente in testa alla classifica, precedono di un punto proprio gli emiliani.

Alessandro Ravalico

VOLLEY B1 maschile

Kim Ho Chul perde Celledoni e domani arriva il Treviso

TRIESTE Alla vigilia del terzo turno del campionato di serie B1 maschile, il secondo in casa, Trieste Grado Congressi deve fare i conti con l'infortunio alla caviglia patito in allenamento da Carlo Celledoni, il libero del sestetto del coreano Kim Ho Chul. Celledoni, reduce da due campionato con lo Sloga, dopo aver saltato a muro è ricaduto sul piede di un compagno infortunandosi. Solo oggi si conosceranno i tempi di recupero. Certamente non sarà in campo domani contro il Laguna Light Treviso (Chiarbola, alle 15.30). I veneti sono reduci dal successo sul Ravenna, i giuliani invece hanno pesantemente perso a Bologna.

AUTO

Ultima fatica a Misano di Borrett

Al «Prealpi trevigiane» Furlan e Agosti sognano di vincere in onore di Sikur

TRIESTE Fine settimana ricco di appuntamenti per i colori alabardati. Oggi va in scena il quinto Rally delle Prealpi Trevigiane, gara internazionale dove si cimenteranno anche i piloti giuliani, correndo nella memoria di Andrea Sikur che proprio in questa terra era di casa, sotto l'egida del veneto MaGic Team. Troveremo Didi Furlan, a fianco di Cenedese, e ci sarà Sandro Agosti, in macchina con Cesare Peccolo. Per i due ex navigatori di Sikur, sicuramente sarà un'emozione speciale e senza dubbio correranno per salire sul podio e dedicare allo sfortunato amico la loro vittoria. Anche Chino Brizzi, con al fianco papà Colja, sarà della partita ed anche per il pilota dell'Oms Racing, sicuramente questa gara sarà un'emozione diversa dal solito. Da ricordare che al recente 12.o Rally della Carnia che si è chiuso con poca fortuna per i nostri, il presidente della Scuderia Friuli Giorgio Croce, ha promosso un trofeo relativo alla classe N3, la sua classe preferita, a memoria del giovane campione scomparso, messo in palio dal gruppo dei piloti triestini che resterà un appuntamento permanente e che stavolta è andato alla coppia Fornasiero-Fiorina, su Peugeot 306.

Oggi e domani, invece, sul circuito Santamonica di Misano, ci sarà l'ultimo atto della Targa Tricolore Porsche, dove il pilota dell'Oms Racing Freddy Borrett potrà porre l'ultimo sigillo alla sua vittoria assoluta nella categoria Carrera Cup e conquistare il trofeo, per il secondo anno consecutivo. Alla ormai acquisita certezza matematica, conquistata sul campo con una gara d'anticipo, il forte pilota triestino aggiungerà la presenza alla prova di endurance, subito di seguito alla manches valida per la gara dedicata alle vetture tedesche, assieme al pilota giornalista Franco Nugnes, per aggiungere un ulteriore alloro a questa stagione trionfale. Ed alla fine, è prevista una grande festa sul podio, proprio per Fast Freddy, ormai un beniamino di tutto l'ambiente, che rivince il prestigioso titolo con pieno merito aprendo la porta a nuove prospettive stimolanti per la prossima stagione di corse.

Nella categoria Gt, invece, c'è la possibilità di vedere la vittoria finale di Doriano Balos che attualmente capeggia la classifica con una manciata di punti di vantaggio e che ha già prenotato un posto sul podio. Sarebbe sufficiente un suo secondo posto per avere una graduatoria finale con ben due campioni alabardati. Un fine settimana che si preannuncia foriero di grossi risultati.

Fabio Niero

GOLF

Chiusura in bellezza

Il club di Padriciano sul green di casa conferma la superiorità nel torneo regionale

TRIESTE Golf Club di Padriciano alla ribalta per la vittoria della squadra che si è imposta nel «1.o Torneo Senior del Friuli-Venezia Giulia» manifestazione a circuito che si è disputata su tutti i green della regione e ha visto l'ultima tappa proprio sul nove buche giuliano dove i padroni di casa hanno difeso e mantenuto il vantaggio accumulato in precedenza.

I risultati delle ultime gare sul percorso di Padriciano.

Trofeo INA Assitalia: 1.o netto Iadanza, 1.o lordo Orrù, 2.o netto Grezzi, 3.o netto Flego. Primi di categoria: signore Bronzovic, juniores Pegan, seniores Polizzi, master Faretto, super master Oro. Drive contest: maschile Oppenheim, femminile Pauluzzi. Nearest to the pin: 1.o Fabian, 2.o Gasti. Cat nc: 1.o netto Pessina, 2.o Montesano, 3.o Cesari, 4.o Comisso. Nearest to the pin: Roggero. Trofeo Martin Argenti Green Cup 2000. Prima cat.: 1.o netto Orrù, 1.o lordo Gargano, 2.o netto Zigiotti. Seconda cat.: 1.o netto Sai, 2.o Di Pretoro. Terza cat.: 1.o netto Guarrera, 2.o Veljak. Prima Lady: Sergas, 1.o senior Fonda. Abbassamenti di handicap: Guarrera. Trofeo Yamaha Moto Shop. Prima cat. 1.o netto Iadanza, 1.o lordo Marzi, 2.o netto Fonda. Seconda cat.: 1.o netto Zigiotti, 2.o Pegan. Terza cat.: 1.o netto Ivankovic, 2.o Roggero. Prima Lady Coronica, 1.o senior Sartori. Abbassamenti handicap Iadanza e Roggero. Trofeo Panato. Prima cat.: 1.o netto Oppenheim, 1.o lordo Iadanza, 2.o netto Coronica. Seconda cat.: 1.o netto Coronica, 2.o Sai. Terza cat.: 1.o netto Ivankovic, 2.o Ugrin. Prima Lady Pauluzzi, 1.o juniores Giordano, 1.o senior Giordano. Abbassamenti hcp Coronica, Sai, Oppenheim, M. Giordano, C. Giordano.

PRO AM Città di Trieste a squadre. Prima: Merletti, N. Avanzo, G. Avanzo, Norcia. Seconda (a pari punti): Pustetto, Coronica, Oppenheim, Bastioni. Terza: Crotti, Giordano, P. Fonda, V. Fonda.

CAROSELLO GOLF. Prima categoria: 1.o netto Grezzi, 1.o lordo Orrù, 2.o netto Cerani. Seconda cat.: 1.o netto Marzari, 2.o Oro. 1.o senior Faretto.

COPPA ROTARY. Prima categoria. 1.o netto Kostoris, 1.o lordo Iadanza, 2.o netto Roggero. Seconda cat. 1.o netto Kropf, 2.o Cattaruzza. N.C. 1.o netto Martesano, 2.o Persic. Prima lady Trevisan, 1.o senior Roggero, 1.o rotariano De Stauber, 1.o master club Menin, seconda lady Pauluzzi. Nearest to the pin: Pecorini. Longest drive Elia. COPPA TASSI. Prima categoria. 1.o netto Orrù, 1.o lordo Pellicetti, 2.o netto Coronica. Seconda categoria. 1.o netto Di Pretoro, 2.o Trevisan. Prima lady Pauluzzi, 1.o senior Roggero.

Prossime gare. Domani Trofeo Green Pass, 1 novembre Trofeo Marzari-Omega, novembre Coppa Banca Antoniana Popolare Vene-

Domenico Musumarra

PATTINAGGIO ARTISTICO

Prestigioso successo dell'atleta del Polet Opicina agli Europei in svolgimento in Spagna

Romano: una combinata d'oro

«Solo i giudici mi hanno impedito di ottenere la vittoria assoluta»

TRIESTE La triestina Tanja Romano si è laureata ieri sera a Lloret de Mar in Spagna campionessa europea di pattinaggio artistico nella combinata. La fortissima atleta del Polet Opicina ha ottenuto questo prestigioso risultato in virtù del secondo posto ottenuto giovedì negli esercizi obbligatori, e dell'argento conseguito ieri nella prova del libero che, lo ricordiamo, si compone del programma short e lungo. Ogni atleta presenta un programma con un determinato coefficente di difficoltà.

Il podio del libero è stato tutto italiano: prima Rubina Bartolotti di Firenze e terza Elisa Poin di Treviso.

«Sono molto soddisfatta del mio Europeo - ha spiegato appena conclusa la gara Tanja, che è allenata da Mojmir Kokorovec - anche se i giudici non mi hanno perdonato nulla. Ho commesso un unico errore in una difficile catena di salti doppi, in un esercizio che rappresentava delle difficoltà ben superiori alle mie avversarie. Ma non mi lamento: questo risultato mi dà lo stimolo giusto per puntare a vincere i Mondiali del prossimo anno».

L'argento europeo di Tanja Romano è l'ennesimo successo ottenuto dai pattinatori triestini a livello internazionale. Ma dietro a risultati del genere ci sono sacrifici non indifferenti affrontati dalla 17enne studentessa triestina, a cominciare dalle 4-5 ore di allenamento quotidiane.

Tanja Romano

FINANZIAMENTI ALLO SPORT

Nuova linfa al Congafi-sport

È stata sottoscritta recentemente la convenzione tra il Congafi-sport e la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, grazie alla quale il Congafi-sport potrà proseguire nella distribuzione di finanziamenti alle società sportive. Fino a questo momento sono già stati fatti 15 interventi per un miliardo e mezzo di lire. Presenti alla firma della convenzione il presidente del Coni regionale, Felluga, e per la Crup Appiotti e Zuccato.

SABATO SPORT

CALCIO
ORE 14.30

Eccellenza: Union 91-Cormonese. **Promozione B**: Ponziana-San Sergio (Ferrini); Futura-Isonzo; Palazzolo-Codroipo. **Prima C:** Fincantieri-Mladost. **Seconda D:** Opicina-Chiarbola. **Juniores regionali:** Latte Carso-Mossa (15.30 Visogliano); Monfalcone-Primorje (14.30); Muggia-San Sergio (15); Ponziana-Pro Romans (16.30 Ferrini); San Canzian-Zaule (15); San Giovanni-Cormonese (mercoledì 10.30 viale Sanzio); San Luigi-Ronchi (16 via Felluga). **Juniores provinciali:** ZarjaGaja-Staranzano (14.30 Padriciano); Costalunga-Opicina (14.30 San Sergio); Fogliano-Sovodnje (14.30); Isonzo-Domio (17 San Pier); Vesna-Chiarbola (16 Santa Croce); Capriva-M. Don Bosco (14.30). **Amatori** (14.30): Marcello-Staranzano (Domio); Feletto-Portuale; Ancona Due-San Marco.

BASKET

Serie B2: Alessandria-Ardita (20.30); Cividale-Varese (20.30). **Serie C1:** Dueville-Jadran (20.30); Itala-Monfalcone (20.30); Caorle-Staranzano (20.30); Montebelluna-Palmanova. **Serie C2:** Codroipese-Bor (18); Muggia-Don Bosco (20 Pacco); Gemona-Barcolana (20). **Serie D:** Grado-Muggia (18.30); Inter 1904-Cus (20.30 Monte Cengio); Arte-Drago (18.30 Gorizia); Acli Fanin-Breg (18 Rismondo); Servolana-Car Friulana (20.30 Don Milani); Santos-Scoglietto (18 Caprin). **Serie A2 femminile:** Marsilli Muggia-Juvenilia (20.30 Chiarbola). **Serie B femminile:** Castiglione-Sgt (20.30); Monfalcone-Abano Terme (21).

PALLAVOLO

Serie C maschile: Soritecna-Sloga Mima (18 Monfalcone); Rigutti-Triestina (20.30 Monte Grappa). **Serie C femminile:** Sloga-Fincantieri (18 De Tommasini); Volley 93-Sattec (17 Suvich). **Serie D maschile:** Altura-Old Cats (domani 11 Don Milani); Volley Club Trieste-Maniago (18 Rossetti); Buffet Toni-Acli Ronchi (20.30 Rocco). **Serie D femminile:** Mem Virtus-Azzurra (20.30 Suvich); Farra-C. Discount (20.30).

PALLAMANO

SERIE A1 In casa della capolista Modena la Coop Essepiù cerca certezze in prospettiva europea

Fattore Gamma sul futuro di Trieste

Sarà un novembre durissimo: incombe anche la Coppa Italia

TRIESTE Comincia da Modena il lungo tour de force di Trieste Coppa Essepiù impegnata nei prossimi venti giorni in una serie di confronti che tra campionato e Coppe la vedrà in campo ogni tre giorni. La trasferta odierna in casa del Gamma Due (alle 18, diretta Radio Attività Sport), delicata perchè da affrontare al cospetto della capolista del campionato, darà un segnale importante sullo stato di forma dei triestini.

Contro un avversario ancora imbattuto e a punteggio pieno la Coop dovrà dimostrare di aver superato le difficoltà e le insicurezze che hanno caratterizzato l'avvio della stagione. L'obiettivo di Trieste è centrare il successo per agganciare l'avversaria, ridurre il margine dalle squadre di testa e presentarsi al secondo impegno esterno consecutivo, sabato 4 novembre a Prato, in una posizione di classifica soddisfacente.

Tra i due impegni di campionato andranno in scena le final-four di Coppa Italia alle quali Trieste arriva assieme ai padroni di casa del Rubiera, al Torggler Group Merano e all'Al.Pi. Prato. Semifinali martedì (alle 18 Coop-Esse Più-Rubiera, 20.30 Prato-Merano), finali il giorno dopo sempre nella palestra di Rubiera. Nella seconda settimana di novembre, immediatamente dopo l'anticipo della settima giornata di campionato con il Mordano (mercoledì 8 novembre, Chiarbola alle 19) via al fondamentale appuntamento di Coppa Campioni. Elettrizzata dal coinvolgente successo nel preliminare ai danni del Minsk, Trieste arriva allo scontro con il Kiel caricata al punto giusto. Per gli appassionati di pallamano quella di sabato 11 novembre è una data da segnare con il classico circoletto rosso.

Serie A1, programma quinta giornata (18): Ortigia-Al.Pi. Prato; Tassina-Mordano; Mazara-Merano; Bologna 1969-Haenna; Conversano-Fasano; Modena-Trieste; Bressanone-Rubiera. Classifica: Modena 12; Merano e Rubiera 10; Trieste, Bressanone e Conversano 9; Prato, Haenna e Mazara 6; Rovigo 3; Bologna 1969, Fasano, Mordano e Siracusa 0.

Lorenzo Gatto

PENTATHLON MODERNO

Prestazioni positive alla kermesse giovanile «Memorial Spinelli»

Tre acuti triestini in Toscana

TRIESTE La delegazione triestina di pentathlon moderno ha colto tre vittorie nel trofeo internazionale giovanile memorial «Nico Spinelli», svoltosi in Toscana. Nella categoria Youth A, in campo femminile, Ilaria Toscan si è imposta, totalizzando 3790 punti, mentre in campo maschile, Andrea Treleani ha conquistato un quinto posto (3459 punti), che gli è valso comunque una medaglia. Infatti, nel pentathlon moderno, vengono premiati i primi sei classificati. Il piazzamento di Treleani acquista un valore maggiore, se si considera che era al rientro dopo un'assenza dovuta a problemi muscolari. Giulio Cassio, invece, ha chiuso al 13° posto su 16 partecipanti (2946 punti), pagando più del previsto il passaggio dal biathle (corsa e nuoto), specialità della quale è campione, al tetrathlon. Gli altri due successi sono arrivati dal campionato regionale toscano «Open», riservato agli esordienti «A» e «B». Nella categoria «A», hanno sbaragliato la concorrenza degli avversari Auro Franceschini (2296 punti) tra i ragazzi e Giulia Sgubin tra le ragazze (2210 punti). Ricordiamo, che a livello italiano, il primo è campione di categoria, mentre la seconda è vice-campionessa. Tornando alla categoria Youth A, che corrisponde, in Italia, agli allievi, hanno preso parte al trofeo una cinquantina di atleti tra maschi e femmine. Erano rappresentate l'Italia, l'Austria, la Svizzera e la forte Ungheria, quest'ultima presente con due squadre.

Nel poligono di Pistoia si è svolta la gara di tiro con la pistola ad aria compressa con bersaglio a dieci metri e venti colpi (Toscan p. 165, Treleani 145, Cassio 120). La prova di scherma ha avuto luogo a Firenze: 11 incontri a 3 stoccate in campo femminile, 18 incontri a 2 stoccato in quello maschile (record personale per la Tascan con p. 934, Treleani 852, Cassio, al debutto nella specialità, p. 482). Nella piscina di Prato, le gare di nuoto hanno confermato i tempi dei rappresentanti giuliani (Toscan: 2.31.40 e p. 1086; Cassio: 2.09.20 e p. 1208; Treleani: 2.14.50 e p. 1155). La corsa, ultima fatica da affrontare, si è svolta sotto una pioggia torrenziale su un percorso misto adfalto, terra battuta e prato con partenze a handicap. una bella rimonta e lo sprint finale hanno permesso alla Toscan di conquistare 854 punti e ottenere il successo finale in ambito femminile. Cassio e Treleani hanno incamerato rispettivamente 880 e 776 punti. Adesso si aspetta l'ultimo appuntamento importante in campo nazionale: il Criterium di Chieti il prossimo fine settimana.

m.l.

TUFFI

Ha rappresentato l'Italia al Mondiale Masters di sport acquatici a Monaco di Baviera

L'Edera strappa applausi anche a Spitz

TRIESTE Soddisfacente prova dell'Edera (unica squadra italiana in gara) a Monaco di Baviera sede del Campionato mondiale Masters di Sports acquatici, che prevedeva tuffi, nuoto, pallanuoto, nuoto sincronizzato e, per la prima volta in assoluto, nuoto in acque libere sulla distanza dei 5 km. I cinque atleti triestini sono riusciti a conseguire dei risultati di tutto rispetto. Da 1 metro: Alessandra Faresi (30-34 anni) 4.a con p. 222,95; Giuseppe Auber (60-64) 8.o con p. 197,25; Sabrina Manzato (25-29) 10.a con p. 264,45; Riccardo Krisciak (35-39) 12.o con p. 220,45; Patrizia Manzato (25-29) 12.a con p. 216,95. Da 3 metri. Faresi 3.a con p. 179,80; Auber 11.o con p. 192,95; Krisciak 9.o con p. 223. Punti: Faresi 1.a con p. 141,25; Auber 5.o con p. 136,65; S. Manzato 8.a con p. 178,80. È stata una delle manifestazioni Masters di maggior successo per quanto riguarda i tuffi: vi hanno preso parte 190 tuffatori (dai 25 agli 86), di cui 71 erano donne. Tutti i paesi europei erano rappresentati, oltre ai quali vi erano il Brasile, il Sud Africa, l'Australia, il Giappone, la Thailandia, il Canada e gli Usa. Potevano essere presenti a questo meeting gli over 25 anni.

Gli atleti triestini a Monaco.

Tra i partecipanti molti ex olimpionici, come Creig Lincoln, bronzo proprio a Monaco nel '72. Ripetendo il suo doppio salto e mezzo raggruppato dalla stessa postazione di 28 anni fa, Lincoln ha vinto l'oro nella sua fascia d'età (50-54 anni). Tra i più famosi, vanno menzionati pure il russo Vladimir Aleynik (bronzo a Montreal nel 1976 e argento a Mosca nel 1980) e lo svizzero Peter Roseney. L'americano Marck Spitz, detentore del record tuttora imbattuto per aver conquistato 7 ori negli stessi giochi del '72, è stato l'ospite d'onore della cerimonia d'apertura e di tutti i giorni di gara. Per quanto riguarda i prossimi appuntamenti, i cinque triestini prenderanno parte ad alcuni incontri promozionali durante l'anno. L'obiettivo è di essere sempre più numerosi e preparati per l'Europeo, che si terrà a San Hugo-Palma de Mallorca dal 2 all'8 luglio 2001, e per il Mondiale di Sydney dell'estate 2002.

Massimo Laudani

FIAT Seicento Young
1999

JEEP Wrangler 2.5
1996

OPEL Astra 1.6 CDX SW
2000 - full-optionals

MITSUBISHI L 200 Pajero pick-up
2000 - full-optionals

MERCEDES A 140 Classic
1998 - clima, ABS, autoradio

Volkswagen Golf IV 1.6 Confortline
2000 - clima, ABS

OPEL Corsa 1.0 Viva 3 porte
2000 - servosterzo

FIAT Bravo 1.6 SX
1997 - clima, ABS, servosterzo, cerchi in lega

LUCIOLI

impeccabile anche nell'usato

l'unico usato garantito da 160 controlli

ALFA ROMEO 156 1.8 16v TS
1998 - clima, ABS, servosterzo

FORD Focus 1.6 Trend 5 porte
2000 - clima, ABS, autoradio

ALFA ROMEO Sportwagon 2.5 V6 24v
2000 - full-optionals

FIAT Palio 1.2 16v
2000 - servosterzo

FIAT coupé 2.0 16v Plus
1996 - full-optionals

FIAT Brava 1.6 SX 16v
1999 - clima, servosterzo, autoradio

FIAT Punto Star 3 porte
1999 - clima, servosterzo

FIAT Punto 60 S 3 porte
2000 - chilometri zero

In queste immagini, solo alcune delle innumerevoli proposte Autoexpert del Club dell'Usato Lucioli. Uno straordinario mix di marche e modelli, da vedere e da paragonare. Oggi e domani eccezionale esposizione. Lucioli la vuol festeggiare con voi... come si conviene all'ultimo week-end di ottobre: a ribolla e castagne. Siete cordialmente invitati.

Oggi e domani vi aspettiamo in via Flavia 104... con la ribolla e le caldarroste

ALFA ROMEO 164 2.0 turbo V6
1996 - full-optionals

ALFA ROMEO 146 1.4 L TS
1998 - clima, ABS, servosterzo

LANCIA Y 1.2 LS
1999 - clima, servosterzo

MERCEDES C 200 Kompressor Sport
1996 - full-optionals

VOLKSWAGEN Golf GTI 2.0 16v
1994 - full-optionals

FIAT Multipla 1.6 ELX
2000 - full-optionals

ALFA ROMEO 145 1.6 L TS
2000 - chilometri zero

FIAT Marea Weekend 1.6 ELX
1999 - clima, servosterzo, autoradio